Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 4 settembre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 206 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

Tre idee per il turismo in crisi

Tutto fa ritenere che l'annata turistica in corso sarà più magra del solito; quasi certamente peggiore delle annate precedenti che pure non erano esaltanti. Le notizie che giungono dalle varie località turistiche italiane parlano di un vero e proprio crollo delle presenze e dei consumi turistici. Qualcuno azzarda addirittura delle stime per le quali la flessione potrebbe anche essere del 15%. E' troppo presto per avanzare delle previsioni apprezzabilmente attendibili, ma si può già comunque dire che non sarà possibile recuperare negli ultimi mesi dell'anno ciò che si è perduto nei due mesi estivi, e che una diminuzione nelle presenze turistiche anche del 5-6% dovrebbe essere considerata come un grave campanello d'allarme per il settore.

Molto probabilmente sull'andamento del turismo in Italia nel 1984 hanno influito anche dei fattori contingenti (la contrastata vicenda degli scioperi nel settore dei trasporti all'inizio dell'estate e le non favorevoli condizioni atmosferiche durante il mese di agosto); ma è opportuno ribadire che le difficoltà del nostro turismo hanno ragioni strutturali.

Nel primo «Rapporto sul turismo italiano» presentato dal ministro Lagorio all'inizio della grande stagione turistica si diceva con chiarezza che è dal 1979 che la domanda turistica italiana ha un andamento pressoché piatto. Si diceva altresì che la stessa annata 1983 era da considerare con molta preoccupazione: è vero che il saldo attivo della bilancia turistica aveva raggiunto la considerevole cifra degli undici mila miliardi di lire, ma è purtroppo anche vero che l'anno scorso si era avuta per la prima volta una diminuzione sia della domanda turistica interna, sia di quella internazionale.

Nel turismo italiano c'è dunque qualcosa alla radice che non va; ciò non vuol dire che le responsabilità di quello che sta accadendo debbano essere ricercate solo all'interno del settore turistico; tutt'altro.

Sullo sfondo ci sono, innanzi tutto, le difficoltà economiche di carattere internazionale. Troppo spesso si dimentica che il cosiddetto mondo industriale ha dovuto superare una crisi con una compresenza di stagnazione e di inflazione che è durata quattro anni. Le conseguenze sul turismo non si sono fatte attendere, anche perché si sono avute pause riflessive nell'andamento del commercio internazionale, difficoltà nella bilancia dei pagamenti di parecchi paesi, volatilità dei cambi.

Ma ci sono anche delle responsabilità tutte italiane. Purtroppo da anni il nostro tasso di inflazione è superiore a quello dei cosiddetti paesi generatori di turismo; questo fatto, insieme con una sostanziale stabilità delle parità di cambio fra le monete dello Sme, ha ridotto la capacità di attrazione internazionale del nostro turismo, attaccata, sull'altro fronte, dalla concorrenza di paesi nei quali il costo del soggiorno turistico è inferiore al nostro.

Anche la domanda turistica interna è dal 1983 in flessione. Qui le ragioni sono certamente complesse e molteplici. In termini strettamente economici questo andamento riflessivo sconta l'andamento negativo della nostra economia e la forte attrattiva a mantenere alto il livello del risparmio per effetto degli alti tassi reali d'interesse. Ma c'è qualcosa di più: è ormai certo che gli italiani, insieme con una tendenza a sostituire il turismo più costoso con forme di turismo più a buon mercato, stanno anche riorganizzando il proprio calendario turistico, modificando altresì il contenuto della loro domanda.

Che fare, allora, di fronte a problemi di natura così complicata? Nessuno può pensare di aver in tasca la ricetta miracolosa; per cui può valer la pena, intanto, di avviare un dibattito per il quale si possono avanzare tre idee.

La prima è di ordine politico-ricognitivo. Sarebbe opportuno che, una volta che si disponga di una valutazione attendibile dell'annata turistica, il ministro del turismo provocasse un'occasione di incontro nella quale esperti e operatori potessero discutere sulle ragioni della flessione e avanzassero qualche proposta di rapida esecuzione.

La seconda ha natura strategica e nasce dalla sensazione che in questi ultimi anni sia prevalsa nella politica turistica nazionale la tendenza a ridistribuire territorialmente la domanda piuttosto che un atteggiamento mirante ad accrescere la consistenza. L'insistere sui costi del turismo, che pure sono consistenti per le varie località, e le mille iniziative volte a rendere piene di svaghi turistici le città di residenza, hanno comportato un allentamento della propensione a viaggiare e hanno creato una situazione paradossale per cui, e sempre con risorse pubbliche, i centri turistici spendono risorse per invogliare i «cittadini» a spostarsi mentre nelle grandi città si spendono cifre consistenti per ottenere che i potenziali turistici rinuncino a essere tali.

La terza idea è di ordine strettamente politico. E' certo che il costo del soggiorno turistico è cresciuto in Italia più che proporzionalmente rispetto al tasso d'inflazione. E' ben noto che questo risultato è dovuto a fatti strettamente caratteristici nei settori in cui prevalgono i servizi a carattere personale, ed è noto che a determinare il costo del soggiorno turistico concorrono molti prezzi che a loro volta si determinano in differentissime situazioni di mercato e/o di controllo amministrativo. Questo dato di fatto provoca una situazione nella quale nessuno finisce per sentirsi direttamente responsabile per quello che è avvenuto, e in cui la colpa è «sempre» di altri. E' dunque difficile garantire una certa crescita del costo del soggiorno turistico: eppure c'è bisogno che si giunga a un accordo di tipo globale per cui il prossimo anno deve esserci un impegno collettivo a fare in modo che la crescita di quel costo resti al di sotto del tasso d'inflazione. C'è dell'utopia in questa proposta; ma se questo non avverrà, la replica dei fatti continuerà a essere crudele: mediamente, tutti coloro che lavorano nel settore turistico diventeranno più poveri. Nessuno ha interesse che si determini una condizione del genere.

Piero Barucci

A PAGINA 4

Per il Vaticano cattolicesimo e marxismo inconciliabili

L'AUMENTO DI UN PUNTO ANNUNCIATO DAL MINISTRO DEL TESORO

Decisione notturna a sorpresa Tasso di sconto dal 15,5 al 16,5

«Si vuol raffreddare la domanda interna per ridurre l'inflazione e non peggiorare ancora i conti con l'estero»

ROMA — Decisione notturna a sorpresa: il ministro del tesoro Goria, su proposta del governatore della Banca d'Italia Ciampi, ha deciso di aumentare di un punto (dal 15,5 al 16,5 per cento) il tasso di sconto e di anticipazione. Ovviamente la decisione ha effetto immediato.

Il ministro Goria ha voluto chiarire subito i motivi del provvedimento: si vogliono soffocare pressioni di carattere speculativo per consentire una continuazione ordinata dell'attività economica e degli investimenti.

Da tempo — ha aggiunto — la situazione del credito alle imprese era al centro delle preoccupazioni. Ora è venuto il momento di operare. L'aumento dovrebbe raffreddare la domanda interna in modo da proseguire nella riduzione dell'inflazione e da non consentire un insopportabile peggioramento dei nostri conti con l'estero. L'aumento dei costi di produzione — precisa Goria — «è del tutto marginale e rispetto ai prezzi, soprattutto quelli all'ingrosso, sarà ampiamente compensato dal contenimento della domanda interna. Avremmo preferito non trovarci nelle condizioni di dare questo tipo di segnali, ma credere davvero nella ripresa e nel contenimento dell'inflazione così come ci dimostra l'economia americana, comporta l'essere coerenti e determinati in ogni momento».

La decisione, come si è detto, è stata adottata a tarda ora e scarsi sono pertanto i commenti. Un primo appunto, però, è consentito: dall'agosto del 1982 è la prima volta che il tasso di sconto torna a salire. Nel marzo 1981 la percentuale era salita al 19, punta massima. Poi era sempre stato ridotto.

Resta difficile individuare i motivi della decisione del ministro e del governatore della Banca d'Italia. Era chiaro che a settembre si sarebbe arrivati a un confronto: la Banca d'Italia non poteva continuare a finanziare al tempo stesso deficit pubblico e ripresa senza stampare ulteriormente moneta.

Se non si possono negare le preoccupazioni sollevate dall'andamento della bilancia dei pagamenti né la minaccia del riacutizzarsi dell'inflazione, è altrettanto evidente — si dice in ambienti finanziari — la manovra del tasso di sconto non ne avvicina certo la soluzione, semmai l'allontana.

Più efficace sarebbe stato un più stretto controllo sulla creazione di moneta che soprattutto dopo il recente divieto alle banche di andarsi a procurare fondi all'estero è in facoltà della banca centrale di esercitare con pieno successo. Si torna a ripetere che la politica monetaria da sola non è sufficiente a curare i mali dell'economia ma l'aumento del costo del denaro (i costi finanziari per le imprese aumenteranno in un anno di oltre tremila miliardi) potrebbe addirittura aggravare quei mali.

Altri ambienti, invece, sostengono che l'aumento oltre le previsioni della domanda privata di credito era una delle condizioni che le autorità monetarie avevano richiamato nel maggio scorso quando ridussero il tasso di sconto.

Vedremo oggi le prime reazioni della borsa e degli ambienti di credito e finanziari.

Craxi: il terrorismo può rialzare la testa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oltre ai problemi economici e alla questione politica legata alla formazione della giunta sarda, la ripresa dell'attività parlamentare ripropone l'emergenza del terrorismo. Il segnale d'allarme è stato lanciato dallo stesso presidente del Consiglio nella relazione presentata al Parlamento sulla «politica informativa e della sicurezza» relativa al semestre compreso tra il novembre dell'83 e il maggio di quest'anno.

Il rischio concreto di una ripresa dell'eversione, quella di destra così come quella di sinitra, entrambe collegate alla criminalità comune e a gruppi internazionali, esiste e non può essere sottovalutato. Craxi introduce con toni preoccupati nel dibattito politico una variante che per il momento ha ricevuto consensi dai partiti minori della coalizione di governo.

E' ipotizzabile, aggiunge «che la nuova strategia sia volta alla conquista di spazio all'interno dell'area del dissenso, in una prospettiva operativa nella quale il momento politico dovrebbe tendere a prevalere sulla prassi militarista; il che non esclude la possibilità di azioni criminali in funzione, per così dire, sussidiaria e peraltro difficilmente evitabile per la enorme varietà degli obiettivi».

In questo quadro, che riguarda soprattutto l'eversione di sinistra, si inserisce il problema particolare delle carceri, che continuano a essere «possibile fattore centrifugo di iniziative politiche e di propositi operativi del terrorismo» e che potrebbero aggravarsi fino a portare ad «alimentare il ricompattamento dep fronte terroristico» nel caso si arrivasse alla eventuale «liberazione di un rilevante numero di irriducibili».

Di qui, secondo Craxi, nasce la necessità di approfondire la delicata tematica della «dissociazione dal terrorismo» tentando di usare quest'arma pec controbattere l'eventuale strategia eversiva. Su questa strada, assicura il capo dell'esecutivo, il governo intende comunque muoversi con grande cautela.

T. G.

Ghiaccio spaziale Fastidi in orbita



Capo Canaveral — Una formazione di ghiaccio che blocca il sistema di espulsione dell'acqua in eccesso dalla navicella spaziale «Discovery» rende più difficile la vita dei sei astronauti a bordo. Il problema da risolvere è adesso come rimuovere il ghiaccio che, tra l'altro, impedisce l'uso della toilette. Per il resto nessun pericolo e il programma continua come si era iniziato con il lancio (nella foto) di questo satellite per telecomunicazioni *Articolo a pagina 9*

MA CRESCONO CRITICHE E RISERVE

Pensioni: domani parte il confronto

ROMA — Tempi difficili per i pensionati o per chi in pensione sta per andare. Mentre si comincia con l'intervenire sulle pensioni sociali (sono circa 750 mila) per controllare chi abbia effettivamente diritto di percepirla, domani è in programma la prima di una serie nutritissima di riunioni tra il ministro del lavoro De Michelis e le organizzazioni sindacali.

E' ovviamente, come avviene regolarmente quando c'è di mezzo una materia così delicata, le polemiche sono riesplose. I sindacati contestano le proposte del ministro soprattutto per quanto attiene all'elevazione dell'età pensionabile (a 65 anni per tutti, uomini e donne) e al tetto di ventiquattro milioni (che i sindacati vorrebbero elevato almeno a trentaquattro milioni).

Ma non soltanto i sindacati protestano, anche i politici hanno chiesto un riesame della situazione.

Come si vede il progetto parte già male. Ma cosa prevede il progetto del ministro del lavoro? Eccone le linee generali: età pensionabile elevata a 65 anni entro il 2003; ventiquattro milioni di tetto annuo; prestazioni non più differenziate tra settori pubblico e privato con separazione tra previdenza e assistenza; il doppio del minimo Inps come massimo del cumulo pensionistico; calcolo della pensione sugli ultimi dieci anni e non più sugli ultimi cinque come ora.

E veniamo alla «pulizia» nel settore della previdenza destinata ai cittadini diseredati, con la convinzione che tra quanti ricevono ogni mese il mandato di pagamento ce ne siano non pochi che a quella sorta di sussidio non hanno diritto.

All'accertamento sta provvedendo l'Inps che ha inviato a tutti i pensionati della categoria un modulo da riempire sotto responsabilità personale, con il quale è obbligo dichiarare lo stato dei propri redditi e di quelli del coniuge. Il questionario è stato spedito insieme con il mandato della rata di pensione di settembre, in pagamento da oggi.

La pensione sociale spetta per intero solo a chi è nullatenente, anche se il coniuge dispone di un reddito proprio, purché quest'ultimo non superi l'importo di 7.899.350 lire l'anno. Può percepire la pensione ridotta chi abbia un reddito non superiore a 2.561.850 lire (la detrazione dalla pensione annua è pari all'importo del piccolo reddito diversamente percepito). Spetta sempre la pensione ridotta quando il reddito del coniuge non superi i 10.461.200 lire.

Nel modulo in arrivo in questi giorni i pensionati dovranno dichiarare tutti i redditi percepiti, anche quelli esenti da imposte, come gli interessi sui titoli del debito pubblico (Bot e Cct), quando questi superino i due milioni di lire.

I moduli debitamente riempiti devono essere restituiti all'Inps entro il 4 ottobre. Chi non avrà provveduto per quella data si vedrà sospendere la pensione.

Dollaro: nuovo record Ormai a quota 1800 lire

ROMA — Nuovo assalto del dollaro alla quota 1800, fallito di poco. La divisa americana infatti è salita ieri a 1797,25 lire, nuovo record assoluto, battendo il precedente record di 1793 lire registrato il 13 agosto. La scalata era stata preparata la settimana scorsa con ben quattro fissazioni consecutive sopra quota 1780.

L'ennesimo rafforzamento del dollaro è avvenuto in una giornata di scambi piuttosto modesti a causa della chiusura, per la festività del Labour Day, dei mercati finanziari nordamericani. Proprio questa povertà del mercato ha «esagerato» secondo gli operatori, il rialzo della divisa Usa.

Insomma, ieri si è verificato uno squilibrio fra domanda (molta) e offerta (poca) che ha fatto alzare il prezzo.

PERPLESSITÀ A LIVORNO DOPO L'ANNUNCIO DELLA BEFFA

Se i Modì sono una burla davvero bravi gli imitatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LIVORNO — Nella leggenda di Modigliani c'è ora anche la realtà d'una beffa? Benché voci autorevoli affermino il contrario, è possibile che la testa scolpita in pietra arenaria sia opera di tre studenti universitari in vena di burle goliardiche. La gente è indubbiamente frastornata. Ieri l'assessore alla cultura Frontera è stato il solo a pronunciarsi. Egli ha detto fra l'altro: «Abbiamo raccolto dati e li abbiamo forniti all'opinione pubblica perché li valuti. Ci sono risultati di indagini scientifiche che ritengo serie. Non si può domandare a me se siamo di fronte a un'opera eseguita da persone che ignorano le tecniche della scultura».

Oggi si riunisce la giunta comunale. Sembra che ci sia l'intenzione di rivolgersi alla procura della Repubblica anche se nei confronti dei ragazzi, si dice, non sussistono ipotesi di reato. Si parla anche di inchiesta all'interno del Palazzo comunale. È chiaro che sviluppi non mancheranno.

La gente anche ieri si domandava com'erano possibili le nette contrapposizioni tra quanto hanno detto i ragazzi e il contenuto delle perizie inserite nel catalogo presentato da luminari dell'arte contemporanea a «Villa Maria».

L'aspetto più clamoroso è questo. I tre burloni hanno affermato di aver lanciato nei fossi la «pietra» da loro stessi scolpita alle 1.30 del 24 luglio. C'è anche un testimone oculare, per ora nell'anonimato, il quale afferma che al ritorno da uno spettacolo all'aperto a Villa Mimbelli, per il caldo afoso, prima di andare a coricarsi aveva preferito prendere un po' di fresco alla finestra. Ebbene, quell'uomo che abita proprio all'angolo di via Gherardi del Testa, dove Modì aveva l'atelier, ha visto i tre giovani scattare foto sulla «pietra» sotto il muro dell'edificio prima di attraversare la strada e andare a gettarla nel fosso. Dice inoltre che il mattino dopo, prima di andare al lavoro, si era premurato di segnalare il fatto a uno dei responsabili dell'opera di dragaggio. La risposta sarebbe stata: «Grazie, segnaleremo quanto ci riferisce».

Se tutto questo risponde a realtà, il Modigliani scolpito per burla è rimasto sott'acqua meno di ventiquattro ore, perché è stato ripescato e presentato alla stampa alle 18 dello stesso giorno. Invece nella relazione pubblicata sul catalogo e sottoscritta dal professor Marco Franzini, docente di mineralogia presso il dipartimento di Scienze della Terra dell'Università agli Studi di Pisa, si legge, tra l'altro: «il colore superficiale della scultura "Modì 2", dopo pulitura, conferma che il processo di riduzione ha operato anche su questa e che quindi la sua permanenza nel fango si è protratta per tempi non precisabili ma misurabili in decine di anni».

Anche sulla tecnica di scultura nel catalogo si leggono apprezzamenti lusinghieri come «anche il processo esecutivo appare quello tipico di Modigliani». Lo ha affermato il professor Rino Giannini. I tre studenti quasi con candore hanno detto: «era così brutta che sarebbe stata in ogni modo da buttare».

Per un gruppetto di burloni, con dichiarata scarsa predisposizione per le arti figurative, il risultato è stato più che positivo: elogi da tutti. Naturalmente prima della confessione. Ed è questo forse il vero mistero: come possono essersi improvvisati scultori in misura tale da trarre in inganno critici d'arte e periti? L'assessore ha risposto: «Non spetta a me spiegare l'arcano».

Ad avanzare dubbi sull'autenticità — anzi sulla stessa esigenza — delle teste scolpite da Modigliani 75 anni fa, nel 1909 (e che egli stesso avrebbe poi gettato nel canale trasportandole con un carrettino sino alla riva) erano stati la figlia dell'artista, Jeanne morta il 27 luglio scorso a Parigi, a tre giorni di distanza dallo storico ritrovamento, e l'editore Mario Spagnol. Comunque si concluda la vicenda del «Modigliani del Fosso Reale», la leggenda sull'artista che ripudia le proprie opere continuerà ad arricchirsi, sicuramente, di particolari e di «rivelazioni».

Sulla sofferta vicenda dell'artista sono stati pubblicati di recente saggi ed articoli. A Parigi coloro che difendono Modigliani come «espressione della cultura francese» sono ora — dopo la «burla» pronti a scendere in campo con polemiche assai vivaci.

Giuseppe Isozio

Argan: sono autentiche

ROMA — «Le teste sono autentiche» — afferma in una dichiarazione dell'Adnkronos — lo storico dell'arte Giulio Carlo Argan — precisando che oltre «alle verifiche di tipo storico-estetico ci sono le tecniche attuali che consentono di dimostrare quanto tempo una pietra sia stata effettivamente immersa nell'acqua e nel fango.

«Certamente — aggiunge Argan — non si tratta di capolavori, ma sono opere di indubbio interesse filologico. È come se qualcuno avesse avuto la fortuna di ritrovare un foglio manoscritto di Leopardi, rifiutato e gettato via dall'autore, ma ugualmente molto importante per gli storici e i critici letterari.

«L'annuncio della mistificazione dato dai giovani di Livorno è una burla — conclude Argan — una beffa intonata all'umore toscano. Le due sculture sono autentiche».

Tale giudizio è stato espresso anche da altri due illustri storici dell'arte: Carlo Ludovico Ragghianti e Cesare Brandi.

DA MISS ITALIA '48 A MISS ITALIA '84 NEL GIOCO DELLE RIMEMBRANZE TRIESTINE



Fulvia Franco e Susanna Huckstep: 36 anni di mito della bellezza

Susanna e i «vecchioni»

E così Trieste ha dato per la terza volta una Miss alla Patria. Quanto tempo è trascorso da quando venne eletta la prima? A chi ricorda ancora quel remoto trionfo per esserne stato testimone oculare, il calendario dà una risposta spietata: 36 anni, tanti quanti ci dividono dal 1948, quando Orwell scrisse un libro intitolato «1984» e quanti ne ha, come si è appreso, la madre della nuova Miss triestina, Susanna Huckstep.

'84-'48, una semplice inversione di cifre all'origine d'un gioco delle rimembranze che dà le vertigini. Tra la Miss di oggi e quella di ieri che, a conti fatti (e senza troppe forzature) potrebbe esserle nonna, c'è di mezzo non un pugno di lustri, ma un'era geologica. Nella Trieste del 1948 incontrar gente con un cognome come quello di Susanna Huckstep, che sembra tratto da un libro di Mark Twain, era facilissimo, perché allora, all'ombra delle stelle e strisce e dell'Union Jack, tutti noi vivevamo il romanzo di lingua inglese dell'amministrazione militare alleata.

Ma di anglosassone la Miss di trentasei anni fa aveva solo il titolo, perché il suono del suo nome era quanto mai casalingo e il suo cognome richiamava alla mente quello del generalissimo spagnolo rimasto saldo in sella dopo il crollo dei fascismi.

Un prodotto mediterraneo al cento per cento Fulvia Franco, la proto-miss triestina dalla bellezza bruna e prorompente così diversa da quella efebica della quindicenne assurta ora agli onori della «coronation». Ma non c'è da stupirsene: la guerra era finita da poco e anche il fascino femminile, per farsi apprezzare, dopo tanti anni di penuria e di tesseramenti, doveva essere rigoglioso.

Erano anni pateticamente ingenui: Fulvia Franco, nonostante le «effe» gemellabili delle sue iniziali non divenne mai un mito come «B B» e il suo «sogno americano» lo visse assai alla buona, come il sogno d'amore che «coronò» (così si usava scrivere allora) sposando Tiberio Mitri.

Oggi che anche Nino Benvenuti è diventato archeologia, il nome di quel pugile sfortunato ai giovani non dice sicuramente nulla, mentre gli anziani si sforzano di dimenticarlo, come le disavventure cui è rimasto malinconicamente legato dopo una breve stagione di gloria.

Quel matrimonio fallì e della carriera cinematografica di Fulvia Franco, che interpretò con volonterosa onestà non pochi film dei favolosi anni Cinquanta, resta solo il ricordo in qualche riesumazione televisiva di seconda serata.

Sic transit. Come tante speranze e tante illusioni della Trieste 1948. Una città che, se non altro per meriti patriottici, «doveva» avere una Miss, così come la sua squadra di calcio «doveva» restare in serie «A», anche senza aver raggiunto il punteggio necessario.

Altri tempi. E di fronte alla Susanna che ce li ha richiamati alla memoria, ci sentiamo davvero vecchioni.

Lino Carpinteri

DALL'INTERNO

È GIUNTO IL MOMENTO DI PRESENTARE I PESANTI CONTI DELLO STATO

Insostenibile il deficit pubblico Dove calerà la scure del governo?

Domani previsto un vertice - Bisogna tagliare 40 mila miliardi - I commercianti e l'inflazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' arrivato il momento di presentare i conti dello Stato. Anche se mancano notizie certe, per il 1985 il deficit pubblico senza ulteriori interventi correttivi potrebbe arrivare intorno ai 140 mila miliardi. Il problema è dunque quello di limitare al massimo il buco. Vista l'impossibilità di agire ulteriormente attraverso lo strumento fiscale se non con una più assidua lotta alle evasioni, gran parte delle risorse dovranno essere risparmiate attraverso tagli, che naturalmente non potranno essere indolori. Le scelte del governo comunque saranno effettuate entro breve.

Domani è in programma un vertice dei tre ministri economici: Goria, tesoro, Visentini, Finanze, Romita, Bilancio. L'incontro dovrebbe servire a tirare le prime somme e almeno sul versante delle uscite si cercherà di far coincidere le cifre. L'ipotesi pessimistica di un disavanzo di 140 mila miliardi infatti non è condivisa dal responsabile delle Finanze Visentini, che vede la situazione più rosea.

Fatto il punto sul deficit, il bilancio quest'anno sarà presentato in anticipo rispetto alla finanziaria e alla relazione previsionale, poi inizierà la discussione, non facile, sui tagli e sui settori dove spremere ulteriori risorse per l'anno prossimo. I ministri economici hanno confermato l'intenzione di presentare alle Camere il bilancio entro il 15 settembre, mentre per la finanziaria l'appuntamento è rinviato a fine mese.

Per ora di certo si conoscono gli obiettivi: nel prossimo anno il deficit pubblico dovrebbe essere contenuto entro i 100 mila miliardi mentre il tasso programmato per l'inflazione sarà del 7 per cento.

Alla vigilia del vertice tra i ministri economici la Confindustria ha deciso di lanciare al governo un preciso messaggio: «La finanziaria '85 dovrà guadagnarsi una maggiore credibilità rispetto a quella dell'84». Il vicedirettore della Confindustria, Carlo Ferroni, indica nella «mancanza di comportamenti coerenti con le indicazioni di fondo», il più grave difetto della finanziaria 84.

Molta importanza, per quanto riguarda il tasso d'inflazione programmato, viene riposta sulla disponibilità a collaborare da parte dei commercianti. A questo proposito in un appello il presidente del Consiglio Craxi si è rivolto direttamente agli operatori.

La risposta dei commercianti non si è fatta attendere. Il presidente della Confcommercio, Orlando, in una dichiarazione riconferma il «pieno appoggio degli operatori commerciali all'impegno di governo per la lotta all'inflazione». Ma, ancora una volta, i commercianti fanno sapere di non accettare di essere sempre messi sotto esame. La Confcommercio — in una nota — avverte che sarà possibile contenere l'inflazione entro il tetto programmato soltanto se «l'appello del presidente del Consiglio verrà accolto pienamente da tutte le componenti pubbliche e provate del processo economico e non con ulteriori scarichi di responsabilità».

Il banco di prova sarà il mese di settembre. Oltre che all'andamento dei prezzi al consumo i partiti della maggioranza guardano con qualche preoccupazione anche alla richiesta di referendum del Pci sulla scala mobile.

Altro tema su cui il governo è impegnato in questi giorni è quello degli sfratti. Il presidente Craxi ha promesso quanto prima un intervento urgente per porre rimedio all'emergenza. Entro la fine della settimana, nel corso di una riunione interministeriale saranno vagliate le diverse ipotesi di intervento. Successivamente, all'inizio della prossima settimana, il consiglio di gabinetto farà le scelte definitive che saranno poi contenute in un decreto all'esame di una prossima riunione del consiglio dei ministri.

Giuseppe Sanzotta

LA FASE DI TRANSIZIONE DELLA «CASSA»

Il Mezzogiorno a palazzo Chigi

Riunioni preparatorie socialista e democristiana

ROMA — Mezzogiorno in primo piano oggi nei palazzi dei partiti e del governo per mettere a punto la fase di transizione della defunta Cassa del Mezzogiorno.

Il vertice di questo pomeriggio a palazzo Chigi tra il presidente del Consiglio e i responsabili del Mezzogiorno e dell'economia dei partiti di maggioranza sarà infatti preceduto da riunioni interne ai singoli partiti, i quali sono in attesa di conoscere nelle prossime ore i testi del decreto sui poteri del commissario liquidatore e del disegno di legge sui nuovi strumenti d'intervento limati dal ministro Salverino De Vito nel week-end appena trascorso nella sua abitazione irpina.

Questa mattina De Vito incontrerà lo staff di vertice della Dc, cioè il segretario De Mita, il capo della segreteria Misasi, il vicesegretario Scotti, il responsabile del Mezzogiorno, Bosco. Sembra che le differenti posizioni elaborate in casa dc negli ultimi tempi possona trovare un punto di amalgama, anche se, per averne la certezza, occorre aspettare che gli esponenti dc leggano la bozza di De Vito.

I socialisti hanno invece tenuto ieri mattina la loro riunione preparatoria, al termine della quale hanno innanzitutto affermato di ritenere «urgente» il provvedimento di definizione dei poteri del commissario liquidatore per assicurare la continuità delle attività avviate al 31 luglio scorso.

La riunione di palazzo Chigi dovrà sciogliere soprattutto il nodo dei nuovi strumenti d'intervento, cioè dei poteri di attuazione dei progetti.



PRIMI DUBBI SUI SEI ARRESTATI E SULLE ARMI SEQUESTRATE

Torre Annunziata: l'inchiesta segue una traccia sbagliata?

NAPOLI — Ad oltre una settimana dalla strage questo è il giorno della verità. I sei arrestati saranno interrogati stamane nel carcere di Poggioreale, ove sono rinchiusi, mentre da Roma dovrebbe arrivare il responso balistico sulle armi rinvenute nel «covo» di S. Gennarello Vesuviano.

Gli entusiasmi provocati venerdì dalla scoperta di un «pezzo grosso» della camorra (Mario Fabbrocino) si sono molto mitigati anche perché alcuni degli arrestati non hanno proprio le caratteristiche di killers e tantomeno quelle di organizzatori di una strage come quella di via Castello.

Pasquale Nuzzo, il 19.enne figlio del boss Nicola «Carusiello», sarebbe stato inviato a S. Gennarello dai familiari per impedirgli di drogarsi; il giovane, infatti, alcuni mesi fa venne ritrovato nei pressi della stazione di Acerra in fin di vita e venne sottoposto ad una cura disintossicante in un ospedale della provincia. I Fabbrocino, amici e alleati di Nuzzo da sempre, avrebbero ospitato il ragazzo per impedirgli di riavvicinarsi all'eroina e, naturalmente, il nome dei Fabbrocino faceva paura a qualsiasi spacciatore per cui il ragazzo, dopo gravi crisi di astinenza, dicono ad Acerra, aveva smesso di drogarsi.

Un altro dei sei arrestati sarebbe — si dice a S. Gennarello — il titolare della macelleria sita nell'edificio ove è avvenuta l'irruzione ed è stato ricoverato all'ospedale Monaldi di Napoli per una grave disfunzione cardiaca qualche mese fa. Vito Cannavale, infine, aveva funzioni di «garzone di stalla» e l'ultimo compito importante che aveva assolto è stato quello della costruzione di un canile sul retro della macelleria.

Con questi presupposti, appare improbabile agli stessi inquirenti aver acciuffato il «commando» che ha agito a Torre Annunziata.

Per quanto riguarda le armi è trapelato — non c'è alcuna conferma ufficiale ma anche nessuna smentita — che uno dei due fucili cal. 12 ritrovati sia addirittura regolarmente dichiararto, mentre le quattro pistole non sarebbero state usate di recente.

Perché Mario Fabbrocino, uno dei più potenti boss, si è fatto prendere «con le armi nel sacco» in questo modo? A S. Gennarello si dice che il boss volesse far trasferire tutti i familiari in una zona più tranquilla dove poterli proteggere meglio e dove poter rimanere neutrale nello scontro in atto nella malavita napoletana. È la stessa cosa che si accingeva a fare Ciro Galasso quando lunedì scorso è stato arrestato dai carabinieri. A dimostrazione che queste voci hanno qualche fondamento c'è il fatto che nessuno dei nove arrestati nel corso delle indagini seguite ai fatti di Torre Annunziata è stato accusato di strage.

Intanto si è svolto alla prefettura di Napoli un vertice sull'ordine pubblico. Vi hanno preso parte, oltre al prefetto Riccardo Boccia e ai responsabili dell'ordine pubblico, anche amministratori locali.

Parallelamente continuano le indagini sui due omicidi avvenuti subito dopo la strage, quelli cioè di Marano e di Lusciano (per quest'ultimo i carabinieri hanno arrestato uno dei presunti killer).

Si sta anche indagando sugli omicidi avvenuti nei mesi scorsi e che potrebbero avere qualche legame con la violenta vendetta, in particolare quelli di donne. Nella serie allucinante di omicidi ve ne è uno solo che potrebbe avere qualche legame: quello di Rosa Martino, 24 anni, avvenuto il 14 maggio a Giugliano. La donna venne uccisa da un «commando» che tese un agguato a tre auto appartenenti ad amici e familiari di un latitante, Pietro Nappo, che tornavano da una festa di battesimo tenutasi nella zona Flegrea.

Nappo dal 1982 ha ottimi rapporti con il clan di Nuvoletta e non si esclude che questo omicidio, quello dello stesso Ciro Nuvoletta e la strage possano essere legati da un filo unico.

Il particolare della donna sembra assumere un rilievo notevole qualora si riesca ad accertare la veridicità dell'indiscrezione secondo la quale all'esterno del circolo dei pescatori sarebbe stata trovata la foto di una donna. «Però, se è vero che è stata lasciata una foto — affermano in procura — il particolare potrebbe avere svariati significati, compreso quello di minaccia a qualche familiare del clan Gionta».

Napoli: un pregiudicato ucciso davanti a un bar

NAPOLI — Un pregiudicato, Vincenzo Avagliano di 35 anni, è stato ucciso ieri pomeriggio a Napoli in un agguato tesogli da uno sconosciuto nella zona di «Forcella». L'uomo era davanti ad un bar di piazza Calenda quando è sopraggiunto un giovane che gli ha sparato un colpo di pistola ferendolo.

Avagliano, sia pure a fatica, è comunque riuscito a entrare nel bar, ma il sicario lo ha raggiunto uccidendolo di fronte ad un gruppo di avventori.

Secondo gli inquirenti l'agguato rientra nella ipotesi di un regolamento di conti, anche se non si escludono altre piste. Avagliano, infatti, era noto agli investigatori come contrabbandiere ed era ritenuto legato al gioco del «Lotto clandestino».

Un fratello della vittima, Giuseppe, latitante, era stato colpito da ordine di cattura nell'ambito del «blitz» anticamorra del marzo scorso, condotto dalla procura di Napoli contro la «Nuova Famiglia».

UN MESSAGGIO DI CRAXI RIBADISCE L'IMPEGNO DELLO STATO CONTRO LA MAFIA

Palermo a due anni dalla strage ricorda il generale Dalla Chiesa

PALERMO — *«Dobbiamo impegnarci in una lotta forte e coraggiosa contro la delinquenza organizzata, contro la mafia che commette assassinii crudeli». Le parole di Vincenzo Cirrincione, vescovo ausiliare di Palermo, si distendono sulla piccola folla di autorità convenute nel secondo anniversario della strage che il 3 settembre del 1982 uccise Carlo Alberto Dalla Chiesa, la giovane moglie Emanuela Setti Carraro, l'agente di scorta Domenico Russo.*

Il rito funebre viene celebrato nella chiesa di S. Domenico, la stessa dove si erano svolti i funerali subito dopo l'eccidio. Qui il cardinale Pappalardo arcivescovo di Palermo aveva tuonato contro quella politica romana che continuava a discutere mentre «Sagunto viene espugnata».

Le autorità, in prima fila il ministro degli interni Oscar Luigi Scalfaro e l'alto commissario Emanuele De Francesco erano strette attorno ai familiari delle vittime: i figli Nando e Rita, il fratello di Dalla Chiesa, prof. Romolo, la vedova dell'agente Russo, i genitori di Emmanuela Setti Carraro. Accanto al ministro dell'interno, anche quello dei rapporti con le regioni, Carlo Vizzini, il commissario della Dc Carlo Felici, il sindaco dimissionario Stefano Camilleri, folte rappresentanze del governo e della assemblea regionale.

Un messaggio per ricordare il valore del generale Dalla Chiesa e per ribadire l'impegno dello Stato contro la criminalità organizzata, è stato inviato dal presidente del Consiglio, Craxi.

«La ricorrenza della morte del generale Dalla Chiesa e della sua giovane moglie — osserva Craxi — coincide con una nuova esplosione di violenza criminale. Noi non possiamo né dobbiamo illuderci: accanto al progresso e al benessere i nostri tempi producono crimini e criminalità che antichi retaggi, e non spezzato malcostume, rendono in talune zone particolarmente feroce».

«Lo Stato — continua il presidente del Consiglio — affronta la sfida e si impegna, e si impegnerà ogni giorno di più, per stroncare definitivamente i fenomeni mafiosi e camorristi». Craxi rileva poi che «niente è meno vero della latitanza dello Stato in questa lotta. E' vero solo — precisa — che le sue dimensioni e la sua qualità richiedono più mezzi, più impegno politico, legislativo, civico. Occorrono una nuova mobilitazione, a fianco di quella che già esiste. Ma non si deve disconoscere l'opera quotidiana di centinaia e migliaia di magistrati, ufficiali, funzionari, polizia, carabinieri, guardia di finanza».

Oltre alle autorità politiche e civili, quelle della magistratura: il procuratore generale Ugo Viola, il procuratore della Repubblica Vincenzo Pajno, una folta schiera di sostituti procuratori e di giudici istruttori, gli stessi che si stanno ancora occupando delle indagini sulla strage.

L'arma dei carabinieri era rappresentata al più alto livello, dal suo comandante generale Riccardo Bisognero.

Particolarmente commosso è apparso il ministro Scalfaro che è rimasto a lungo inginocchiato, a capo chino, durante la consacrazione. Dopo l'omelia del vescovo ausiliare, il ministro, contravvenendo allo stesso protocollo, ha preso la parola proprio sull'altare: ha esternato ancora una volta i sentimenti di cordoglio ai familiari delle vittime dell'eccidio ed ha ribadito che è piena volontà dello stato perseguire non solo i responsabili materiali dell'assassinio, ma anche i loro mandanti a tutti i livelli.

Ancora più semplice e stringata la seconda parte del programma della commemorazione che si è svolta in via Isidoro Carini, ai piedi della lapide che ricorda il triplice delitto. Qui sono state deposte corone di fiori.

Qualche minuto di emozione si è avuto soltanto quando sono arrivati i figli del generale che erano rimasti bloccati da un ingorgo di traffico. C'è stato un fragoroso applauso quando Nando e Rita Dalla Chiesa sono scesi dalla loro macchina e sono stati abbracciati dalle vedove del giudice Cesare Terranova e del procuratore capo Gaetano Costa, anche questi vittime della mafia.

Subito dopo Nando Dalla Chiesa, che è docente di sociologia, ha partecipato ad una tavola rotonda sul problema della mafia che si è svolta presso la facoltà di scienze dell'università.

Meno morti in Sicilia grazie alle nuove leggi

PALERMO — Il secondo anniversario dell'assassinio di Dalla Chiesa (l'inchiesta giudiziaria sta per essere conclusa) è servito anche al ministro degli interni Scalfaro per un vertice operativo che si è svolto presso l'ufficio dell'alto commissario contro la mafia.

Il dottor Emanuele De Francesco ha consegnato al ministro un voluminoso dossier su tutti gli accertamenti patrimoniali e bancari: sulle misure di prevenzione, sui soggiorni obbligati, sull'andamento degli omicidi, delle estorsioni, dei sequestri di persona avvenuti in Sicilia e in Italia dall'entrata in vigore della legge Rognoni-La Torre.

Il fenomeno, a quanto si ricava dalle indicazioni dei «numeri» appare nettamente in declino. Un dato significativo è quello relativo agli omicidi. Nel 1981 i morti di mafia in provincia di Palermo furono 101, salirono a 151 nel 1982, per passare a 110 nell'83. Nell'anno in corso, invece, sono stati (al 31 agosto scorso) 34. Anche indicativa la situazione degli scomparsi, e cioè delle vittime della cosiddetta «lupara bianca». Nel 1981 a Palermo e provincia esse furono 67, diventarono 93 nell'82, 26 nel 1983 mentre nell'anno in corso sono 4.

Il ministro dell'interno ha ringraziato l'alto commissario per il lavoro compiuto ed ha annunziato che presenterà il rapporto ai presidenti del Senato e della Camera, al presidente della commissione antimafia Abdon Alinovi ed al Consiglio superiore della magistratura.

Intanto, come accennato, l'inchiesta giudiziaria sulla strage sta per essere coclusa. Il 7 luglio scorso il giudice istruttore Giovanni Falcone ha completato le indagini in collaborazione con altri tre colleghi e attualmente i sostituti procuratori della Repubblica Ajala e Signorino stanno preparando la requisitoria. Entro pochi mesi sarà depositata la sentenza di rinvio a giudizio, per cui si prevede che il processo in Corte di assise di Palermo possa cominciare nei primi mesi del prossimo anno.

Numerosi sono i mandanti indicati dall'istruttoria: sono tutti boss delle cosiddette «famiglie vincenti»: i Greco delle borgate Croceverde-Ciaculli, già condannati all'ergastolo dalla Corte di assise di Caltanissetta per la strage del giudice Chinnici, Filippo Marchese, Rosario Riccobono, scomparso (forse rimasto vittima della lupara bianca), il boss del contrabbando Masino Spadaro, il catanese Nitto Santapaola, Pietro Vernengo, Carmelo Zanca, e il corleonese Salvatore Riina.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia persiste un campo di alta pressione.

Tempo previsto: al Nord e sulla Toscana graduale aumento della nuvolosità con possibilità di precipitazioni anche temporalesche ad iniziare da Ovest. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in ulteriore diminuzione sulle regioni centro-settentrionali.

Venti: deboli meridionali con rinforzi da Sud-Ovest sul Mar Ligure, sul Mare di Sardegna e l'Adriatico settentrionale.

Mari: mossi il Mar Ligure e l'Adriatico settentrionale; da quasi calmi a poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 26; Bolzano 19, 31; Verona 18, 28; Venezia 18, 27, Milano 18, 28; Torino 19, 26; Udine 20, 24; Genova 20, 25; Bologna 19, 30; Firenze 14, 32; Pisa 15, 28; Falconara 16, 30; Perugia 18, 29; Pescara 14, 33; L'Aquila 13, 27; Roma 16, 32; Roma Fiumicino 16, 28; Campobasso 17, 28; Bari 18, 25; Napoli 17, 29; Potenza 14, 25; S.M. di Leuca 21, 27; Reggio Calabria 21, 30; Messina 22, 29; Palermo 20, 28; Catania 17, 30; Alghero 15, 30; Cagliari 18, 28.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 18, 21; Atene s. 18, 29; Bangkok n. 27, 31; Beirut n. 23, 29; Belgrado s. 16, 28; Berlino n. 15, 25; Chicago s. 21, 25; Copenaghen n. 14, 17; Ginevra s. 11, 29; Helsinki s. 5, 15; Hong Kong s. 25, 30; Honolulu s. 24, 33; Londra n. 16, 23; Los Angeles s. 21, 31; Madrid s. 16, 34; Montreal n. 11, 19; Mosca n. 8, 15; Nassau n. 23, 32; New York n. 18, 26; Oslo n. 11, 17; Parigi n. 18, 31; Pechino s. 18, 29; Perth s. 11, 17; Rio de Janeiro s. 14, 29; San Francisco s. 13, 29; Stoccolma s. 8, 15; Sydney n. 13, 22; Tokio s. 28, 38; Vienna s. 16, 26.

IL PRESUNTO BRIGATISTA DEVE ATTENDERE IL PROCESSO

Arresti domiciliari a Naria Da Trani il «no» definitivo

TRANI — Il presunto brigatista rosso Giuliano Naria, attualmente ricoverato all'ospedale torinese delle Molinette per un grave stato di anoressia, non potrà usufruire degli arresti domiciliari. Il parere definitivo è stato dato ieri pomeriggio dai giudici della sezione feriale del tribunale di Trani (Bari), che hanno respinto la sua istanza dopo cinque ore di camera di consiglio.

La sentenza giunge a due settimane da quella di parere opposto emessa dal tribunale di Roma. Ci sono volute due settimane per far arrivare a Trani dall'ospedale torinese gli ulteriori documenti sanitari sullo stato di salute di Naria richiesti dai giudici.

Nella cittadina pugliese Giuliano Naria è imputato con altri 35 detenuti per la rivolta accaduta nel supercarcere di Trani nel dicembre 1980. Il processo dovrebbe iniziare il primo ottobre prossimo. Nel respingere l'istanza di Naria, i giudici pugliesi lo hanno definito un organizzatore, di quella rivolta in cui furono sequestrati alcuni agenti di custodia. Da ciò la sua pericolosità sociale e il rischio di una sua fuga. Inoltre i giudici ritengono che alle Molinette il detenuto riceve cure adeguate, visto che in base a un certificato del 30 agosto, Naria è aumentato di peso raggiungendo i 56,700 chilogrammi.

Uno dei difensori del presunto brigatista, in carcere da otto anni, e assolto già due volte dalle accuse mossegli dai «pentiti», ha dichiarato che «il provvedimento del tribunale è estremamente ingiusto». «Non so — ha aggiunto l'avvocato Laforgia — se Naria intenderà impugnare l'ordinanza odierna, poiché già prima della decisione romana aveva manifestato l'intenzione di far giungere alle estreme conseguenze l'attuale suo stato di salute».

«Hanno deciso di uccidere Giuliano con la carta bollata e così i giudici diventano degli assassini». Questo il commento a caldo di Rosella Simone, la moglie di Naria. «Non si capisce cosa vogliono, invece di giudicare fanno i medici». Oggi la donna sarà a Torino a visitare il marito e ad annunciare «iniziative pubbliche per far sì che la condanna a morte di Giuliano venga eseguita in piazza, davanti a tutti».

Ieri mattina erano stati alle Molinette a far visita a Naria l'on. Massimo Goria, di Democrazia proletaria e l'eurodeputato radicale Enzo Tortora. La situazione — ha detto l'ex presentatore — è in continuo degrado. Per evitare i rischi di paranoia e schizofrenia, viene somministrata a Giuliano Naria una pesantissima terapia a base di psicofarmaci.

Il caso del «pentito» Scriva Il Psi chiede un'inchiesta

ROMA — Un'accurata inchiesta sul «caso Scriva» è stata chiesta con una interpellanza ai ministri Scalfaro e Martinazzoli dal senatore socialista Salvatore Frasca. Nel documento il parlamentare chiede innanzitutto di conoscere come sia avvenuta la fuga «del cosiddetto mafioso pentito Pino Scriva dalla caserma dei carabinieri di Tropea, e la sua "spontanea" riconsegna alle forze dell'ordine».

Frasca cita poi una lettera indirizzata da Scriva al direttore della «Gazzetta del Sud» di Messina nella quale «egli ritratta tutte le sue "rivelazioni" fatte dinanzi a più magistrati, funzionari di polizia, ufficiali e sottufficiali dei carabinieri, nel corso di più mesi, e che hanno determinato l'arresto di molte persone e anche l'incriminazione di un senatore della Repubblica».

Il senatore socialista invita poi a fare luce sul trasferimento di Scriva presso la caserma dei carabinieri di Tropea «dove viveva con la moglie, il figlio, la madre e il fratello da "pascia", per dirla con le sue stesse parole, potendo bere a sazietà champagne, whisky, ecc.».

Frasca parla, per questa vicenda, di un'errata interpretazione data al cosiddetto fenomeno del «pentitismo», evidenzia storture e disfunzioni venute a galla con la vicenda e conclude affermando che «tutti sapevano: il ministro dell'interno, il ministro della giustizia, il Csm, e nessuno parlava o agiva».

NONOSTANTE LA CHIUSURA DELLA PINACOTECA PER LE INDAGINI

Si sa poco dello sfregiatore di Perugia La difficile protezione delle opere d'arte

PERUGIA — Si è servito di un punteruolo, oppure di una comune chiave da appartamento. Ha fatto degli «sfregi» lunghi all'incirca una decina di centimetri, infierendo sui dipinti dall'alto verso il basso. Perciò è un uomo piuttosto alto. Soltanto questo si è riusciti ad accertare finora dello sconosciuto che tre giorni fa ha danneggiato otto opere dell'arte umbra nella Galleria nazionale, a Palazzo Priori. Ed è veramente poco.

Così ieri mattina alcune sale della pinacoteca sono rimaste chiuse. La decisione, presa dal sovrintendente ai beni artistici dell'Umbria, Valentini, d'accordo con il direttore della Galleria Nazionale Ciccinelli, riguarda in particolare il salone Podiani, dedicato ai pittori del '600, dove sono stati sfregiati sei degli otto dipinti.

La chiusura al pubblico sarebbe stata decisa, a quanto sembra, proprio per ricostruire meglio l'accaduto accelerando le indagini. Intanto, polizia e carabinieri lavorano a pieno ritmo nella speranza di riuscire al più presto a dare un volto all'uomo, forse uno straniero, che ha agito tranquillo e indisturbato durante l'orario d'apertura al pubblico della Galleria.

Ed è proprio questo il punto che ha fatto nascere i maggiori interrogativi e tante polemiche. Perché non esiste un controllo televisivo a circuito chiuso che possa «seguire» i visitatori durante la loro permanenza nel museo? Quanti sono i custodi in servizio effettivo e quanti gli eventuali «distaccati» in altri musei? Non si può fare qualcosa per impedire che il nostro patrimonio artistico venga minacciato dai furti, dai frequenti atti vandalici (come la martellata alla Pietà di Michelangelo) o dagli agenti atmosferici?

Alle prime due domande ha risposto il sovrintendente ai beni artistici dell'Umbria, l'arch. Domenico Valentino, spiegando che sarebbe bastato, appunto, un impianto televisivo a circuito chiuso ad evitare gli sfregi, o a limitarli. «Costa solo una cinquantina di milioni e noi avevamo già depositato due preventivi al ministero dei beni culturali, ma mancavano i fondi», ha spiegato. «Oggi, dopo l'accaduto, mi si dice che in giornata riceverò disposizioni per dare inizio ai lavori».

L'architetto, a proposito della carenza di personale, ha illustrato la situazione piuttosto grave del Palazzo dei Priori: sulla carta ci sono 54 custodi, ma alcuni sono distaccati in altre mostre, mentre altri operano da tempo in ufficio pur conservando la qualifica.

Più difficile è il discorso sulla protezione delle opere d'arte. La sicurezza di un museo medio costa tre miliardi per la sola installazione delle apparecchiature, poi occorre una revisione generale. Senza contare che gli impianti protettivi (tutti affidati all'elettrotecnica) durano dai 10 ai 15 anni. E mentre i furti crescono, il bilancio dei beni culturali — che occupa appena lo 0,19 per cento del bilancio dello Stato (pari a 569 miliardi di lire) — è sceso in tre anni del 10 per cento.

Alla sicurezza, quindi, sono destinati appena 5 miliardi all'anno (3 e mezzo per le belle arti, il resto per libri, archivi e beni archeologici).

I custodi-guardie notturne inoltre sono 8.211, in pratica 2 mila per turno. Dall'altra parte invece, stanno 200 biblioteche, 154 archivi di stato e 800 tra zone archeologiche e musei-gallerie per un totale di 3 milioni di sole tele e statue.

E in questo momento i carabinieri del nucleo per la tutela del patrimonio artistico sono impegnati a cercare 165 mila opere d'arte rubate.

Daniela Luciano

Le «assunzioni di famiglia» Una nota polemica del Psdi

NAPOLI — Il problema delle «assunzioni di famiglia» presso il commissariato di governo per la ricostruzione dovrebbe avere un suo naturale sbocco in un dibattito del consiglio comunale di Napoli, così come chiesto da più parti. In quella sede il vice segretario della Dc, on. Vincenzo Scotti, potrà spiegare, alla presenza dei suoi predecessori nelle cariche di sindaco e commissario di governo e di tutte le forze politiche, i motivi che lo hanno portato alla scelta delle 98 persone assunte presso il commissariato durante la sua gestione.

Per ora, però, il consiglio comunale non ha in programma alcuna riunione, né è finora prevista alcuna riunione della conferenza dei capigruppo.

Intanto l'on. Filippo Caria, della direzione nazionale del Psdi, e l'assessore comunale Giovanni Grieco hanno diffuso una nota in cui affermano che la revoca delle assunzioni al commissariato di governo giunge quanto mai opportuna «anche se le giustificate polemiche sulla questione sono indicative di un costume clientelare largamente diffuso nel tessuto di talune forze politiche».

I due esponenti socialdemocratici ritengono poi «quanto mai opportuna un'indagine su tutte le assunzioni al commissariato fin dalla sua istituzione, anche per dare nomi e cognomi ai padrini delle operazioni effettuate».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

IL TESTO DI MÉRIMÉE

Vera Carmen (tra le tante) è solo questa

Continuano a moltiplicarsi le Carmen. A quella messa in musica da Bizet oltre cent'anni or sono si sono di recente aggiunte le Carmen cinematografiche di Carlos Saura, di Godard e di Rosi. Considerando che a Carmen si è ispirato il ballerino spagnolo Antonio Gades per uno show che ha riscosso grande successo, non è difficile capire che quel personaggio ha ormai assunto mille facce più una.

Si rischia così di perdere di vista l'unica Carmen originale, inventata dal Prosper Mérimée nell'ormai lontano 1845. Qualcuno certamente riterrà che le versioni moderne siano di gran lunga migliori di quella ottocentesca. Ma in ogni caso la figura di Mérimée conserva intatto il proprio fascino, e trova ancora chi cade nella rete abilmente tessuta dalla bella gitana.

Provare per credere: basta investire la modica somma di seimila lire per acquistare la nuova traduzione appena pubblicata da Franco Montesanti per la Garzanti (pagg. 215). Il buon risultato è certo, anche se nei racconti emergono, di tanto in tanto, cadute di tono e sproloqui di stampo romantico arbitrariamente introdotti dallo scrittore.

Mérimée, spiega Montesanti nell'introduzione, concepì la novella (che in quest'ultima versione è accompagnata da «Colomba») in un momento in cui il brigante era l'eroe alla moda nei salotti e negli ambienti letterari. Mérimée si inserì nella tradizione condendola con un pizzico di esotismo, e cioè con un pizzico di Spagna.

C'era una ragione precisa. Il paese delle nacchere e della danza rappresentava infatti per lui una sorta di modello di vita, un sogno proibito che sciogliesse la noia della grigia esistenza quotidiana in Francia. E, per finire, la Spagna era una terra di utopia, dove a dominare non era la morale borghese, bensì l'avventura, l'amore per l'imprevisto e per l'ignoto.

Viaggiatore accanito, Mérimée trascorse lunghi periodi in Spagna. Poi lesse tutto ciò che all'epoca era reperibile sugli usi e costumi degli zingari, e cominciò a studiarli in brevi saggi che apparvero sulla «Revue de Paris» tra il 1830 e il 1840.

«Carmen» rappresentò quindi il punto di arrivo di una lunga e appassionata ricerca. L'accoglienza, a dire il vero, non fu positiva. La critica ignorò il racconto e il pubblico parve scandalizzato dalla crudezza della storia. I suoi pochi recensori affermarono che lo scrittore avrebbe fatto meglio a dedicarsi ai viaggi, lasciando da parte la letteratura.

«E' secco, duro, senza sviluppi — affermò Sainte-Beuve. — Quando Mérimée raggiunge il suo effetto lo fa con un colpo così brusco, così spiccio, che la cosa ha sempre l'aria di un tiro mancino. E' come quella guardia navarrese e quel famoso colpo di coltello con cui il suo bandito uccide il Guercio. Lo si riceve... Plaffete! Non s'ha neanche il tempo di vedere se è bello. Il vero naturale è di gran lunga più vasto e libero».

Più accorti, i lettori successivi hanno visto in Carmen il prototipo della donna fatale, della mangia/uomini tutta istinto che non conosce altra legge che il proprio capriccio. E così Mario Praz, in un saggio giustamente famoso, ha potuto difenderla affermando che si tratta di una figura non meno importante di Don Giovanni, di un simbolo che prova come spesso ideale esotico e ideale erotico possano andare di pari passo.

Comunque, dimenticando per un attimo Carmen e analizzando freddamente il testo, non è difficile scoprire in Mérimée un perfetto reazionario, un contemplativo per il quale tutto deve restare com'è. L'amore per la Spagna è l'amore per un mondo fantastico, che non può vantare alcun legame con la realtà poiché è solo la proiezione di desideri, insomma un'utopia.

A differenza di Stendhal, che appare realistico anche quando vuol essere esotico, Mérimée non riesce mai a liberarsi dalla passione per ciò che non è, per i propri sogni. E la sua prosa spesso ne risente. Eppure, nonostante questi difetti, è stato capace di creare una figura indimenticabile.

E' c'è da giurare che quando anche il ricordo dei film appena realizzati si sarà spento, questo racconto datato 1845 continuerà a risplendere a dispetto delle leggi del tempo.

Edoardo Poggi

UN MUSEO DI OGGETTI CHE RICOSTRUISCE LA STORIA DI UNA TERRA

Questa è una botte di ferro

A Follonica, nel Grossetano, un intero «trovarobato» che testimonia l'evoluzione tecnologica del luogo e una tradizione industriale che data dal 1500 - Ma, attorno, una «città-fabbrica» purtroppo fatiscente

FOLLONICA — Gli equilibri europei hanno imposto alla nostra siderurgia un drastico ridimensionamento. E giustamente sono subito balzati in primo piano i problemi sociali della cassa integrazione e quelli economici dei tagli a un settore dell'industria che comunque «tira». Ma in Italia c'è un problema in più. Per il nostro paese la siderurgia non è solo un fatto di «produzione», ma anche di «cultura».

L'isola d'Elba affonda le proprie memorie in un passato di gran lunga precedente l'avventura napoleonica. Già gli Etruschi la conoscevano come «l'isola di ferro» e da essa traevano buona parte della propria ricchezza. Poi, via via nel corso dei secoli, lo sviluppo della siderurgia si è più volte intrecciato con la storia del paese.

***

Il ferro, insomma, un museo se lo meritava proprio. A dedicarglielo non sono state Genova o Bagnoli, al centro della recente contesa su chi debba produrre più acciaio in Europa, ma Follonica. Seconda cittadina del Grossetano, vivace centro turistico e industriale (ospita, tra l'altro, uno stabilimento Montedison), è stata sede fino al 1960 di uno stabilimento dell'Ilva, poi assorbito dai più moderni impianti della vicina Piombino. Ed è proprio nel cuore del comprensorio dell'ex Ilva che sorge il «Museo del ferro e della ghisa Leopoldo II di Lorena» (orario di visita: 15-20, tutti i giorni tranne la domenica).

Al di là dei commenti sull'adeguatezza della sua sede (finora è costretto a convivere disordinatamente con una biblioteca comunale in espansione e con i primi abbozzi di un museo archeologico e di un museo naturalistico), questo Museo del ferro e della ghisa è una vera ghiottoneria. Vi si possono ammirare oggetti d'arte (la fonderia artistica dello stabilimento follonichese fu attiva dal 1834 al 1841) e d'uso comune, assieme ai calchi in legno per fusioni di diversa natura. Il «catalogo» è di per sé una curiosità.

Scansaruote e capitelli, balaustre ornate e portaepigrafi, calamai e reggibusti, stemmi e lance da cancelli, lumi a petrolio e reggibussole, e poi fermaporte, torce, colonne, mensole, gradini per scale a chiocciola, ferri da stiro e cucine economiche, lapidi cimiteriali, altari maggiori e minori, un intero bestiario di delfini, arieti, tori, leoni, e ancora lunette decorate con torce e con figurette femminili, danzanti e vestite di veli. E altro ancora.

Infine, quasi nascosto nell'ultimo anfratto dell'ultima sala del Museo, ecco un carro funebre «a cavalli» che semra uscito dal «Nosferatu» di Murnau. Un carro povero, senza ornamenti, tranne la croce sull'imperiale. Essenziale, ma nell'insieme di grande eleganza espressionistica. E, in una civiltà tesa a cancellare le tracce della morte, incontrare la testimonianza di un diverso «ultimo viaggio» è un evento d'eccezione. È il trovarobato di una vita ormai perduta, ma che all'interno dell'area dell'ex Ilva sembra poter rivivere. Numerosi calchi esposti nel Museo riguardano infatti il cancello monumentale che esiste ancora, porta d'accesso dello storico complesso industriale, e la Chiesa di San Leopoldo, tutta frontoni, colonne, cherubini imm.ancabilmente di ghisa, fino a oggi frequentato luogo di culto.

Era dolce il ferro che usciva dagli altiforni di Follonica. Dolce e docile era la ghisa che facilmente si trasformava in merletti dagli intricati arabeschi, trine leggere e trasparenti che venivano stese a decoro di architravi, timpani, pronai, cancelli, e di ogni altro possibile elemento architettonico.

Gli aspetti più spettacolari di questo Museo della ghisa sono dunque «fuori» del Museo, che però, come per una magica forza d'attrazione, in parte se ne riappropria: la sua porta d'ingresso inquadra esattamente il pronao della Chiesa di San Leopoldo, che spicca tra ciuffi di pini verdi. Come in barocco gioco di specchi, la ghisa supera la dialettica interno/esterno. Come in un misterioso procedimento alchemico stravolge le regole dell'opposizione dentro/fuori.

Ma il riferimento all'alchimia non è solo frutto di una personale associazione di idee. Cosimo I de' Medici, a tutti noto come Signore del Granducato di Toscana, era anche uno dei più celebri alchimisti del Rinascimento (aveva trasformato Palazzo Vecchio in una fucina dove si fondevano metalli, si combinavano elementi secondo il codice simbolico della Grande Opera). Come poteva resistere alla tentazione di «giocare col ferro, il metallo di Marte, su più vasta scala? Così fu lui a decidere l'incremento del settore siderurgico e ad assicurarsi nel 1543 il monopolio del ferro estratto dalle miniere dell'Elba.

Ma il primato siderurgico dell'intera penisola, Follonica lo conquista nel 1578, quando viene ultimato il primo grande forno, realizzato da Benedetto Tornaquinici e Giovanni Biscioni, poi ceduto in affitto alla Camera Apostolica Vaticana. Un investimento centrato: le «relazioni di bilancio» 1578/'79 e 1579/'80 confermano che i primi due anni di attività avevano dato vita a un «negozio che per natura sua sempre va aumentando come si vede per esperienza».

Follonica era, d'altra parte in posizione ideale: a circa venti miglia marine dalle miniere di Rio nell'Elba, e prossima a macchie boscose (la ghisa nasce dalla fusione del ferro col carbone di legna) e a sorsi d'acqua utili nella lavorazione. E poi a Follonica c'era (e c'è ancora) il Maestrale.

Ed è il Maestrale che ha segnato la direttrice di sviluppo dei fabbricati industriali costruiti tra '700 e '800 che videro nuovi splendori sotto Leopoldo II di Lorena (1824-1859).

Penetrando dalle aperture degli edifici opportunemente orientati, il vento creava migliori condizioni di lavoro ricambiando l'aria surriscaldata dal magma incandescente che fuoriusciva dalle bocche dei forni San Leopoldo e San Ferdinando.

Ma anche l'altra città, quella che si sviluppava intorno alla «citta/fabbrica», crebbe seguendo la direzione del vento. Un'ipotesi poetica, eppure a suggerirla è stato un attento studio urbanistico svolto dal gruppo di studio ex Ilva per conto dell'assessorato alla cultura del Comune. Follonica ormai sa di possedere un tesoro. Intanto, nel 1980, ha dedicato proprio al recupero del comprensorio un convegno di studio al quale hanno partecipato alcune delle più importanti università italiane.

La buona volontà non manca, l'archeologia industriale va di moda, ma la città/fabbrica per ora è stata recuperata solo in parte. C'è da dolersene, perché il tempo non perdona e senza un intervento tempestivo e radicale, gran parte degli edifici andrà perduta.

***

Per adesso è possibile solo apprezzare il fascino di una passeggiata nella città della ghisa, tra fonderie, forni, torri, depositi, officine, residenze granducali che hanno varcato tre secoli (dal '600 al '900), spesso senza l'ombra di un restauro. In certi casi la fatiscenza è più di un sospetto, ma non importa. Gli edifici saranno anche in degrado, ma privi di quei belletti che il visitatore appassionato di atmosfere decadenti cordialmente detesta.

C'è forse un'emozione più archeologica e più industriale di quella che si prova leggendo, sulla facciata della fonderia San Leopoldo, le parole sopravvissute al tempo (sono datate 1834) in omaggio «Al ferro padre di tutte le industrie».

Tiziana Gazzini



Sopra, il cancello in ferro battuto dell'Ilva, a Follonica.

L'ARTE ELETTRONICA A PALAZZO FORTUNY

Venezia, ti video

Immagini visuali, grafica realizzata col computer, musiche suoni, rumori e tv: il primo centro specializzato italiano



VENEZIA — Entrare in un asettico palazzo milanese e trovarsi in una pseudo piscina con ventiquattro televisori che mostrano un tale in costumino rosso può essere, se non ovvio, quantomeno consequenziale alla metropoli piena di «fast food» e video bar. Non parliamo poi di New York e del Village, dove aprire una porta e trovarsi in un «loft» poco creativo (una piscina, o qualsiasi altra cosa) è impensabile.

A Venezia la porta che apriamo è quella di un palazzo intitolato a Mariano Fortuny, una specie di Leonardo da Vinci del secolo di Jules Verne. Ed eccoci sommersi, ma non dai broccati del «viveur» qual è stato Fortuny in un'epoca in cui il folleggiare era guardato con sospetto, ma in un mare di piastrelline azzurre che simulano una piscina, esaltate da luci al neon accompagnate da una musica fra il mistico e l'elettronico (autore l'eclettico Peter Gordon).

Al centro, l'installazione video: dodici più dodici televisori ben allineati, all'interno dei quali nuota, in uno stile non proprio perfetto, un signore un po' fuori linea. Va e viene per tre quarti d'ora e noi ci troviamo, come si dice, a pelo d'acqua. L'abbiamo già visto forse nelle piscine di Los Angeles, ma qui, grazie alle dodici telecamere, l'emozione è ben diversa. La scomposizione dell'immagine e il sincronismo generano curiosità inaudite.

I componenti dello Studio Azzurro di Milano che hanno realizzato il tutto e che la sanno lunga, hanno inserito di tanto in tanto qualche elemento anomalo: una mano, un salvagente, una signorina che si tuffa. Così succede che qualcuno si soffermi davanti ai «monitor» per aspettare questi eventi (o azioni, come si direbbe in gergo teatrale). Dov'è la «fiction»? Un'immagine scomposta basta a darci una dimensione storica, un inizio, una fine? Chi cerca una risposta o una possibile lettura ha a propria disposizione un altro monitor isolato, dove abita solitario ed eremitico un orologio che pare un modello di De Chirico.

Una voce, monotona come quella di un traduttore simultaneo, ripete in tedesco alcuni brani di Heinrich Böll. Di chi parla? Lo scoprono subito, ovviamente, i turisti di Berlino «und so weiter». Il protagonista del racconto è proprio lui, il nuotatore, che — ovviamente — va troppo spesso a Heidelberg. E Böll che c'entra? C'entra, c'entra, anche perché la letteratura non conta troppe pagine dedicate alle figure dei nuotatori.

A onor del vero nemmeno l'anonimo protagonista del racconto dello svizzero/tedesco Böll è un nuotatore. Si intuisce però che è uno sportivo, e che va in bicicletta o in macchina in una cittadina che si chiama Heidelberg. Böll ci lascia intuire che ci va per trovare due amici, uno dei quali certamente un po' strano e forse controllato dalla polizia. Nel natio borgo selvaggio il suo andirivieni è guardato con sospetto e tutti, in una congiura casuale ma non troppo, non fanno altro se non ripetergli che va troppo spesso ad Heidelberg.

Questo giovanotto sarebbe quindi perfetto o quasi («beh, ce l'hai quasi fatta, ancora un po' e ce l'hai fatta» gli dicono due bimbetti nel racconto) se non avesse questo difettuccio. E il nuotatore? Il nuotatore, e qui ce lo dicono quelli dello Studio Azzurro, anche lui va troppo spesso ad Heidelberg. In effetti chi osserva questa installazione video non riesce mai a vedere i bordi della piscina: l'uomo va e viene senza però mai arrivare o partire. L'allusione al racconto di Böll è quindi sin troppo facile.

E così si cerca di capire il perché di una sospensione esistenziale, un'assenza di mete e aspettative, che chi si pone delle domande sui «nonsense» della propria quotidianità conosce molto bene anche senza chiamarsi Heinrich Böll.

A Palazzo Fortuny, fino al 16 settembre, si può assaggiare un frammento di quella che è oggi la comunicazione visiva, con i suoi mille tentacoli che lambiscono e si appropriano dell'informazione, della pubblicità (che poi forse sono la stessa cosa), dell'arte e, in questo caso — ma solo marginalmente — della letteratura e delle sue ambiguità.

Mariano Fortuny, sperimentatore ante litteram, sarebbe ben felice nel vedere quale sorte ha riservato, in questo caso non il fato, ma l'assessorato alla cultura al suo palazzo veneziano. Nato come centro dell'immagine e quindi orientato prevalentemente verso la fotografia, oggi Palazzo Fortuny (Campo San Beneto in San Marco) subisce l'«Anschluss» da parte dell'immagine elettronica, montata, smembrata o esaltata, così come consente la teconologia d'avanguardia.

L'attività in campo video è iniziata a Palazzo Fortuny un anno e mezzo fa, con la mostra Tron: scenografie immaginarie, effetti speciali, esibizione di bande musicali, il tutto trasferito su teleschermo. Da allora, com'era naturale, il video, nella sua evoluzione rapidissima, ha portato alla creazione di strutture parallele: una videoteca e una «videoroom». La «videoroom», come dice il nome, non è altro che un salone nel quale campeggia un televisore.

Davanti alle installazioni video a quanto trasmesso nella «videoroom» (in questo mese la programmazione è racchiusa sotto il termine Bart, Bay Area Rapid Trasmission), ci appare evidente come l'uso anche solo un po' intraprendente delle odierne tecnologie a fini estetici faccia esplodere la coercizione fisica che i vecchi mezzi di comunicazione impongono nel campo dell'arte.

Ma come sono questi video artistici (e non solo artistici)? Certamente difficili da rappresentatre linguisticamente: si tratta di immagini visuali, verbali, sonoro/rumorali, gutturali, musicali, grafiche e computer/grafiche, organizzate in un'«ars combinatoria» con buona pace di Raimondo Lullo e degli altri amici medievali di Umberto Eco. Non programmate, ma suonate tutte insieme o, meglio, eseguite sul cruscotto della consolle elettronica. A Palazzo Fortuny (con l'accento sulla «ù» essendo il nome di origine spagnola) diventa quindi possibile la percezione degli enormi potenziali espressivo/informativi di un settore travolto da un'ondata informatica.

Accanto a questa attività espositiva, il Centro di documentazione di Palazzo Fortuny ha attivato anche una sezione didattica sulla scia della già collaudata formula dei workshop fotografici, un settore che produce «tapes» che documentano l'attività del centro e un settore riservato alla distribuzione. Per ora vengono distribuiti in esclusiva per l'Italia (e in parte per l'Europa), alcuni artisti americani del gruppo Kitchen di New York, fra i quali Bob Ashley, Jhon Sanborn, Kit Fritzgerald, Gary Hill. Per il prossimo anno è prevista anche la distribuzione di artisti legati alla Art Com Tv di San Francisco.

Ed è proprio quest'ultima la sigla che campeggia sul programma di questo mese della «videoroom», e che si riferisce alla più avanzata tendenza del settore in territorio californiano: videomusica, elettronica «state/of/the/art» per l'elaborazione di immagini, tv via cavo, video/art. La parte più nuova è proprio quella della «tv art», una forma di espressione artistica che segue i canoni linguistici televisivi, concepita per la trasmissione via cavo, via etere e via satellite. Di grande interesse, fra l'altro, la retrospettiva su Max Almy e le immagini, in anteprima italiana, di «The Last Starfighter» della Digital Prod., con straordinari effetti speciali.

Di mese in mese la programmazione della «videoroom» viene sostituita (orario della messa in onda: alle 16 e 18 di tutti i giorni, dal mercoledì al sabato) e attraverso un paziente lavoro di incastro dei diversi video è possibile, nel corso di una settimana, assistere a programmi sempre diversi.

In quest'affascinante Venezia si apre dunque la famosa porta e ci si trova (ci si vorrebbe trovare) fra ninnoli di Murano e parquet incerati dove si aggira l'ombra di Lorenzo Da Ponte. Per una volta però l'incanto si spezza, la porta è già aperta e sul fondo si vedono centraline elettroniche e «monitor», a dimostrare che la sperimentazione, così come la inendeva il geniale Fortuny, può trovar spazio e alimentarsi anche in luoghi apparentemente inadeguati.

Alice troverà qui l'occasione per varcare lo schermo di questo nuovo paese delle meraviglie, in una città dove si consuma ancora l'autentica pratica delle passioni a distanza, dello sfioramento impercettibile degli sguardi. Ma il tempo non risparmia più nemmeno le percezioni.

Maria Bruna Pustetto

Sopra, fotogramma da «Perfect leader» di Max Almy (foto Utimpergher) dal Centro di documentazione di Palazzo Fortuny.

«RAPPORTO» DAL SUD AFRICA: OGGI L'INSEDIAMENTO DELLE CAMERE A PRETORIA

Debutta il Parlamento dai tre colori

Rappresenta i bianchi, i meticci e gli indiani mentre i neri che pur sono in maggioranza nel paese non hanno diritto al voto - La rabbia e la protesta dei giovani che si battono contro l'«apartheid»

PRETORIA — 4 settembre si insedia nella Repubblica del Sud Africa un Parlamento atipico, alquanto complicato. Esso è composto non di una o due Camere, come tutti i Parlamenti di questo mondo, laddove naturalmente esiste un Parlamento, ma di ben tre Camere. Esse si distinguono tra loro non per la durata o per il metodo con il quale vengono elette, ma per il tipo di rappresentanza.

La prima e più numerosa delle tre Camere è quella dei bianchi. E' composta di 178 deputati in rappresentanza di quasi cinque milioni di cittadini. Eletta nel 1981, essa avrebbe dovuto scadere l'anno prossimo, ma è stata prorogata sino al 1989, quando cadranno le altre due Camere elette in questi giorni.

La seconda Camera è composta di 85 deputati in rappresentanza di oltre due milioni e mezzo di cittadini meticci, che sono andati alle urne per la prima volta il 22 agosto scegliendo fra i candidati di cinque partiti e alcuni indipendenti.

La terza Camera è composta di 45 deputati in rappresentanza di quasi un milione di cittadini di origine indiana, che sono andati alle urne, anch'essi per la prima volta nella storia del Paese, il 28 agosto.

Ciascuna delle tre Camere delibera sui problemi riguardanti la collettività che rappresenta. Commissioni miste preparano l'esame dei provvedimenti riguardanti l'intera comunità nazionale ma destinati ad avere poi un esame separato nei tre rami del Parlamento. Se una legge dovesse passare in una delle tre Camere e non nelle altre due, o in due e non nella terza, interviene con funzioni di arbitraggio un consiglio speciale composto di sessanta persone in parte eletto dalle tre Camere e in parte nominato dal Presidente della Repubblica, che è anche il capo del governo. In particolare, ne fanno parte venticinque bianchi eletti dalla prima Camera, dieci meticci eletti dalla seconda Camera, cinque indiani eletti dalla terza Camera e venti parlamentari scelti dal Capo dello Stato per metà fra i rappresentanti della maggioranza e per l'altra metà fra i rappresentanti dell'opposizione.

Il Presidente della Repubblica, che sceglie in modo insindacabile anche i ministri, viene eletto ogni cinque anni da un collegio di ottanta parlamentari, dei quali cinquanta designati dalla Camera dei bianchi, venticinque dalla Camera dei meticci e tredici dalla Camera degli indiani.

L'adozione di un meccanismo costituzionale così complesso, anzi complicato, non è stata semplice ne indolore. E' avvenuta l'anno scorso con un referendum tra i bianchi conclusosi con il 66 per cento di sì e il 34 per cento di no. Esso è costato, fra l'altro, la spaccatura del partito più numeroso della componente bianca: quello nazionalista, che governa il Paese ininterrottamente dal 1948. Due anni fa, quando il premier Peter William Botha, varò il progetto di riforma della Costituzione e lo sottopose al congresso del suo partito convocato a Burban, circa 60 dei 143 deputati espressero parere contrario. Nella votazione conclusiva, quando Botha pose una specie di questione di fiducia, reclamando, fra l'altro, una votazione a scrutinio palese, i 60 scesero a 18, che fondarono il partito conservatore.

I conservatori sostengono di avere nella Camera dei bianchi una rappresentanza di gran lunga inferiore alla consistenza effettiva dei consensi dell'elettorato di questa stessa camera. Essi ritengono di poter già ora rappresentare quel 34 per cento dei bianchi che nel referendum dell'anno scorso ha votato contro la nuova Costituzione. E contano di superare di molto questa cifra, forse anche di sorpassare il partito nazionalista di Botha nel 1989, quando scadrà il mandato dell'attuale Camera dei bianchi e risulteranno più evidenti, a loro avviso, gli effetti negativi della riforma costituzionale con la quale si cerca di superare la vecchia politica dell'«apartheid».

I seguaci di Bothà contestano le valutazioni e previsioni dei conservatori. Contano innanzitutto sulla capacità dell'elettorato bianco di aprirsi al nuovo e di risparmiare al Paese pericoli rivoluzionari all'interno, che diverrebbero assai consistenti se la politica dell'«apartheid» fosse perseguita come nel passato, e l'ostracismo sul piano internazionale: un ostracismo che da una parte soffocherebbe l'economia sudafricana, compromettendo il benessere degli stessi bianchi, e dall'altra ne umilierebbe l'immagine di nazione. Questa non è più epoca di isolazionismo, per nessuno.

Nel referendum dell'anno scorso, d'altronde, secondo i seguaci di Bothà, i voti contrari non furono soltanto di stampo conservatore. Non furono espressi soltanto da cittadini desiderosi di lasciare le cose come erano, cioè di continuare a lasciare tutto nelle mani dei bianchi. A votare contro furono anche molti che avrebbero voluto e vorrebbero una politica ancora più avanzata per il superamento dell'«apartheid». Nella Camera dei bianchi siedono infatti 27 deputati del partito del progresso, che nel referendum decise a maggioranza di invitare i propri militanti e simpatizzanti a votare «no» ritenendo contraddittoria e insufficiente la riforma proposta da Botha. Siedono infine nella Camera dei bianchi otto deputati del partito di «Nuova Repubblica», che alla vigilia del referendum si espresse per il sì ma che in parte condivideva le perplessità e le delusioni del partito dei progressisti.

Quelle fra i bianchi non sono le sole divisioni create nel paese dalla politica di Botha, che come tutte le politiche riformatrici si presta a molteplici e contraddittorie letture o aspettative. Contrasti si sono creati anche all'interno delle componenti meticce e indiane della popolazione sudafricana, che sono state sì ammesse alla gestione di un potere dal quale erano escluse, ma che avvertono un duplice rischio. Il primo è quello di servire da copertura, non importa se consapevole o inconsapevole, a una situazione dominata dai bianchi in un Parlamento depotenziato) dallo smembramento in tre Camere e dai poteri del Presidente della Repubblica e capo del governo, che la nuova Costituzione ha aumentato. Il secondo rischio avvertito da molti meticci e indiani è di essere considerati dei traditori della popolazione nera, e di pagarne le spese maggiori nel caso in cui la situazione dovesse precipitare con la esplosione della rabbia dei neri, la cui esclusione o discriminazione risulta oggi ancora più evidente di ieri proprio per effetto della nuova Costituzione. Adesso infatti sono soltanto loro, i neri, e non più i meticci e gli indiani, a non avere il diritto di voto.

Secondo molti meticci più proficua sarebbe stata una loro funzione di ponte o di mediazione fra i bianchi e i neri: tanto proficua da poter forse assicurare alla loro comunità, in prospettiva, l'assunzione della guida del paese al posto dei bianchi. Ma per mediare essi avrebbero dovuto evitare di compromettersi nella nuova fase politica.

Discendono anche da questi calcoli o ragionamenti le percentuali assai basse di partecipazione dei meticci e degli indiani all'elezione della loro Camera. Il 22 agosto è andato alle urne meno del 30 per cento dei meticci. In alcune zone la percentuale dei votanti è stata addirittura del 5 per cento. Il 28 agosto ha votato circa il 20 per cento degli indiani. E in tutti e due i casi hanno vinto i partiti contrari all'«apartheid». A turbare le elezioni di agosto, a guastare il clima di festa che i sostenitori della nuova Costituzione si aspettavano, è stata anche la mobilitazione di un movimento per il superamento totale dell'«apartheid» nel quale confluiscono bianchi, meticci, indiani e neri. È un movimento che ha la maggior parte dei proseliti fra i giovani. Scioperi sono stati effettuati in numerose scuole. Nella Università del Nord, una delle maggiori e delle meglio organizzate del paese, frequentata soprattutto da neri, ma anche da meticci e bianchi, mi è capitato di fare una visita proprio nel bel mezzo di uno sciopero indetto dagli studenti, rifiutatisi di seguire le lezioni per protesta contro le elezioni. Ogni mio tentativo di parlare con i promotori della protesta è risultato inutile per un rifiuto cortese ma fermo delle autorità universitarie, deluse da precedenti esperienze con giornalisti stranieri.

Contemporaneamente, o quasi, per combattere la campagna di boicottaggio delle elezioni la polizia arrestava in tutto il paese più di 150 esponenti del movimento di protesta, sospettandoli o accusandoli di attentare alla sicurezza dello Stato, di indulgere alla violenza e di prestarsi a una politica marxista che in Sud Africa è illegale. Non sono sospetti o accuse di poco conto. Per queste cose si può restare nelle galere della polizia praticamente senza alcuna garanzia per sei mesi anche più, in base a disposizioni che sono in contrasto stridente con una politica riformatrice. Ma i sostenitori di Botha assicurano che sono norme destinate a essere presto cambiate.

Francesco Damato
(2 — continua)



Nella foto di Peter Magubane, giovani arrestati mentre protestano contro la detenzione di studenti neri.

DALL'INTERNO

DOCUMENTO VATICANO SULLA «TEOLOGIA DELLA LIBERAZIONE»

Cattolicesimo e marxismo sono del tutto inconciliabili

Dura condanna dei teologi terzomondisti che confondono le due dottrine

CITTÀ DEL VATICANO — Papa Wojtyla l'ha approvato ieri. Davanti a più di duecento giornalisti dei cinque continenti che affollavano la sala stampa vaticana sciabolata dai riflettori di numerose televisioni, il tanto atteso e temuto documento della congregazione per la dottrina della fede, l'ex Sant'uffizio, è stato presentato ufficialmente.

Lo hanno fatto due cardinali, il tedesco Ratzinger e l'argentino Quarracino, e due vescovi del «terzo mondo», un africano e un latino-americano, sottoponendosi al fuoco di fila delle domande formulate in varie lingue e precisando che l'«istruzione» vaticana intende chiarificare l'ambigua, confusa e spesso erronea dottrina che si ispira alla teologia della liberazione, offrendo un'interpretazione ufficiale alla nuova teologia, che talvolta è stata usata addirittura come supporto dai movimenti rivoluzionari del continente latino-americano.

S'è capito subito che l'obiettivo principale e forse esclusivo del documento è sconfessare il suo risvolto marxista, vale a dire la commissione fra cristianesimo e comunismo che spesso realizzano nei fatti come nelle parole certi teologi terzomondisti impegnati in prima persona nella «liberazione» dei poveri e dei diseredati.

L'inconciliabilità di fondo tra cristianesimo e marxismo è stata dunque ribadita, senza che questo debba essere interpretato come un «atto politico», dal momento che anche le cosiddette dottrine per la sicurezza nazionale hanno ricevuto analoga condanna.

Quel che la Chiesa non può tollerare è l'identificazione che taluni teologi fanno della ricerca dottrinaria cristiana con l'«analisi marxista»: i più radicali di costoro «adottano la concezione della verità basata sulla prassi rivoluzionaria, contraddistinta dal relativismo e dal primato dell'azione».

Di qui l'accettazione della «lotta di classe», che finisce col trasformare l'istituzione ecclesiastica in una vera e propria «Chiesa di classe», negando dunque l'unità della Ecclesia e criticando in partenza le prese di posizione della gerarchia, a cominciare dal romano pontefice.

L'influsso della concezione marxista esercitato sui «teologi della liberazione» si riverbera anche sulla metodologia e sulla stessa sacra scrittura, con un'interpretazione tanto arbitraria quanto sbagliata della Bibbia in virtù di una «lettura politica»; così, ha sostenuto il presentatore del documento, Quarracino, «viene interpretata in senso politico la morte di Cristo».

Non tutte le «teologie della liberazione» attingono le loro ipotesi dal marxismo: per questo, il documento dell'ex Sant'Uffizio non intende condannarle in toto, bensì chiarire e operare per un raddrizzamento delle iniziative che raccolgono tante adesioni nel «terzo mondo» e che rischiano, qualora non accettino di rientrare nell'ortodossia, non già di servire la causa dell'emancipazione dei poveri, bensì di aprire alle masse diseredate un più fosco avvenire che prevede «nuove schiavitù».

Al contrario e più che mai, «la Chiesa intende condannare gli abusi, le ingiustizie e gli attentati alla libertà, ovunque si riscontrino e chiunque ne siano gli autori».

In questo contesto diciamo così pastorale, va inserita anche la vicenda personale di uno dei «cervelli» di questa nuova teologia, il francescano brasiliano di origine italiana Leonardo Boff, giunto ieri l'altro a Roma per «collaborare», com'egli stesso ha dichiarato: oltre a precisare che è stato egli stesso a chiedere di «presentare e discutere» le sue tesi così duramente contestate, il cardinale Ratzinger ha rivelato che non c'è alcuna connessione fra la presentazione del documento e l'inizio del «processo» al teologo.

IL CONGRESSO DELLE COMUNITÀ TERAPEUTICHE

Solidarietà e iniziativa per battere la droga

Cinquecento tra operatori, psichiatri e sociologi provenienti da 52 Paesi

ROMA — «Alle famiglie, alle istituzioni, ai sindacati, alla Chiesa chiediamo di aiutarci per riaffermare contro la cultura della droga la validità di una cultura della vita». Queste parole, con le quali don Mario Picchi ha inauguratro a Roma l'ottavo congresso mondiale delle comunità terapeutiche, rappresentano il motivo di fondo intorno al quale ruoteranno i 4 giorni di dibattito alla presenza di 500 tra operatori, psichiatri, sociologi provenienti da 52 paesi.

Alla cerimonia d'apertura, nel gremito auditorium della tecnica all'Eur, erano presenti mons. O'Brien, uno dei pionieri delle comunità americane, il cardinale vicario di Roma, Ugo Poletti, il sindaco Vetere e il segretario della Democrazia cristiana De Mita. Un augurio di buon lavoro a tutti i partecipanti è stato inviato anche dal presidente del Consiglio Craxi.

Entrando nel vivo, il dibattito si è articolato intorno alla nascita delle prime comunità terapeutiche, negli Stati Uniti e in Inghilterra. «Alla fine degli anni Cinquanta a New York i giovani vivevano divisi in gruppi (qualcuno ricorderà certamente «West side story») all'interno dei quali circolavano droga e criminalità — ha ricordato mons. O'Brien — così per aiutare un giovane di 16 anni che rischiava la sedia elettrica ho iniziato a interessarmi del problema tossicodipendenza».

L'inglese David Clark e l'americano Deitch hanno sottolineato come le prime comunità terapeutiche (allora si chiamavano umanizzanti) dovettero lottare contro un'ostilità diffusa. «Propugnavano una cultura di non violenza e fratellanza non condivisa dall'establishment», ha rammentato Deitch.

Ora che le comunità terapeutiche si sono affermate, è stato detto, è necessario affrontare i problemi organizzativi e di intervento. In altre parole la comunità deve adeguarsi ad una società in continuo cambiamento. Come? Studiando diverse modalità di recupero per i giovani tossicodipendenti e puntando soprattutto alla prevenzione del fenomeno.

«Un esempio ce lo fornisce l'Italia, che in questi ultimi anni ha fatto molto per combattere la tossicodipendenza», ha dichiarato lo psichiatra Maxwell Jones, uno dei maestri di Franco Basaglia.

Una panoramica delle inziative adottate dagli altri paesi per combattere la piaga della droga è stata fornita nel corso delle numerose tavole rotonde alle quali ha partecipato anche il ministro della pubblica istruzione Falcucci e il sottosegretario agli interni Costa.

Particolare attenzione è stata dedicata alla situazione dei tossicodipendenti nelle carceri. In Svezia dal 1974 una parte dei detenuti viene curata in centri terapeutici all'esterno degli istituti carcerari e il metodo ha dato risultati positivi.

In Olanda, invece, gli spacciatori vengono rinchiusi in un carcere speciale mentre per i tossicodipendenti esistono reparti separati, con personale specializzato, in modo da evitare la diffusione del fenomeno.

Susan Lentner, austriaca, ha spiegato che nel suo paese vige un programma di recupero articolato in tre fasi. Il tossicomane o l'alcolizzato viene prima seguito in carcere, poi ha la possibilità di recarsi nel centro esterno, infine ottiene un regime di semilibertà.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, il concetto di comunità terapeutica è stato adottato con successo in undici prigioni dello stato di New York. I detenuti e lo staff fanno tutti parte della comunità.

Anche il nostro paese è orientato su questa ultima strada. Il sottosegretario alla giustizia, sen. Bausi, ha spiegato che l'azione dello Stato contro la droga potrebbe prevedere il ricovero terapeutico alternativo alla detenzione.

Vittorio Emanuele: «Non c'entro con l'asta»

GINEVRA — Vittorio Emanuele di Savoia ha decisamente smentito ieri a Ginevra un suo coinvolgimento nell'asta di oggetti provenienti dall'eredità del re Umberto secondo che sarebbe organizzata prossimamente a Londra e a Parigi.

«Nessun gioiello, oggetto o cimeli che si riferiscono alla storia di casa Savoia sono stati da lui posti in vendita per essere messi all'asta», ha detto il portavoce dell'attuale capo di casa Savoia, con riferimento alle notizie pubblicate da alcuni giornali.

A PESCIA TUTTI PARLANO MA NESSUNO SA

La caccia al «signor X» che ha vinto 500 milioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PESCIA — La fortuna arriva ogni anno in auto da Monza e a cavallo dall'ippodromo di Agnano. Spesso arriva col pallone dagli stadi. Questa volta è arrivata fino a Pescia dal mare, in gondola. Luciano Tagliapietra (Panna) e Giuseppe Schiavon (Bufalo) vincitori della regata storica veneziana con una imbarcazione rossa alla quale era stato abbinato il biglietto S 63378, hanno regalato mezzo miliardo a un pesciatino.

Ieri mattina al mercato dei fiori e nel parco di Pinocchio non si parlava d'altro. La notizia della colossale vincita, che aveva scioccato i pesciatini domenica sera al termine della manifestazione lagunare, era l'argomento del giorno: in secondo piano erano passati i prezzi dei garofani e i raduni indetti nell'ambito della profumata e colorata Biennale.

Sua Maestà mezzo miliardo ha avuto la precedenza su tutto il resto. Ovviamente tutto ciò è durato lo spazio di un mattino. Il «signor cinquecento milioni» non ha un nome né un volto. E' il signor X. Non si sa chi sia il fortunato possessore del tagliando portato alla ribalta dai vogatori buranesi «Panna» e «Bufalo».

Il biglietto S 63378 lo ha venduto Rita Pietrantozzi, che da dodici anni gestisce il banco lotto 77. La ricevitoria è nel centro storico di Pescia, in via Ricasoli 7, ed è l'unica della zona: oltre al lotto provvede anche allo smercio dei biglietti delle corse di Agnano, di Monza e di Venezia.

Rita Pietrantozzi, 54 anni, vedova, quattro figli, non sa a chi abbia ceduto il foglio da mezzo miliardo. Aveva ottantadue biglietti del «carosello veneziano» e li ha esauriti nella settimana in cui, sulla ruota di Milano, è uscito il 23. Dice: «In quei giorni c'è stata una notevole affluenza di gente. Ho pagato per il 23 oltre duecento milioni. Ho venduto gli ultimi tagliandi della regata veneziana e alcuni li ho perfino regalati».

A chi? Non ha idea. Non sa. Che il mezzo miliardo sia stato vinto da uno che ha ricevuto addirittura il biglietto in... regalo?

La fortuna è di casa nel pistoiese. Nel 1966 arrivò a cavallo: un operaio vinse il primo premio della lotteria di Agnano. L'anno dopo ci fu il bis del concorso napoletano. Due anni fa finirono a Montecatini trecento milioni di Canzonissima. Adesso c'è Venezia, con mezzo miliardo. La gente dice: «Speriamo che abbia vinto un povero». Con duemila lire (il prezzo del biglietto) o con un regalo, qualcuno si è «sistemato» per tutta la vita.

Valeriano Cecconi

Margaret a Stupinigi



Torino — La principessa Margaret ha visitato in forma privata il castello di Stupinigi, residenza di caccia di casa Savoia. Eccola mentre posa sulla scalinata del castello per una foto ricordo (Tel. Ap)

COINVOLTO NELL'INCIDENTE IL SEN. TAVIANI

Un «semaforo trappola» a Roma Ennesimo botto sulla Nomentana

ROMA — Un uomo e suo figlio feriti e il traffico a lungo bloccato sulla Nomentana per l'ennesimo incidente provocato dal «semaforo trappola» all'altezza di viale Pola. La dinamica del sinistro è stata quella consueta, che vede ogni giorno molti automobilisti coinvolti in incidenti spesso gravi.

Il «semaforo trappola» — che ha provocato negli ultimi anni un incredibile numero di incidenti, anche mortali — dovrebbe interrompere il traffico all'altezza di viale Pola, lungo la strada a scorrimento veloce Nomentana. Ma gli automobilisti, ritenendo che il semaforo sia adibito a regolare il traffico pedonale, quando non vedono persone in procinto di attraversare via Nomentana, ignorano il «rosso».

È a questo punto che scatta la «trappola», perché sbucano da destra — cioè dalla corsia del traffico locale — le auto dirette in viale Pola. Lo stridore dei freni, che per gli abitanti della zona è ormai un sinistro e abituale richiamo, non è quasi mai sufficiente ad evitare l'impatto fra autovetture che frequentemente procedono ad elevata andatura.

Appare incredibile che il Comune, dopo oltre dieci anni di incidenti, anche mortali, non abbia studiato una diversa regolazione del traffico nella zona.

Sull'auto investitrice, un«Argenta» targata Genova, viaggiava, insieme al suo autista, il sen. Paolo Emilio Taviani. L'«Argenta», secondo quanto è stato accertato, ha investito una «Suzuki» targata Roma che, con a bordo Mario Impero e suo figlio Andrea di 11 anni, era appena passata al «semaforo trappola». Nell'urto, violentissimo, la moto è stata sbalzata a circa 15 metri di distanza.

Mario e Andrea Impero, come si è appreso successivamente, se la sono cavata con poco: Mario Impero è nato a Napoli 51 anni fa e abita in via Nomentana Nuova 117. Poco dopo l'incidente ha ricevuto in ospedale la visita del sen. Taviani, che si è informato sulle sue condizioni di salute.

ANCORA IGNOTA L'ORIGINE DEL CONTAGIO

Un'infezione uccide tre bimbi in un ospedale del Foggiano

FOGGIA — Tre neonati ricoverati nel reparto pediatria dell'ospedale «Umberto primo» di San Marco in Lamis, comune del Gargano a una quarantina di chilometri dal capoluogo, sono morti a poche ore di distanza l'uno dall'altro per infezioni del sangue provocate — come ha dimostrato l'autopsia — da un colibatterio, l'«esterichia coli» in un caso, e da un germe gram-negativo, la «klebsiella», che attacca bronchi e polmoni, negli altri due.

L'episodio è accaduto nella notte tra giovedì e venerdì scorsi ma la notizia si è appresa soltanto ieri.

«In un primo tempo avevamo temuto un focolaio epidemico — ha dichiarato il primario del reparto, dott. Raffaele Cera — ma ora sappiamo si è trattato solo di una fatale coincidenza. Il reparto è rimasto chiuso per due giorni ed è stato completamente disinfettato, insieme con i locali della maternità. Anche le puerpere e il personale sanitario, da cui può essersi diffusa l'infezione, sono stati sottoposti a rigorosi controlli batteriologici».

I tre neonati, tutti con pochi giorni di vita, hanno accusato i primi sintomi la sera del 30 scorso e si sono aggravati in poche ore, nonostante le pronte terapie antibiotiche e cardiotoniche. Trasferiti nella più attrezzata divisione di neonatologia del vicino ospedale «Casa sollievo della sofferenza» di San Giovanni Rotondo, sono morti la mattina successiva.

Dall'esame autoptico compiuto dal prof. Bosnam è stato possibile accertare che in uno di essi l'infezione gastrointestinale si era propagata dalla cicatrice del cordone ombelicale. Gli altri due neonati erano stati contagiati dalla «klebsiella» per via aerea e il germe aveva infettato l'apparato broncopolmonare.

La fonte del contagio, che non è stata ancora identificata, dato che gli accertamenti batteriologici sono ancora in corso, potrebbe essere stata — sempre secondo il dott. Cera — una delle mamme dei neonati (che erano tutti ricoverati per ittero fisiologico) o qualcuno tra il personale sanitario. Gli esami hanno escluso, infatti, la contaminazione di apparecchiature, strumenti medici e locali, che tuttavia sono stati già sterilizzati.

RICHIESTO DAI SENATORI COMUNISTI

Nuovo dibattito al Senato sull'Italia nel Mar Rosso

ROMA — La decisione del governo di far partecipare navi militari italiane all'operazione di sminamento delle acque del golfo di Suez e del Mar Rosso sarà certamente al centro di un nuovo dibattito parlamentare che si svolgerà al Senato entro la prossima settimana. Per decidere la data della discussione si riunisce oggi pomeriggio, alle 17.30, la conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari, presieduta da Cossiga.

La discussione nell'aula di palazzo Madama dovrebbe svolgersi sul testo dell'accordo stipulato tra l'Italia e l'Egitto a seguito della richiesta di assistenza formalmente rivolta al nostro paese dalle autorità egiziane. Il nuovo dibattito è stato ufficialmente chiesto dai senatori del Pci.

Durante la discussione svoltasi il 21 agosto scorso dinanzi alle commissioni esteri e difesa, il senatore comunista Pecchioli affermò che le dichiarazioni del governo si svolgevano «in una sede che non è quella giusta, nella quale il Parlamento non può prendere decisioni, pertanto i comunisti, mentre preannunciano una precisa richiesta di convocazione dell'assemblea in anticipo sui tempi previsti per la ripresa dei lavori del Senato, dichiarano la loro decisa contrarietà alla decisione presa dal governo».

Pecchioli aggiunse che «le informazioni fornite sull'accordo bilaterale con l'Egitto non fugano le preoccupazioni dal momento che non si può non temere quanto meno di essere condizionati dalle decisioni prese in sede di coordinamento o addirittura coinvolti in iniziative assunte da altri».

L'accordo stipulato tra l'Italia e l'Egitto sarà esaminato in precedenza dalla commissione esteri del Senato che, secondo le previsioni, dovrebbe riunirsi un giorno prima dell'aula.

È GIUNTO ALL'«ANSA» DI MESTRE

Un altro comunicato su Emanuela Orlandi

VENEZIA — Un altro comunicato riguardante Emanuela Orlandi, scomparsa nel giugno dello scorso anno, è stato inviato per posta alla redazione di Mestre dell'agenzia Ansa. Il comunicato — scritto a mano su un foglio di carta da lettere e spedito dalla provincia — è firmato con una sigla finora sconosciuta, «Nomlac» (nuova organizzazione mussulmana per la lotta anticristiana). Gli autori del comunicato affermano, tra l'altro, che «Emanuela Orlandi non è prigioniera del fronte di liberazione turco anticristiano» e che la ragazza «si trova in Europa».

Il comunicato illustra quindi le condizioni di rilascio: il trasferimento di Alì Agca nelle carceri vaticane, le trattative con un paese estero (non precisato) dove l'attentatore possa essere messo agli arresti domiciliari, il parere favorevole del Papa allo «scambio» del prigioniero da attuarsi entro il 25 dicembre, la fornitura di una «grossa somma di denaro».

In caso contrario, è detto nel comunicato, «la ragazza sarà uccisa» e «ci saranno anche attentati contro il Vaticano».

La richiesta di una «grossa somma di denaro» costituisce l'unica novità di rilievo del messaggio. Mai, infatti, nella lunga serie dei comunicati e delle telefonate dei gruppi che si sono attribuiti la paternità del rapimento di Emanuela Orlandi, erano state avanzate richieste del genere.

Gli investigatori romani, che attendono l'arrivo dell'originale del comunicato per poter esprimere valutazioni, si mantengono cauti circa l'attendibilità del messaggio che, in pratica, ripete quanto era già stato chiesto dal «Fronte di liberazione turco anticristiano Turkesh»

A CORTINA I COMPAGNI DI CORDATA

In festa trent'anni dopo per la conquista del K2

CORTINA — I protagonisti dell'indimenticabile impresa compiuta trent'anni fa con la conquista del K 2, saranno ospiti del Comune di Cortina sabato 8 settembre. La seconda cima della Terra fu salita per la prima volta il 31 luglio 1954 da Lino Lacedelli e Achille Compagnoni, uomini di punta — con Walter Bonatti — della spedizione italiana guidata dal friulano Ardito Desio.

Fu un trionfo, offuscato solo dalla morte del valdostano Mario Puchoz, a causa di una banale malattia. Nessuno, proprio nessuno, poté nascondere la gioia, l'entusiasmo, e la commozione per la vittoria.

Ci sono state polemiche e mugugni da parte dei cortinesi che il 31 luglio avrebbero voluto festeggiarlo nel capoluogo ampezzano. E' stato lo stesso Lino Lacedelli a spiegare questo fatto: il trentennale del K 2 è stato commemorato da tutti i componenti la spedizione con festeggiamenti e cerimonie nelle rispettive città d'origine. Lino Lacedelli, non poteva, né voleva mancare, e solo per questo l'anniversario è stato rimandato all'8 settembre con la cerimonia che si svolgerà a Cortina.

Stavolta ci saranno proprio tutti. Mancheranno solo gli scomparsi: Mario Puchoz, «caduto sul campo»; Mario Fantin, fotografo della spedizione; Sergio Viotto. Non è certa la presenza di Walter Bonatti, in giro per il mondo per la sua ennesima avventura. Si conta invece sulla presenza di Ubaldo Rey e di Erich Brahman, due «pilastri» della spedizione di allora. Nonostante l'età, 88 anni, il comandante Desio dovrebbe essere presente.

Giovanna Orzes Costa

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

RELAZIONE DEL SINDACO RICHETTI ALLA GIUNTA

Sfratti: il Comune farà fronte con l'acquisto di mini-alloggi

Saranno anche completati alcuni piani di edilizia economica bloccati Nessuna requisizione: si studieranno piuttosto soluzioni tipo Brescia

Anche Trieste figura tra le grandi città italiane alle prese con il drammatico problema degli sfratti e che l'Associazione nazionale dei comuni italiani ha voluto fossero rappresentate lo scorso venerdì a Roma nel momento in cui veniva coinvolta direttamente la presidenza del Consiglio nelle urgenti misure per i senzatetto. Reduce dalla riunione romana, il sindaco Franco Richetti ha riferito ieri pomeriggio alla giunta municipale degli orientamenti espressi dal presidente Craxi e ha posto l'esigenza di una sollecita definizione dell'atteggiamento del nostro Comune su questo delicato problema.

Per prima cosa si tratta di rendere operativo — secondo il sindaco — quel gruppo di lavoro che si è già costituito lo scorso 17 agosto e che è formato dagli assessori all'economato, all'urbanistica, alla ragioneria e all'assistenza, gruppo cui debbono venire indicate le linee d'intervento almeno per le prossime settimane, in presenza di 22 sfratti che stanno per diventare esecutivi fra settembre e ottobre.

Per quanto riguarda la posizione del Comune sull'intera materia, Richetti ha poi anticipato una serie di considerazioni maturate alla luce delle misure prospettate in campo nazionale. Per esempio a Trieste non sembra attuale, come nella quasi generalità delle città di media consistenza, il ricorso alle requisizioni di alloggi sfitti. Un intervento così drastico non corrisponderebbe, infatti, secondo il sindaco, alle reali dimensioni del problema. Invece risulterebbe opportuno, in luogo di una proroga vera e propria degli sfratti, il ricorso a quelle dilazioni tecniche cui ha fatto cenno lo stesso presidente del Consiglio; si tratterebbe cioè di consentire la concessione di proroghe ai pretori a evitare un automatico scivolamento di un anno di tutti gli sfratti se sanzionato con legge.

Quanto all'ipotesi delle convenzioni fra il Comune e i privati, sull'esempio-pilota di Brescia, essa non è stata tuttora verificata nella sua percorribilità pratica. Secondo tali convenzioni, i privati metterebbero a disposizione del Comune per alcuni anni i propri alloggi sfitti che a sua volta il Comune affitterebbe agli sfrattati con l'impegno, se essi non si potessero poi liberare, di cedere ai privati appartamenti di nuova costruzione. Il sindaco personalmente attende di potersi mettere in contatto con la proprietà edilizia per una verifica di tale proposta.

Di fatto le soluzioni più opportune sembrano le seguenti. Primo: accelerare il perfezionamento di una serie di acquisti di alloggi, peraltro già avviati dal Comune, per un importo di 700 milioni di lire (una ventina di alloggi, intanto, scelti fra quelli di minori dimensioni e per i quali siano applicabili equi canoni di termini ragionevoli).

Secondo: avviare il completamento dei piani di edilizia economica e popolare, forzatamente interrotti dal fallimento dell'impresa Porfirio il quale ha lasciato incompiuti per tre quarti oltre un centinaio di alloggi.

Il sindaco ha poi valutato positivamente lo stanziamento di 1500 miliardi che il governo ha preannunciato.

E ora lo speciale gruppo di lavoro — queste le conclusioni cui è pervenuta la giunta comunale — dovrà non solo verificare in termini obiettivi la portata del problema degli sfratti a Trieste — e ciò in stretta collaborazione con la prefettura e l'Iacp — ma proporre anche quali debbano essere i modi per l'immissione sul mercato degli alloggi, quasi una trentina, che vengono via via completati con i piani di ricupero in atto.

STATO CIVILE

NATI: Hanžek Fiore, Matiacic Andrea, Paoletti Martina, Gamboz Martina, Bonazzi Jessica, Treu Michela, Cusatelli Alessandra, Salvemini Hannely.

MORTI: Pavan Rodolfo, di anni 82; Cressevich Valeria ved. Gherdol, 91; Fain Maria Italia ved. Scarpa, 67; Monaro Lidia in Zocchi, 69; Medizza Antonia in Jelicich, 74; Sancin Albina ved. Demarchi, 81; Furlan Sofia ved. Coronica, 71; Roici Vittoria, 54; Majcen Antonio, 77; Doronzo Vincenza in Aloia, 68; Crismancich Sofia ved. Kalc, 81; Fenga Angelo, 55; Marassi Raffaele, 74.

Fortebraccio



Mostro meccanico nel borgo teresiano. Era un'autoscala da guerre stellari quella vista in azione ieri in via Santa Caterina per un «maquillage» alla sede della Ras. Il nuovo modello, chiamato «a compasso», può sollevare in qualsiasi direzione due o più uomini fino a trentadue metri di altezza, con un'eccezionale rapidità di manovra (Italfoto)

I SINDACATI E LE SCUOLE A TEMPO PIENO

«Ci sono e a sufficienza i soldi per la refezione»

«Il Comune non ha mai voluto dire quanto incassa dalla Regione» L'assessore: «350 richieste in più rappresentano una spesa folle»

Si fa sempre più accesa la polemica sul problema delle classi a tempo pieno. Ieri mattina, al Circolo della stampa, i rappresentanti dei sindacati confederali hanno sparato a zero sul Comune e sul Provveditorato agli studi nel corso di una conferenza stampa. «Non possiamo accettare che i cittadini vengano privati del diritto di iscrivere i figli a una sezione a tempo pieno», hanno detto Roberto Treu della Cgil, Dario Tersa della Cisl e Antonio Di Turo della Uil. Secondo i sindacati, la «grana», scoppiata a dieci giorni dall'inizio dell'anno scolastico, ha una causa precisa: la completa assenza di un programma di razionalizzazione del settore scolastico.

«A metà luglio ci eravamo incontrati con l'assessore comunale alla pubblica istruzione, Lucio Vattovani, per risolvere le questioni del tempo pieno e delle mense — ha spiegato Tersa, ma non concludemmo niente. Così rimaremmo d'accordo di rivederci al più presto. Noi gli abbiamo telefonato, gli abbiamo inviato telegrammi, lettere e messaggi. Niente, non l'abbiamo più sentito. Poi, dopo il «letargo» delle ferie d'agosto, abbiamo avuto questa bella sorpresa: il tempo pieno è in pericolo perchè non ci sono i soldi per pagare le refezioni».

Cgil, Cisl e Uil, in realtà, non credono a un Comune in bolletta. «Nessuno ha mai voluto rivelare a quanto ammontano i contributi regionali che l'amministrazione comunale incassa grazie alla legge n. 10, quella sul diritto allo studio — ha affermato Treu — ma noi siamo sicuri che quei finanziamenti bastano, e avanzano, per assicurare il funzionamento delle sezioni a tempo pieno. Il problema è un altro: Comune e Provveditorato non si sono mai seduti attorno a un tavolo per stilare una «mappa» ragionata del funzionamento delle scuole triestine. Così, all'inizio di ogni anno scolastico, puntuali i nodi vengono al pettine».

Per giovedì mattina alle 10, è fissato un faccia a faccia tra l'assessore Vattovani e i sindacati confederali. I rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil punteranno in particolare su tre richieste: che non siano ridotte le sezioni a tempo pieno, che venga assicurato il servizio di mensa per i bambini, e che i prezzi delle refezioni per l'84 non siano aumentati più del 10 per cento.

La posizione del Comune, per il momento, non cambia. Ieri mattina l'assessore Vattovani si è incontrato con il provveditore, Luigi De Rosa. «Quest'anno sono state fatte richieste per il tempo pieno a pioggia — spiega Vattovani — il Provveditorato ne ha approvato 17 solo per le classi prime delle elementari. Questo significherebbe avere circa 350 ragazzi in più che hanno bisogno della mensa. Una spesa folle. Comunque il discorso non è chiuso: ne parleremo con i sindacati, sentirò il parere del sindaco. E lunedì prossimo il problema sarà discusso anche in giunta. Dall'85 cercheremo di razionalizzare la distribuzione delle sezioni a tempo pieno in città, magari concentrando tutte le classi in quattro o cinque plessi».

A.M.L.

LE TRE UNITÀ DELLA MARINA

La squadra se ne va

Per giovedì è atteso l'arrivo del caccia «Intrepido»



La squadra navale al comando dell'ammiraglio Giasone Piccioni (incrociatore «Vittorio Veneto», fregata «Sagittario» e nave ausiliaria «Stromboli») lascia questa mattina Trieste per riprendere la sua crociera in Alto Adriatico dopo brevi visite di cortesia a Grado e a Lignano Sabbiadoro. Per giovedì è invece attesa in porto un'altra unità della Marina militare. Si tratta del caccia «Intrepido», al comando del capitano di vascello Mario Bosio, che si tratterà a Trieste fino a sabato.

L'altra sera, intanto, ufficiali, sottufficiali e marinai della squadra navale ormeggiata alla Marittima sono stati ospiti dello «Y. C. Adriaco». Al ricevimento erano presenti le massime autorità civili e militari della città, nonché i dirigenti degli altri circoli velici del golfo. Ha fatto gli onori di casa il presidente ammiraglio Carlo Lapanje, che era affiancato dagli altri dirigenti del sodalizio.

Con il comandante in capo della formazione navale amm. Piccioni, che reca le insegne sull'incrociatore «Vittorio Veneto» c'erano il comandante della nave, D'Agostino, il comandante della fregata «Stromboli», Zanon, e il comandante della «Sagittario», Bolongaro; nonché il comandante designato del «Garibaldi», Capra.

L'amm. Lapanje ha consegnato all'amm. Piccioni e ai comandanti delle tre unità in porto e di quella in allestimento a Monfalcone, le insegne bronzee dell'Adriaco; hanno ricambiato gli ospiti con scudi simboleggianti la forza navale e le singole unità con i motti.

Sciami di vespe

Vigili del fuoco all'opera contro sciami di vespe. Ieri ne sono stati segnalati due in città. Il primo in via Orsera, l'altro in via Zandonai. Gli apicoltori chiamati dai pompieri non hanno potuto fare nulla. «Se fossero state api, avremmo potuto tentare. Con le vespe invece...».

I vigili del fuoco hanno dovuto così lavorare da soli. Si sono coperti volto e mani e hanno spruzzato gli insetti con uno spray velenoso.

Negli ultimi giorni sciami di vespe sono stati segnalati in varie località della regione. Un agricoltore di Cercivento, in Carnia, è stato assalito dagli insetti ed è morto poco dopo per le punture.

In poche righe

Le lezioni all'istituto «d'Aosta»

La presidenza dell'istituto magistrale «Duca d'Aosta» ha comunicato il calendario dei primi giorni di attività didattica del nuovo anno scolastico. Giovedì 13 settembre, alle 9, tutti gli alunni delle classi prime si ritroveranno nella sede dell'istituto in via Corsi 1; alle 9.30 toccherà invece agli alunni delle classi seconde, terze e quarte; alle 10.30 ci sarà la messa nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio. Le lezioni inizieranno il giorno successivo, venerdì 14, alle 8.

Riunione di donatori al Burlo

Giovedì, alle 18.30, nell'aula magna della scuola convitto dell'ospedale infantile Burlo Garofalo, si terrà una riunione per un gruppo di donatori che, in base alle loro caratteristiche ematologiche, fisiche e di età, sono idonei ad aiutare con delle particolari trasfusioni un bambino da sottoporre a trapianto di midollo osseo. In questa occasione, gli operatori sanitari daranno tutte le informazioni su come intendono procedere, con particolare riferimento al metodo della cito-aferesi. La riunione si è resa possibile grazie all'opera dell'Associazione donatori di sangue di Trieste e dell'Avis.

Morta la mamma del pittore Dequel

Il più grave dei lutti ha colpito lo scultore e pittore concittadino Oreste Dequel, che da lunghi anni vive tra Roma, gli Usa e la Costa Azzurra. Domenica scorsa, in una casa di cura di Gorizia, è mancata improvvisamente sua madre, la gentile signora Carmela. Rimasta vedova giovanissima, la signora era sempre vissuta a S. Giacomo, dove era molto nota per la cordialità del suo carattere e per il suo grande amore per gli animali. Oltre a Oreste, Carmela Dequel lascia una figlia maritata e stabilitasi a Roma da oltre un decennio. I funerali si sono svolti nella tarda mattinata di ieri nel capoluogo isontino.

Grave incidente a Duino

Grave incidente a Duino nel primo pomeriggio di ieri. Ne è rimasto vittima Silvano Stanich, 49 anni, residente a Duino-Aurisina, frazione S. Giovanni 28. L'uomo percorreva col suo ciclomotore la satale 14 in direzione di Monfalcone quando, per cause imprecisate, ha perso il controllo del mezzo rovinando a terra. Trasportato all'ospedale di Monfalcone con un'ambulanza dei vigili del fuoco che si trovava a passare nella zona, lo Stanich è stato visitato e poi, vista la gravità delle sue condizioni, trasferito d'urgenza a Cattinara. Nell'incidente rilevato dai carabinieri di Aurisina, ha riportato un trauma cranico e una paresi alla gamba sinistra. La prognosi è riservata.

Scippata della borsetta

Le strappano la borsetta mentre sta rincasando, ma all'interno non c'era quasi nulla, solo la tessera dell'autobus e un mazzo di chiavi: di denaro neanche l'ombra. Protagonista, suo malgrado, la signora Maria Vattovani, 62 anni, via Frescobaldi 3. L'altra sera è stata avvicinata da un giovane nei pressi della sua abitazione. Dopo lo «strappo» il rapinatore è saltato su una «Vespa» e ha fatto perdere le tracce.

Urlava dall'alto della gru

R. B., 17 anni, si è arrampicato l'altra notte su una gru installata accanto al palazzo del Lloyd, in piazza Unità.

Poi si è messo ad urlare. Sono intervenuti i vigili del fuoco, che si sono arrampicati fino a raggiungere il ragazzo. Lo hanno riportato a terra e da qui all'Ospedale.

GRAVI DEVASTAZIONI NOTTURNE NEL PARCO MARINO

Scogli fatti a pezzi a Miramare da pescatori abusivi di «datteri»

Per i venti studenti del corso di oceanologia doveva essere solo l'immersione che concludeva la loro permanenza a Trieste. Una nuotata sott'acqua tra gli scogli del Parco marino di Miramare, uno dei pochi ambiti di tutela inclusi dall'Onu tra «le riserve della biosfera da conservare per le generazioni future». Una zona in cui la pesca è vietata da anni e dove il pesce dovrebbe trovare rifugio e condizioni adatte alla riproduzione.

Invece, l'immersione si è trasformata in un sopralluogo ai danni provocati dai pescatori di frodo. Sotto il castello che fu di Massimiliano e Carlotta gli studenti hanno scoperto che sommozzatori avevano lavorato a più riprese, facendo a pezzi vari metri di scogliera per estrarre dalla roccia i «datteri», poi sicuramente finiti in uno dei tanti ristoranti con l'insegna «specialità pesce e frutti di mare». Per ogni chilo i pescatori di frodo ricevono dalle 18 alle 24 mila lire.

Ma non era finita. A pochi metri di distanza, i ragazzi del corso «Oceanest '84» hanno trovato anche una rete piena di pesce già strozzato dalle maglie di naylon. L'hanno portata a galla e deposta sulla riva.

«I pescatori di frodo hanno lavorato negli ultimi venti giorni tra i quattro e i sette metri di profondità a più riprese», afferma il professor Guido Bressan, direttore di «Oceanest '84», che ha constatato di persona i danni. Con lui e con gli studenti si erano immersi anche quattro sub dei carabinieri e due guide sommozzatori del Sub Sea Club.

«I pescatori hanno lavorato con una mazzetta, hanno fatto a pezzi gli scogli ed estratto i datteri. Erano degli esemplari molto grandi, lunghi almeno dieci centimetri. Da tempo in golfo non se ne trovavano di così grossi. Secondo alcuni studiosi austriaci un dattero impiega in laboratorio circa ottanta anni per arrivare a queste dimensioni. Il danno all'ambiente è enorme... passeranno decine e decine di anni prima che dei bivalvi di quelle dimensioni ricompaiano nel parco marino di Miramare».

«Sono amareggiato», dice anche Graziano Benedetti, responsabile regionale del Wwf, il Fondo mondiale per la natura cui da anni è affidata la gestione dell'area protetta. «Presenteremo una denuncia contro ignoti... noi del Wwf siamo pochi e non ce la facciamo a presidiare 24 ore su 24 il parco marino. Se poi qualcuno si infila sott'acqua, chi lo vede? Interesseremo la Regione, perché un'area di questa importanza non sia abbandonata alle scorrerie dei vandali».

In effetti, il Parco di Miramare da tempo è sotto tiro. Tanto per fare un esempio c'è gente che periodicamente ruba e affonda le boe che ne circoscrivono l'area.

C. E.

A DUE PASSI DALLA QUESTURA

Stele di Celiberti incendiata di notte

Un po' di benzina, un fiammifero, e una delle stele di vetroresina, altezza 4 metri, realizzate da Giorgio Celiberti ed esposte da aprile nella nostra città, è andato a fuoco, proprio davanti alla chiesetta romanica di San Silvestro, a due passi dalla Questura. Sono arrivati i pompieri, ma non c'era nulla da fare. L'opera era ormai carbonizzata. Dei vandali neanche l'ombra. Probabilmente erano scappati, fidando nella notte, per le viuzze di Cittavecchia.

L'artista, che abita a Udine, ieri sera non era stato ancora informato del rogo. «Nessuno mi ha detto nulla... lo apprendo in questo momento. È un gesto di qualcuno che è arrabbiato con se stesso... se sapesse quanta fatica mi è costato quel monumento. Mi dispiace, perché ho un rapporto di fraterna amicizia con Trieste e i suoi abitanti. Anche con gli artisti triestini ci siamo sempre stimati ed aiutati. Mi auguro solo che il vandalo si sia divertito... se avesse dato fuoco al monumento il giorno dell'Epifania, forse avrebbe potuto trarre dal "pignarul" qualche previsione per il suo futuro».

La mostra delle trenta opere di Celiberti (bronzi, stele, marmi) era stata voluta dal presidente dell'Azienda di soggiorno di Trieste, Alvise Barison, ed era stata allestita in meno di 25 giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Rosalia — Il sole sorge alle 6.30 e tramonta alle 19.38; la luna si leva alle 16.49 e calerà alle 1.04 di domani.

Ieri: temperatura massima gradi 25,8; minima gradi 19,6; pressione millibar 1018,5 in lieve diminuzione; umidità 68 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 23,6. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 9.02 con cm 12, alle 12.56 con cm 8 e alle 18.01 con cm 19 sopra il livello medio, bassa alle 0.23 con cm 23 e alle 0.40 di domani con cm 28 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2; piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50. Opicina e Muggia, viale Mazzini 1: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 767466; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417. Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Roma 15; via Ginnastica 44. Opicina e Muggia, viale Mazzini 1: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

GIORNALE DI TRIESTE

IL TEMPIO NEOGOTICO DI LARGO PANFILI STA RITORNANDO ALL'ANTICO SPLENDORE

Si recuperano le preziose vetrate della chiesa evangelica luterana

I lavori di restauro resi possibili grazie ai finanziamenti raccolti a Trieste e in Europa

Un altro gioiello del patrimonio artistico triestino sta per essere restituito alla città nelle sue splendide vesti originali. Si tratta della chiesa evangelica luterana, il monumento neogotico di Largo Panfili, sottoposto a un'attenta opera di «maquillage» sulla base dei progetti dell'ing. Roberto Marzi.

I lavori di restauro sono iniziati già nel 1983 grazie ai mezzi finanziari messi a disposizione dalla comunità (sul «fondo restauro Chiesa» e ai contributi della Regione, della Chiesa evengelica tedesca, della federazione mondiale luterana di Ginevra e dell'associazione samaritani triestini e austriaci.

Messo a posto il tetto, l'attività di risanamento è ripresa nella primavera scorsa dopo una forzata sospensione dovuta all'esaurimento dei fondi. Oggetto del recupero tuttora in corso, sono le magnifiche vetrate della Chiesa, quelle poste sul lato del coro, sui fianchi del tempio e sopra l'altare. Manufatti preziosi, di grande importanza artistica, tra i quali va citata in particolare la vetrata centrale, sopra l'altare, con la trasfigurazione del Cristo, del Raffaello, offerta nel 1874 dal barone Carlo von Rittmeyer.

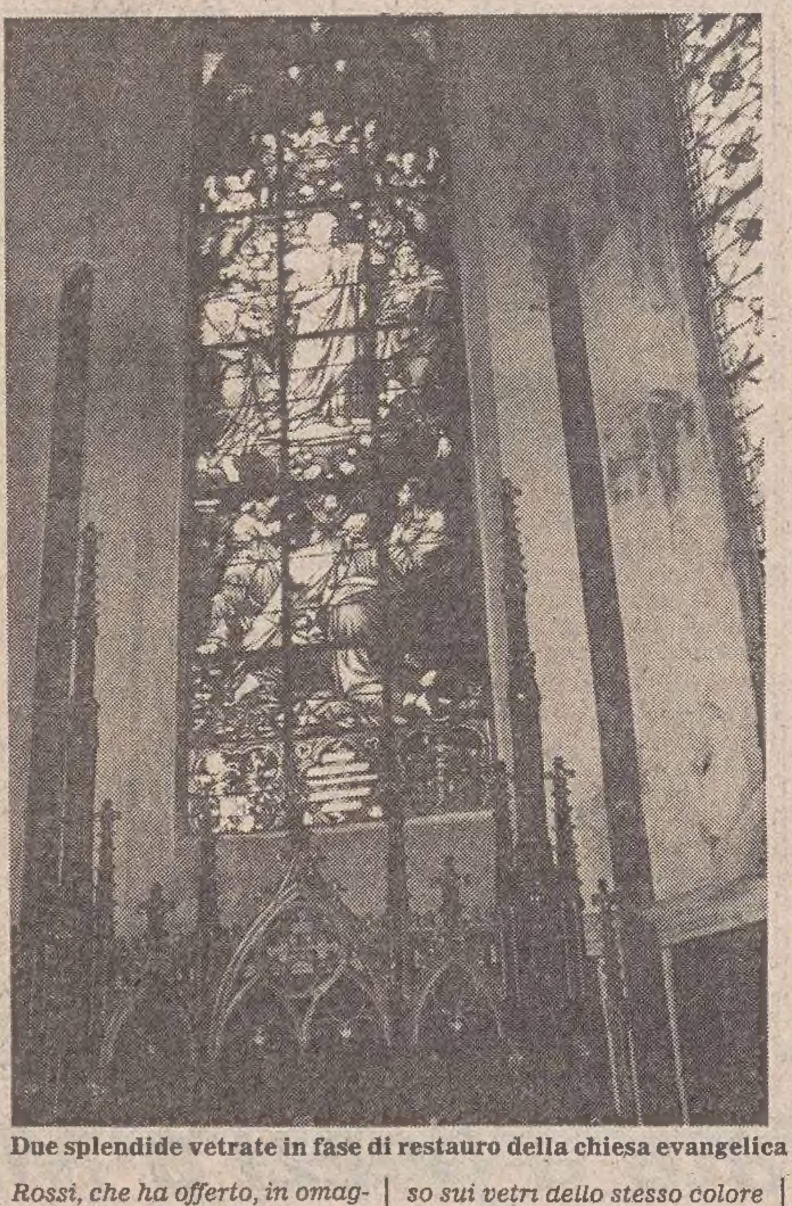
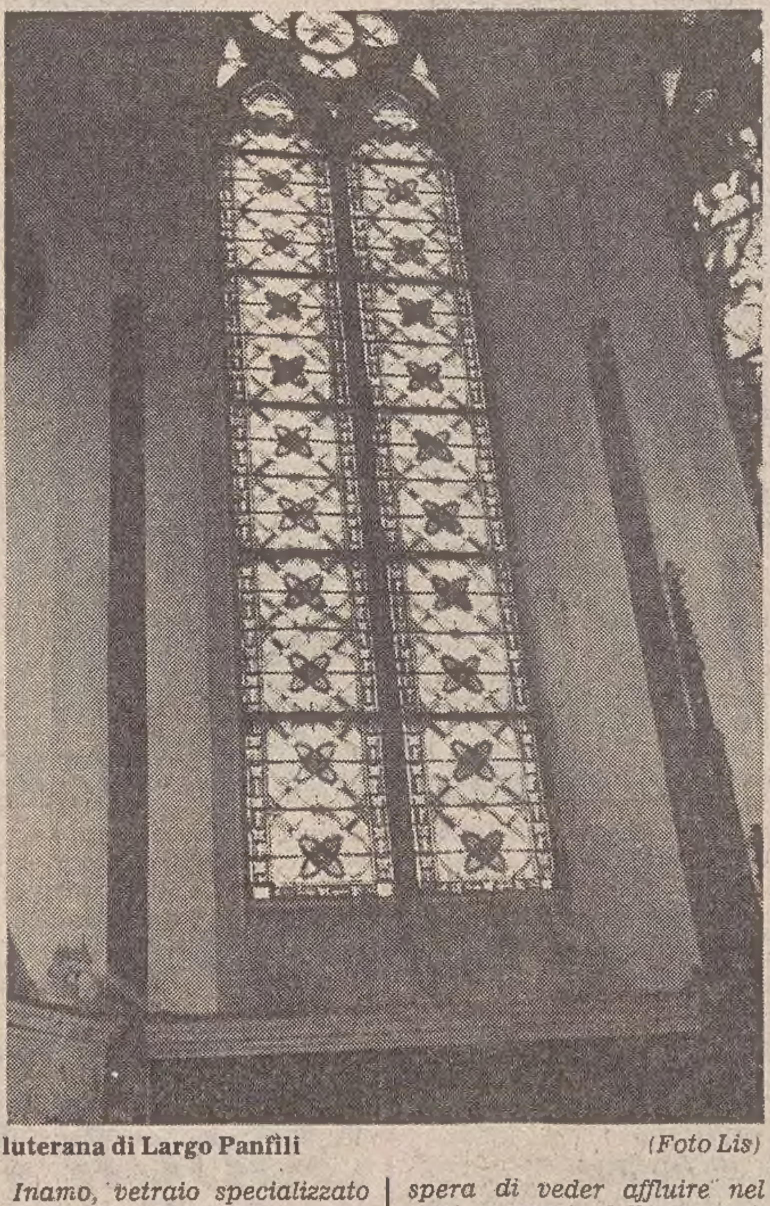
A permettere l'avvio dei lavori di «salvataggio» di queste testimonianze del passato, sono state le sottoscrizioni fatte in tutte le Chiese della Carinzia dalla Chiesa luterana d'Austria. Anche i triestini però non si sono tirati indietro. Contributi sono arrivati da Primo Rovis, Baldo Crismani, Laura Klum e dal «Rotary Nord». E nell'elenco dei benefattori si inserisce persino un violinista di fama internazionale come Cristiano Rossi, che ha offerto, in omaggio, un concerto «pro-restauro».

Le vetrate, che sono sostenute da telai incastonati nella pietra e legate con profilati di piombo, vengono asportate e fotografate in modo da consentire il prelievo del disegno. Disagno che, a sua volta, viene riportato su mascherina o mediante serigrafie e impresso sui vetri dello stesso colore dell'originale, preventivamente satinati. Sostituite le parti mencanti e danneggiate si legano nuovamente le vetrate ai profilati ottenendo così l'iniziale rigidezza e uniformità.

Il lavoro, che richiede tecniche raffinate e ad altissimo livello, è stato affidato alle mani sapienti di Gualtiero Inamo, vetraio specializzato della ditta Pasinati.

Quando il maquillage sarà terminato, la Chiesa evangelica rappresenterà un punto di riferimento importante per le iniziative musicali cittadine. Certo, per proseguire gli interventi di recupero, occorre l'aiuto di tutti. Il comitato d'iniziativa musicale per il restauro del tempio evangelico spera di veder affluire nel conto corrente della comunità (numero 7092/4, Cassa di Risparmio di Trieste, agenzia 1), altri contributi.

Intanto, il ciclo dei concerti settembrini promosso dall'Azienda di soggiorno e turismo è un'ottima occasione per richiamare i triestini, sensibili alla musica e attenti all'architettura, in Largo Panfili.

Due splendide vetrate in fase di restauro della chiesa evangelica luterana di Largo Panfili (Foto Lis)

In poche righe

Iscrizioni alle scuole materne

Il Comune rende noto che la conferma delle iscrizioni per i bambini che frequenteranno le scuole materne comunali nell'anno scolastico 1984/85, dovrà essere effettuata nelle singole scuole e secondo le circoscrizioni di competenza, da oggi a sabato 8 settembre, dalle 9 alle 11.30. Per la conferma delle iscrizioni alla nuova scuola materna comunale di Poggi Sant'Anna — in attesa della sua apertura — le conferme andranno fatte nelle scuole materne comunali di via Puccini e di San Sabba.

Due nuove iniziative del Cepacs

Oltre ai soliti corsi di dizione, recitazione, ginnastica jazz e altro, il Cepacs (Centro educazione permanente attività civile e sociale) sta preparando due nuove iniziative. La prima sarà un corso di «creative writing» (scrittura creativa) al quale parteciperanno scrittori, poeti e docenti di linguistica e letteratura; e la seconda un esperimento didattico/educativo/sociale dal titolo «Percorsi di gestione della società». Entrambi i corsi si terranno tra ottobre e dicembre e tra gennaio e giugno.

Il Cepacs intende inoltre potenziare il suo gruppo teatrale, la ludoteca (alla quale verrà affiancata una biblioteca per ragazzi), nella quale, oltre ai corsi per ludotecari si terranno il seminario sulla fiaba ed i corsi di chitarra e musica popolare. Il Cepacs, infine, intende redigere un numero del suo giornale «Il Lumicino».

Corso per tecnici di fisiopatologia

L'Unità sanitaria locale ha prorogato di quindici giorni il termine di presentazione delle domande per l'iscrizione al primo anno del secondo corso della scuola per tecnici di fisiopatologia. Le domande quindi potranno essere presentate alla segreteria della scuola, all'ufficio affari generali dell'Usl, in via Farneto 3, entro le ore 12 dell'11 settembre.

L'Usl comunica inoltre che è già stato superato il numero di posti disponibili (venti). Per cui nella seconda metà di settembre avrà luogo la prevista prova di selezione, imperniata su una prova scritta (elementi di base di matematica, fisica, chimica, anatomia e biologia) ed una orale (cultura generale e materie tecniche anzidette).

Intendenza di finanza

L'Intendenza di finanza di Trieste informa che nella gazzetta ufficiale 205 del 26 luglio 1984 è stato pubblicato il diario delle prove scritte avranno luogo a Roma nei giorni 9 e 10 novembre 1984. Per tutti i candidati il cui cognome inizia con le lettere dalla «A» alla «K», gli esami si terranno al palazzo dei congressi, piazzale Kennedy, Eur. Per quelli il cui cognome inizia con le lettere dalla «L» alla «Z», l'appuntamento è al Palazzo degli esami, via Girolamo Induno 4.

Concorso del ministero delle finanze

Duecentotrentasei posti di disegnatore nella carriera esecutiva dell'amministrazione periferica del Catasto e dei servizi tecnici erariali - ruolo del personale tecnico (di cui 10 posti riservati per la regione Friuli-Venezia Giulia), sono messi a disposizione da un concorso del ministero delle finanze. Titolo di studio richiesto: diploma di istruzione secondaria di primo grado. Il termine ultimo per la presentazione delle domande è il 19 settembre. Copia del bando di concorso può essere ritirato negli uffici della Cisl-statali di piazza Libertà 6 (tel. 41090), dalle 9 alle 12.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	800	(1000)	1000	(1200)
CAROTE	450	(400)	700	(800)
CAVOLFIORI	450	(—)	1500	(—)
CETRIOLI	450	(1000)	1200	(2000)
CIPOLLE	300	(400)	600	(700)
FAGIOLINI	1000	(1500)	2500	(2000)
LATTUGA	800	(1000)	3000	(6000)
PATATE	350	(—)	550	(—)
PEPERONI	450	(—)	1300	(—)
POMODORI	300	(600)	600	(1200)
RADICCHIO	1500	(2000)	4500	(6000)
SEDANO VERDE	500	(1000)	1600	(2000)
SPINACI	—	(1800)	1200	(2000)
ZUCCHINE	300	(600)	1000	(2500)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	—	(—)	—	(—)
ANGURIE	—	(—)	—	(—)
BANANE	1800	(—)	2100	(—)
UVA	700	(—)	2800	(—)
MELE	600	(—)	1600	(—)
PERE	600	(—)	1300	(—)
PESCHE	350	(—)	1500	(—)
SUSINE	600	(800)	800	(1500)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	24000	(34800)	25000	(34800)
CEFALI	900	(5600)	5200	(5600)
GUATI GIALLI	2000	(—)	4000	(—)
MOLI	1200	(5600)	10000	(6800)
MORMORE	12000	(12800)	16000	(24800)
ORATE	27000	(34800)	28000	(34800)
PASSERE	500	(—)	3000	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(2800)	8500	(12800)
RIBONI	6000	(24800)	18000	(24800)
ROSPO (CODE)	10000	(—)	11000	(—)
SARDELLE	430	(2000)	2140	(2800)
SARDONI	715	(1500)	2290	(3600)
SGOMBRI	500	(2800)	4000	(6800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3300	(4800)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8000	(12800)	13000	(16800)
CANOCE	8000	(12800)	9000	(12800)
CAPELUNGHE	5000	(—)	9000	(—)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	2000	(2000)
MITILI (PEOCI)	1200	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(24800)	—	(24800)
SEPPIE	4500	(4800)	7500	(9800)

(*) Listino prezzi del 3.9.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso dell'1.9.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 3.9.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

«LABORATORIO SU LEONARDO» ALLA STAZIONE MARITTIMA

In «diretta» da Windsor



La Stazione marittima trasformata in centro congressi sarà consegnata questa mattina, alle 11.30, alla Rai per la prima prestigiosa manifestazione, il Premio Italia, che si inizierà il 17 settembre e che sarà ospitato nei locali al primo piano.

Al pianoterra, invece, dall'8 settembre al 7 ottobre, sarà allestita l'importante mostra «Laboratorio su Leonardo», realizzata dall'Ibm Italia con il patrocinio del Comune, della Provincia, dell'Ente Porto e dell'Azienda autonoma.

Nella sezione «informatica» della mostra sarà a disposizione dei visitatori uno speciale schermo sensibile al tatto e collegato ad un videodisco (sul quale sono stati registrati oltre 400 disegni di Leonardo) e a un personal computer della Ibm. Toccando semplicemente con un dito il simbolo o la parola che si vuole visualizzare, i visitatori potranno selezionare e richiamare le diverse immagini tratte dalla raccolta di Windsor.

La mostra rimarrà aperta al pubblico (appunto dall'8 settembre) con il seguente orario: nei giorni feriali 9.30-13 e 16.30-20; in quelli festivi 10-13.

Nuova guida di Trieste

La casa editrice «L'Ippogrifo» presenterà alla stampa ed agli operatori turistici la nuova guida della città intitolata «Tutto Trieste». L'opera, presentata da Carpinteri e Faraguna, è stata realizzata con la collaborazione di Dante Lunder, Laura Ruaro, Augusto Re David, Elena Cargnelli, Giuseppe Ronfani, Renata Torbianelli, Laura Fante e Nicoletta Zamberlan. La manifestazione si terrà giovedì 6 settembre, alle 17 nella sala del Circolo del commercio e turismo di via San Nicolò 7.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Nella Nemez in Civilia nel V anniversario (4.9) dalle sorelle Carmela e Rosy 20.000 pro Airc (Milano).

In memoria di Giuseppe Padovan (4.9) da Silvana, Aldo e Marisa 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paolo Vollari nell'anniversario (4.9) da mamma e papà 100.000, dalla zia Licia 30.000 pro Padri cappuccini di Montuzza; dagli zii Lucy e Guerrino 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 10.000 pro Rifugio animali Astad; da Angela ed Edoardo Colli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Mario Moretti nel V anniversario (2.9) dalla moglie 50.000 pro Mani tese.

In memoria di Rosa Pregel per l'onomastico da Lisetta ved. Wasche 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruna Bugliovazzi ved. Britland dall'avv. Antonio Crivellari 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Paola Declich ved. Corsi da Ersilia, Adolfo 10.000 pro Centro emodialisi (Ospedali riuniti).

In memoria di Narciso Cuppo da Bianca e Francesco Agostini 20.000 pro Div. cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini); da Luigi de Franceschi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruna Corzani da Lidia Cova 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Stolfa ved. Gussini dalla famiglia Taccani 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Massimiliano Jannitti da Mafalda Durante 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Andreina Perini dai nipoti Zucca 60.000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Lidia Paganin da N.N. 100.000 pro Divisione oncologica, Osp. riuniti (dott. Marinuzzi).

In memoria Erminio Zocchi da Lidia Dapretto 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruno Pisani dalle famiglie Del Bianco-Milazzi 70.000 pro Istituto ciechi «Rittmeyer».

In memoria di Maria Paliaga dai nipoti Edda e Nino Tromba 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Agostino Pagot da Ida Pulimeno 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria e Franco Mogorovic 10.000 pro Chiesa Madonna del mare.

In memoria di Lodovico Rogheglia da Fulvio e Nidia Mucchino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angela Boz in Rossi dal marito, la figlia, il genero e le nipoti con i mariti 50.000 pro Astad, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Div. cardiologica (Prof. Camerini) Ospedali riuniti, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 40.000 pro Enpa; dalla fam. Giovanni Plet 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Bianca Valdemarin ved. Rancilio da Carla e Fulvio Berton 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giorgio Susanni da Maria e Pino Susanni 20.000, da G.S. 10.000, da Emma Scalisi 20.000, da Sara e Luciano Cova 10.000 pro Rifugio animali Astad; da Mafalda Durante 10.000, da Mercedes Zorzetti 10.000 pro Sanatorio Santorio; da Carla e Fulvio Berton 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Leopoldo Salvi dai medici e il personale della II Geriatria 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Gianpaolo Tromba dagli zii Edda e Nino 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Romano Ursini dalla figlioccia Elviana Alfeo 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nicola e Emma Alfeo 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di zia Libera Udina da Liliana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paul Uckermann da Maria Cristina Palazzi-Gubertini 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

Da parte di Bianca Millo in De Vecchi 200.000 pro Centro tumori (Milano).

Per ringraziamento da Elly e Luciano 100.000 pro Anffas.

In memoria di Pia e Luigi Michelazzi dalle figlie Nidia e Lea 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Angelo Marinuzzi dalla moglie 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Anna Wolf ved. Michelazzi dal fratello Vittorio Volpi e familiari 100.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bianca Valdemarin ved. Rancilio dalla cugina Elda 20.000 pro Itis.

In memoria di Guido Volpi da Guido, Anna, Luciana Grimani 30.000 pro Pozzo di Sichem.

In memoria di Anna Maria Zaratin ved. Bertoldi dalla famiglia Corradina Miriello 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di tutti i propri defunti da N.N. 10.000 pro famiglia umaghese.

In memoria di Alba Detoni da Laura Mauri 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Marina Grego dai condomini F. Severo 70 e Zanon Mancuso 95.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Kertel da Melita Podbersig 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Albino Iez da Arduino Medeot 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Luin da Emilia Luin e figlie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carla Lucchese da Luciano Lucchese e famiglia 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Francesco Luciani da Egidio Nicoli e Thea Destradi 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Erminio Zacchi dalla moglie e figli 25.000 pro Chiesa S. Rita, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Paganin da N.N. 100.000 pro Divisione oncologica Ospedali riuniti (dott. Marinuzzi).

In memoria di Maria Defranza (Spoleto) dalla famiglia Lazzari 100.000 pro Anffas (Casa famiglia).

In memoria di Laura Mauri Garbassi dai cugini Ilma, Giovanni e Lind Aracci 120.000 pro Fondo Banelli.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

La caccia? «Una grande vergogna»

Care Segnalazioni, bisognerebbe che qualcuno dicesse all'autore del pezzo «I cacciatori? Una specie ormai in via d'estinzione», apparso il 26 agosto sul «Piccolo», che c'è in Italia una minoranza in pieno disaccordo con lui e con il signor Leporatti, presidente della Federcaccia. Una minoranza che si rallegra, e non intristisce, nell'apprendere come l'«armata venatoria» (un'armata di eroi) sia in rotta e come i suoi ranghi si assottigliano. Una minoranza che si rattrista il giorno di apertura della caccia rallegrandosi solo alla sera quando si diffondono le prime notizie sul numero dei cacciatori impallinati dai compagni di lotta.



Una minoranza che non va affatto orgogliosa della «grande tradizione venatoria italiana», semmai, se ne vergogna, specialmente di fronte agli stranieri. Una minoranza che considera gli animali selvatici, cioè liberi, amici e non «selvaggina da abbattere», ammutolendo vergognosamente la stupenda natura che ci circonda. Che considera questi animali proprietà di tutti, se di diritto di proprietà si può parlare (e non lo credo), e non solo di proprietà dei cacciatori.

Una minoranza che non capisce come chi danneggia l'ambiente (vedi inquinatori, piromani, ecc.) venga perseguito dalla legge, mentre i cacciatori, tra i più nefasti danneggiatori dell'ambiente, vengono invece premiati. Sembra, infatti, che un ente pubblico (Provincia o Regione) passi un sussidio alla Federcaccia. Una minoranza per niente orgogliosa di appartenere alla stessa nazionalità di quei cacciatori calabresi che quando non uccidono un numero sufficiente di migratori sentono sminuita la loro virilità. Una minoranza che non capisce perché viene etichettato da «bracconiere» un cacciatore che ha massacrato la cicogna nera di Pordenone condannandola a non volare più.

Bisognerebbe che qualcuno dicesse anche al signor Leporatti, presidente della Federcaccia, associazione dei più audaci seguaci di Nembrotte, che esiste una minoranza in Italia, una minoranza senza etichette di sorta, alla quale tornerebbe estremamente gradito se un bel giorno questa nobile armata di coraggiosi rivolgesse le armi contro un nemico: con due milioni di fucili una guerra sarebbe senz'altro vinta. Una minoranza esiste, una minoranza che, forse, tanto minoranza non è.

Bruno De Grassi

«Mi sento pensionato di serie B»

Egregio direttore, da molti anni ormai le Segnalazioni ospitano proteste di sindacati, lettere di pensionati ed articoli relativi alla mancata perequazione delle vecchie pensioni Inps, senza mai giungere ad alcun risultato concreto.

Spero vorrà cortesemente ospitare nelle Segnalazioni anche questa mia breve lettera in quanto è stata nuovamente annunciata dal ministro del Lavoro come imminente la riforma pensionistica, il cui progetto però, secondo notizie di stampa, non contiene alcuna proposta di perequazione delle vecchie pensioni Inps erogate prima del 1969 col sistema «contributivo», che sono quelle maggiormente svalutate e trascurate da tempo.

Difatti, l'ultima rivalutazione percentuale delle pensioni «contributive» risale al 1971, mentre quelle «retributive» sono state gradualmente elevate fino a raggiungere l'attuale 80% della retribuzione goduta al momento del pensionamento.

Le vecchie pensioni sono rimaste, invece, ancorate al vecchio sistema «contributivo», riconosciuto da tutti inadeguato in quanto, a parità di grado, anzianità e contributi versati al Fondo pensioni, i pensionati con tale sistema percepiscono una pensione notevolmente inferiore a quella percepita da i loro colleghi collocati a riposo dopo il 1969 col sistema «retributivo».

Con il passare degli anni tale ingiusta disparità di trattamento diviene sempre più grande, specie per i pensionati marittimi come me, le cui pensioni non sono legate alle retribuzioni reali ma a delle tabelle irrisorie in vigore all'epoca del loro pensionamento.

Ritengo, tuttavia, che con un più efficace intervento sindacale e parlamentare e con il sostegno della stampa durante la discussione contrattuale ed il successivo dibattito in Parlamento di settembre per l'approvazione in sede legislativa della riforma pensionistica, si riesca finalmente ad ottenere una equa rivalutazione delle pensioni «contrinutive» della Previdenza sociale.

Francesco Maccioni

Piange e trova lavoro

Giovedì 30 agosto ho assistito all'Ufficio del lavoro di via Fabio Severo ad una scena che definisco penosa.

All'albo era esposta una richiesta di lavoro per cinque impiegati o impiegate con diploma di scuola media superiore ed un punteggio minimo di 45/60, che avessero precedenti esperienze lavorative nel ramo dei computer ed una discreta conoscenza della dattilografia.

All'appello c'erano come sempre parecchie persone. Quando si è iniziata la chiamata, una ragazza, scartata forse per mancanza di qualche requisito, presa da una crisi isterica, si è messa a piangere e a disperarsi. Evidentemente è riuscita a commuovere gli impiegati e persino il sostituto direttore dell'Ufficio che prontamente si sono dati da fare per mandarla a lavorare.

Ora mi chiedo: come è possibile avere fiducia in una istituzione importante quale è quella dell'Ufficio del lavoro e della massima occupazione quando ho visto con i miei occhi che la richiesta di una commediante è stata presa in considerazione ed anche esaudita?

Lettera firmata

Ringraziamento

Attraverso le Segnalazioni desidero ringraziere i gentili vigili del fuoco che sono intervenuti nel mio appartamento di via Rapicio 5, allagato da una fuoruscita d'acqua.

Mariuccia Obaidini

Volontari antincendio: «Non siamo masochisti»

Dal responsabile dell'Antincendio Cb Nord Est riceviamo:

I dubbi e le mezze frasi, oltre che lasciare con l'amaro in bocca gli addetti ai lavori, troppo spesso nella mente dei più acquistano i connotati della certezza, anche per una mancanza di corretta informazione.

Mi riferisco all'articolo sui volontari antincendio e, in particolare, alle ultime righe dove viene esclusa la possibilità che per denaro siano gli stessi volontari ad appiccare fuoco ai boschi, ma... con un però di troppo!

Poiché è già la seconda volta che «Il Piccolo» mette questo tipo di pulce nell'orecchio del lettore (analogo dubbio era stato espresso in un articolo pubblicato il 19 novembre '83) sarebbe utile chiarire definitivamente che il volontario che spegne fuochi sul Carso non guadagna, anzi ci rimette. Questo almeno fino ad ora.

Nella nostra provincia (a differenza di quanto avviene nelle altre località della Regione dove le squadre sono comunali) il servizio antincendio è gestito da quattro associazioni: Breg, Santa Barbara, Antincendio Cb Nord Est e Wwf. Fino allo scorso anno operavano anche i Cb del Servizio emergenza radio. Nella nostra associazione, con le diarie orarie ricevute dalla Regione, si riuscirebbero a stento a pareggiare i bilanci ora in rosso della passata stagione antincendio. Ho usato il condizionale in quanto da un anno la Regione non paga i volontari: esattamente dagli incendi scoppiati a partire dall'ottobre scorso.

Per continuare a garantire un servizio di pubblica utilità da parecchi mesi ci siamo autotassati per una cifra superiore a quella che ogni singolo socio riceverà — non si sa quando — dalla Regione: le famose diecimila lire all'ora.

Per dare un'idea delle difficoltà di una simile attività e dei problemi connessi voglio ricordare un incendio avvenuto nel febbraio scorso a Caresana, alle due di notte, con la bora e con sei gradi sotto lo zero. Assieme ai giovani del Wwf e alle guardie forestali si spegnevano i focolai con i piedi, in quanto gli atomizzatori erano inutilizzabili a causa della bora, le pompette ghiacciate (la Regione non passa l'antigelo perché costa troppo) e i battitori rotti da mesi perchè quelli fornitici non erano di tipo adatto. Quindi è matematicamente da escludere che il piromane possa annidarsi tra i volontari, a meno che non sia un cultore di Masoch.

Noi dell'Antincendio Nord Est ci siamo iscritti, pur essendo intenzionati a rimanere nella federazione con gli altri gruppi, nelle squadre comunali poiché siamo convinti della necessità della nostra attività e ravvisiamo il bisogno che un ente debba pure farsi carico di questo specifico problema. Non basta, infatti, fare come ha fatto finora la Regione (speriamo che ora le cose cambino), che ha fornito tute e pompette e ha mandato i volontari allo sbaraglio.

Roberto Spechar

Una spiaggia attrezzata

Dalla Capitaneria di Porto riceviamo:

In merito alla richiesta rivolta a questa Capitaneria nella lettera «Lanterna e Topolini» pubblicata il giorno 29 agosto, si precisa quanto segue.

Il Comune di Trieste per il 1984 ha chiesto alla Capitaneria di rinunciare alla concessione per gli stabilimenti balneari «Topolini» di Barcola pur continuando a provvedere ai lavori di manutenzione e pulizia dei manufatti esistenti.

Per la formale regolarizzazione di tale situazione la Capitaneria ha rilasciato al Comune di Trieste una licenza annuale modificando la destinazione dell'area in concessione da «stabilimenti balneari» a «spiaggia attrezzata».

In tal modo il Comune di Trieste viene esentato dall'osservanza delle prescrizioni previste per l'esercizio degli stabilimenti balneari limitandosi a fornire al pubblico dei servizi complementari alla balneazione come spogliatoi, docce, pulizia della spiaggia.

Pertanto, fino a quando il Comune di Trieste continuerà, alle scadenze annuali, a richiedere il rinnovo della concessione, la zona sarà adibita a spiaggia attrezzata alla pubblica balneazione.

Cap. Giovanni Sciancalepore

«All'Astad sono gentili»

Care segnalazioni, ho letto sul «Piccolo» dell'8 agosto la critica mossa all'Astad, dal lettore o dalla lettrice che si firma F. P. e non posso che sorprendermi e dissociarmi da quel «chiunque» trattato con «incredibile e inspiegabile arroganza» in quanto diverse volte mi sono recata all'Astad e sono sempre stata trattata con la massima cortesia.

Miranda Meula

Personale di Cattinara

Care Segnalazioni, vi scrivo per sottoporvi un quesito per me molto importante. Vorrei sapere con quale criterio la commissione esaminatrice ha decretato il punteggio per la scelta del personale per l'ospedale di Cattinara.

Mi chiedo con quale forma o metro di giudizio sia stato possibile escludere o ammettere questa o quella persona. Io appartengo al gruppo dei «non idonei» a partecipare a questa «corsa al posto».

Dopo aver fatto la mia brava domanda in qualità di ausiliaria socio-sanitaria, alla quale è seguito un regolare colloquio, al quale ho voluto partecipare a ogni costo, anche perchè, causa un disguido, sono riuscita per il «rotto della cuffia» a ottenerlo per il giorno successivo a quello previsto, conscia del fatto che ciò avrebbe potuto pregiudicare una futura eventuale assunzione.

Nel corso di questo agognato colloquio sono stata messa a conoscenza di quello cui andavo incontro; mi è stato chiesto se sapevo il significato del termine per il quale avevo presentato la domanda e io ho risposto che ausiliario deriva da ausilio, cioè aiuto, aiuto per qualcuno.

Mi è stato risposto che il termine non rispecchiava in pieno il suo reale significato, ma che, tuttalpiù, sarei stata d'ausilio a scope, spazzoloni e secchi.

Nonostante questa poco felice risposta non sono riusciti a smontarmi, sono stata invitata a uscire dalla stanza, come tutti del resto, e lì dentro è stato deciso il mio futuro per quanto riguarda l'Usl.

Non posso dire se il «no» sia stato pronunciato a causa della mia statura, o per il fatto che porto gli occhiali, o per la mia cultura, fatto sta che per secchi e spazzoloni non vado bene.

Sono figlia di un pensionato statale e di una casalinga, abitiamo in un appartamento in affitto e io, purtroppo, peso sul loro bilancio. Non ho la patente, ho solo la licenza media, non ho menomazioni fisiche, non ho figli e mi vedo costretta a ingrossare le fila del lavoro nero. Forse grazie anche a chi ha deciso che io — e altri 115 — non ero all'altezza per raggiungere il tetto minimo dei 42 punti.

Lettera firmata

Sull'argomento ci sono arrivate in redazione anche altre lettere. Per chiarire una volta per tutte questo problema la domanda la giriamo all'Unità sanitaria locale.

Le origini di via Giulia



(Foto di Giovanni Montenero)

Care Segnalazioni, siamo un gruppo di triestini in vacanza a San Vigilio di Marebbe. Durante una delle tante chiacchierate ci siamo posti una domanda alla quale non siamo riusciti a dare una risposta: perché via Giulia si chiama così? Chi le ha dato questo nome? Quando?

Lettera firmata

Notizie dettagliate sulle origini di via Giulia sembra siano introvabili. Comunque grazie alla collaborazione di Livio Grassi e di Pietro Covre siamo riusciti a sapere che nel 1884 il Consiglio comunale della città, di tendenze liberali, decise di chiamare «Corsia Giulia» la strada che dal giardino intitolato all'ex podestà Muzio de Tommasini si dirige verso il rione di San Giovanni.

In «Trieste antica e moderna», di Ettore Generini, edita nel 1884, che è una piccola antologia di tutte le strade di Trieste, abbiamo trovato un'ulteriore precisazione. Alla voce «via Giulia» si legge: «Le venne imposto tal nome a cagione delle ultime diramazioni delle Alpi Giulie che le corrono quasi parallele».

Per completare e aggiornare il Generini, già da tempo Edoardo Marini sta lavorando alla sua «Perigrafia triestina» spulciando un suo prezioso archivio storico e nella bibliografia esistente.

Da parte loro Grassi e Covre, prendendo spunto da questa richiesta, hanno assicurato un'ulteriore indagine sull'argomento.

Ragazzi incivili e maleducati

Care Segnalazioni, sono un condomino dello stabile di via Orlandini 14, e di fronte alla mia casa, c'è un bar frequentato da ragazzi incivili e maleducati. Dopo essersi rifocillati nel bar si sbizzariscono a correre con i loro motorini sui marciapiedi, nel giardino di via Orlandini, a fare la gincana su e giù per la strada e oltre a mettere in pericolo l'incolumità dei passanti rendono la vita impossibile a chi purtroppo vi abita.

Mi sono più volte rivolto telefonicamente ai vigili urbani, al Pronto intervento della polizia, ai carabinieri, per far cessare questa baraonda, ma purtroppo senza che alcuno si fosse fatto vivo. Prego pertanto chi di dovere di intervenire a mettere un po' d'ordine in questa gazarra.

Lettera firmata

Assicurazione auto: una domanda

Egregio direttore, a proposito della risposta di Livio Rocco (Piccolo del 23 luglio) alle querimonie del sig. S.G. circa la multa (sacrosanta) per avere circolato senza copertura assicurativa, vorrei fare alla competente autorità una domanda.

Si sa che la copertua concessa dalle Compagnie assicurative si estende fino a quindici giorni dopo la data di scadenza, per quale motivo lo Stato, il quale dovrebbe preoccuparsi unicamente del fatto che la copertura sia valida e non della data di scadenza, non tiene conto di questa concessione e colpisce inesorabilmente, anche una sola ora dopo la data di scadenza?

Almeno così mi è stato detto presso la mia Compagnia assicuratrice.

Ulisse Adami

Mostre d'arte

Giuliano Giachelli alla «Comunale»

Domani, alle 17, nella sala Comunale d'arte di piazza Unità, sarà inaugurata la mostra di rocce e cristalli di Giuliano Giachelli. Chiuderà il 12 settembre (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

Rassegna grafica alla «Cartesius»

Si è aperta nella galleria Cartesius (via Marconi 16), una rassegna collettiva con opere grafiche di Rafael Alberti, Francesco Casorati, Luca Crippa, Ludovico De Luigi, Lebestein, Kodra, Antono Possenti, Petros, De Paolis.

La rassegna rimarrà aperta sino al 20 settembre (10.30-13 e 16-19.30).

Gite e soggiorni

Escursione a Cherso — Immagine Natura organizza per il 6 settembre un'escursione naturalistica guidata di quattro giorni all'isola di Cherso; a tutti gli iscritti sarà tenuta una lezione di preparazione con l'ausilio di una proiezione di diapositive. Per informazioni telefonare al 575958 tutti i giorni dalle 8 alle 10.

Col Calegari a Venezia — In occasione della mostra sui tesori dei faraoni al Palazzo Ducale il Circolo Calegari ha organizzato per domenica 9 settembre una gita in pullman con partenza da Muggia alle 6.30 e da Trieste, piazza Oberdan alle ore 7 con rientro in serata. E' raccomandata la prenotazione per tempo alla segreteria anche per usufruire dello sconto Endas alla mostra; iscrizioni in segreteria dalle 18 alle 20 (telefono 796042).

Piccolo albo

Venerdì sera, in via Martiri della Libertà, è stato trovato un cane con collare e museruola. Il proprietario può rivolgersi all'Astad.

Tra sabato e domenica scorsi, in via Livaditi o nel bagno di fronte al ristorante «Marinella» è stato smarrito un portafogli marrone contenente patente, carta d'identità, codice fiscale e altri documenti. Chi l'avesse ritrovato è cortesemente pregato di telefonare al numero 752409. Ricompensa.

ORE DELLA CITTA'

Amnesty international

Amnesty international informa che venerdì, dalle 17 alle 19, nella sede di via San Francesco 34 (Circolo Calegari), riprenderanno le riunioni settimanali del gruppo di Trieste. Sono previste relazioni sull'attività del gruppo e dei membri nel mese di agosto e programmi per l'attività futura.

Rotary Trieste Nord

Tema di attualità stasera al Rotary Trieste Nord: il dott. Cornelio Rizzardi parlerà del «bene rifugio». Consueta sede, ore 20.30.

Leo Club Trieste

Questa sera, con inizio alle 20.30, nella sede di piazza San Giovanni 6, si terrà la prima riunione dell'anno sociale 1984-85 del Leo club Trieste. Nel corso dell'incontro saranno comunicati ai soci i programmi futuri.

Tele Antenna

Va in onda questa sera alle ore 17 la rubrica «Medicina in casa» condotta da Fulvia Costantinides. Interverrà il prof. Basilio D'Agnolo.

Asiago a L. 680!

Il formaggio Asiago dolce e buono a lire 680 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

«Linea»... Acquascutum!

Lo stile inglese. Paletò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Loden!

L'originale Loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. È sempre un capo di grande attualità per tutti! Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Raduno dei dalmati

Il 22 e 23 settembre avrà luogo l'annuale raduno nazionale dei dalmati a Torre Predera (Rimini). Il Circolo «Jadera» intende noleggiare un'autocorriera per agevolare il viaggio di coloro che desiderano partecipare al raduno. Le prenotazioni si ricevono, sino all'esaurimento dei posti, nella sede sociale e si chiuderanno domenica 9 alle ore 20.

Musica sacra

La Commissione liturgica diocesana, sezione musica sacra, informa che domani, alle 20.30, nella chiesa della Beata Vergine del soccorso (piazza Hortis) si terrà un concerto del coro femminile «Jacob Arcadelt», di San Canzian d'Isonzo.

Arte drammatica

Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: a) corsi ragazzi-dizione, recitazione, mimo, ginnastica ritmica, musica e canto corale, inglese, tedesco (dai 5/6 anni all'ultimo anno scuola media superiore; b) corsi adulti-dizione (1.o, 2.o e 3.o grado), orientamento alla recitazione, recitazione (1.o, 2.o e 3.o grado), cultura teatrale, mimo, inglese, tedesco. Informazioni, iscrizioni in segreteria, via Canalpiccolo 2 (10-12; 16-20), tel. 61557.

Bilbo 8-13 anni

Via Carducci 24. Per eliminazione totale reparto dagli 8 ai 13 anni, pantaloni cotone pesante 8000, camicie 4000, giubbetti pelle 30.000 fino al 5 settembre (com. eff.).

Profumeria Rosa

Settimana Christian Dior, consigli di esperti – Via San Lazzaro 6, tel. 61762.

DALLA REGIONE

RIUNIONE A UDINE CON IL SEGRETARIO DEL PARTITO

Conclave degli amici di Biasutti Le scadenze per la Dc e la Regione

Congresso, sostituzione di Mizzau ed eventuale cambio al vertice della giunta

UDINE — Si è svolto ieri sera a porte chiuse nella sede udinese del comitato comunale della Dc l'incontro fra i maggiori esponenti della cosiddetta «area Biasutti», il cartello di forzanovisti, dorotei, andreottiani e fanfaniani che all'ultimo congresso regionale del partito aveva relegato in minoranza i morotei (benché detentori della maggioranza relativa), solo in un secondo tempo accordandosi con questi ultimi per una gestione unitaria del partito.

Temi in discussione: le prossime scadenze congressuali (a novembre su scala provinciale e in primavera a livello relvonale), la scelta del sostituto dell'assessore all'agricoltura Alfeo Mizzau dimessosi dopo l'elezione a Strasburgo, i tempi e i modi di un possibile avvicendamento al vertice della Regione.

Generale impressione, alla vigilia di quest'incontro presieduto dal segretario regionale Adriano Biasutti, era quella di un febbrile tentativo di mettere a punto una serie di situazioni interne prima della scadenza del 20 settembre, data fissata per la ripresa dei lavori del consiglio regionale con la surroga di Mizzau. Ma è stato un incontro interlocutorio.

In particolare da quest'incontro si attendevano alcune verifiche, come quella della posizione — definita fluida dagli interessati — dei morotei goriziani. Certo, nell'ambito di una gestione unitaria favorita da una comune adesione nazionale all'«area De Mita» si sono già registrati avvicinamenti. Ma fino al punto da determinare vere e proprie alleanze? Sono rapporti delicati, che si giocano contemporaneamente su più piani.

A un eventuale riassetto della giunta regionale — che si dice possibile entro il 20 settembre, pena il rinvio dell'intera operazione alla prossima estate — già si intrecciano le scelte per i vertici degli enti locali che si rinnoveranno con le prossime «amministrative».

E i socialisti non vogliono la crisi

UDINE — Il Psi non ha motivi per aprire una crisi al vertice della Regione. A ribadire questa posizione è stato ieri il gruppo consiliare regionale socialista, che in questo senso ha approvato all'unanimità una relazione del segretario regionale del partito, Gianfranco Trombetta, sull'imminente ripresa d'attività dell'assemblea regionale.

Secondo i socialisti vi sarebbero inadempienze programmatiche da parte della giunta, ma una loro critica potrebbe venire interpretata come un attacco al pentapartito, mentre essi giudicano tale formula più che valida e semmai tale da essere rilanciata.

Nel dichiararsi in attesa di un pronunciamento della Dc sulle situazioni interne di quest'ultimo partito, situazioni che investono la presidenza della giunta regionale, il gruppo socialista ha ribadito che per esso resta valido il principio dell'alternanza alla guida del governo regionale o quanto meno alla guida del consiglio, guida che il Psi non chiede per sé ma per l'area laico-socialista.

Certo non depongono a favore dell'autorevolezza dell'attuale giunta le voci di un cambio al vertice che «prima o dopo» dovrebbe verificarsi secondo quanto dice proprio un componente la giunta, giunta sulla quale grava fin d'ora — ha polemizzato Trombetta — questo tipo di ipoteche.

Dalla riunione, svoltasi a Udine, è scaturito poi l'impegno del Psi ad avviare un'iniziativa di rilancio del pentapartito anche in vista delle elezioni amministrative dell'85, e ciò attraverso una serie di incontri con il Psdi — con il quale i socialisti hanno già in atto un patto di stretta consultazione — e con gli altri partner dell'area laica.

Il gruppo socialista — si apprende infine — ha ribadito che se la Dc dovesse aprirsi unilateralmente, senza interpellare i propri alleati, a una collaborazione di governo con i movimenti autonomistici, il Psi passerebbe senz'altro all'opposizione.

APERTO IL CORSO SUI CELENTERATI A TRIESTE

Meno meduse in Adriatico



Si è inaugurato ieri, alla presenza del rettore dell'università di Trieste, Paolo Fusaroli, il convegno internazionale organizzato dal laboratorio di biologia marina di Aurisina e interamente dedicato alle meduse. Studiosi di otto paesi hanno affrontato i problemi riguardanti la riproduzione, lo sviluppo e la struttura chimica di questo celenterato. Per i bagnanti, intanto, una buona notizia: le meduse sono diminuite nell'Adriatico rispetto al 1983. Ora pare che stiano invadendo in massa il canale della Manica. Nella foto uno scorcio del pubblico che ha seguito le lezioni di ieri mattina

CONVEGNO SU «MONTAGNA È SALUTE»

Con le terme la Carnia ha un asso nella manica

Arta dal prossimo anno amplierà le offerte turistiche

UDINE — La montagna vuole tornare a vivere, e per rinascere punta sul turismo. Un turismo, però, che in questi tempi di magra per risultare una carta vincente deve essere quanto più specializzato possibile, e rivolgersi quindi a categorie di persone ben precise. La Carnia gioca oggi la carta del turismo termale.

Lo stabilimento di Arta Terme ha fatto registrare in questa stagione risultati soddisfacenti, e per il prossimo anno punta all'ampliamento del ventaglio delle proprie offerte, abbinando il turismo alle cure termali.

Per inaugurare il nuovo corso e per fare il punto, «e un po' di chiarezza» dicono gli organizzatori, sulla situazione termale carnica si terrà sabato e domenica un convegno sul tema «Montagna è salute in Friuli», appuntamento a livello nazionale «sull'ambiente montano come prevenzione e terapia».

Dovrebbe intervenire ai lavori anche il ministro del Turismo Lelio Lagorio, che si troverà in quei giorni in Carnia per un altro appuntamento, il convegno organizzato per sabato a Paularo, dall'Associazione di emigranti «Pal Friul», sui temi dello sviluppo della montagna. Non è comunque ancora stata confermata la presenza dell'uomo di governo, nonostante le assicurazioni date dagli organizzatori dei due incontri, e non si è sicuri che Lagorio interverrà al convegno di Arta Terme.

«Il turismo — ha detto ieri mattina il presidente della Camera di commercio di Udine, Gianni Bravo, presentando l'appuntamento di Arta — è un'industria, e noi dobbiamo lavorare per mettere in grado albergatori, esercenti e altri operatori di lavorare meglio possibile. La nostra montagna, e la Carnia centrale in particolare, — ha aggiunto — permettono poi di coniugare perfettamente l'offerta turistica con quella termale, legata quindi a cure specifiche. Un'offerta quindi che si rivolge in particolar modo ai più giovani, e alle persone della terza età».

È stato il dottor Pinat, primario del reparto di fisioterapia dell'Ospedale di Udine e direttore sanitario dello stabilimento termale di Arta, a illustrare le caratteristiche del centro carnico. «Ci troviamo di fronte a località — ha detto, riferendosi al centro termale e al vicino complesso dello Zoncolan, sopra Ravascletto — che presentano un clima caratteristico di centri più alti in quota: in questa maniera è dunque possibile ottenere i benefici tipici dell'alta montagna, ma quote più basse, senza quindi gli svantaggi abitualmente portati dall'altitudine».

Nello stabilimento termale, dal prossimo anno un'équipe sportiva si affiancherà a quella medica, e verrà pure approntata una pista di plastica per la pratica dello sci di fondo nella zona delle terme.

Particolarmente curato è il programma scientifico della due giorni di sabato e domenica. «Abbiamo inserito in programma — hanno detto ieri i presentatori dell'iniziativa — sessioni specifiche aperte alla stampa, specializzata e non, e agli interessati in modo da rendere pubblici i nostri lavori, per far conoscere in tutta Italia Arta Terme».

Questo è infatti il primo congresso a livello nazionale organizzato in Carnia, ma già si sta pensando alla possibilità di fare il grande salto guardando al mercato internazionale. «Ma prima dobbiamo crescere ancora un po'», ha aggiunto il presidente dell'Azienda di soggiorno della Carnia centrale. Intanto però si sta già pensando alla possibilità di fare pubblicità ad Arta assieme alle altre località termali, Grado soprattutto.

SALVI PER MIRACOLO PILOTA E AEREO

Freccia tricolore sfiora un cavo

UDINE — Un aereo della pattuglia acrobatica nazionale, le famose Frecce tricolori, ha rischiato ieri mattina di precipitare mentre sorvolava in formazione la Valcanale, nei pressi di Chiusaforte.

Il velivolo ha urtato contro il cavo di guardia di un nuovo elettrodotto che attraversa la vallata, un chilometro a Nord del piccolo centro montano, con la parte terminale della coda, una struttura in vetroresina che non ha alcuna funzione, dal punto di vista della stabilità dell'aereo. Con l'urto sul cavo d'acciaio, che non è stato neppure danneggiato, la parte di coda s'è staccata. L'aereo ha continuato a volare regolarmente ed è atterrato a Rivolto. Pochi centimetri e sarebbe stata la tragedia. Se, infatti, ad urtare contro il filo di guardia fosse stato un alettone di coda, l'aereo avrebbe perso rapidamente quota precipitando «a vite».

Il comandante della pattuglia acrobatica, colonnello Giuseppe Bernardis, che si è accorto del pezzo mancante soltanto quando tutti i velivoli erano ormai atterrati, ha aperto una inchiesta interna al reparto e non ha voluto indicare il nome del pilota del velivolo.

La pattuglia stava effettuando un volo di trasferimento da Klagenfurt (dove sabato e domenica ha partecipato a una manifestazione aviatoria) a Rivolto.

Domenico Diaco

Notizie in breve

Prosegue a Trieste il corso sui trasporti

«Il futuro dell'impresa di trasporto nei servizi collettivi urbani, metropolitani e interurbani regionali» è stato il tema della quarta giornata del venticinquesimo corso internazionale sui trasporti nell'integrazione economica europea che si svolge all'università di Trieste. Il convegno è promosso dall'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea dell'ateneo triestino e dal Consiglio nazionale delle ricerche.

Su questo tema si è sviluppato un dibattito moderato dall'on. Antonio Marzotto Caotorta, presidente della Federazione nazionale trasporti pubblici enti locali che ha riguardato le esperienze e le prospettive di aziende operanti nei Paesi comunitari, nei Paesi in via di sviluppo e nei Paesi del Terzo mondo. Esperienze diverse per una esigenza comune: la necessità di razionalizzare i servizi pubblici per far fronte alla crescente domanda di celerità, comodità e contenimento dei costi.

Sette miliardi della Regione per il metano

Sedici Comuni del Friuli-Venezia Giulia otterranno contributi della Regione per ampliare la rete di gas metano. L'investimento previsto è di oltre sette miliardi.

Il piano regionale approvato nell'81, prevedeva l'allacciamento alla rete di gas metano per una novantina di Comuni. Una prima fase, che riguardava le zone terremotate, è già stata portata a termine. Ora si partirà con questa seconda fase.

Studiosi tedeschi di viticoltura

È oggi in visita nella regione una delegazione dell'Istituto ricerche, sperimentazioni e viticoltura di Weinsberg (Germania federale) guidata dal suo direttore, dott. Götz.

Nel corso della giornata la delegazione visiterà alcune aziende vitivinicole sia dell'Udinese sia del Goriziano. Avrà anche contatti con l'assessorato all'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia. Nel pomeriggio la delegazione giungerà a Trieste dove dopo una breve visita alla città, sarà ricevuta alla Camera di Commercio.

Gara d'auto d'epoca a Muggia

Muggia ospiterà domenica 16 settembre il primo Trofeo «Città di Muggia», una gara alla quale saranno ammesse, quaranta autovetture d'epoca, costruite fra il 1919 e il 1945. L'iniziativa è del «Veterani Car Club» con la collaborazione del Comune di Muggia.

Il ritrovo degli equipaggi avrà luogo alle 9.30 in piazza Marconi, mentre la prova speciale si terrà su di un percorso in salita da Muggia e Muggia Vecchia. Appuntamento infine alle 17 in piazza Marconi per le premiazioni.

Alla manifestazione è associata una «ex tempore» di pittura. Gli artisti che intendono partecipare con una loro opera possono consegnarla sabato 15 settembre nella saletta d'arte Carlini, in via Roma, e domenica 16 in piazza Marconi fino alle 14.30.

Raduno degli istriani di Parenzo

Sabato 29 e domenica 30 settembre si terrà a Trieste il trentanovesimo raduno dei parentini, dei cittadini cioè nati nella città istriana di Parenzo.

Sabato, dalle 18 alle 22, ci sarà un incontro nella sede dell'Unione degli Istriani, in via Pellico 2, dove funzionerà anche un servizio di buffet.

Sigarette sequestrate in Jugoslavia

GORIZIA — Oltre centomila pacchetti di sigarette, per un valore complessivo di oltre dieci milioni di dinari (al cambio cento milioni di lire), sono stati sequestrati dai doganieri jugoslavi in servizio al valico italo-jugoslavo di Albaro Vescovà. Le sigarette sequestrate, tutte di produzione americana, sono state trovate su un autotreno, guidato dallo svizzero Hans Weber, proveniente dalla Grecia e diretto in Svizzera che trasportava forni per la cottura di ceramiche. Il giudice istruttore del tribunale di Capodistria ha disposto il fermo del guidatore dell'autotreno.

L'assessore: «La Regione aiuta gli artigiani»

UDINE — «Il credito regionale ha svolto un ruolo rilevante per lo sviluppo dell'artigianato nel Friuli-Venezia Giulia».

Lo ha rilevato l'assessore regionale all'industria e artigianato, Gioacchino Francescutto, traendo le conclusioni del dibattito sul tema svoltosi nei giorni scorsi a Polcenigo.

Esprimendo, apprezzamento per la significativa opera svolta dall'Esa (l'Ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato), Francescutto ha manifestato la propria fiducia sulle risposte che la legge regionale numero 30 — recante le provvidenze economiche a favore dell'industria e dell'artigianato — potrà fornire, nonostante talune perplessità formulate dalle categorie, «creando, così — ha detto — i necessari stimoli per nuovi investimenti nelle aziende e per l'incremento nel settore della ricerca.

Anche in riferimento alle recenti accuse rivolte all'amministrazione regionale, l'assessore Francescutto ha poi voluto precisare che «se le critiche mosse sono frutto di contrapposizioni interne è indispensabile risanare al più presto una simile posizione».

«Si respinge — ha ribadito — l'affermazione che la Regione non comprende il ruolo dell'artigianato nell'economia del Friuli-Venezia Giulia. Non a caso, infatti, — ha detto — crediti, incentivi, leggi ed enti operativi sono a completa disposizione della categoria».

«Su questi temi — ha concluso — non è mai mancato un confronto leale fra gli artigiani e la Regione, confronto che riprenderà subito per definire i contenuti della prima «conferenza regionale dell'artigianato» da fissarsi entro l'anno.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	19,4	25,8
Gorizia	17,2	28
Monfalcone	18,5	26
Pordenone	18	26
Udine	18,6	26,6

CONVEGNO A GRIGNANO SUGLI ASTRI

Le teorie di 50 fisici in controluce... stellare

Gli spettri stellari alla ribalta del convegno di astrofisica che s'inaugura questa mattina all'Hotel Adriatico di Grignano in provincia di Trieste.

Cinquanta esperti europei e americani metteranno a confronto da oggi fino a venerdì le rispettive ricerche e le rispettive tecniche d'indagine nell'analisi della luce «catturata» alle stelle, dalla quale è possibile ricavare una gran quantità d'informazioni sulla loro composizione chimico-fisica e quindi sulla loro evoluzione.

Il convegno, intitolato «Progressi della teoria di formazione delle linee spettrali stellari», è organizzato dall'Osservatorio astronomico di Trieste in collaborazione con il Queen Mary College dell'Università di Londra nella persona del dott. John E. Beckman, un giovane astrofisico inglese di vasta esperienza internazionale.

Partecipano all'iniziativa anche due enti scientifici francesi, il Dipartimento per la ricerca spaziale dell'Osservatorio di Parigi-Meudon e l'Istituto di astrofisica di Parigi. Responsabile del comitato organizzatore locale è il dott. Lucio Crivellari dell'Osservatorio triestino.

Al convegno hanno inoltre contribuito l'Ufficio per gli affari scientifici della Nato, la Regione Friuli - Venezia Giulia, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati.

COMPRESE LE VARIAZIONI AI BILANCI

Avallo del Governo a 16 leggi regionali

Sedici disegni di legge della Regione Friuli-Venezia Giulia sono stati avvallati dal Governo durante il mese di agosto. Il provvedimento più importante è quello che introduce variazioni al bilancio di previsione dell'84 e al bilancio pluriennale per il triennio '84-'86. Le variazioni sono state rese possibili grazie al nuovo ordinamento finanziario approvato dallo Stato che permette alla Regione di aumentare le sue entrate.

Le altre leggi riguardano numerosi campi d'intervento. La legge 33 concerne i piani di ricomposizione delle proprietà fondiarie nelle zone terremotate; la 34 detta norma, per favorire la progettazione di strade forestali. Sgravi contributivi, a favore delle aziende artigiane, industriali e commerciali sono contemplati dalla legge 35.

Ancora, la legge 37 fissa provvidenze a favore dell'edilizia scolastica.

Le rimanenti leggi riguardano un finanziamento per potenziare l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, il regolamento dell'Associazione tra ex consiglieri della Regione, norme per le associazioni dei produttori agricoli, interventi per il settore turistico.

E inoltre: contributi per programmi di edilizia convenzionata, rifinanziamenti di progetti di assistenza agli anziani, disposizioni per gli insediamenti abitativi nelle zone terremotate.

CERCA SOLIDARIETÀ SALVATORE PAGANO AUTORE DI UNA SINGOLARE INIZIATIVA DAVANTI AL TRIBUNALE DI UDINE

«Protestate con me contro la burocrazia in medicina» Il cardiologo in catene raccoglie firme tra i passanti



Salvatore Pagano (con la mascherina) ha messo le catene ai polsi di alcuni passanti

UDINE — Da oltre una settimana il dottor Salvatore Pagano, il cardiologo di origine siciliana ma residente da tempo in Friuli, si incatena davanti al tribunale di Udine, «a sostegno di una medicina qualitativa, che privilegi il rapporto tra il medico e il paziente».

Pagano, con una mascherina sul volto («i gas di scarico delle autovetture mi stanno uccidendo», spiega), raccoglie da ieri anche firme di adesione alla propria lotta: nella sola mattinata avevano già sottoscritto il suo appello almeno una cinquantina di passanti, anche se forse in pochi sono davvero a conoscenza di tutte le motivazioni che hanno spinto il cardiologo a questa nuova clamorosa iniziativa.

Il cardiologo si è incatenato davanti al tribunale volendo in questa maniera richiamare l'attenzione della magistratura, fino ai suoi vertici assoluti, ovvero del presidente della Repubblica. «Ma soprattutto — spiega mentre attorno a lui il capannello dei passanti è sempre più affollato — desidero un passo ufficiale da parte degli amministratori regionali: io voglio semplicemente poter lavorare come medico e non come un burocrate qualsiasi, prescrivendo medicine e cure in base a visite accurate e non a tavolino senza nemmeno guardare in faccia il paziente».

A chi si avvicina per firmare la solidarietà della sua causa consegna anche le catene: «sono simboliche — avverte Pagano — sono incatenato, è vero, ma sono un uomo libero». «Quando andate a casa — dice a chi gli si affolla intorno — telefonate alle Usl, fate da cassa di risonanza alla mia lotta. E fatemi avere una bombola d'ossigeno, qua, in mezzo al traffico sto soffocando».

Intanto annuncia, che oggi, per tutta la giornata, saranno incatenate con lui altre dieci persone, mentre quotidianamente ci sono passanti che si trattengono accanto a quelle catene per fornigli il pranzo.

Salvatore Pagano non è nuovo a manifestazioni spettacolari per richiamare l'attenzione su di sè: ha già, tra l'altro intrapreso due scioperi della fame, condotti entrambi per un mese circa. Inoltre l'estate scorsa, quotidianamente raggiungeva la locale redazione Rai attraversando tutto il centro cittadino con un carretto e una campanella.

DALL'ESTERO

GLI AMERICANI HANNO CELEBRATO IL LABOR DAY

Parte negli Stati Uniti la campagna elettorale

Secondo i sondaggi Reagan rimane il grande favorito

WASHINGTON — Gli americani hanno celebrato ieri il «Labo_r Day», ricorrenza tradizionale che segna la fine della stagione estiva, nonché l'inizio ufficiale della campagna elettorale.

A New York, oltre 200 mila persone hanno partecipato ad una sfilata sindacale, con in testa i candidati democratici Walter Mondale e Geraldine Ferraro e il governatore Cuomo.

Ma Reagan resta il grande favorito: secondo un sondaggio del «Los Angeles Times», il 60 per cento degli intervistati voterebbe oggi per lui contro il 33 per cento per Mondale.

Reagan ispira maggiore fiducia di Mondale per mantenere la situazione economica americana in stato di prosperità. Mondale ispira maggiore fiducia di Reagan per mantenere il Paese in stato di pace. Questo, tuttavia, non significa — chiariscono i referendum — che gli americani ritengono Reagan deciso a spingere gli Stati Uniti in una guerra. E' solo questione di attitudine.

Secondo Gallup, Reagan batte Mondale 53 a 33 sul terreno della prosperità. A sua volta, Mondale batte Reagan 47 a 35 sul terreno del mantenimento della pace.

Su 17 temi di fondo, Reagan è superiore a Mondale in sette agli occhi della pubblica opinione: Mondale è in testa in cinque. Sui rimanenti cinque temi i due candidati sono abbastanza vicini con un costante vantaggio, anche se limitato, per Reagan.

Reagan è giudicato di gran lunga superiore nel migliorare l'economia, mantenere bassa l'inflazione, rendere gli americani orgogliosi di essere americani, fare la politica estera, trattare con i sovietici e aumentare il rispetto dell'America nel mondo.

Mondale è in testa sulla capacità di tenere il paese lontano da una guerra, sui diritti umani, i problemi dell'ambiente, l'aiuto ai bisognosi, migliorare la situazione delle minoranze.

Sui temi «quasi alla pari», ma dove Reagan continua ad avere uno stretto vantaggio, le cifre sono le seguenti: il Presidente è preferito (45 a 41) a Mondale nell'abilità di ridurre la disoccupazione, di ridurre (39 a 35) il deficit del bilancio, di ridare la fiducia (41 a 36) nel governo, di spendere saggiamente (38 a 37) il denaro del contribuente, di affrontare (41 a 35) i problemi dell'America centrale.

Nel complesso, Reagan appare in posizione di grande favorito.

Davanti a questo quadro di fondo, Mondale si prepara ad attaccare Reagan su quattro temi di fondo.

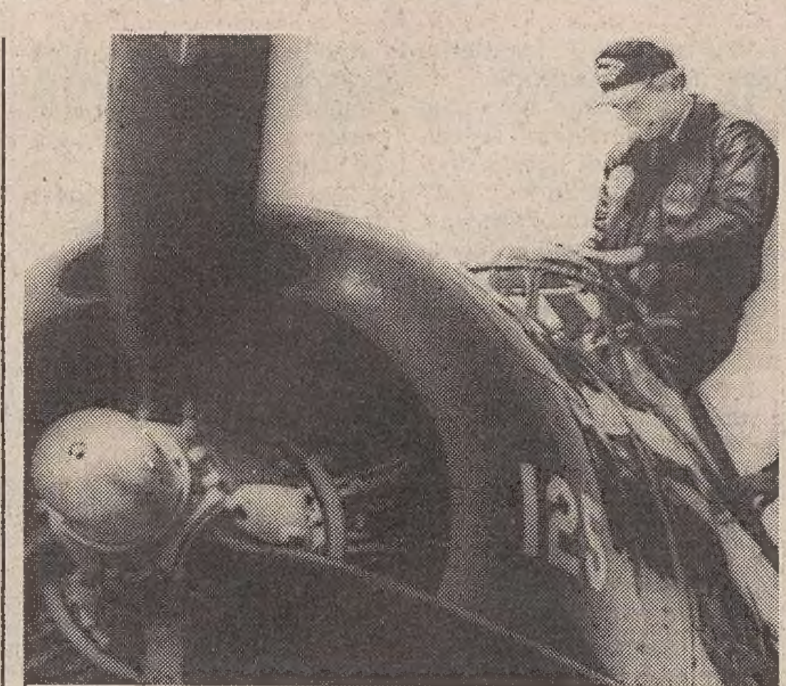
1) Il suo disaccordo col Presidente sul controllo degli armamenti e il congelamento nucleare potrebbe fare la differenza fra un mondo più sicuro e un mondo più pericoloso.

2) La sua sfida a Reagan ad aumentare le tasse e ridurre il deficit potrebbe fare la differenza fra un futuro economico sicuro e uno dominato da crescente debito pubblico.

3) La sua opposizione alla riduzione delle spese interne che Reagan intende realizzare può segnare la differenza fra un governo orientato in direzione del cittadino medio e uno «dedicato ai ricchi».

4) La sua opposizione alla posizione di Reagan sulle preghiere nelle scuole e sugli emendamenti anti-aborto potrà fare la differenza fra una politica di tolleranza e una di conformismo, imposto sulla coscienza privata.

Girolamo Modesti



Norfolk — Il vicepresidente George Bush sale nel cockpit di un aerosilurante della seconda guerra mondiale, dello stesso tipo di quello con cui egli fu abbattuto nel Pacifico. Bush fu allora tratto in salvo da un sommergibile *(Tel. Ap)*

OGGI LE ELEZIONI GENERALI

Alla prova del voto l'ascesa di Mulroney conservatore canadese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — I liberali canadesi che, salvo un intervallo di nove mesi, sono stati al governo per gli ultimi ventun anni, vanno incontro a una pesante sconfitta nelle elezioni che si tengono oggi nel paese.

Il Partito conservatore è dato vincente da tutti i referendum con un notevole margine sulla «sinistra».

Quello che si sta verificando in Canada è assai simile a quello che, da tempo, si sta verificando oltre confine, negli Stati Uniti. Logorati da ventun anni di governo, ormai ridotti senza idee o immaginazione, i liberali hanno cominciato a perdere terreno non da ora. Un tentativo di rimettere i conservatori al potere fallì per l'inadeguatezza dell'allora leader del partito.

Trudeau riprese il governo, tirò avanti alla meglio, e nel giugno scorso si dimise, dopo 15 anni al potere, per passare la poltrona di primo ministro a John Turner.

Turner è apparso in televisione mentre dava pacche sul sedere delle elettrici. Nei dibattiti televisivi è stato surclassato di numerose lunghezze dagli avversari, in particolare dal leader conservatore Brian Mulroney, quarantacinquenne avvocato di Montreal, già presidente di una compagnia mineraria sussidiaria di una società statunitense.

Il nuovo astro sorgente, Mulroney, si è impegnato a spendere tre miliardi in nuovi programmi senza aumentare il debito pubblico

G. M.

Esplosione a Montreal: 4 morti

MONTREAL — Una violenta esplosione ha seminato il terrore alla stazione principale di Montreal. Secondo le prime informazioni ci sono stati quattro morti e più di 30 feriti. Attentato terroristico? Al momento non si sa.

IL CREMLINO CERCA DI SMENTIRE LE VOCI SULLA MALATTIA DEL LEADER

«Cernenko non si fa vedere perché lavora giorno e notte»

Mosca ribadisce il suo «no»: la delegazione sovietica non ritorna ai negoziati di Ginevra

MOSCA — Konstantin Cernenko «è occupato nel suo lavoro di segretario generale del Pcus e di Presidente del Presidium del Soviet supremo». Lo ha affermato ieri a Mosca un portavoce del ministero degli esteri dell'Urss, Vladimir Lomeiko, a smentita di voci incontrollate che vogliono l'anziano leader del Cremlino in cattive condizioni di salute.

Malato di asma e forse di enfisema polmonare, al potere da febbraio, Cernenko è ufficialmente partito in vacanza per una imprecisata località di villeggiatura il 15 luglio e da allora non lo si è più visto in pubblico.

La prolungata assenza ha dato esca a voci inverificabili secondo cui Cernenko — che compirà 73 anni il 24 settembre — è stato ricoverato ai primi di agosto in una clinica di Mosca in seguito a disturbi cardiaci.

Malgrado le voci, il Presidente sovietico ha regolarmente firmato decreti, inviato messaggi e l'altro ieri la «Pravda» ne ha pubblicato un'intervista incentrata sui problemi del disarmo e del dialogo tra le due superpotenze.

«Il fatto che voi abbiate potuto leggere le risposte alle domande della "Pravda" significa che Konstantin Cernenko è occupato nel suo lavoro» ha precisato ieri Lomeiko durante un "briefing" sul disarmo.

Interviste e assicurazioni simili costellarono anche l'ultimo semestre di Yuri Andropov, impossibilitato ad apparire in pubblico a causa di quello che veniva ufficialmente indicato come un raffreddore.

Lo stesso Lomeiko, ha detto ieri che un accordo con gli Stati Uniti sul bando delle armi spaziali potrebbe contribuire a raggiungere intese sul disarmo in altri settori, ma ha escluso un ritorno della delegazione di Mosca ai negoziati di Ginevra fino a quando saranno dislocati gli «euromissili».

Lomeiko ha detto che gli Stati Uniti non hanno ovviamente alcun interesse che si svolgano i colloqui sulle armi spaziali proposti da Mosca il 29 giugno. «Parlare dell'intenzione di inviare una delegazione — ha aggiunto — è parlare dei negoziati in generale, ma non è una risposta specifica alla richiesta sovietica».

Colpa dei dirigenti le catastrofi in Urss

MOSCA — *L'incendio che ha completamente distrutto a fine luglio una raffineria di petrolio a Omsk, in Siberia, è l'illustrazione di un male cronico e generalizzato che affligge l'economia sovietica: la negligenza di molti dirigenti, denunciata quotidianamente dalla stampa, che provoca spesso incendi e catastrofi.*

La Komsomolskaia Pravda, quotidiano della gioventù comunista, ha riportato l'avvenimento indicando che i servizi di sorveglianza dello stabilimento si erano resi colpevoli di negligenze. Essi avevano tardato ben venti minuti prima di chiamare i soccorsi.

Agli inizi di agosto, la stampa ha riferito che alcune negligenze commesse nel corso dei lavori di rinnovo alla stazione della Bielorussia a Mosca erano all'origine di un incendio che aveva minacciato la vita di centinaia di viaggiatori.

Qualche giorno prima contro il presidente del comitato di stato (ministero) del the della Georgia erano state decise sanzioni per non aver «preso efficaci misure antincendio negli stabilimenti di sua competenza».

Biasimi ufficiali per la medesima ragione sono stati indirizzati al ministro del Commercio della stessa repubblica della Georgia, al viceministro degli Interni e al responsabile della prevenzione degli incendi.

In marzo, il giornale dei sindacati «Troud» ha rilevato che alcuni marinai ubriachi avevano dato fuoco alla loro nave-officina provocando un grave incendio che i pompieri avevano impiegato dodici ore ad estinguere.

In mancanza di vodka quei marinai della «Sovietskaia Kantchatka», che era ancorata nei pressi di Vladivostok, avevano innaffiato il loro pranzo di pesce con alcol a 96 gradi.

Volendo nascondere le tracce della loro bevuta essi avevano bruciato i resti del loro ultimo bidone di tre litri di alcol sul ponte della nave che non era peraltro dotato di estintori. Quanto al comandante, è restato irreperibile per venti minuti: era nella sua cabina a bere con altri ufficiali.

DESTRA SOCIALISTA RAFFORZATA

Rimpasto a Vienna Più corta l'ombra del vecchio Bruno

Rivincita di Androsch, l'anti-Kreisky

VIENNA — Una rivincita per l'ex vice cancelliere e ministro delle finanze Hannes Androsch e un'affermazione dell'autonomia dell'attuale cancelliere Fred Sinowatz: è in questi termini che gli osservatori politici giudicano il rimpasto, attuato ieri, il più ampio dalla fine della guerra.

La sostituzione, preannunciata la scorsa settimana, ha riguardato quattro dicasteri e premia la destra «tecnocratica» del Partito socialista, ridimensionando l'influenza del «grande vecchio» Bruno Kreisky.

Leopold Gratz, borgomastro di Vienna, prende il posto di Erwin Lanc agli esteri: Franz Vranitzky, direttore generale della Länderbank, la seconda banaca nazionale, assume la responsabilità delle finanze al posto di Herbert Salcher, accusatore di Androsch per presunte irregolarità fiscali; Ferdinand Lacina, segretario di stato alla cancelleria, subentra a Karl Lausecker ai trasporti.

Quanto alla presenza femminile nel gabinetto, Elfriede Karl, la socialista da parata, viene sostituita, quale ministro degli affari familiari, da Gertrude Fröhlich-Sandner, vice borgomastro di Vienna.

Il cancelliere Sinowatz si è affrettato a dichiarare che il rimpasto — limitato ai ministri socialisti del governo di coalizione social-liberale — sia collegato al caso Androsch.

Risulta, peraltro, che Salcher non sia riuscito a persuadere i maggiorenti del partito sull'andamento delle indagini a carico dell'ex delfino di Kreisky, attuale direttore del Creditanstalt (prima banca austriaca).

La campagna contro Androsch era stata lanciata, a suo tempo, dallo stesso Kreisky.

A BRIGHTON IL CONGRESSO DELLA CONFEDERAZIONE SINDACALE BRITANNICA

Il leader dei minatori inglesi ora vuole lo scontro politico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — A fare la parte del leone nel corso delle prime giornate del centosedicesimo congresso annuale della confederazione sindacale britannica (Tuc), inauguratosi ieri a Brighton, è stato come previsto, il dibattito riguardante il lungo sciopero dei minatori, entrato ormai nella ventiquattresima settimana e impostosi subito come questione aperta e predominante di fronte a 1200 delegati in rappresentanza di oltre dieci milioni di lavoratori.

Dopo un diretto intervento del presidente del sindacato nazionale dei minatori, Arthur Scargill che ha fatto appello alla centrale sindacale perché appoggiasse la causa della propria categoria «costantemente impegnata ad una lotta per la sopravvivenza», il congresso ha riconosciuto a grande maggioranza mediante votazione la necessità di sostenere ufficialmente i minatori in ogni loro rivendicazione.

Nelle intenzioni espresse dal segretario generale del Tuc, Len Murray, ciò significherà la disponibilità di aiutare finanziariamente la categoria in sciopero e l'invito rivolto ad ogni membro sindacale di boicottare i rifornimenti di carbone e a non oltrepassare i picchetti organizzati dal sindacato di fronte alle miniere.

Arthur Scargill, ha tutte le intenzioni di trasformare la lotta in un aperto scontro politico che metta ai ferri corti il governo conservatore. Scargill vorrebbe trovare nel congresso di Brighton un'ampia cassa di risonanza per le rivendicazioni della sua categoria vorrebbe portare indietro la macchina del tempo al 1926, quando lo sciopero dei minatori condusse all'unico sciopero generale della storia britannica.

Nonostante la decisione congressuale, avvertita come gesto doveroso e pacificatorio da parte del vertice del Tuc, ad emergere a Brighton è tutt'altro però che un fronte unito dal momento che il sostegno all'agitazione dei minatori viene messo seriamente in dubbio nella sua concreta attuazione dall'atteggiamento dei sindacati degli elettricisti e dei metalmeccanici, apertamente ostili alle direttive centrali appena emanate.

Il passo più costruttivo che risulta dalla prima giornata congressuale è semmai un altro. Il presidente del National Coal Board (l'ente carbonifero britannico, Jan McGregor, si è detto disposto ad aprire nuovamente i negoziati con il capo dei minatori Scargill, nel tentativo di giungere ad una risoluzione della vertenza.

Come è noto, i piani dell'ente carbonifero britannico prevedono la chiusura graduale di venti pozzi considerati improduttivi e la riduzione del personale delle miniere di ventimila unità mediante prepensionamenti e premi.

Gerarco Morina

E Budapest licenzia ancora

BUDAPEST — La fabbrica ungherese «Tungsram» licenzierà altre 1200 persone entro la prossima primavera. Ne dà notizia l'organo dei sindacati ungheresi «Nepszava».

La «Tungsram», la più grande fabbrica di lampadine, d'Europa, dove lavorano 23 mila persone, aveva annunciato una settimana fa il licenziamento di 1500 dipendenti, in massima parte personale direttivo.

Il rappresentante dei sindacati, dal canto suo, ha dichiarato: «Noi rappresentiamo gli interessi dei lavoratori. Il nostro scopo è di assicurare migliori condizioni di vita e di lavoro e salario più alto a quelli che rimangono nella fabbrica».

Contestato a Parigi il «blitz» di Mitterrand in Marocco

PARIGI — I francesi si chiedono in queste ore se abbia dato un qualche risultato la «diplomazia segreta» del Presidente Francois Mitterrand, il quale si è trattenuto quattro giorni in Marocco, circondandosi del più assoluto segreto.

Il capo dello stato è tornato l'altra notte e ha trovato le frecciate della stampa d'opposizione, i commenti cauti dei politologi e le proteste dei giornalisti, i quali affermano di essere stati «fisicamente impediti» nello svolgimento del loro lavoro in Marocco.

Quali risultati abbia conseguito Mitterrand in Marocco non è dato sapere, giacché l'Eliseo mantiene il più stretto riserbo.

Si apprende intanto che solo un terzo dei francesi approva incondizionatamente l'operato di Mitterrand, secondo i risultati dei due sondaggi di opinione resi noti ieri.

VIOLENTI INCIDENTI PRESSO JOHANNESBURG: SEI I MORTI

Disordini razziali in Sud Africa nel giorno del nuovo Parlamento

JOHANNESBURG — Violenti incidenti si sono avuti in Sud Africa a Sud di Johannesburg proprio nel giorno in cui entrava in vigore la nuova Costituzione e si riunivano per la prima volta le tre Camere (l'Assemblea per i bianchi, la Camera dei rappresentanti per i meticci e quella dei delegati per gli indiani). Sulla riforma del Parlamento c'è un servizio in terza pagina.

Gli incidenti hanno avuto il loro epicentro nel cosiddetto «triangolo del Vaal» una zona industriale a circa ottanta chilometri a Sud di Johannsburg. Sei persone sono rimaste uccise e sedici sono state ferite.

Un gran numero di uffici e fabbriche nelle città industriali di Vanderbijlpark e Vereeniging sono rimaste chiuse per tutta la giornata, in quanto gruppi di dimostranti hanno impedito agli operai di recarsi al lavoro.

Cinque dei feriti sono agenti di polizia, intervenuti per cercare di sedare i tumulti iniziati alcuni giorni fa nella regione del Rand orientale ed occidentale per protesta contro il sistema di istruzione usato per la popolazione studentesca negra.

I dimostranti hanno bersagliato con una pioggia di pietre almeno cinquanta autobus che dovevano portare gli operai negri al lavoro e ne hanno incendiati sei.

Le città satelliti negre di Sharpeville, Sebokeng ed Everton sono state al centro dei nuovi episodi di violenza. Gruppi di dimostranti si sono allineati sulla strada che dalla diga sul fiume Vaal porta a Johannesburg e hanno colpito vetture piene di gitanti con sassi e bastoni. La polizia è intervenuta con lanci di bombe lacrimogene e diverse persone sono rimaste ferite.

Una delle vittime, il vicesindaco di una città satellite della zona, è morta bruciata nell'incendio della sua casa. Il quotidiano «Johannesburg star» ha scritto che il vice sindaco è stato ripetutamente colpito con armi da taglio prima che il suo cadavere venisse dato alle fiamme.

Decine di negozi e locali pubblici sono stati saccheggiati. Un elicottero dell'esercito ha sorvolato la zona, segnalando alla polizia i punti più «caldi» della regione. Gli agenti hanno utilizzato gas lacrimogeni e proiettili di plastica per disperdere i manifestanti.

Altre due persone, non ancora identificate, sono morte bruciate dopo che il fuoco era stato appiccato alla vettura nella quale viaggiavano.

Ieri, oltretutto una violenta esplosione ha gravemente danneggiato nell'ora di punta pomeridiana, un edificio di Johannesburg che ospita una sezione del ministero degli interni sudafricano.

Si ignora se ci siano delle vittime, ma alcuni testimoni hanno visto un uomo ferito alla testa. L'edificio colpito si trova di fronte ad un altro palazzo devastato da una bomba il 24 agosto. Al momento della deflagrazione (sicuramente un attentato) gli impiegati avevano appena terminato il lavoro.

Ritardato dal maltempo il recupero dell'uranio

OSTENDA — Le operazioni di recupero dei contenitori di esafluoruro di uranio del «Mont Louis», il cargo francese affondato una settimana fa 18 chilometri al largo di Ostenda, sono state interrotte ieri a causa del maltempo.

Se le condizioni del tempo miglioreranno, in seguito, i sommozzatori della «Smit Tak», la società di Rotterdam che conduce l'operazione, tenteranno di allargare l'apertura praticata nello scafo.

Il varco nelle scafo del cargo francese, attualmente di 5 metri per tre, dovrebbe essere allargato fino a 9 metri per consentire di estrarre i contenitori che racchiudono 225 tonnellate — 304 secondo l'associazione ecologica «Green peace» — di esafluoruro di uranio.

LA FORMAZIONE DI GHIACCIO ALL'ESTERNO DEL DISCOVERY

Piccola odissea nello spazio: niente toilette sullo Shuttle

HOUSTON — Gli esperti della Nasa hanno scoperto domenica una formazione di ghiaccio all'imboccatura esterna della valvola di scarico del «Discovery» e stanno ora studiando come ovviare all'inconveniente.

Non è esclusa, come l'ultima risorsa, l'uscita di un astronauta nello spazio per staccare questa formazione di ghiaccio. Tuttavia prima dell'intervento umano, potrebbe essere utilizzato il braccio «robot» della navicella.

Formatosi in seguito al congelamento delle acque di scarico, il ghiaccio, si è depositato per una trentina di centimetri. Non sembra molto spesso ma oltre a rendere impossibile l'uso delle «toilette» da parte degli astronauti, preoccupa la Nasa. Se non viene eliminato prima del rientro nell'atmosfera, potrebbe, staccandosi bruscamente colpire il traghetto provocando dei danni.

Un incidente analogo secondo gli esperti potrebbe essere già avvenuto durante l'undicesimo volo della navicella spaziale «Challenger» lo scorso aprile. La Nasa non crede molto alla possibilità di far fondere questa formazione di ghiaccio esponendo il fianco sinistro del «Discovery» ai raggi solari. Si tratta di ghiaccio compatto che aderisce alla fusoleria. Ci vorrebbe una giornata solo per ridurlo di mezzo centimetro, ha detto John Cox, un direttore di volo, aggiungendo che l'uscita nello spazio di un astronauta è soltanto « un'eventualità».

Ieri mattina è stato anche fatto il tentativo di accendere i motori di controllo del «Discovery», per imprimere uno scossone alla navicella e provocare il distacco della formazione di ghiaccio che crea problemi agli scarichi, ma lo scopo non è stato raggiunto. Al comandante Herny Hartsfield, al copilota Michael Coats e all'equipaggio, Judy Resnik, Steven Hawley, Richard Mullane e Charles Walker è stato raccomandato di non usare le «toilette» finché non sarà risolto il problema, ma di servirsi dei sacchetti di plastica già utilizzati durante i voli delle navicelle «Apollo».

Gli esperti della Nasa considerano, tuttavia, che la formazione di ghiaccio sulla fusoliera non rappresenta «un problema critico immediato».

All'inizio la formazione di ghiaccio aveva bloccato solo l'ugello di uscita dell'umidità in eccesso prodotta dall'elettricità creata dalle cellule per carburante. La missione controllo ha deciso di verificare se si poteva forzare il passaggio dell'acqua, ma ciò ha provocato il blocco di un secondo ugello, quello appunto del gabinetto.

La televisione ha mostrato in diretta la quasi istantanea formazione del secondo blocco di ghiaccio e la crescita del primo, fino a raddoppiarsi. La telecamera era sul braccio del robot dello Shuttle.

Gli esperimenti di elettroforesi, cioè di separazione chimica condotti a bordo del laboratorio chimico spaziale attualmente in volo extraterrestre a bordo del «Discovery» hanno avuto successo.

Le industrie interessate, la MacDonnel Douglas e la «Johnson and Johnson» hanno quindi ottenuto la conferma che investire milioni di dollari per costruire un'industria farmaceutica nello spazio è un'idea remunerativa suscettibile cioè di sviluppi non soltanto dal punto di vista medico ma anche economico.

FALLISCE IL TENTATIVO D'ACCORDO TRA PERES E SHAMIR

Sembra ormai sfumata in Israele la prospettiva della coalizione

GERUSALEMME — Il capo del governo incaricato, Shimon Peres, ha dichiarato che le possibilità di un governo di grande coalizione con il Likud del primo ministro uscente, Yitzhak Shamir, sono ormai ridottissime. Il leader laburista ha annunciato che perciò tenterà di formare una coalizione di maggioranza con i partiti minori.

Alla domanda se pensasse che dopo il fallito incontro di domenica con Shamir la possibilità di un governo congiunto era fallita, Peres ha risposto: «Se non ci saranno cambiamenti a sorpresa, la risposta è sì».

Alla stessa domanda, il leader del Likud ha così risposto alla radio dell'esercito: «Spero che ci sia ancora una possibilità, perché la situazione lo esige».

Non è di sostanza politica la questione che ha fatto saltare l'accordo, ma di spartizione del potere. Peres e Shamir non sono riuyciti a mettersi d'accordo su chi dovesse guidare per primo il governo, in un progetto che prevedeva la rotazione a metà della legislatura. Anche sulla spartizione dei ministeri non c'è stato accordo.

Peres ha accusato Shamir di aver sconfessato un documento sottoscritto la settimana scorsa, in cui si concordava di attribuire ai laburisti la guida del governo per i primi 25 mesi della legislatura. Shamir ha replicato: «C'erano diversi documenti. Comunque non c'è senso a parlarne ora».

Domenica sera il capo del Likud aveva avanzato un'altra proposta: ruotare la guida del governo ogni anno, anziché dopo due anni. Ma i laburisti hanno respinto il progetto perché, secondo Peres, «avrebbe causato instabilità».

Shamir ha ammesso che sono state le pressioni interne del Likud a fargli sconfessare gli accordi già sottoscritti. I suoi compagni di partito, ha detto, «avevano suggerito alcuni cambiamenti» nell'incontro che aveva avuto con loro prima del colloquio con Peres.

Non è un mistero che i più ostili all'accordo con i laburisti fossero l'ex ministro della difesa, Ariel Sharon, e il vice primo ministro, Daiv Levy.

Ultimatum dei Sikh a Indira

NUOVA DELHI — Con un ultimatum al governo Gandhi, perché ritiri le sue truppe dal «tempio d'oro», si è conclusa nella città sacra di Amritsar l'assemblea mondiale dei «Sikh».

Equilibrismo sul fiume



Lahore — Non si tratta di acrobazia meccanica: un trattore, con il rimorchio carico di fieno, è rimasto sospeso sopra il fiume Ravi, a Ovest della città pakistana. Il guidatore, salvato dal precario equilibrio, è restato seduto al volante fino al salvataggio *(Tel. Ap)*

PER PAGARE LE SPESE DEL PROCESSO

Venderà la rigatteria nazi l'uomo dei diari di Hitler

BONN — Il commerciante di cimeli militari Konrad Kujau (46 anni), che ha confessato di essere l'autore dei 60 falsi diari di Adolf Hitler e nel processo in corso a Amburgo è accusato di avere incassato per la sua clamorosa mistificazione un milione e 570 mila marchi (quasi un miliardo di lire), ha deciso di mettere all'asta tutta la sua collezione di cimeli del nazismo per pagare le spese del processo.

Secondo quanto ha riferito ieri la stampa tedesca, Kujau intende incassare almeno 600 mila marchi (oltre 360 milioni di lire) per circa 1400 oggetti del suo magazzino, alcuni autentici e altri con la scritta «copiati da Kujau». Il pezzo forte della collezione sono trenta pagine di «prove di diari di Hitler», datati da Kujau «anno 1934».

Kujau e l'ex giornalista del settimanale «Stern», Gerd Heidemann sono accusati di avere truffato la casa editrice Gruner und Jahr che pubblica «Stern» di nove milioni e 340 mila marchi (cinque miliardi e mezzo di lire) in cambio di 60 diari dell'ex Führer del Terzo Reich, Adolf Hitler, compilati in realtà da Kujau.

Kujau è accusato come si è detto, di aver intascato un milione e 570 mila marchi Heidemann di averne ricavati un milione e 720 mila ma sei milioni di marchi non si sa dove siano andati a finire.

Manovre in Germania

BONN — Oltre 100 mila uomini hanno avviato ieri le manovre «Lionheart» (Cuor di leone), le più grandi manovre militari mai svolte da truppe britanniche sul suolo della Germania federale.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ALTISSIMO A LONDRA FA IL PUNTO SULL'AFFARE ZANUSSI

Senza il sì delle banche estere nessun accordo con l'Electrolux

Il ministro, tuttavia, si è dimostrato moderatamente ottimista - Giovedì nuovo incontro

ROMA — «Non so che cosa abbiano deciso le banche. Se si metteranno a posto i tasselli mancanti, tutto andrà bene, altrimenti l'accordo Zanussi-Electrolux è destinato a saltare». Raggiunto a Londra da un redattore dell'Agenzia Italia, il ministro dell'industria, Renato Altissimo, non ha tuttavia manifestato un particolare pessimismo sulla conclusione della vicenda.

Dopo aver confermato che giovedì a Londra ci sarà un nuovo incontro tra le 14 banche estere creditrici della Zanussi, Altissimo ha escluso altre riunioni in Italia in sede ministeriale. Come è noto l'incontro londinese di venerdì scorso tra le banche estere e la Zanussi-Electrolux, si era concluso senza risultato: i 14 istituti di credito insistono infatti per il pagamento del 90% dei debiti della Zanussi, mentre l'azienda di Pordenone e l'Electrolux propongono il 70%.



Il ministro Altissimo

Due interventi della Rel per aziende elettroniche

ROMA — Due nuovi interventi della «Rel» — la finanziaria pubblica per il risanamento del settore elettronico — sono stati approvati recentemente dal Cipi (Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale) con due delibere pubblicate venerdì scorso.

Il primo intervento autorizza la «Rel» a costituire una nuova società (la «Panta Electronics») alla quale parteciperanno la «Panta» con il 43,75 per cento del capitale, la «Cbd Electronic» con il 31,25 per cento e la stessa «Rel» con il rimanente 25 per cento.

In particolare, la finanziaria pubblica parteciperà al capitale con un miliardo di lire, la «Panta» con versamento in beni e in contanti (1,75 miliardi) e la «Cbd» con versamento in beni e in contanti (1,25 miliardi). La «Rel» potrà, inoltre, concedere alla nuova società un finanziamento fino a un miliardo e mezzo di lire.

Il secondo intervento autorizzato dal Cipi riguarda la partecipazione della «Rel» al capitale della «Musicalnastro» con una quota azionaria pari a mezzo miliardo di lire. La finanziaria pubblica potrà inoltre concedere alla società un finanziamento fino a due miliardi di lire.

È SCATTATA DA IERI LA CASSA INTEGRAZIONE SPECIALE

Grandi motori: in 700 a casa O c'è un piano o addio fabbrica

La Flm accusa Fincantieri e azienda e annuncia iniziative nuove

TRIESTE — Settecento dipendenti della Grandi motori di Trieste sono da ieri in cassa integrazione straordinaria per sei mesi. Il provvedimento riguarda circa seicento operai e cento impiegati, ed è stato adottato per far fronte alla contrazione di ordini che investe il settore del diesel pesante.

Lo stabilimento di San Dorligo della Valle, con una capacità produttiva di circa 800 mila cavalli all'anno, ha raccolto per quest'anno un monte-ordini pari ad appena un quarto di tale capacità, mentre nel corso del 1983 ha accumulato un deficit di 27 miliardi e 600 milioni di lire.

La situazione dunque è drammatica, e i sindacati provinciali se ne rendono perfettamente conto: nel luglio scorso è scaduto l'anno di cassa integrazione ordinaria, rivelatasi insufficiente, ed ora si passa alla «speciale», la cui applicazione avverrà a rotazione secondo un meccanismo che la Flm ha concordato con la direzione dell'azienda. L'accordo prevede il rientro garantito per i lavoratori ma anche, in caso di necessità, la possibilità che la cassa possa essere prolungata per un ulteriore periodo di tre o addirittura sei mesi.

Ovviamente, la Flm provinciale non ha alcuna intenzione di attendere che siano passati i primi sei mesi di cassa per vedere come si metteranno le cose. Anzi, ha elaborato un piano d'iniziative a breve termine, poiché il tempo stringe, già esecutivo.

Ieri mattina infatti tutti i cassintegrati sono stati convocati nella sede della federazione metalmeccanica del Domio. Se ne sono presentati un centinaio: pochi, secondo il giudizio dei sindacalisti, ma abbastanza per cominciare. Gli altri, si spera, seguiranno: questa volta è in pericolo — hanno sottolineato tutti — il posto di lavoro.

Ma veniamo ai progetti della Flm, illustrati dai tre segretari provinciali della Fim, della Fiom e della Uilm, Tria, De Vescovi e Gasivoda.

Sul piano locale, l'obiettivo è quello di sensibilizzare organi d'informazione, enti locali, Regione («Per la Zanussi si che è intervenuta» hanno detto in molti), politici, e soprattutto l'intera cittadinanza attraverso volantinaggi e presidi in città. Inoltre, i cassintegrati chiederanno un incontro col presidente della Regione Comelli mentre la Flm, come aveva già annunciato in luglio, sta organizzando per il prossimo mese un convegno dedicato al diesel prodotto sotto il marchio GmT per dimostrare pregi e convenienze del prodotto «made in Italy».

Un'attività promozionale che il sindacato intende svolgere per sopperire alla latitanza — così ha detto Devescovi — dell'Iri, della Fincantieri e della direzione aziendale.

Ma è sul piano nazionale che nei prossimi giorni si deciderà il futuro di questa divisione della Fincantieri. Il 17 settembre, a Roma, i dirigenti della finanziaria dell'Iri incontreranno i sindacati per illustrare i progetti e le strategie dei vari comparti (cantieri, motoristica, eccetera).

I risultati dell'incontro saranno illustrati ai lavoratori della GmT nel corso di una successiva assemblea convocata per il 19 settembre alle 14 in fabbrica.

Frattanto, i sindacati stanno sollecitando l'approvazione della legge stralcio per la navalmeccanica, ferma in commissione, e dei relativi finanziamenti ai cantieri. E, se tutto va bene, solo fra sei-sette mesi si potranno vedere gli effetti di questo provvedimento tanto atteso.

Inoltre, come hanno sottolineato gli uomini della Flm, è importante che il governo inserisca nel progetto della legge finanziaria i futuri stanziamenti al settore della navalmeccanica perché sarà improbabile «recuperare» questa voce nel corso del dibattito in aula. E' un altro fronte che vede impegnato il sindacato.

In fine, la Flm sta sollecitando l'azienda a presentare un concreto piano di risanamento per la GmT, che per ora procede senza una strategia ben definita. E su questo documento — che dovrebbe essere pronto entro la fine del mese — si potrà aprire un dibattito serio e concreto.

Livio Missio

■ FIERA — La più grande rassegna economica jugoslava, la Fiera autunnale di Zagabria, avrà luogo dal 9 al 16 settembre. Vi prenderanno parte 3150 ditte espositrici

Siderurgia: già 3 mila prepensionati

ROMA — Sono circa 3 mila i lavoratori del settore siderurgico che, fino a ora, hanno fatto ricorso alla legge 193 sul prepensionamento a 50 anni. Alla vigilia della scadenza del primo termine stabilito dalla legge per la presentazione delle domande (riguarda soltanto i lavoratori in cassa integrazione e quelli licenziati dopo il 1○ gennaio '81), l'operazione prepensionamenti sta dunque dando dei risultati.

Secondo quanto ha appreso l'agenzia Italia, infatti, a giugno, nel primo mese cioè di applicazione della legge 193, ben 1330 lavoratori hanno lasciato le aziende Italsider.

Circa 900 se ne sono andati a luglio e altri 600 (in questo caso però si tratta di stime) dovrebbero abbandonare il gruppo ad agosto.

DOPO LA REVOCA DELLO SCIOPERO ARTICOLATO

Ritmi normalizzati nel porto di Genova

GENOVA — Riprende il lavoro nel porto di Genova, bloccato dalla scorsa settimana da uno sciopero articolato dei dipendenti del consorzio autonomo per protestare contro il pericolo di ricevere lo stipendio di agosto in tre rate.

L'assemblea dei «consortili», alla quale hanno peraltro partecipato soltanto circa 250 lavoratori sui 2800 dell'organico, ha deciso di accettare (seguendo le indicazioni dei sindacati confederali emesse venerdì pomeriggio dopo un incontro con il segretario generale dell'ente) che le retribuzioni vengano consegnate in due rate: la prima, pari al 50 per cento, oggi, e la seconda (il restante 50 per cento su cui verranno operate le trattenute di legge) martedì 11.

Questa soluzione era stata resa possibile, nonostante la difficile situazione finanziaria del «Cap», in quanto alcuni utenti dello scalo marittimo avevano deciso di pagare anticipatamente alcune fatture, per oltre due miliardi di lire.

La decisione di revocare lo sciopero e di attuare anche gli straordinari, abolendo così lo stato di agitazione della categoria, è stata presa dall'assemblea a grande maggioranza.

CASSINTEGRATI RIUNITI A MONFALCONE

Iniziative ai Cni contro la crisi

MONFALCONE — Si intensificano le iniziative sindacali all'interno del cantiere navale di Monfalcone nel quale la cassa integrazione riguarda duemila lavoratori e la mancanza di commesse rischia di bloccare l'apparato produttivo. Ieri mattina, durante l'assemblea dei cassintegrati, il segretario della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil isontina, Achille Colautti, ha annunciato una prossima iniziativa comune a tutte le categorie sindacali in difesa dell'economia della provincia auspicando un allargamento di questa iniziativa a tutta l'area giuliana.

Le modalità di questa iniziativa, che pare indirizzata verso uno sciopero generale, saranno stabilite in seguito. Il consiglio dei delegati del cantiere navale si è riunito subito dopo l'assemblea per aprire al proprio interno la discussione sulle iniziative da intraprendere nelle prossime settimane e sulla presenza dei lavoratori a quelle che saranno programmate.

All'incontro dei delegati sono intervenuti anche i parlamentari isontini Battello (Pci) e Rebulla (Dc) per illustrare i contenuti dei disegni di legge predisposti dal ministro della marina mercantile Carta per il settore dell'economia marittima nazionale.

E anche all'Arsenale il lavoro scarseggia

TRIESTE — Anche all'Arsenale Triestino San Marco (gruppo Iri-Fincantieri) è scattata da ieri la cassa integrazione ordinaria per 120 dipendenti dei 914 in forza allo stabilimento.

Il provvedimento sospensivo si protrarrà per 13 settimane ed avrà incrementi graduali interessando 300 dipendenti alla fine del mese, 400 in ottobre e 500 in novembre.

L'adozione della cassa integrazione è stata decisa a fronte della totale assenza di commesse sia nel settore delle costruzioni speciali che in quello delle riparazioni.

Attualmente nel complesso navalmeccanico triestino è in allestimento solo una chiatta portacarbone da 11 mila tonnellate per conto della Somocar (Coe and Clerici).

Si tratta della «Socar sette» che sarà completata a metà ottobre, dopo di che gli scali di allestimento e di riparazione resteranno vuoti.

Lunedì prossimo è stata convocata un'assemblea di tutti i lavoratori per fare il punto della difficile situazione.

Per venerdì 7 settembre invece la Flm provinciale ha organizzato, a Trieste, una conferenza stampa a livello nazionale per richiamare l'attenzione delle forze politiche e sociali sui problemi della cantieristica navale giuliana.

IN CALO IL PREZZO INDUSTRIALE DEI PRODOTTI PETROLIFERI

Se la benzina costa di più è soltanto colpa del fisco

ROMA — I prezzi industriali dei prodotti petroliferi nei primi 8 mesi dell'84 sono rimasti notevolmente al di sotto del tasso d'inflazione e, con la sola eccezione dell'olio combustibile, sono addirittura diminuiti.

Lo ha annunciato il presidente dell'Unione petrolifera Achille Albonetti nel corso di una conferenza stampa nella quale ha sottolineato come a questo contributo, «sia pure involontario dato dal settore petrolifero alla lotta all'inflazione non corrisponda un comportamento coerente del governo».

Albonetti ha infatti sottolineato che il diverso andamento dei prezzi al consumo è stato determinato esclusivamente dall'incremento del carico fiscale deciso dal governo mentre restano ancora senza esito le «reiterate promesse di interventi» per risolvere i problemi del settore.

Il prezzo industriale della benzina super — secondo i dati dell'Unione petrolifera — ad esempio, è diminuito di quasi il 4% sia nei primi mesi dell'84 che nell'ultimo anno mentre il prezzo al consumo è cresciuto rispettivamente dell'1,5% e del 7,1%. L'olio

Queste le variazioni percentuali dei prezzi, industriali e al consumo dei quattro principali prodotti petroliferi nei primi 8 mesi dell'84 e negli ultimi 12 (dal 1.o settembre 1983 al 1.o settembre '84).

PRODOTTO	PRIMI 8 MESI Prezzo ind.	PRIMI 8 MESI Prezzo cons.	ULTIMI 12 MESI Prezzo ind.	ULTIMI 12 MESI Prezzo cons.
Benzina super	– 3,7	– 1,5	– 3,7	+ 7,1
Gasolio autotraz.	– 0,6	+ 1,1	– 0,6	+ 3,1
Gasolio riscald.	+ 3,5	+ 4,5	+ 3,5	+ 6,7
Olio comb. denso	+12,5	+12,5	+18,8	+18,8
Totale	+ 2,9	+ 2,5	+ 2,8	+ 7,7

combustibile invece è cresciuto in misura analoga sia al consumo che come prezzo industriale: oltre il 12% nei primi 8 mesi e oltre il 18 nell'ultimo anno.

Da notare — ha aggiunto Albonetti — che nei primi 8 mesi il valore del dollaro in lire è salito del 7,7% e dell'11,5 nell'ultimo anno, di modo che il costo del greggio è cresciuto in lire del 6,5% (nei primi 8 mesi) e del 10,5% nell'ultimo anno ma è diminuito in dollari rispettivamente dello 0,9% e dello 0,7% nei due periodi.

Albonetti ha poi ribadito le richieste dei petrolieri per interventi che — ha detto — «il governo promette da tempo 1) passaggio della benzina al regime di sorveglianza in vista della completa liberalizzazione e riduzione delle «soglie di invarianza»; 2) modifica dei termini di riscossione dell'imposta di fabbricazione (ripristinando il pagamento differito a 30 giorni); 3) abbassamento dei margini pagati a gestori e grossisti (che oggi incidono per circa 2000 miliardi); 4) revisione del regime sulle scorte d'obbligo.

«Il settore — ha concluso Albonetti — sta attraversando un momento molto difficile come dimostra l'affacciarsi della cassa integrazione in quattro raffinerie e il continuo lievitare delle perdite industriali nella raffinazione».

Evitato il blocco per i cargo americani

LIVORNO — Almeno per ora non verrà fatto alcun blocco nei porti italiani delle navi associate alle quattro «conferences» (gruppi di armatori statunitensi) che dal 28 agosto scorso hanno improvvisamente fissato un sovrannolo di 85 mila lire per i «containers» da 20 piedi e di 100 mila lire per quelli da 40 piedi.

Lo ha deciso l'associazione spedizionieri italiani, che si è riunita ieri a Livorno per esaminare l'atteggiamento delle quattro «conferences» («Winac», «Med-Pac», «Med-Gulf» e «Mec-Can»).

Al termine della riunione è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si invitano le «conferences» a togliere immediatamente il sovrannolo

Nel corso della riunione è stato detto da molti che le «conferences» non devono aumentare indiscriminatamente i costi portuali, senza prima discuterne con le altre componenti del settore, pena l'uscita dal mercato degli scali italiani.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Fenix» (italiana), ag. Smean, imbarco varie prov. Tripoli, orm. molo IV; «Tata» (ungherese), ag. Riumar, imbarco varie, prov. Tunisia, orm. riva 14; «El Cinco» (panamense), ag. Smean, imbarco varie, prov. Gedda, orm. molo III; «Anglia Express» (italiana), ag. Adriatica, sbarco-imbarco carrelli, prov. Pireo, orm. riva 71; «Iris» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco contenitori, carrelli, prov. Haifa, orm. molo VII; «Khartoun» (sudanese Zangrando, imbarco legname, prov. Gedda, orm. scalo legnami B.

Navi in partenza: «Tomori» (albanese), ag. Amat, dest. Durazzo; «Fenix» (italiana), ag. Smean, dest. Tripoli; «Moscenice» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Estremo Oriente; «Duneck» (germanica), ag. Cosulich dest. Haifa; «Anglia Express» (italiana), ag. Adriatica, dest. Alessandria; «Iris» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Haifa.

Navi all'ormeggio: «Tomori» (albanese), ag. Amat, sbarco varie, orm. riva 21; «Brava I» (italiana), ag. Sperco, attesa ordini, orm. molo III; «Saman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Hamadech» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «African Express» (olandese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 51; «Moscenice» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco varie, orm. riva 53; «Duneck» (germanica), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Lyra» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Elisa S.» (italiana), ag. Tripcovich, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, lavori, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: nessuna.
Navi in partenza: nessuna.
Navi all'ormeggio: «Hildegard P.» (cipriota), ag. Cattaruzza, Portorosega sbarco tondello; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Heinrich Husmann» (tedesca), ag. Friulmar, vuota, da Pedaro.
Navi in partenza: «Pelops» (greca), merce varia, per Limassol.
Navi all'ormeggio: «Acquaviva» (italiana), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco sale industriale; «Leninskiy Komsomol» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Herm J.» (tedesca), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco tronchetti; «Blue Albacore» (panamense), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco piastrelle.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI UDINE

Stralcio avviso di gara - licitazione privata ai sensi dell'art. 15/a della legge 30.3.1981 n. 113 per la fornitura di combustibili. (Spedito all'Ufficio delle pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee il 30 agosto 1984).

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Udine indice una licitazione privata per la fornitura franco serbatoi delle centrali termiche ubicate in Comune e Provincia di Udine di circa 1.500.000 kg di olio combustibile extra fluido e circa 1.500.000 litri di gasolio per riscaldamento. La consegna dei combustibili, nei quantitativi richiesti, dovrà avvenire entro il giorno successivo all'ordine, anche se festivo, per la stagione invernale 1984-85 a partire dal mese di novembre 1984 al mese di ottobre 1985.
L'aggiudicazione dell'appalto avverrà con il criterio di cui all'art. 15/a della legge 113/81 e più precisamente al prezzo più basso.
Altri dati di dettaglio a integrazione di quelli sopra precisati potranno essere desunti dall'avviso di gara pubblicato sul foglio delle inserzioni della Gazzetta della Repubblica, sul supplemento della Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee e sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, tutti disponibili in copia presso il Servizio Gestione Immobili dell'Istituto in Udine via E. Morpurgo n. 12 nelle ore d'ufficio.
Le richieste di partecipazione alla gara in carta bollata, o equivalente per le Ditte con sede all'estero, corredate dalla documentazione descritta negli avvisi di gara sopra indicati, dovranno pervenire all'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Udine - Servizio Gestione Immobili - Udine via E. Morpurgo n. 12 entro e non oltre il 19.9.1984.
L'Istituto appaltante trasmetterà le lettere d'invito entro il giorno 24.9.1984.

Udine, lì 31 agosto 1984

IL PRESIDENTE
(dott. Renzo Mattioni)

ECONOMIA E FINANZA

DIBATTITO SU «FISCO, RISPARMIO E FINANZA PUBBLICA»

Chiaromonte e Nesi d'accordo È necessario tassare Bot e Cct

Provvedimento indispensabile per sanare i conti dello Stato - Rispunta l'imposta sui patrimoni

ROMA — I titoli di stato devono essere tassati. Prima o poi a questo provvedimento bisognerà giungere. Forse con gradualità e prevedendo forme differenziate. Ma sarà necessario, almeno se si vuole parlare seriamente di una riforma del sistema fiscale. Se ci si arrivasse presto sarebbe un indubbio vantaggio per la finanza pubblica.

Per possessori di questi titoli, la loro tassazione non sarebbe un trauma, perchè la vera paura non è questa ma quella di un ipotetico consolidamento del debito pubblico. Il capogruppo dei senatori comunisti, Gerardo Chiaromonte, e il presidente della Bnl, Nerio Nesi, si sono trovati d'accordo su questa ricetta come una di quelle necessarie a risanare la finanza pubblica e, più in generale, l'economia italiana.

Chiaromonte e Nesi hanno discusso di «fisco, risparmio e finanza pubblica: dove vanno i soldi degli italiani» nel corso di un dibattito, «moderato» dal senatore Massimo Riva, alla festa nazionale dell'Unità. Il discorso dei titoli di stato (Nesi ha ricordato che la Bnl ne ha in portafoglio per 20 mila miliardi, tra propri e dei clienti) è stato agganciato a quello della necessità di agire non soltanto sulle «uscite» del bilancio dello stato, ma anche sulle «entrate».

Proprio sulle entrate, Chiaromonte ha ricordato la posizione del Pci, favorevole a una imposta sui patrimoni, una «imposta ordinaria, più che straordinaria». Un fisco più giusto ed efficiente, hanno concordato Nesi e Chiaromonte può essere un importante segnale per la «sicurezza» di cui i cittadini hanno bisogno.

Proprio di sicurezza, ha infatti insistito Nesi, i cittadini, i risparmiatori italiani hanno bisogno. I dati di una indagine condotta dalla Bnl parlano chiaro in questo senso. Per dare sicurezza, occorre anche riuscire a battere l'inflazione e tutti devono fare la loro parte. Le banche, ha detto Nesi, stanno facendo grandi sforzi e l'accresciuta concorrenza all'interno del sistema bancario sta affinando la cultura della gestione bancaria.

Le banche stanno facendo il possibile per garantire un costo del denaro contenuto e per ampliare la gamma di servizi, dando a questi servizi la migliore qualità. Ma ci sono fattori dei quali si deve tener conto e chiari segnali devono venire da ogni parte.

A cominciare dal governo, ha aggiunto Chiaromonte: «È inutile parlare di grandi riforme con un governo che non sa decidere. Si manifesta una grande ottimismo sulla situazione della ripresa, ma questo ottimismo è spesso contraddetto dai numeri, numeri in continuo balletto. Si parla di politica economica e si vuole ridurre tutto all'inflazione, si parla di inflazione e si vuole ridurre tutto al problema del costo del lavoro».

La società italiana, hanno concordato Chiaromonte e Nesi, ha la capacità, la forza, gli strumenti per garantire uno sviluppo e una ripresa solidi. Ma tutti devono lavorare seriamente e occorrono segnali chiari e comportamenti coerenti da parte di chi questa società dirige. Ma non basta: bisogna anche far presto e agire con strategie globali e di lungo respiro.

Pensioni sociali: nessun obbligo di denunciare i titoli di Stato

ROMA — Le pensioni sociali e quelle erogate dal ministero degli interni ai ciechi civili, ai sordomuti e agli invalidi civili saranno esentate dall'obbligo della «autocertificazione» dei Bot e dei Cct: è questa la principale novità introdotta nel decreto-legge con il quale il consiglio dei ministri ha ripresentato la normativa, decaduta in seguito alla mancata conversione in legge del relativo decreto, che obbliga i percettori di deduzioni, detrazioni, agevolazioni, assegni, indennità e prestazioni socio-sanitarie collegate al possesso di determinati redditi, a presentare una «autodichiarazione» nella quale devono essere indicati gli eventuali redditi esenti (come il possesso di Bot e di Cct) e quelli soggetti a ritenuta alla fonte (depositi bancari, obbligazioni ecc.), purché superiori a due milioni di lire.

Chi non rispetterà l'obbligo di presentare l'«autodichiarazione» rischierà — secondo quanto stabilisce il nuovo decreto-legge, entrato in vigore sabato scorso — di dover restituire quanto percepito, pagare per le prestazioni ricevute e pagare una multa pari a cinque volte l'ammontare indebitamente percepito. Spetterà ai singoli ministeri competenti emanare nei prossimi giorni le disposizioni concrete per la presentazione delle «autodichiarazioni» relative alle agevolazioni erogate.

Per quanto riguarda invece le altre disposizioni contenute nel decreto-legge, il provvedimento conferma sostanzialmente le norme stabilite nel decreto-legge decaduto. Tra le innovazioni vi è l'obbligo imposto alle unità sanitarie locali di comunicare, entro il prossimo 25 settembre alle rispettive regioni, l'ammontare complessivo della spesa corrente impegnata, per la gestione di competenza, relativa al 1983.

In questo modo le Usl potranno essere autorizzate ad effettuare spese nel limite di quelle sostenute l'anno precedente aumentate del dieci per cento. Il decreto conferma poi l'elevazione a 4.500.000 lire della deduzione ai fini della determinazione del reddito (di lavoro dipendente o di pensione) per l'esenzione dai «ticket» sanitari. Il limite massimo del reddito ai fini dell'esenzione viene elevato a 6.500.000 lire per i pensionati con oltre 65 anni (reddito personale) e a sei milioni nel caso di reddito del nucleo familiare.

Il provvedimento conferma, infine, la sospensione degli aumenti dei prezzi dei medicinali fino all'approvazione del nuovo «metodo» per la loro determinazione. Con altri due provvedimenti pubblicati sabato sulla «Gazzetta ufficiale» il ministro della sanità ha fissato al 5,50 per cento del reddito dichiarato il contributo annuo per l'assistenza malattia, nel 1984, a carico dei cittadini (stranieri e italiani) non assicurati presso il servizio sanitario nazionale.

L'ANNUNCIO DI DARIDA E ALTISSIMO ALLA RASSEGNA DI FARNBOROUGH

Aeronautica: niente polo pubblico Ufficiale la decisione del governo

FARNBOROUGH — E' tramontata l'idea del polo aeronautico pubblico che avrebbe dovuto raggruppare le attività del settore facenti capo all'Aeritalia e all'Agusta, rispettivamente appartenenti agli enti di gestione Iri-Finmeccanica ed Efim.

Lo hanno annunciato in occasione della loro visita al salone aerospaziale in corso a Farnborough (Londra) i ministri delle partecipazioni statali Clelio Darida e dell'industria Renato Altissimo.

«Si possono dare direttive generali alle Partecipazioni Statali — ha detto Darida — ma nel nostro sistema economico il progetto di una azienda aeronautica unica non ci sembra più attuale. Le esperienze maturate nell'ambito dell'Efim e della Finmeccanica ci suggeriscono di non interferire; non c'è la possibilità di unire, lasciamo lavorare le aziende come stanno facendo».

Anche Altissimo, pur ritenendo «necessaria una maggiore razionalizzazione del settore date le elevate risorse pubbliche da destinare alla ricerca e allo sviluppo», ha affermato che «l'idea di una azienda aeronautica unica è tramontata. Bisogna invece definire i segmenti di mercato come stiamo facendo nelle telecomunicazioni».

Soddisfazione per questo annuncio è stata espresso dal presidente della Finmeccanica Franco Viezzoli, il quale ha sottolineato che «viene così ad essere eliminato il quadro delle incertezze» per le attività delle aziende che potranno lavorare con maggiore chiarezza e tranquillità. Viezzoli, ricordando i buoni rapporti tra i due gruppi a partecipazione statale, ha anche aggiunto che eventuali sovrapposizioni residue si vanno eliminando spontaneamente.

L'Agusta (Efim) opera prevalentemente nel settore elicotteristico (ala rotante) sia civile che militare e in quello dei piccoli velivoli, mentre l'Aeritalia (Iri-Finmeccanica) svolge attività nel campo dell'ala fissa dei grandi velivoli commerciali per il trasporto passeggeri, degli aerei per la difesa e in quello delle attività spaziali.

Malgrado questa divisione tra i due gruppi, fortemente cresciuti negli ultimi anni, si erano determinate alcune aree di sovrapposizione, come ad esempio nelle attività di produzione degli aerei da addestramento.

Frattanto, la grande kermesse aeronatica di Farnoborough è iniziata con una unica certezza: vendere macchine volanti, soprattutto se destinate alla difesa (e all'attacco), continua ad essere un grosso affare.

E' vero — ammettono gli addetti ai lavori — che il mercato non è più quello di un tempo, ma non nascondono la soddisfazione di assistere alla costante crescita dei propri fatturati. Ne sa qualcosa, ad esempio, l'«Euromissile», società francotedesca costruttrice di missili anticarro e terra-aria, il cui giro d'affari è cresciuto dal 1982 al 1983 di un buon 30 per cento.

La tranquillità regna anche negli stands delle 26 società italiane presenti a questa immensa fiera e raggruppate sotto la bandiera dell'Aia (Associazione industriale aerospaziali). Le cifre dicono che gli affari vanno discretamente: lo ha confermato il presidente dell'Aia e della società Aermacchi, Fabrizio Foresio, conversando con i giornalisti mentre nel piccolo aeroporto della cittadina britannica base aerea dalla quale partivano gli Spitfire inglesi nella Battaglia d'Inghilterra, i 70 aerei di tutte le fogge e nazionalità (quest'anno ci sono anche i sovietici) si preparavano rumorosamente ai voli dimostrativi.

«Sta andando bene — ha detto — e per la fine di quest'anno si può prevedere un aumento del fatturato della nostra industria in tempi reali».

Anche le esportazioni dovrebbero confermare il trend ascendente dello scorso anno, quando il 64 per cento del nostro giro d'affari (cioè 2 mila 300 miliardi, su 3 mila 600) fu realizzato con l'estero, mantenendo la nostra bilancia commerciale in largo attivo.

Spadolini oggi a Londra



ROMA — Il ministro della difesa, Giovanni Spadolini, partirà questa mattina per Londra, su invito del collega britannico Michael Heseltine, per visitare il salone aeronautico di Farnborough che fa il punto sui progressi dell'industria aeronautica internazionale.

In successivi incontri con il ministro Heseltine — è detto in un comunicato — «il sen. Spadolini approfondirà temi di comune interesse, volti a una sempre più efficace coordinazione nel campo della difesa europea, nel contesto più generale di quella atlantica».

Nel pomeriggio il ministro Spadolini visiterà, presso la base aerea di Cottesmore, il personale dell'aeronautica militare italiana in addestramento trinazionale sull'aereo multiruolo «Tornado».

Nella serata Spadolini sarà ospite dell'università di Cambridge con il cui corpo accademico avrà una riunione di studio. Domani invece Spadolini si incontrerà col primo ministro signora Margareth Thatcher nel quadro della stretta collaborazione politica, economica e militare esistente fra il Regno Unito e l'Italia. Il rientro a Roma di Spadolini è previsto nel tardo pomeriggio.

APPREZZAMENTO DEI SETTORI STAMPA ED EDITORIA

Ai vertici per rendita i quotidiani quotati alla Borsa di Londra

LONDRA — Pochi settori dell'attività economica inglese hanno brillato tanto come quello della stampa e dell'editoria in genere alla Borsa di Londra. Ma alla City i primi della classe non sono le grandi testate i cui nomi fanno il giro del mondo, ma i quotidiani di provincia, dove il clima sindacale è più sereno e le novità tecnologiche hanno fatto il loro ingresso senza provocare traumi.

Il comparto delle azioni dell'editoria è uno dei più piccoli per dimensioni alla City e non supera lo 0,67% della capitalizzazione totale del London Stock Exchange, ma per un decennio dal 1972 è stato quello che è andato meglio di tutti, come risulta dalla serie storica degli indici del Financial Times. Nell'ultimo anno è stato il secondo della classe, acquistando, inoltre, un ulteriore elemento di sostegno dalla vendita al pubblico delle azioni della Reuters, l'agenzia di stampa nella quale detengono una quota la maggior parte dei giornali britannici.

Sono pochi i giornali a tiratura nazionale inclusi in questo comparto della borsa; tre della Fleet Holdings plc (Daily Express, Daily Star e Sunday Express) e i due della Associated Newspapers Holdings plc (Daily Mail e Sunday Mail).

The Financial Times si colloca altrove sul listino, sotto il nome della società di appartenenza, attiva anche in campi più squisitamente finanziari, mentre altri grossi nomi, come The Times, The Guardian e The Daily Telegraph, appartengono a società estere oppure non figurano per nulla.

Ecu: dall'85 diventerà una moneta spendibile nel mondo

ROMA — Una apprezzabile semplificazione per chi viaggi è prevista sin dall'inizio del 1985: traveler's cheques in Ecu saranno direttamente utilizzabili non soltanto in tutti i paesi del Mec, ma anche negli Usa, in Giappone e in diversi stati del Medio Oriente. In un primo tempo dovranno essere tramutati, tramite le locali banche, nelle monete nazionali di ciascun paese visitato; in seguito potranno essere spesi per saldare il conto dell'albergo e per gli acquisti nei negozi.

Questo dimostra che mentre sul piano della grande politica economica, per non sempre chiari interessi, la Comunità segna il passo, sensibili sono i progressi che l'integrazione va compiendo sul piano delle tecniche e delle regolamentazioni degli scambi. L'Ecu è una moneta convenzionale, creata contro cessione di quote di oro e di dollari da parte degli stati della Cee e ancorata al valore delle rispettive monete; utilizzato all'inizio quale strumento contabile all'interno del Mec, si va ora diffondendo nelle operazioni tra i privati; ad esempio con i prestiti obbligazionari.

A tutto il 1983 i risparmiatori ne hanno sottoscritto per 3,3 miliardi, pari a più di 4.500 milioni di lire, permettendo all'Ecu di collocarsi al terzo posto nel mercato delle eurobbligazioni, dopo il dollaro e il marco. Un successo dovuto alla stabilità del titolo e al limitato rischio di cambio; gli italiani ne hanno acquistati per circa 364 miliardi di lire.

Anche il credito bancario a breve e medio termine, a favore delle aziende, registra un sensibile sviluppo: in totale in Europa sono stati concessi finanziamenti per 3,6 miliardi di Ecu dei quali 2,2 sono andati alle imprese italiane; che, al momento, sono le maggiori beneficiarie del sistema. Di pari passo è cresciuto il mercato interbancario, per la reciproca compensazione di debiti e crediti; vi partecipano oltre 200 istituti di credito.

Modesto è, invece, l'impiego dell'Ecu da parte dei grandi complessi industriali. Fanno eccezione la Saint Gobain e la Fiat che l'utilizzano come unità di conto e di pagamento tra le rispettive filiali. Nei rapporti ufficiali con il resto del mondo, l'Ecu non riesce, tuttavia, ad affermarsi: non rappresenta la Cee nei confronti dei paesi terzi, è inconvertibile con le monete di riserva e non viene impiegato nella fatturazione delle merci e dei servizi.

I motivi risiedono nel fatto che la Cee non è un'unione economica e tantomeno una unione politica, che è il necessario presupposto per l'unione monetaria; essendo la moneta tipica espressione della sovranità. Le difficoltà che la Cee incontra per giungere all'unione economica e, quindi, per l'attribuzione all'Ecu dello stato di valuta convertibile, derivano a loro volta dai notevoli scarti che si registrano tra i dieci quanto a livello di inflazione. È una circostanza che si riflette sul valore delle rispettive monete rendendo problematica l'introduzione di un sistema di cambi fissi, quale presupposto per il successivo passaggio a una moneta unica.

Il Sistema monetario europeo (Sme) ha certo contribuito a che le divergenze non si ampliassero ulteriormente; ma non ha impedito frequenti svalutazioni o rivalutazioni monetarie tra i dieci. Di qui le perplessità dei paesi a moneta forte, come la Germania, a conferire tutte le risorse d'oro e di valute a un Fondo monetario europeo, a sostegno di una moneta sulla cui emissione e governo non avrebbero diretto controllo.

«SOLO» 37 I CASI IN PROVINCIA DA GENNAIO A LUGLIO

Finalmente in calo i fallimenti a Trieste L'industria regge ma il commercio soffre

TRIESTE — Nel primo semestre di quest'anno, nella provincia di Trieste sono stati dichiarati 37 fallimenti; vale a dire, otto in meno rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. È la prima volta, dal 1980, che il fenomeno fallimentare registra — nella nostra provincia — un regresso.

Nel precedente triennio, infatti, il numero delle aziende colpite da dissesto era andato — come si desume dai dati elaborati dall'ufficio provinciale di statistica della Camera di commercio di Trieste — progressivamente espandendosi in misura preoccupante: da 21 nel 1980, i fallimenti dichiarati erano saliti a 52 (erano, cioè, più che raddoppiati) nell'anno successivo, a 58 nel 1982 e a ben 72 nello scorso anno.

Ad esserne maggiormente colpite erano state sia le aziende commerciali (fra le quali il numero dei dissesti è passato da 14 nel 1980 a 44 nell'83) sia le imprese industriali, settore nel quale i fallimenti dichiarati sono saliti — nel medesimo periodo di tempo — da 4 a 18.

Ora — vale a dire, nel primo semestre di quest'anno — si registra finalmente e per la prima volta, come si è detto, una diminuita recrudescenza del fenomeno; e ciò, principalmente, in seguito al dimezzato numero dei dissesti che hanno colpito le aziende operanti nel settore industriale: esattamente 7, contro i 14 del primo semestre dell'83.

Più modesto è stato, invece, il calo per quanto attiene ai fallimenti nel settore commerciale, diminuiti di due sole unità, essendo scesi da 26 nel gennaio-giugno '83, a 24 nei primi sei mesi di quest'anno.

In proposito, va rilevato che il 64,9 per cento — cioè i due terzi — dei fallimenti dichiarati in questo periodo nella nostra provincia ha interessato aziende commerciali.

Se, da un lato, tale elevata percentuale di dissesti costituisce una conferma del perdurare della crisi che — per i noti motivi — ha investito taluni comparti del settore commerciale locale, dall'altro lato il fenomeno non è disgiunto dal fatto che negli anni fiorenti del commercio locale — alimentato dall'afflusso della numerosa clientela d'oltreconfine — sono entrati nell'agone commerciale, richiamati dai facili guadagni, non pochi elementi completamente privi di una sia pure minima preparazione professionale.

Giovanni Palladini

Cinquemila miliardi per viaggi d'affari

MILANO — Le aziende italiane hanno investito, nel 1983, oltre cinquemila miliardi di lire in viaggi di affari. Nel periodo 79/83 è stato registrato un incremento del 114%.

Questi dati emergono da una ricerca condotta per l'American Express da Intermatrix Italia e pubblicata da «Espansione».

La ricerca stima che nei prossimi cinque anni le spese per viaggi di affari continueranno ad incrementare con valori superiori all'inflazione.

«Lo sviluppo degli investimenti in viaggi di affari nelle aziende italiane — commentano Patrizio Casalini e Charles Petruccelli dell'American Express — indica la crescente mobilità e capacità di espansione, anche internazionale, della nostra struttura produttiva. Al tempo stesso impone una accurata e controllata gestione».

Brevi di finanza

Gim: al via è aumento di capitale

ROMA — Ha preso il via in Borsa, esordendo in modo deludente, l'aumento di capitale della Società generale industrie metallurgiche (Gim). Il titolo nella versione ordinaria è passato infatti da 4075 lire di venerdì alle 3470 di ieri, mentre la versione risparmio ha quotato ieri 2189 lire contro le precedenti 2219. Bisogna comunque tener conto che le Gim sono quotate ex opzione; l'accoglienza in borsa non è però stata favorevole. In particolare l'operazione della Gim deliberata il 29 giugno scorso prevede un aumento del capitale di 9 miliardi 367 milioni 840.000 lire.

Brioschi torna in Borsa

MILANO — La Consob, Commissione nazionale per le società e la Borsa, a seguito dell'autorizzazione di cui agli artt. 2 e 45 della legge bancaria concessa in sanatoria dalla Banca d'Italia in relazione all'aumento di capitale della Brioschi finanziaria Spa, ha deciso la riammissione a quotazione ufficiale presso la Borsa valori di Milano delle azioni della società.

Nuova Innocenti: assemblea

ROMA — La «Nuova Innocenti» aumenterà il proprio capitale sociale di 45 miliardi di lire, che passerà così dagli attuali 30 a 75 miliardi di lire. E' questa — come si apprende in ambienti aziendali — la decisione scaturita dall'assemblea della società riunitasi a Roma il 30 agosto scorso. L'assemblea degli obbligazionisti — ha invece deliberato di convertire in azioni, del valore nominale di 10.000 lire, il prestito obbligazionario convertibile di 25 miliardi di lire, emesso nel 1980.

BORSE E MERCATI

In calo scambi e quotazioni

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi in diminuzione. Una serie di realizzi rivolti a monetizzare le plusvalenze acquisite ed il comportamento riflessivo delle Fiat, oggetto di smobilizzi sia da parte della speculazione sia da parte di quegli investitori che hanno preferito assumere un atteggiamento più cauto nell'imminenza dell'esecuzione dell'aumento misto del capitale, hanno imposto un'intonazione più calma al mercato.

Le vendite hanno infatti interessato un po' tutta la quota che ha denunciato, in termini di media ponderata, una flessione dell'1,1 per cento.

Al listino hanno perso terreno le Nai −6,1%, Worthington −4,3, Centrale risp. −3,8, Agricola −3,2, Fiat priv. e C. Erba −2,9, Toro priv. −2,5, Stet −2,4, Centrale −2,3, Pirelli Spa −2,1, Fiat ord., Alleanza e Milano Centrale −1,9, Ifi e Snia −,1,6, Generali, Interbanca e Breda −1,3, Montedison, Mediobanca e Toro −,1,2 Ras e Comit −1,1, Italcementi, Burgo e Sip −1, seguite da Cementir, F. Tosi, Eridania e Olivetti.

In controtendenza si sono poste le Italmobiliare +2,8%, Cir risp. e Mondadori +2,5, Rinascente ord. +1,9, Risanamento +1,5, Rinascente priv. +,1,4, Cantoni +,1,3, Cir ord. +,1,2, seguite da Silos, Milano ord.

Scambi discretamente attivi con selettive migliorie nei prezzi sul mercato obbligazionario.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	3/9	31/8
Alimentari e agricole		
Alivar	5350	5410
Bonifiche ferraresi	24500	23600
Eridania	8780	8830
Ibp	1900	1880
Ibp risp.	1685	1670
Mil. Agr. Vittoria	5250	5285
Perugina	1800	1780
Perugina risp.	1590	1595
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37200	37950
Ass. Ausonia	920	920
Comp. Ass. Milano	17630	17500
C. Ass. Milano risp.	8350	8250
Comp. Latina	589	599
Comp. Latina priv.	456	457
Firs	1225	1225
Firs risp	670	665
Generali	34400	34850
Italia Assicurazioni	9810	9800
L'Abeille Italiana	34900	35100
La Fondiaria	46200	46300
Ras	51300	51900
Sai	11950	12040
Sai priv.	12500	12500
Toro Assicurazioni	12500	12655
Toro priv.	9060	9300
Previdente	12649	12700
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17250	17450
Banca Catt. Veneto	4510	4530
Banco di Roma	16750	16906
Banco Lariano	3800	3935
Credito Italiano	2140	2159
Credito Varesino	4104	4110
Interbanca priv.	20580	20860
Mediobanca	64100	64900
Banca agric.	5800	5850
Banca agric. priv.	3585	3600
Cartarie editoriali		
Burgo	4720	4770
Burgo priv.	3650	3639
De Medici	1989	1985
Mondadori	3599	3510
Mondadori priv.	1949	1965
Espresso	5110	5105
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1453	1467
Pozzi Ginori	115	114,50
Pozzi risp.	111	111,37
Eternit	321	321
Eternit priv.	299	300
Italcementi	50100	50650
Italcementi risp	42260	42600
Unicem	15450	15600
Unicem risp.	12830	12830
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4861	4850
Caffaro	605	604
Caffaro risp.	601	601
Farmit C. Erba	8250	8501
Italgas	1041	1050
Lepetit	26500	26500
Lepetit priv.	25500	25500
Mira Lanza	26910	26890
Montedison	1231	1246
Perlier	6500	6500
Pierrel	1371	1375
Pierrel risp.	739	748
Rol	1420	1425
Saffa	5770	5810
Saffa risp.	5665	5650
Siossigeno	15350	15280
Snia Bpd	1840	1870
Snia Bpd risp.	1810	1834
Fidenza Vetr.	3300	3295
Commercio		
La Rinascente	473,75	464,50
La Rinascente priv.	341	336
Silos di Genova	1184	1174
Standa	5941	5995
Standa risp.	6050	5950
Comunicazioni		
Alitalia priv.	925	930
Ausiliare	8300	8300
Aut. Torino-Milano	5761	5761
Italcable	10500	10500
Nai	26,75	28,50
Nord Milano	5220	5220
Sip	1978	1998
Sip risp.	1991	2025
Tripcovich	5620	5520
Elettrotecniche		
Tecnomasio	431	430
Selm	2380	2400
Finanziarie		
Acqua Marcia	1399	1390
Agricola	13510	13950
Agricola risp.	11460	11360
Bastogi	155	156,50
Bon Siele	26010	25850
Borgosesia	9900	9900
Borgosesia risp.	2410	2575
Buton	2090	2100
Centrale	2061	2110

	3/9	31/8
Centrale risp.	1741	1810
Cir	7420	7330
Cir risp.	7400	7220
Euromobiliare	4940	4890
Fidis	4300	4310
Breda	4290	4349
Finmare	27	27
Finrex	1180	1180
Finsider	40	40
Fiscambi	3390	3420
Gemina	516	520
Gemina risp.	564	554
Gim	3470	4075
Gim risp.	2189	2219
Ifi priv.	4831	4910
Ifil	5635	5730
Ifil risp.	4195	4260
Invest	2820	2815
Italmobiliare	42490	41300
Mittel	1216	1215
Part. Finan.	1790	1790
Pirelli Spa	1840	1880
Pirelli risp.	1859	1858
Pirelli Co.	3055	3055
Rejna	14350	13350
Rejna risp.	20000	20000
Riva	3900	3920
Sarom	2050	2050
Schiapparelli	301	301
Sme	760	769,50
Smi	2258	2258
Smi risp.	1675	1678
Stet	2171	2225
Terme Acqui	922	922
Central risp. pr.	1730	1730
Stet risp.	2067	2110
Cir risp. nc.	4950	4890
Immobiliari-Edilizie		
Inv. Imm. It.	2216	2214
Inv. Imm. It. ris.	2261	2255
Aedes	6370	6330
Attività imm.	2705	2715
Beni Imm. Italia	710,50	712,50
Beni Imm. It. risp.	673,50	674
Cogefar	1739	1735
Condotte d'Acqua	124	124
De Angeli Frua	1568	1561
Gen. Immobil.	760,50	770,50
Iniziativa Edilizia	24750	24980
Isvim	16320	16320
La Milano Centrale	6650	6780
MI-Centrale risp.	6500	6500
Risanamento	6810	6710
Risanamento risp.	5550	5550
Sifa	3499	3475
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4405	4491
Fiat priv.	3521	3629
Gilardini	11600	11590
Franco Tosi	17050	17200
Magneti	1249	1256
Magneti risp.	1255	1285
Olivetti ord.	5910	5926
Olivetti priv.	5210	5210
Olivetti risp.	5870	5900
Olivetti risp. n.c.	4775	4763
Sasib priv.	3920	3950
Westinghouse	21290	21290
Worthington	2267	2370
Danieli	3725	3740
Sasib	4010	4107
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	251	250,50
Cantieri Metal.	5102	5060
Dalmine	449	450
Falck	2360	2400
Falck risp.	2381	2429
Ilssa Viola	847	847
Magona	5080	5060
Pertusola	486	486
Trafilerie	3390	3330
Tessili		
Cent. Zinelli	42	42
Cantoni	3050	3010
Cucirini	1442	1442
Cascami Seta	3340	3340
Eliolona	1000	1002
Fisac	5200	5450
Fisac risp.	5400	5450
Linificio Canapif.	1795	1800
Linificio risp.	918	905
Marzotto	1485	1475
Marzotto risp.	1630	1640
Olcese	42,25	43
Rotondi	11990	11990
Unione Manifatture	—	—
Zucchi	3125	3110
Diverse		
Acq. De Ferrari	1598	1615
Acq. De Ferrari risp.	1600	1592
Condotte To.	3522	3522
Ciga	3620	3699
Jolly Hotels	4780	4751
Pacchetti	58,75	58,75
Trenno	16780	16720

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1797,25	1788,—	1797,25
» USA TP	—,—	1740,—	—,—
Marco tedesco	618,59	616,—	618,64
Franco francese	201,59	201,25	201,54
Fiorino olandese	548,45	543,—	548,47
Franco belga	30,68	30,—	30,69
Lira sterlina	2343,40	2341,50	2343,70
Lira irlandese	1909,40	1900,—	1909,57
Corona danese	169,98	168,25	169,94
Ecu	1384,40	—,—	1384,40
Dollaro canadese	1385,20	1360,—	1385,35
Yen giapponese	7,40	7,30	7,40
Franco svizzero	740,52	735,—	740,46
Scellino austriaco	87,94	88,10	87,96
Corona norvegese	215,72	212,—	215,73
Corona svedese	214,90	213,—	214,81
Marco finlandese	295,01	290,—	294,95
Escudo portoghese	11,85	10,50	11,85
Peseta spagnola	10,85	10,50	10,85
Dinaro (Milano) TG	—,—	8,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	8,50	—,—
» (Roma)	—,—	10,—	—,—
» (Trieste)	—,—	8,70-9,25	—,—
Dracma greca TG	—,—	12,50	—,—
» greca TP	—,—	14,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1440,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 67,27 p.c. (67,53); delle valute Cee 58,54 p.c. (58,77); di tutte le valute 62,29 p.c. (62,25)

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19900-20100; argento 437800-448000; sterlina vc 142000-152000; sterlina nc (ante 73) 142000-152000; sterlina nc (post 73) 142000-152000; 50 pesos messicani 730000-770000; 20 dollari oro 700000-1000000; krugerrand 620000-650000; marengo italiano 113000-126000; marengo francese 113000-125000; marengo svizzero 113000-125000; marengo belga 108000-120000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	3/9	31/8
Generali*	34.300	35.000
Ras	51.000	52.200
Montedison*	1223	1246
Snia BPD*	1835	1870
Snia BPD risp.*	1810	1840
La Rinascente	474	465
La Rinascente priv.	341	336
Gerolimich e Comp	190	190
G. L. Premuda	1400	1400
G. L. Premuda risp.	1520	1520
Sip*	1975	1981
Sip risp.*	1995	2000
D. Tripcovich	5300	5300
Bastogi Irbs	155	156
Finmare	27	27
Finsider	40	40
Pirelli	1840	1890
Pirelli risp.	1960	1860
Sme	765	760
Stet*	2185	2190
Stet risp.*	2083	2090
Gen. Imm. Sogene	760	770
Fiat*	4408	4495
Fiat priv.*	3520	3635
Dalmine	450	450
Lane Marzotto	1475	1475
Lane Marzotto priv.	1640	1640
Patriarca	—,—	501

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	4750	4740
Iccu	1150	1150
So.pro.zoo	1600	1650
Banca del Friuli	15 500	15.200
Carnica Ass	3800	3800

Certificati di credito al Tesoro

C C T ott. 84 sem. 8,25%	100,05
C C T. nov. 84 sem. 8,05%	100,30
C C T dic. 84 sem. 8,65%	100,25
C C T gen. 86 sem. 9,20%	101,70
C C T. mar 86 sem. 8,25%	101,95
C C T. mag. 86 sem. 8,65%	101,90
C C T. giu. 86 sem. 9,25%	101,90
C C T. lug. 86 sem. 9,20%	101,80
C C T. ago. 86 sem. 9,15%	101,75
C C T set. 86 sem. 9,05%	101,90
C C T ott. 86 sem. 8,85%	101,95
C C T nov. 86 sem. 9,30%	101,75
C C T dic 86 sem. 9,25%	101,90
C C T gen. 87 sem. 9,20%	101,90
C C T feb. 87 sem. 9,15%	101,90
C C T mar. 87 sem. 8,25%	101,90
C C T apr. 87 sem. 8,85%	101,90
C C T mag. 87 sem. 8,65%	101,50
C C T giu. 87 sem. 9,25%	101,60
C C T lug. 88 sem. 9,20%	101,40
C C T ago. 88 sem. 9,15%	101,40
C C T set. 88 sem. 8,25%	101,50
C C T ott. 88 sem. 8,85%	101,30
C C T Ecu 82/89 ann. 13,—	106,—
C C T. Ecu 82/89 ann. 14,—	109,70
C C T Ecu 82/90 ann. 11,50	99,—

Buoni del Tesoro poliennali

B T P ott. 84 ann. 12%	99,80
B T P gen. 85 ann. 18%	101,10
B T P mag. 85 ann. 17%	101,65
B T P lug. 85 ann. 17%	101,90
B T P ott. 85 ann. 17%	101,95
B T P ott. 87 ann. 12%	94,80

Obbligazioni convertibili

Trenno 12%	602,20
S. Paolo /Italcable 12%	293,50
Generali 12%	250,50

Borse Estere

LONDRA: CALMA

Listino contrastato in una seduta molto calma. L'indice del Financial Times è salito di 0,2 punti a 853,9. Gli operatori hanno mostrato cautela in assenza di notizie favorevoli dalle vertenze sindacali dei minatori e dei portuali.

FRANCOFORTE: RIALZO

Listino in ulteriore rialzo dopo il rafforzamento di venerdì scorso pur in assenza di nuovi fattori. Gli operatori sembrano aver trovato incoraggiamento dal persistente rialzo del mercato obbligazionario.

ZURIGO: CONTRASTI

Chiusura contrastata con modesti affari a causa del giorno festivo a Wall Street che ha limitato le contrattazioni ad attività marginali. Leggermente fermi i finanziari, contrastati i chimici e poco variati gli assicurativi.

PARIGI: CONTRASTATA

Listino contrastato con prevalenza di rialzi, in un mercato calmo. Gli investitori hanno preferito restare ai margini della sessione a causa della festa del Labour Day negli Stati Uniti. Michelin ha guadagnato 14 franchi, mentre Citalcatel è scesa di 34.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro usa 1775-1795, sterlina 2310-2330, marco 612-618, fr. svi. 735-740, fr. fra. 200-202.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 3-9 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	12-3/4	12-7/8	13-1/8
Sterl. brit.	11-1/8	11	11
Marco ger.	5-5/8	6-1/2	5-7/8
Franco sv.	4-3/4	5	5-3/4

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	21,16	—
Italfortune	»	10,38	11,00
Italunion	»	7,95	8,66
Interfund	»	11,82	—
Multinvest	»	23,32	(Risc.)
Capital Italia	»	10,74	—
Int. Sec. Fun.	»	8,57	—
Mediolanum	»	12,60	13,70
Europrogr.	fsv.	167,63	—
Rominvest	doll.	13,80	14,63
Robeco	fior.	64,90	—
Rolinco	»	62,30	—
Rasfund	lire	14.831	—
Fondo Tre R	lire	19 623	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» del 3 settembre: 145,87 (+0,17 per cento rispetto al giorno precedente) +17,16 per cento rispetto all'anno precedente.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	10.686
Imicapital	10.371
Imirend	10.291
Fondersel	10.000

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	347,68	(− 0,88)
Hong Kong	346,65	(− 2,30)
New York	344,50	(− 3,75)
Londra	344,50	(− 3,75)
Milano	351,28	(+ 1,28)
Parigi	346,86	(− 1,79)
Zurigo	344,85	(− 2,50)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA patente D Diesel proprio offresi a ditta. Telefonare 566689. 55550/3

OPERATRICE esperta console terminali computer per elaborazione elettronica dati gestionali, ventitreenne, qualificata programmatrice, contabilità generale, dattilografa, capace centralinista telex offresi. Tel. 410186. 55548/3

RAGIONIERE lunga esperienza amministrazione, contabilità, bilanci, paghe offresi part-time. Tel. 418780. 5543/3

22.enne volonteroso militesente con patente D/E e meccanico navale offresi per qualsiasi lavoro o tipo di trasporto. Tel. 576566. 55543/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA settore mobili cerca collaboratrici-ori per facile lavoro di distribuzione mezzi pubblicitari escluso vendita; fisso giornaliero più premi. Presentarsi dalle ore 9 alle ore 12, presso ufficio Il Mobile via Roma 30, Trieste. 050221/4

AZIENDA cattolica abbisogna di una persona giovane massimo venticinquenne che abbia buona cultura, patente auto, disponibilità immediata, militesente, serietà, referenziata. Il candidato parteciperà a un corso di formazione professionale totalmente retribuito. Presentarsi oggi 4 settembre ore 10.30-12.30 e 15-16 Saie, via Fabio Severo 94, Trieste. 71/4

AZIENDA operante settore oggettistica promozionale per potenziamento proprio organico seleziona elementi dinamici da impiegare nelle zone di Trieste e Monfalcone. Presentarsi giovedì Holiday, via Donadoni 15. 2374/4

CERCASI elemento per attività redditizia nel campo della distribuzione automatica. Occorrono poche ore settimanali e un capitale liquido di 6.400.000/12.800.000. Astenersi se privi di capitale. Comunicare indirizzo e numero telefonico a casella 438-N Publied 20124 Milano. MI 1536/4

CERCASI internista tuttofare. Tel. 820584 ore 18-19. 2392/4

COREOCRAFO cerca ballerine per show moderno alta Italia 1.600.000 mensili accetta anche principianti bella presenza serietà. Milano, tel. 537297/4084914. 2345/4

DISEGNATORE tecnico con esperienza progettazioni cerca azienda metalmeccanica monfalconese. Scrivere Publied, Casetta n. 1/I, 34100 Trieste. 1/4

5 Rappresentanti Piazzisti

ABBIAMO da vendere alimentari, dolciumi, liquori di importanti marche, cerchiamo un venditore attivo a capace. Offriamo esclusiva zonale, portafoglio clienti assistenza incentivi. Telefonare 820585. 2424/5

CERCHIAMO produttore esperto autovetture marca nazionale inquadramento Enasarco o da concordare. Scrivere a cassetta n. 26/I, 34100 Trieste. 55507/5

IMPORTANTE società per potenziamento della forza vendita ricerca agenti per vendita pubblicitaria su quotidiani. Inquadramento Enasarco. Si richiede volontà, predisposizione ai contatti umani, cultura medio/superiore. Manoscrivere curriculum a Publied cassetta 33/I, 34100 Trieste.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 55403/6

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento riparazione. Via Maiolica 1. 2288/6

PITTORI camere cucine appartamenti applicazione carta parati. Tel. 830946, tel. 51563. 55544/6

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 2409/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano vecchi mobili, soprammobili viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 2409/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete più vantaggiosamente. Goldmarket, via Roma 20. 2203/12

GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, orologi e argenti d'epoca. Via Malcanton 14/B. Tel. 631641. 2291/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 1982/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 55541/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 566355. 2425/14

A. DUPLICA succ. in liquid. viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat Panda, 126, 127, Ford Fiesta, Peugeot 104, 204, A 112, Horizon 1.1, Chrysler 1308, Simca 1000, 1100, 1301. 7/14

FIAT Lada 124 familiare 1981 rossa bellissima 36.000 km accessoriata unipropietario, 131 Cl 1300 78, metallizzata unipropietario, garanzia sei mesi, permute, pagamenti dilazionati, Renault Dagri, via Flavia 118, tel. 281212. 9/14

PEUGEOT Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782. BMW 528 I, Mercedes 200 D, Peugeot 505 Turbo Diesel, 504 7 posti, 305 SR, Talbot Horizon, 1510 LS, Sunbeam 1.0, 1.6 TI, Fiesta 950, R5 T9, Metro HLE, Dyane 6, Dyane furgone, LNA, CX Pallas, Alfasud TI 1.5, Scirocco 1.1, Fiat 500 R, 126, 127, 500 fam., Ritmo 60 65, 131 Racing, Beta HPE 1.6, Topolino C 52. 111/14

RENAULT 18 Diesel con o senza aria condizionata 183 82 garantite sei mesi, permute, rateizzazioni, Renault Dagri via Flavia 118, tel. 281212. 9/14

TALBOT Horizon bianca autoradio gancio traino gas perfetta vendo. Tel. 213837 sera. 55540/14

15 Roulotte nautica, sport

ACQUISTO roulotte d'occasione, efficiente anche solo internamente, uso guardiola. Tel. seralmente 224309. 55554/15

LIQUIDO roulotte e camper usati e nuovi. Telefonare ore pomeridiane dalle 14 in poi 0481-99360. 59/15

VENDO Italcraft 33 2 motori PERKINS 160 HP turbo doppia guida accessoriato tel. 820584. Ore 18-20. 2392/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

STUDENTI universitari friulani cercano appartamento ammobiliato, riscaldamento autonomo. Vicinanze università centrale. Telefonare 0432-43795. 63/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO 4centrale stabile prestigioso cucina 5 stanze, equo canone 475.000 eventuale uso ufficio Spaziocasa 60125. 6/19

IMMOBILIARE Rossetti affitta centro Monfalcone appartamento signorile non residenti o liberi professionisti possibilità box macchina. Telefonare 040-723484, mattino. 55549/19

20 Capitali Aziende

BOTTIGLIERIA alimentari semicentrale forte lavoro. Solario Immobiliare tel. 61061, orario 16-19. 2393/20

GORIZIA avviatissimo bartrattoria attrezzature arredamento locale 45.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/20

MONFALCONE Agenzia ALFA avviata boutique calzature. 41807. 1/20

OFFRIAMO gestione officina meccanica 6-10 posti vettura attrezzature completa chiediamo persona competente iniziativa garanzie. Scrivere a cassetta n. 27/I 34100 Trieste. 55507/20

PROCURIAMO qualsiasi tipo di finanziamento per informazioni 0431-33635. 050230/20

Continua in ultima pagina

CRONACHE DELLO SPORT

Un'Udinese troppo brutta quella di Coppa Italia

L'AVENTINIANO MARCHETTI È IN ROTTA CON LA SOCIETÀ

I reparti sono tutti da rivedere Vinicio dà la colpa alla stanchezza

UDINE — Il de profundis non è ancora pensabile, ma per l'Udinese sono un po' tutti preoccupati: chiaramente i tifosi che non riescono a vedere all'opera una squadra non dico come si attendevano, ma neppure all'altezza, almeno finora, di disputare un campionato onorevole. Ma altrettanto chiaramente lo sono anche la società e lo stesso allenatore che senza mezzi termini ha fra l'altro dichiarato: «I ragazzi sono molto stanchi, e sono convinto che questo fatto dipenda dalla partita con il Colonia disputata nell'ambito del torneo Città di Udine. Una gara questa molto sentita, che coincideva con l'esordio davanti al pubblico friulano e che per di più ha richiesto un dispendio di energie ancora maggiore perché sono stati effettuati i tempi supplementari, per cui si è rotto un equilibrio in quel particolare periodo della preparazione già molto delicato».

— Ma è possibile spiegare solo con quell'episodio e con le conseguenze che si vedono sul campo una Coppa Italia tutta o quasi da dimenticare?

«Diciamo che è un buon motivo, anche se non il solo; c'è comunque qualcosa che non mi convince nella preparazione, e quindi si tratta ora di fare le necessarie verifiche».

— A questo punto, oltre alle verifiche, sembra che manchi qualche giocatore per rinforzare la squadra: non è anche lei dello stesso parere?

«È troppo presto per trarre queste conclusioni. Anche se qualcosa manca davvero, indipendentemente dall'attuale rendimento della squadra. Manca cioè a centrocampo un grosso personaggio, un pensatore, uno che sappia far fruttare nel dovuto modo il dispendio di energie al quale i giocatori si sottopongono con estrema disponibilità, senza tuttavia avere un punto di riferimento ben preciso, e che oltretutto sappia dar loro la carica nei momenti più delicati».

Dunque ci risiamo con i problemi dello scorso anno, semmai acuiti: la difesa che sta diventando, o che perlomeno così si è dimostrata finora, quasi un colabrodo. E ciò nonostante Galparoli giochi ai livelli che gli si riconoscono; l'arrivo di Rossi che sempre più si sta dimostrando giocatore di razza; la buona condizione di Brini che, senza più l'assillo della presenza di Borin, sta giocando in grande tranquillità e con ottimi risultati; e un Cattaneo che sta superando sé stesso. Allora manca all'appello Edinho o il reparto ha bisogno di un'inquadrata generale?

«È difficile che un reparto vada male in assoluto — afferma a questo proposito Vinicio — è la squadra che manca in qualcosa e anche la difesa ne risente nel suo aspetto. Per quanto riguarda Edinho non ho preoccupazioni; ha giocato bene a Bari, in maniera sufficiente contro il Lecce e maluccio a Catanzaro, ma è un calo abbastanza normale».

Anche se poi si saprà che il libero brasiliano a Catanzaro ha riportato una contrattura alla coscia sinistra rimanendo però in campo: con il risultato che adesso dovrà rimanere in riposo assoluto per tre giorni. Salterà quindi l'amichevole con il Milan di domani a Modena (a proposito della quale comunque il mister ha già annunciato che lascerà a riposo quattro/cinque giocatori («perché — ha detto — sono affaticati in quanto stanno giocando troppe partite, e io da tre settimane non riesco a far sostenere un allenamento vero dal momento che devo concedere i tempi di recupero») e che salterà anche l'ultima partita di Coppa Italia domenica con la Sampdoria.

Come dire che fin d'ora piove sul bagnato in casa bianconera, già alle prese con il «caso» Marchetti. «La situazione è un po' compromessa — ci ha detto a proposito di questo giocatore il ds Brauda — il che in linguaggio meno diplomatico significa che ormai c'è rottura definitiva. Tanto che la società sta cercando già un elemento con il quale rimpiazzare l'aventiniano.

La difesa dunque fa acqua, il centrocampo non funziona, dell'attacco è meglio non parlarne. Zico giorni addietro ha detto che «non si può neppure pensare di commetterere anche in campionato tanti errori, perché si finisce per pagarli tutti».

Giorgio Verbi

GIACOMINI SODDISFATTO DELLA SQUADRA RIMPIANGE LA MANCATA VITTORIA

La Triestina ha ripreso a crescere

«Una bella reazione all'incidente di Como» - «A Parma abbiamo ribattuto colpo su colpo alle iniziative dei padroni di casa» - «Il Milan? Il diavolo non è brutto come lo dipingevano»

Lo spareggio fra Parma e Triestina, questa volta non ha deciso nulla. Entrambe le squadre, infatti, sono ancora in corsa per la qualificazione agli ottavi di finale della Coppa Italia. Alle spalle del Milan, che certo di passare il turno non lo è ancora dopo il pareggio di San Siro con il Como (i rossoneri rischiano di trovarsi out se non fanno risultato domenica a Valmaura), c'è dunque sempre la Triestina e quindi, dietro di un punto, i gialloblù parmensi. Decisione sul filo di lana e legata agli ultimi 90' di questa fase eliminatoria. Se alla squadra di Liedholm basta un punto per saltare l'ostacolo, Parma e Triestina sono condannate a vincere per non uscire dalla Coppa.

Il pareggio di domenica sera al Tardini ha ovviamente soddisfatto più la squadra alabardata che quella di Perani. Il Parma avrebbe voluto chiudere il conto senza dover attendere un'altra settimana, invece così rischia alla pari delle altre due di testa.

«Il punto — dice Giacomini — ci consente di rimanere in lizza a conferma che la squadra non ha mai snobbato questa manifestazione. Ripeto che è al campionato che guardiamo e non alla qualificazione in Coppa, anche se a questo punto ci batteremo con tutte le nostre armi per tentare di essere fra le sedici non escluse. Sarà una gran bella battaglia domenica contro il Milan».

Il pensiero vola già al prossimo impegno, l'ultimo prima dell'inizio del campionato. Giacomini avrebbe preferito affrontare il Milan senza l'assillo di dover vincere a tutti i costi e non nasconde che la possibilità, a Parma, c'era. «Potevamo lasciare il Tardini con l'intera posta — dice — in quanto la possibilità c'era. Abbiamo avuto anche noi le nostre buone occasioni. Non tutte le ciambelle però riescono con il buco e così ci giochiamo ogni speranza contro i rossoneri. Quante possibilità abbiamo? Non scherziamo, anche se il diavolo, in queste ultime partite, da quanto ho avuto modo di leggere, non è stato poi così brutto come lo dipingevano».

La battuta d'arresto di Como richiedeva una pronta reazione da parte della squadra. Giacomini a certe figuracce non è abituato e difficilmente si abituerà. La sua sfuriata nei confronti dei giocatori ha prodotto gli effetti sperati e a Parma si è vista in campo una compagine con una mentalità diversa, che poi è quella consueta di squadra battagliera.

«Sotto questo profilo — sono le parole del mister — non posso che ritenermi soddisfatto. I ragazzi si sono battuti molto bene tenendo ottimamente il campo. Una bella reazione, nulla da dire, a conferma che quello di Como è stato un incidente di percorso, un fatto episodico. In riva al lago non siamo mai entrati in partita, avevamo la testa chissà dove; a Parma invece abbiamo ribattuto colpo su colpo alle iniziative dei padroni di casa».

— Era il primo test contro una squadra di pari categoria, un anticipo di campionato, insomma.

«Abbiamo giocato bene, nulla da dire, almeno per due terzi dell'incontro. La squadra si è mossa sul campo come pretendo io e per una settantina di minuti ha fatto vedere anche un buon calcio. Negli ultimi 20' invece abbiamo incontrato qualche leggera difficoltà, abbiamo balbettato un po' ma è abbastanza normale considerato che siamo a quindici giorni dall'inizio del campionato. Prima di affrontare il Cagliari nella giornata inaugurale abbiamo due settimane di tempo per perfezionare gli schemi, l'intesa e la tenuta. C'è insomma tutto il tempo per arrivare in ottime condizioni a questo appuntamento con i sardi».

Una Triestina che, secondo il pensiero di Giacomini, continua a crescere e si avvicina sempre più al rendimento atteso.

Claudio Nordio

SUPERATI GLI 11 MILIARDI IN COPPA

Fame di calcio Incassi record

ROMA — Quanto i presidenti delle maggiori società di calcio di serie A si aspettavano comincia ad avverarsi; l'arrivo della nuova pattuglia di fuoriclasse stranieri «tira» e fa spettacolo, i cassieri delle società per le quali giocano Rummenigge, Maradona, Souness, Socrates, Briegel e compagni hanno di che essere più soddisfatti. Infatti, in 4 giornate di coppa sono stati già incassati circa 11 miliardi di lire, esattamente 11 miliardi di 564 milioni e 772 mila.

In percentuale rispetto allo scorso anno si è avuto un incremento di circa il 40 per cento. Nelle prime quattro partite di Coppa Italia della stagione 83-84 gli incassi furono di 7 miliardi e 559 milioni.

I campi dove si è avuto quasi tutto esaurito sono quelli dove scende il «fuoriclasse» argentino Diego Armando Maradona. Per esempio a Perugia la scorsa settimana è stato registrato il «record» assoluto di coppa con un incasso di 235 milioni 712 mila, mentre domenica a Pescara, sempre per vedere il «niño de oro» c'erano 33 mila spettatori per un incasso di 368 milioni e 577 mila.

Anche per vedere i campioni d'Italia della Juventus c'è coda ai botteghini: a Bergamo la società impegnata contro gli juventini ha incassato 399 milioni e 650 mila, mentre la scorsa settimana sempre per veder giocare Platini e compagni i tifosi del Taranto hanno speso 156 milioni di lire.

Pure al seguito dell'Inter di Rummenigge c'è ressa per il biglietto: a Bologna hanno assistito alla gara 41 mila e 77 spettatori paganti per un incasso di 385 milioni e 540 mila lire.

Decisamente l'arrivo di questi grandi «artisti del pallone» fa richiamo e sicuramente il campionato che s'inizierà fra due settimane farà molto seguito, con grande gioia oltre che dei tifosi degli amministratori delle società.

Intanto romanisti e laziali per una volta si recano assieme ad acquistare il biglietto all'Olimpico. Il derby è in programma domenica.

Per evitare incidenti e lunghe file ai botteghini della Roma in via del Circo Massimo, la società giallorossa apre stamane i botteghini dello stadio Olimpico in modo da poter mettere a disposizione, sia dei tifosi laziali che di quelli giallorossi, il biglietto per assistere alla stracittadina.

La società del presidente Viola non ha infatti concesso alla Lazio la distribuzione della «curva Nord» o di uno stock di biglietti, ma aprirà appunto i botteghini ai quali potranno accedere sia i tifosi della Roma che della Lazio.

Arrivano i rossoneri: tutti in coda



Un lungo serpentone di tifosi alabardati hanno pazientemente atteso ieri di assicurarsi un biglietto per la partita di domenica con il Milan.

Una coda ininterrotta sia al mattino che al pomeriggio con un incasso che ha superato i 20 milioni. C'è gran richiesta di biglietti per la gradinata e la curva numerata.

Nessun problema invece, per quanto riguarda i posti non numerati dove praticamente la scorta di biglietti è ancora tutta a disposizione.

La prevendita, che dovrebbe far registrare il record assoluto, continuerà alla biglietteria centrale di Galleria Protti.

COME LEGGERE IL PAREGGIO ALABARDATO

Non sempre basta essere i più forti

Un po' più di freddezza e probabilmente la Triestina sarebbe rientrata da Parma col risultato pieno. Alla squadra di Giacomini, infatti, in qualche occasione che poteva risultare decisiva, è mancata la necessaria lucidità che deriva da nervi saldi, quella calma che proverbialmente viene riconosciuta ai forti. Ecco, per completare il salto di qualità impresso quest'anno alla squadra, la Triestina deve cominciare a sentirsi forte, riconoscersi tale e, senza cadere in peccati di presunzione (Como docet), scendere in campo pienamente cosciente del ruolo da svolgere.

A Parma, per esempio, per buona parte della non facile tenzone la Triestina ha ampiamente dimostrato di essere, per individualità e collettivo, tecnica e impostazione, più di un gradino sopra i volonterosi avversari. Di conseguenza bastava saper sfruttare almeno uno degli innumerevoli errori commessi dai padroni di casa e con tranquilla serenità raccogliere, come giusto premio della superiorità, una preziosa vittoria.

Invece gli alabardati, ancora sotto choc per lo scivolone di mercoledì sera, si sono lasciati sopraffare dall'agonismo. con una evidente tensione nervosa che mal si sposa con il necessario cinismo dei freddi: ecco che ad errore parmense si è spesso risposto con analogo errore.

Il Como, mercoledì scorso, aveva aperto le marcature a seguito di uno sventurato svarione di Braglia a pochi metri dalla propria area. L'altra sera a Parma un regalo altrettanto incredibile è arrivato per Romano, già dentro l'area avversaria. Tutti sanno della grande capacità di tiro di Romano. Doveva essere gol a meno di un miracolo da parte del portiere casalingo. Non c'è stato miracolo, non c'è stata la rete. Non se n'abbia a male Romano se citiamo questo episodio per tutti, ma fra i tanti errori che abbiamo riscontrato questo più degli altri ha messo in chiara evidenza quella mancanza di lucida freddezza che ha contraddistinto l'altra sera un po' tutta la squadra.

D'altro canto, a Parma, più che il risultato, contava ritrovare la squadra almeno sul piano tecnico-fisico, che avevamo perso nelle brume lariane. E su questo punto risposte pienamente soddisfacenti, sia per il lavoro d'assieme, sia per le prestazioni dei singoli. Un certo lavoro c'è ancora da fare: la Triestina infatti soffre molto quando gli avversari vanno in pressing, quando gli spazi di gioco si restringono, quando le marcature diventano soffocanti.

E' chiaro che sono queste le peggiori condizioni di gioco, ma è altrettanto scontato che nel corso del campionato si incontrano molti più avversari decisi a spezzare la partita di quelli che giocano e lasciano giocare. E qui torna alla ribalta il discorso della mentalità vincente. La risposta, in quei frangenti, non può venire che da una maggior velocità di gioco, scambi di prima, smarcamenti improvvisi, tagli a tutto campo finché primo o poi un giocatore si trova libero (ricordate i gol dei difensori contro la Carrarese!). La ricerca del dribbling, il preziosismo, il numero brasiliano finiscono inevitabilmente col perdersi nelle maglie avversarie.

La Triestina ha già ampiamente dimostrato che può e che sa muoversi con la necessaria autorità, sfruttando a proprio vantaggio sia il gioco delle fasce, sia l'uso perfetto del triangolo smarcante, ma anche a questo proposito ritorna prepotentemente alla ribalta il discorso della fredda lucidità, tema dominante di questo dopo-partita parmense. D'altra parte domenica arriva un Milan parecchio spuntato, a quanto dicono i risultati di questi giorni, e chissà che gli alabardati opportunamente stimolati dal mister non riescano nel colpaccio. Una salda coscienza di se stessi potrebbe risultare l'arma vincente.

Gualberto Niccolini

TOLTO IL GESSO AD ANTOGNONI

Un'odissea per De Sisti il ritorno a Firenze

FIRENZE — Ha passato sette ore sotto il sole cocente, con un caldo infernale, sballottato da un'auto all'altra, da un autogrill dell'autostrada a un bar della Romagna. Il ritorno a Firenze per Giancarlo De Sisti si è trasformato in un'altra drammatica ed imprevista avventura. La mega auto blu, cilindrata cinquemila, aria condizionata e radiotelefono, del conte Flavio Pontello, la super auto del parco, si è inceppata lasciando a piedi in un mezzogiorno di fuoco «Picchio», la moglie Nadia e il dottor Latella.

Dopo un pasto frugale, lunghe attese per aspettare un meccanico, una serie di telefonate e la comprensibile ansia e agitazione, Giancarlo De Sisti è rientrato a Firenze con un taxi preso a Forlì. È arrivato alle 18. Per fare poco più di trecento chilometri da Ancona alla clinica di Firenze ci sono volute sette ore, un'eternità. Giancarlo è arrivato visibilmente provato, stanchissimo.

Una maratona di questo genere per uno appena uscito dall'ospedale dopo un'operazione molto grave non ci voleva proprio. È stata una mazzata. «Doveva capitarmi anche questo — ha commentato lui tagliando corto — evidentemente il resto non bastava».

Dall'ospedaletto di Ancona era uscito alle undici in punto. La mattinata era trascorsa in fretta tra mille cose da fare. Preparare i bagagli, salutare i medici e gli infermieri. Poi la stretta di mano con il primario professor Papo, gli applausi di un gruppetto di parenti di ricoverati che lo hanno atteso vicino all'auto giunta da Firenze. De Sisti ha salutato tutti, poi è salito dietro, al fianco della moglie. Davanti si è seduto il dottor Latella. Sembrava l'inizio di un viaggio rapidissimo in un salotto lussuosissimo. In due ore e mezzo, tre ore al massimo, con quel missile De Sisti avrebbe dovuto essere a Firenze. Ma già nel viaggio di andata Franco, l'autista del conte Pontello, aveva avvertito qualche problema al motore del macchinone.

Probabilmente con l'ultimo pieno di benzina è finita nel serbatoio anche un po' di acqua. Quando è stato il momento di tirare le marce, sull'autostrada, i problemi sono tornati.

Che fare? Prima di Fano, intanto si era fatta l'ora di pranzo, l'auto si è fermata ad un'area di servizio con autogrill.

Si è pensato allora di puntare ad andatura moderata verso Forlì per chiedere assistenza al concessionario. In attesa De Sisti è stato sistemato nel retrobottega di un bar. Era stanco. Un po' debole. Poi, verso le 15.30 la decisione di mollare auto e autista.

Buone notizie per Antognoni. Al capitano viola è stato tolto il gesso funzionale all'arto infortunato e gli è stato applicato uno amovibile.

NON C'È PIÙ IN PANCHINA LA SUA TESTA ARGENTATA, AL SUO POSTO QUELLA RICCIOLUTA DI MILOCCO

Il ragionier De Vito lascia e va in pensione Scompare uno stile: l'accompagnatore papà

Non tutti, forse, se ne sono accorti che sulla panchina della squadra alabardata dall'inizio della stagione c'è una grossa novità. E' infatti saltata una testa, quella dai capelli argentati del rag. Aurelio De Vito, e al suo posto c'è quella riccioluta di colore castano scuro di un altro ragioniere, Carletto Milocco.

De Vito da una ventina d'anni al servizio della Triestina e molto vicino alle settanta primavere (che non dimostra assolutamente), ha ricoperto diversi incarichi in seno al sodalizio di via Machiavelli. Ha iniziato con il settore giovanile quale accompagnatore, poi ha svolto funzioni di segretario del settore e quindi quello di accompagnatore ufficiale, iniziando ovviamente dalla gavetta. Dapprima con l'allora squadra riserve, quindi con la formazione Berretti e quindi con la prima squadra, che negli ultimi undici campionati l'aveva avuto sempre in panchina.

Scherzosamente, all'inizio, abbiamo parlato di una «testa saltata». La realtà, però è diversa e la spiega lo stesso De Vito. «A determinare questo cambio — dice — sono stati numerosi motivi fra i quali, non certamente ultimo però, quello che recentemente si è sposata la mia terza figlia e quindi se continuavo a fare l'accompagnatore ufficiale mia moglie avrebbe dovuto rimanere per troppo tempo da sola».

Certo fa una strana sensazione, abituati come si era a vederlo sbucare dal sottopassaggio, notare De Vito seduto in tribuna fra il pubblico.

— Cosa si prova a non essere ai bordi del campo, dopo aver vissuto in maniera diversa tante partite a fianco di allenatori e dirigenti?

«Molta malinconia in quanto non potrò più respirare quella particolarissima aria che c'è sempre in ogni spogliatoio».

C'è tanta differenza fra il seguire la partita dalla panchina e dalla tribuna?

«Faccio fatica, non lo nascondo, a gustare un incontro da quassù dopo averne visti tantissimi a pelo d'erba. Mi ci abituerò, ne sono sicuro, anche se ci vorrà un po' di tempo».

Il suo volto bruciato dal sole non riesce a nascondere il dispiacere di non essere ancora in panchina o nello spogliatoio, prima, durante e dopo una partita. Chissà quante cose segrete potrebbe svelare il rag. De Vito. «Tantissime — dice — come potrebbe farlo chiunque fosse stato al mio posto. Non ho mai aperto bocca in tanti anni, anche se avrei potuto dire tantissimo, e rimango dello stesso avviso oggi».

Giornate tristi e giornate allegre. Tante gioie e tante delusioni. «Le giornate più tristi? Il 6-0 nel derby con l'Udinese di tanti anni fa e quello spareggio di Vicenza contro il Parma che ha promosso in B gli emiliani».

— E le giornate più gioiose?

«Il pomeriggio in cui abbiamo avuto la certezza matematica della promozione in serie B. Quel giorno, espletate tutte le mie funzioni, ho salutato tecnico, giocatori e collaboratori e sono corso a casa a piangere di gioia. Anche gli accompagnatori ufficiali hanno un'anima e un cuore».

Ha un groppo in gola, De Vito, e riesce a stento a soffocarlo: «Ringrazio la Triestina — dice — che in questi venti anni, per me poi sono stati come un giorno solo, mi ha offerto l'opportunità di provare tante soddisfazioni e mi ha dato tanta gioia di vivere. Per me, che tra l'altro ho l'hobby delle diapositive (ne possiede fra le 5-6 mila, n.d.r.), devo dire grazie alla società alabardata per aver consentito fra l'altro di girare in lungo e in largo l'Italia».

Con De Vito, scompare forse la figura dell'accompagnatore-papà. Per tutti i giocatori che in tanti anni sono passati per Trieste e per la Triestina è stato un padre, un amico, l'uomo al quale tutti si sono rivolti almeno una volta per avere consigli, suggerimenti, una parola di conforto, di incoraggiamento.

C. N.

Quote totocalcio

Ai 715 vincenti con punti 13 spettano lire 4.779.000; ai 22.278 vincenti con punti 12 spettano 153.000.

Il montepremi è stato di 6.834.799.342.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 43 tredici e 1431 dodici. A Trieste 6 tredici, a Gorizia 3, a Udine 6, a Pordenone 4.

Oggi a Roma consiglio federale

ROMA — Oggi è in programma la prima riunione del consiglio federale eletto il 29 luglio scorso. All'ordine del giorno: insediamento del consiglio federale; comunicazioni del presidente; attività internazionale; nomine di competenza.

In poche righe

Nel pomeriggio la squadra al lavoro

Gli alabardati si ritroveranno nel pomeriggio a Basovizza per riprendere la preparazione in vista della partita con il Milan. La squadra è ritornata nella tarda mattinata di ieri da Parma. Qualche botta, ma dovrebbe trattarsi di cosa di poco conto, l'hanno lamentata Biagini, Bagnato e De Falco. Domani doppia razione con sedute al mattino e al pomeriggio. Giovedì la rosa lavorerà nel pomeriggio e venerdì darà vita all'ultimo allenamento al quale farà seguito sabato la rifinitura.

Tornei dilettanti

Prosegue sempre intensa l'attività delle squadre dilettantistiche di calcio. In attesa di conoscere gli accoppiamenti per il secondo turno della Coppa Regione, questa sera si giocherà su due campi. A Prosecco andrà in scena alle 20.30 la seconda semifinale del Memorial Race indetto dal Primorje. Saranno in lizza Primorje e Zarja.

Sul campo delle Campanelle, con inizio alle 18.30, prenderà il via il torneo mamma Paoli. La prima partita vedrà impegnate Rabuiese e Sant'Anna.

A San Giorgio Triestina terza

La squadra allievi regionali della Triestina ha conquistato il terzo posto nel torneo nazionale di calcio per allievi organizzato dalla società di San Giorgio di Nogaro.

Gli alabardati di Varglien si sono imposti per 2-1 sulla Sangiorgina nella finale di consolazione (reti di Giugovaz e Lotti) di questa manifestazione vinta dall'Udinese sul Padova.

È nato a Muggia il 64.o club

Un altro club rossoalabardato è stato inaugurato nei giorni scorsi a Muggia. Si tratta del sessantaquattresimo circolo di tifosi che ha assunto la denominazione di Triestina club Borgo Lauro e ha sede nella cittadina muggesana in via San Giovanni 2/a.

Presidente è Attilio Giovannini: vicepresidente Giorgio Ulcigrai; consiglieri: Ulcigrai B., Peroncini, Degrassi, Franco S., Franco D., Ragan, Pregarc, Minca, Zaccaria e Bologna.

Coppa Stendardi

La coppa Stendardi, torneo amatoriale di calcio organizzato dall'Ap Gretta, ha completato la fase eliminatoria. Alle semifinali sono approdate Serramenti Barnobi e Bar Campedelli nel girone A; Ap Gretta e Zoppolato nel girone B.

Risultati: Serramenti Barnobi-Bar Campedelli 0-1, Capitolino-Duke 1-2 per il gruppo A; Ap Gretta-S. W. P. Olivetti 5-0, Cooperativa Alfa-Zoppolato 1-3 per il gruppo B.

Questi gli accoppiamenti per le semifinali: Serramenti Barnobi-Zoppolato e Ap Gretta-Bar Campedelli. Per quanto riguarda il girone di consolazione si affronteranno Duke-A. W. P. Olivetti e Cooperativa Alfa-Capitolino.

Quote Totip

ROMA — La direzione della Sisal Totip comunica le quote relative al concorso numero 36 del 2 settembre 1984:

agli 86 vincitori con punti 12 spettano lire 2.100.000; ai 929 con 11, 190.000; ai 6.560 vincitori con 10, 27.000.

LA SITUAZIONE DELLE REGIONALI NELLA COPPA ITALIA DI SERIE C

Gorizia in testa assieme al Mestre Pordenone in coda alla classifica

La fase eliminatoria della Coppa Italia di serie C ha vissuto la terza e ultima giornata del girone di andata. La novità più bella, per quanto riguarda le regionali, è costituita dal Gorizia che nel girone G guida la classifica unitamente al Mestre.

Questa la situazione nei due raggruppamenti eliminatori che consentiranno alla prima classificata di accedere al girone finale.

GIRONE F

Il Pordenone, costretto alla resa al «Tenni» di Treviso deve muovere i suoi passi in coda alla classifica che vede al comando due venete, Montebelluna e Treviso, entrambe con quattro punti.

Risultati: Montebelluna-Pievigina 1-1, Treviso-Pordenone 1-0.

Classifica:

Montebelluna	3	1	2	0	2	1	4
Treviso	3	1	2	0	1	0	4
Pievigina	3	0	2	1	1	2	2
Pordenone	3	1	0	2	1	2	2

Programma di domani: Pordenone-Pievigina, ore 17.30; Treviso-Montebelluna, ore 17.30.

GIRONE G

Gorizia sorprendentemente in testa. Battendo il Mestre la squadra di Russo si è affiancata ai veneti in vetta alla classifica. Rimane quest'ultima la gran favorita del raggruppamento non fosse altro perché nelle restanti tre partite giocherà due volte in casa mentre gli isontini dovranno mettersi due volte in viaggio.

Risultati: Gorizia-Mestre 2-1, Mira-Venezia 1-1.

Classifica:

Mestre	3	2	0	1	6	4	4
Gorizia	3	1	2	0	3	2	4
Mira	3	0	2	1	2	3	2
Venezia	3	0	2	1	2	4	2

Programma di domani: Gorizia-Mira, ore 20.45; Mestre-Venezia, ore 17.30.

Promozione: le gare di ritorno

La Coppa Italia dilettanti di Promozione ha esaurito ieri la prima parte della tornata inaugurale con le gare di andata del primo turno. Fra sabato e domenica verranno giocati gli incontri di ritorno che dovranno emettere i primi verdetti. Delle sedici squadre in corsa, quindi, ne rimarranno in gara solo otto.

Il secondo turno, sempre con la formula del doppio incontro, è in programma il 16 e il 19 settembre. Si giocherà, quindi, per la prima volta infrasettimanale e le gare costituiranno un validissimo test a pochi giorni dal via del campionato che scatterà il 23 settembre.

Queste le partite di domenica prossima (inizio ore 16.30): Portuale-San Giovanni, Edile Adriatica-Monfalcone, Pieris-Cormonese, Pasianese-Cussignacco, Sandanielese-Tarcentina, Spal Cordovado-Juniors Casarsa, Orcenico Sanvitese-Cordenonese, Fontanafredda-Sacilese.

CRONACHE DELLO SPORT

Il basket italiano si avvicina alla favolosa Nba

QUALCHE PERPLESSITÀ SULL'INTEGRITÀ FISICA DEL PIVOT

King arriva presto a Trieste De Sisti intende studiarselo

Stan Albeck, il ricciolutо allenatore dei New Jersey Nets, ha mostrato un'espressione incredula quando ha saputo che Carnera era nato in Friuli. Sì, aveva sentito parlare di lui, ma non pensava che fosse originario della provincia di Udine. È una delle tante scoperte che Nets e Suns stanno facendo nel loro viaggio attraverso la penisola che sa tanto di «quest'anno le ferie le passo in Italia».

Albeck ovviamente non è dell'avviso: «Per noi queste partite hanno comunque valore per conoscerci meglio e per presentarci più preparati al camp della seconda metà di settembre». In quanto a impegno i pro dovranno tuttavia sudare molto di più nel torneo Open opposti a Granarolo Bologna, Simac Milano e Ciao Crem Varese perché la musica sarà ben diversa che a Treviso, dove si sono esibiti i Sonics, e a Udine. Altrimenti rischiano di rimetterci un po' di reputazione e noi di esaltarci un po' troppo.

La reputazione del basket azzurro negli States, fra l'altro, sarebbe rimasta praticamente inalterata dopo il quinto posto di Los Angeles. Italiani, jugoslavi e brasiliani erano e sono gli avversari più temibili. La Spagna, finalista nel basket contro gli Usa, da Albeck è stata ignorata. Ma veniamo alle faccende di casa nostra.

La Stefanel è in attesa di Wilfred King, il pivot di colore di 207 centimetri che in settimana sarà a Trieste per provare. De Sisti non lo conosce bene, si è arrivati infatti a lui tramite l'avvocato di Dillon che lo ha proposto allo staff di via Lazzaretto Vecchio. King con tutta probabilità passerà buona parte di settembre a Trieste per disputare il girone eliminatorio di Coppa. Il coach ferrarese non potrà vederlo seriamente all'opera se non in quei frangenti, considerato che nelle Marche la Stefanel ha esaurito le amichevoli.

Visto che Coleman continua a tergiversare, ci sarà così la possibilità di giocare e allenarsi con il pivot e, se sarà il caso, di confermarlo o, al contrario, optare per Coleman posto che non abbia ottenuto un contratto garantito dai Bulls o su qualche altro taglio della Nba. Dopo il 20 potrebbe liberarsi infatti del buon materiale.

Due anni fa King è stato la matricola numero 52, era stato scelto come terzo del terzo giro approdando ai Boston Celtics attraverso Chicago e Phoenix che avevano girato il loro diritto. Subito all'inizio del precampionato giunse però l'infortunio a una spalla che lo costrinse a una operazione e la stagione andò in fumo.

Fra gli addetti ai lavori al Carnera domenica si è parlato bene di lui, nutrendo anzi qualche perplessità sul fatto che la Stefanel o un altro club lo porti in Italia. È un buon giocatore e visto che i Nets provano Brikowski, è strano che la Nba si lasci scappare un giovane valido. Potrebbero a questo punto esserci delle perplessità sulla sua integrità fisica, ma in via Lazzaretto Vecchio in tal senso prenderanno sicuramente delle precauzioni.

La Pallacanestro Trieste è intanto tornata dalle Marche dove ha giocato con due formazioni di serie B, in amichevoli previste nell'ambito degli scambi di giocatori (Cenderelli). A Osimo la Stefanel è passata con 20 lunghezze di margine, con il Montegranaro di 24. Nel primo incontro Dillon ha segnato 33 punti in 30 minuti, nella seconda 19 in un tempo di gioco, integrandosi sempre di più con la squadra.

Note liete ancora da Bertolotti e finalmente da Lanza che, opposto a Govoni (ex Sinudyne) ha preso 15 rimbalzi e siglato 16 punti.

Sempre più vicino al ritmo agonistico è apparso Riva, in regia ha riposato Fischetto per dare modo a Bobicchio di allinearsi alla velocità del primo play. Da migliorare ancora la difesa (sempre individuale) mentre il contropiede sta trovando una sua fisionomia.

Fabio Cescutti

Il calendario della Coppa Italia

PRIMO GIRONE — 1.a (9/9) Brescia - Corona Cremona e Pepper Mestre - Reyer Venezia. 2.a (16/9) Mestre - Brescia e Cremona - Venezia. 3.a (19/9) Mestre - Cremona e (20/9) Brescia - Venezia. 4.a (23/9) Cremona - Brescia e (24/9) Venezia - Mestre. 5.a (3/10) Brescia - Mestre e Venezia - Cremona. 6.a (10/10) Venezia - Brescia e Cremona - Mestre.

SECONDO GIRONE — 1.a (9/9, ore 18.15) Benetton Treviso - Stefanel Trieste; (10/9, ore 20.30) e Segafredo Gorizia - Australian Udine. 2.a (16/9, 18.15) Udine - Trieste e Gorizia - Treviso. 3.a (19/9, 20.30) Trieste - Gorizia e Treviso - Udine. 4.a (23/9, 18.15) Trieste - Treviso e Udine - Gorizia (22/9, 20.30). 5.a (3/10, 20.30) Trieste - Udine e Treviso - Gorizia. 6.a (10/10, 20.30) Gorizia - Trieste e Udine - Treviso.

TERZO GIRONE — 1.a (9/9, 18.15) Cantine Riunite Reggio Emilia - Succhi G Ferrara (10/9, 20.30) e Yoga Massalombarda Bologna - Alpe Bergamo (10/9, 20.30). 2.a (16/9, 18.15) Bergamo - Reggio Emilia e Ferrara - Bologna. 3.a (19/9) Reggio Emilia - Bologna e Bergamo - Ferrara. 4.a (23/9, 18.15) Ferrara - Reggio E. e Bergamo - Bologna. 5.a (3/10, 20.30) Reggio E. - Bergamo e Bologna - Ferrara. 6.a (10/10, 20.30) Bologna - Reggio Emilia e Ferrara - Bergamo.

QUARTO GIRONE: 1.a (9/9, 18.15) Scavolini Pesaro - Cida Porto S. Giorgio (10/9, 20.30) e Latini Forlì - Marr Rimini (21). 2.a (16/9, 18.15) Rimini - Pesaro e S. Giorgio - Forlì. 3.a (19/9, 20.30) Pesaro - Forlì e Rimini - Porto S. Giorgio. 4.a (23/9, 18.15) Porto S. Giorgio - Pesaro e Rimini - Forlì. 5.a (3/10, 20.30) Pesaro - Rimini e Forlì - Porto S. Giorgio. 6.a (10/10, 20.30) Forlì - Pesaro e Porto S. Giorgio - Rimini.

QUINTO GIRONE — 1.a (9/9, 18.15) Honky Fabriano - Sebastiani Rieti e Grifone Perugia - Mister Day Siena (8/9, 21). 2.a (16/9, 18.15) Siena - Fabriano e Rieti - Perugia. 3.a (19/9, 20.30) Fabriano - Perugia e Siena - Rieti. 4.a (23/9, 18.15) Rieti - Fabriano e Siena - Perugia. 5.a (3/10, 20.30) Fabriano - Siena e Perugia - Rieti. 6.a (10/10, 20.30) Perugia - Fabriano e Rieti - Siena.

SESTO GIRONE — 1.a (9/9, 18.15) Montesacro Roma-Basket Napoli e Landsystem Brindisi - Reggio Calabria (24/9, 20.30). 2.a (16/9, 18.15) Reggio Calabria - Napoli e Montesacro Roma - Brindisi. 3.a (19/9, 20.30) Napoli - Brindisi e Reggio Calabria - Montesacro Roma. 4.a (23/9, 18.15) Napoli - Montesacro Roma e Reggio Calabria - Brindisi. 5.a (3/10, 20.30) Napoli - Reggio Calabria e Brindisi - Montesacro Roma. 6.a (10/10, 20.30) Brindisi - Napoli e Montesacro Roma - Reggio Calabria.

AD ACCIAROLI STASERA UN MATCH VALIDO PER L'EUROPEO DEI SUPERLEGGERI

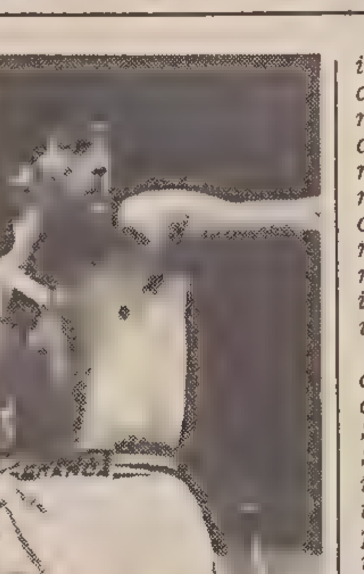
Un Oliva menomato alla mano destra contro uno sfidante non irresistibile

ACCIAROLI — Quinta difesa del titolo europeo dei superleggeri conquistato lo scorso anno, per Patrizio Oliva, questa sera, sul ring allestito sul molo del porto di Acciaroli, una piccola località turistica nel Salernitano. Il pugile napoletano dovrà respingere l'assalto del negro Tusikolete Nkalenkete, un francese di origine zairese. Un compito che, almeno alla vigilia, si presenta più che facile per Oliva.

L'avversario di questa sera, infatti, ha un record tutt'altro che brillante. Professionista da circa quattro anni, ha sostenuto 45 incontri pareggiandone tre e perdendone cinque. Ha conquistato il titolo transalpino il 3 dicembre di due anni orsono battendo per squalifica Carlos Foldes. Lo ha poi difeso due volte, l'ultima delle quali quattro mesi fa con Lazmanj, pareggiando al termine di una modesta prestazione. E' stato quello l'ultimo incontro disputato dal pugile franco-zairese.

Tra gli avversari che lo hanno sconfitto vi sono lo spagnolo Gomez Fouz da Oliva sconfitto per k.o.t. al quarto round nella sua ultima difesa del titolo europeo, il tedesco Weller campione europeo dei leggeri, e l'altro spagnolo Castanon al quale il napoletano Raininger strappò il titolo europeo dei piuma.

Per Oliva, quindi, non dovrebbe essere difficile superare anche questo scoglio, in attesa di difendere il titolo contro lo sfidante ufficiale l'elvetico Giraurd o lo scozzese McKenzie, per poi dedicarsi alla sfida mondiale, dopo però aver risolto il problema della mano destra.



«L'incontro — ha detto Oliva ai giornalisti — rappresenta un momento importante per la mia carriera. Non tanto per l'avversario che dovrò incontrare, quanto perché dovrò capire se continuare nell'attività oppure sospenderla per sottopormi all'operazione alla mano destra. Ormai non ne posso più. Penso che pochi pugili al mondo siano propensi a salire sul ring nelle condizioni in cui ci vado io. Il match dovrà dirmi la verità».

Al problema della mano si è aggiunto il divorzio del pugile con il suo maestro Geppino Silvestri. Il binomio Oliva-Silvestri durava ormai da anni: Oliva aveva cominciato a tirare i guanti proprio nella palestra della Fulgor dove è istruttore Silvestri. Sia i titoli conquistati da dilettante sia quelli da professionista Oliva li ha ottenuti preparandosi con l'anziano istruttore napoletano e avendolo all'angolo ad ogni importante appuntamento.

Le cause che hanno provocato la separazione tra i due avrebbero origini extra sportive. Abbandonato da Silvestri, Oliva si è trovato al suo fianco Elio Cotena, ex campione dei piuma diventato, una volta appesi i guantoni al chiodo, organizzazione di riunioni pugilistiche.

A Cotena si deve il rilancio della boxe a Napoli e in Campania, con la conquista da parte dei pugili napoletani di diversi titoli nazionali, e, con Oliva e Raininger, di quelli europei. Cotena è stato vicino a Oliva per tutta la preparazione. Hanno corso insieme, fatto i guanti e dormito nella stessa stanza: «Patrizio nei ritiri ha bisogno soprattutto di un amico — ha detto Cotena — una persona che divida con lui i sacrifici. E così a 39 anni ho rimesso i guantoni e ripreso a correre».

DOMANI AMICHEVOLE CON LA NEWS RELEASE

Manca solo la Pollard Ledisan già al lavoro

Per la Ledisan è giunta ormai l'ora del debutto. Domani alle ore 20.30 nella palestra di via Ginnastica le ragazze di Turcinovich affronteranno in un'amichevole a ingresso gratuito la selezione statunitense del News Release. Le americane dovrebbero costituire un test di tutto rispetto: in tutti questi anni nelle loro esibizioni triestine (solitamente in occasione del torneo Profumeria Mimosa) hanno sempre destato buona impressione.

La Ledisan si presenterà a ranghi pressoché completi. L'unico forfait è quello, scontato, della Pollard. Tanya potrà aggregarsi alle compagne solo a partire dal 22 settembre. Arriverà pertanto a due settimane dall'inizio del torneo di serie A1 ma la sua preparazione non dovrebbe risentirne: ha assicurato infatti di allenarsi regolarmente negli States per presentarsi a Trieste già in buono stato di forma e, conoscendo il suo senso di professionalità, manterrà la parola.

Scenderanno invece in campo stasera Trampus e Colomban, le due reduci dagli Eurojuniores di Toledo.

La squadra di Turcinovich dovrebbe palesare una buona condizione atletica. E' al lavoro già da qualche settimana al ritmo di due sedute al giorno. Si sta rivelando particolarmente utile il lavoro del nuovo preparatore atletico prof. Paoli.

LO JADRAN INTANTO È IN RITIRO

La Servolana si affida alle cure di Martini

Il conto alla rovescia è incominciato anche per le formazioni iscritte alla C1 di basket maschile. Tra poco più di un mese, infatti, partirà il campionato. Al via, quest'anno come nella passata stagione, le due formazioni triestine.

La Servolana ha ripreso da poco gli allenamenti dopo averli interrotti nei giorni scorsi per una pausa di riflessione allo scopo di definire i programmi della prossima stagione. La novità in casa giallorossa è costituita dalla presenza del nuovo allenatore Lucio Martini.

Per il baffuto tecnico si tratta di un ritorno alle origini: già in passato aveva guidato le selezioni juniores e cadetti della Servolana. Il suo curriculum comprende inoltre esperienze di C2 con l'Alabarda e di B femminile con l'Interclub Muggia. L'anno scorso aveva curato la rinnovata Alabarda nel torneo di Promozione ed ottenuto grosse soddisfazioni anche con le giovanili (titolo regionale juniores). Abituato da sempre a lavorare con i giovani, avrà il compito di valorizzare la promettente «linea verde» servolana.

E' al lavoro anche lo Jadran. Recentemente ha esordito superando in un'amichevole il Polet 79-52. In evidenza Ban e Mauro Ciuch (19 punti). La squadra ha poi raggiunto il ritiro di Kranjska Gora dove avrà anche modo di misurarsi con compagini jugoslave.

DUE TORNEI SONO IN CORSO DI SVOLGIMENTO: A MONFALCONE E A CAMPOFORMIDO

Settembre: mese davvero intenso per i tennisti di ogni categoria

Per i tennisti del Friuli-Venezia Giulia si preannuncia un settembre ricco di manifestazioni a tutti i livelli. E' il gran finale di una stagione ricca, come raramente si era riscontrato precedentemente, di tornei.

Agli archivi il campionato regionale veterani conclusosi domenica sui campi del Tc Obelisco di Opicina, due tornei sono in svolgimento e vedono impegnati i non classificati e i giocatori delle categorie giovanili sino a domenica. A Monfalcone sono di scena in una manifestazione a carattere regionale i giocatori non classificati; a Campoformido si esibiscono gli under 12 e gli under 14.

Da sabato, nella nostra città, si svolgerà il torneo Podobnik, una manifestazione a carattere nazionale per giocatori e giocatrici di classifica C e non classificati. L'organizzazione di questo torneo è dell'At Opicina. Tre le gare in cartellone (singolare maschile, singolare femminile e doppio maschile) dall'8 al 16 settembre sui campi di via Conconello. Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 16 di venerdì 7.

Per quanto riguarda l'attività regionale sono da segnalare le gare del master finale regionale del trofeo Gefidi, che si svolgeranno sui campi della St Monfalcone. La manifestazione è riservata alle racchette maschili e femminili delle categorie under 12 e under 14 che hanno acquisito un punteggio nei vari campionati regionali di categoria organizzati dal Comitato regionale. Dal 10 al 13 settembre saranno di scena gli under 12 e dal 13 al 16 settembre gli under 14.

Il Banca del Friuli al T.c. triestino?

Il trofeo Banca del Friuli, destinato alla società del Friuli-Venezia Giulia che nel corso dei campionati regionali di categoria ha totalizzato il maggior numero di punti, dovrebbe rimanere per il terzo anno consecutivo a Trieste. Il condizionale è d'obbligo, in attesa delle classifiche ufficiali.

Il Tc triestino dovrebbe essere riuscito a ribadire la sua superiorità. Alla vigilia dei campionati over 45, il Triestino si trovava in vetta alla classifica con tre punti di vantaggio sul Ct Gorizia: 75-72.

La calssifica finale, quindi, dovrebbe essere la seguente per quanto riguarda le prime due posizioni: Tc Triestino p. 80 e Ct Gorizia punti 79.

In poche righe

Golden Asta giovedì a Bologna

BOLOGNA — Assente il primatista mondiale Sergej Bubka (rientrato in Urss per partecipare ai campionati ucraini) sarà Thierry Vigneron l'elemento di spicco della quarta edizione del Golden Asta, in programma nella piazza Maggiore di Bologna giovedì prossimo. Si tratta di un'ulteriore occasione di avvicinare il grande sport alla città offrendole una gara avvincente e valida per il nome dei concorrenti.

Consiglio nazionale dell'Ussi

CESENATICO — La città di Cesenatico ospita per la prima volta il consiglio nazionale dell'Ussi (Unione stampa sportiva italiana). Un consiglio che si preannuncia della massima importanza in vista del rinnovo del contratto nazionale che quest'anno vedrà la rappresentanza dei giornalisti sportivi impegnata direttamente nei lavori della Federazione della stampa. Il consiglio dell'Ussi dovrà stabilire una piattaforma di richieste sulla base di quelli che sono i problemi, mai discussi negli anni precedenti, dalla categoria da presentare nei prossimi giorni alla Federazione della stampa.

Baseball: Torneo Fulmini

Il diamante di Villa Opicina ospiterà sabato e domenica prossima un altro torneo a carattere regionale riservato alle formazioni giovanili. Saranno in gara quattro formazioni prealpievi del Friuli-Venezia Giulia che si contenderanno la prima edizione del trofeo Computer Shop organizzato dalla società Bc Fulmini Trieste. Le gare avranno inizio sabato alle ore 9.

Ciclismo: Rupelli nel Trofeo Zuccheri

AIELLO — Il Moser club di Aiello ha organizzato l'11.a edizione del trofeo Ferruccio Zuccheri, alla memoria dello sfortunato ciclista della categoria allievi deceduto nel 1972 in un incidente durante un'allenamento. La gara ciclistica per esordienti si è svolta su un percorso di 51 chilometri. I 64 ragazzi iscritti alla gara hanno dato vita, davanti a un folto pubblico, a un'appassionante competizione e hanno tirato assai bene, tanto che il vincitore ha terminato il percorso in 1 ora e 21 minuti alla media di km 37,778. Alla premiazione ha partecipato Sergio Zuccheri, padre del ciclista a cui è intitolato il trofeo.

Ordine di arrivo: 1) Edy Rupelli (Cottur Trieste); 2) Maurizio Codutti (Tend. Cicli Faggin); 3) Morris Tonizzo (Cra Gradisca Flaibano); 4) Gianluca Gorini (Uc Caprivesi Ford Gratton); 5) Alessio Germini (Sc Monfalcone).

Campionati di vela categoria Finn

MALCESINE — Sono iniziati a Malcesine sul lago di Garda i campionati italiani di vela categoria Finn. La prima prova, con vento debole, ha visto vincitore Marco Passorei; il monfalconese Mauro Fioretto è al 6.o posto.

QUALCHE BUON RISULTATO E ASSENZE (DOVUTE ALLE VACANZE) IN ALCUNE GARE

Al Grezar i provinciali giovanili di atletica

Riapertura dell'atletica al Grezar, con gare riservate alle categorie giovanili, caratterizzata da una partecipazione piuttosto latitante probabilmente a causa del periodo ancora concomitante con l'esodo delle vacanze. Tuttavia non è mancato qualche buon risultato: segno che questi giovanissimi non hanno disertato del tutto piste e pedane, così da dare alla preparazione una certa continuità ormai indispensabile anche a questi livelli.

Altro fatto positivo è la presenza nelle gare di parecchi volti nuovi a testimoniare della crescente popolarità dell'atletica e dell'ottima scelta di certe società nell'investimento di forze nuove in prospettiva futura.

Tra i maschi la gara migliore dal punto di vista tecnico è stata quella dei 1200 metri cadetti dove Bubula (Csi) ha prevalso di poco sul consocio De Laurentiis: i pupilli del prof. De Mori, oltre a segnare un crono molto significativo, hanno inoltre battuto nettamente il tradizionale rivale Sinconi. Tra i cadetti ottimo anche Apuzzo nei 300 e altra doppietta del Csi con Pinto e Piccini, mentre il San Giacomo ha presentato un'ottima staffetta veloce preparata da Furio Gall.

Tra i ragazzi valido Pecar nella palla, mentre gli allievi hanno presentato un Cilicar troppo solo — ma in gran forma — negli 800 e ottime prestazioni di Oberdan (giavellotto), De Schiller (alto) e Grando (primo nei 100, 200, 400, 400 h).

Le femmine hanno presentato una valida Rossi alle prese con qualche dolorino muscolare, mentre la Brezzoni (Sgt), pur ottima nei 400, non si è confermata cronometricamente sulla distanza doppia, pur vincendo agevolmente. Da notare tra le cadette i 300 della Kalc (Bor Infordata), il peso della Komar (Adria) e gli 80 h della Dodi (Edera), mentre tra le ragazze i risultati più significativi sono stati della Girardi (S. Giacomo) sui 60 h e Biloslavo (S. Giacomo) nel lungo.

Gianfranco Icardi

Maschili. Ragazzi m 80 h: 1) Fabbri (Fiamma) 16"1; 2) Zanier (S. Giacomo) 17"6. **Marcia km 4:** 1) Savarin (Marathon Uoei) 30'41"5. **Alto:** 1) Romano (Marathon) 1,30, 2) Stulle (S. Giacomo) 1,15. **Metri 2000:** 1) Trampuz (Saat) 7'13"4; 2) Marconi (Act) 7'28"2; 3) Blasevich (Saat) 7'30"8. **Palla:** 1) Pecar (Bor) 37,70; 2) Marc (Bor) 37,14; 3) Potleca (Saat) 30,44. **Metri 80:** 1) Mercusa (Act) 11"3; 2) Braico (Act) 12"1; 3) Ielovsek (Olimpic Club) 12"2. **Peso:** 1) Marini (Fiamma) 8,19; 2) Komar (Adria) 8,02; 3) Del Bianco (Act) 7,39. **Lungo:** 1) Corsi (Marathon) 4,90; 2) Pecar (Bor) 4,37; 3) Potleca (Saat) 4,09 **Staff. 4x100:** 1) Act (Marconi, Braico, Del Bianco, Marcusa) 59"9.

Cadetti. Metri 80h: 1) Kodelja (S. Giacomo) 15"2; 2) Dessardo (S. Giacomo) 16"2; 3) Dejme (S. Giacomo) 16"3. **Peso:** 1) Sluga (S. Giacomo) 9,75. **Alto:** 1) Dessardo (S. Giacomo) 1,50; 2) Dimopoli (S. Giacomo) 1,50; 3) Marchesi (Marathon) 1,35. **Metri 80:** 1) Apuzzo (Prevenire) 9"6; 2) Gustincic (Bor) 9"8; 3) Mozina (Bor) 9"9. **Metri 1200:** 1) Bubula (Csi) 3'27"1, 2) De Laurentiis (Csi) 3'28"7; 3) Sinconi (Marathon) 3'34"5. **Giavellotto:** 1) Olivo (Act) 25,18; 2) Cavezzana (Prevenire) 24'26; 3) Sluga (S. Giacomo) 22,72. **Marcia km 5:** 1) Furlanic (Marathon Uoei) 27'7"9; 2) Marchesi (idem) 31'6"9. **Metri 600:** 1) De Laurentiis (Csi) 1'36"5. **Metri 300:** 1) Apuzzo (Prevenire) 38"2; 2) Mozzina (Bor) 39"8; 3) Cavezzana (Prevenire) 40"2. **Lungo:** 1) Pinto (Csi) 5,37; 2) Piccini (Csi) 5,31; 3) Apuzzo (Prevenire) 5,24. **Disco:** 1) Sluga (S. Giacomo) 17,94. **Staff. 4x100:** 1) S. Giacomo (Deyme, Dessardo, Di Mopoli, Kodelja) 50"43; 2) Olimpic Club 52"4; 3) Marathon 57"1.

Allievi. Marcia km 10: 1) Acanfora (S. Giacomo) 53'17"9. **Alto:** 1) De Schiller (Csi) 1,75; 2) Tabai (Marathon Uoei) 1,45. **Metri 100:** 1) Grando (Saat) 11"4. **Metri 1500:** 1) Parovel (Marathon) 4'38"3; 2) Guttuso (Cral Act) 4'50"2; 3) Bran (Marathon) 5'7". **Metri 400 h:** 1) Grando (Saat) 57"3. **Lungo:** 1) Borut (Bor) 5,53; 2) Tabai (Marathon) 4,78. **Disco:** 1) Druscovich (Csi) 28'30. **Giavellotto:** 1) Oberdan (Bor) 45,50; 2) Rulli (Fiamma) 42,32; 3) Race (Bor) 27. **Metri 200:** 1) Grando (Saat) 23"5; 2) Cogliato (Csi) 24"; 3) De Schiller (Csi) 24"5. **Metri 800:** 1) Cilicar (Marathon) 2'1"2; 2) Guzzardi (Csi) 2'11'6; 3) Parovel (Marathon) 2'15"8.

Femminili - Ragazze. Marcia km 2: 1) Cerin (Act) 13'5"; 2) Lonzar (Edera) 13'41"6; 3) Deyme (S. Giacomo) 14'30"4. **Metri 60:** 1) Girardi (S. Giacomo) 9"1; 2) Biloslavo (S. Giacomo) 9"3; 3) Schergat (Act) 9"4. **Alto:** 1) Manzato (Sgt) 1,15. **Palla:** 1) Barbo (Edera) 21,62; 2) Privileggi (Act) 17,28. **Metri 60 h:** 1) Girardi (S. Giacomo) 11"6; 2) Codiglia (Sgt) 12"; 3) Manzato (Sgt) 12"7. **Metri 1000:** 1) Barbo (Edera) 3'25"1; 2) Pistilli (Sgt) 3'28"4; 3) Schergat (Act) 3'35"1. **Lungo:** 1) Biloslavo (S. Giacomo) 3,94; 2) Manzato (Sgt) 3,63; 3) Lonzar (Edera) 3,20.

Cadette. Marcia km 2: 1) Gregori (S. Giacomo) 11'8"5; 2) Lari (idem) 12'9"8. **Alto:** 1) Weiss (S. Giacomo) 1,40; 2) Kermec (Bor) 1,30. **Peso:** 1) Komar (Adria) 8,31; 2) Perozzi (Act) 7,98; 3) Sumberaz (Adria) 7,75. **Disco:** 1) Sumberaz (Adria) 21,34; 2) Gherlani (Bor) 21,28; 3) Migliore (Bor) 17,32. **Metri 300:** 1) Kalc (Bor) 46"5; 2) Gherlani (Bor) 49"; 3) Cimolino (Act) 49"5. **Metri 1200:** 1) Viezzoli (Sgt) 4'28"1; 2) Bernardis (S. Giacomo) 4'40"5; 3) Bernich (idem) 4'52"6. **Metri 80:** 1) Weiss (S. Giacomo) 11'; 2) Grando (Saat) 11'2; 3) Cimolino (Act) 11'4. **Metri 80 h:** 1) Dodi (Edera) 14"2; 2) Loredan (Edera) 15"3; 3) Grando (Saat) 15"6. **Lungo:** 1) Kalc (Bor) 4,66; 2) Weiss (S. Giacomo) 4,53; 3) Massalin (Edera) 4,40. **Giavellotto:** 1) Sumberaz (Adria) 32; 2) Gherlani (Bor) 28,2; 3) Natural C. (Bor) 22,12. **Metri 600:** 1) Viezzoli (Sgt) 1'58"4; 2) Bernardis (S. Giacomo) 2'6"; 3) Bernich (idem) 2'12"4. **Staff. 4x100:** 1) Edera (Starec, Massalin, Dodi, Vincenzi) 56"2; 2) S. Giacomo (Skubla, Sparagna, Fumis, Weiss) 58"; 3) Act (Schiraldi, Schiraldi, Concan, Cimolino) 62"8

Allieve. Metri 100 h: 1) Makovec (Edera) 15"6. **Lungo:** 1) Makovec (Edera) 4,88; 2) Gerdol (Bor) 4,67; 3) Glavina (Bor) 4,62. **Metri 400:** 1) Brezzoni (Sgt) 64"1; 2) Cipolat C. (Sgt) 66"7. **Metri 100:** 1) Rossi (Edera) 12"7; 2) Coccolo (Csi) 13"5; 3) Ussai (S. Giacomo) 15"9. **Giavellotto:** 1) Baolini (Sgt) 36,54; 2) Gregori (Adria) 35,28; 3) Gerdol (Bor) 30,70. **Metri 1500:** 1) Giraldi (Edera) 6'2"5. **Metri 400 h:** 1) Coccolo (Csi) 1'12"2. **Peso:** 1) Paulin (Edera) 8,95; 2) Makovec (Edera) 8,91; 3) Gregori (Adria) 8,15. **Alto:** 1) Glavina (Bor) 1,45; 2) Gerdol (Bor) 1,40. **Metri 200:** 1) Rossi (Edera) 25"9; 2) Makovec (Edera) 27"8; 3) Guzzon (Act) 32"6. **Metri 800:** 1) Brezzoni (Sgt) 2'32"9; 2) Cipolat C. (Sgt) 2'37"1; 3) Giraldi (Edera) 2'46"9. **Disco:** 1) Gerdol (Bor) 29,98; 2) Gregori (Adria) 26,38; 3) Paulin (Edera) 25,98.

Tanti atleti ai campionati regionali amatori Fidal

Consueta grande affluenza di concorrenti per i campionati regionali amatori Fidal, ultimo appuntamento e verifica della condizione prima dei campionati nazionali che si svolgeranno a Marina di Carrara tra una quindicina di giorni. Piuttosto affollate le corse, in particolare le lunghe distanze, mentre rispetto allo scorso anno hanno un po' latitato i concorrenti per salti e lanci.

Tra le donne si sono segnalate particolarmente l'intramontabile Fozzer nella velocità, le «migliarole» Romano, Midolini e Barbo e la Scocchi nel getto del peso.

Tra gli uomini si sono distinti il velocista Masè, i mezzofondisti Zampieri, Ergoi e De Bernardi, ma le migliori prestazioni in assoluto sono da ascriversi a Gasparo (800) e Cantanna (5000).

Maschili. Metri 100: AS20: 1) Martino (Kronos) 12"0; 2) Della Pietra (Kronos) 12"3; 3) Ban (Indip.) 12"8. **AM30:** 1) Masè (Gsa Ts) 12"1; 2) Poles (Piccinato) 12"7; 3) Rossi (Kronos) 12"9. **AM40:** 1) Rustici (Tram de Opcina) 14"6; 2) Godeas (Tram de Opcina) 14"7. **AM45:** 1) Fior (Kronos) 13"2; 2) Zocchi (S. Giacomo) 14"5. **AM55:** 1) Cialdella (S. Giacomo) 14"0. **AM60:** 1) Ferletig (Kronos) 15"6. **Metri 200: AS20:** 1) Bigoni (Pol. Marina) 23"6; 2) Martino (Kronos) 25"1; 3) Ban (Indip.) 25"4. **AM30:** 1) Poles (Piccinato) 26"9. **AM35:** 1) Gall (S. Giacomo) 26"2; 2) Sponza (Monopoli) 26"3; 3) Giorgi (Cral Act) 27"6. **AM40:** 1) Dessardo (S. Giacomo) 25"3; 2) Rustici (Tram de Opcina) 27"5; 3) Godeas (Tram de Opcina) 29"9. **AM45:** 1) Fior (Kronos) 27"7; 2) Dominicini (Marathon) 27"9; 3) Inamo (Tram de Opcina) 29"5. **AM50:** 1) Bubula (Tram de Opcina) 30"1. **AM55:** 1) Portelli (Gruppo Marc/Go) 35"2. **AM60:** 1) Ferletig (Kronos) 32"9.

Disco: AM30: 1) Valent (Kronos) 29,12; 2) Benvenuti (Ass. Generali) 24,78; 3) Rumez (Acega 23,44. **AM35:** 1) Lorenzi (Marathon) 28,40. **AM45:** 1) Zecchini (Saat) 19,74. **AM50:** 1) Ladovaz (S. Giacomo) 24,48; 2) Porro (S. Giacomo) 18,22. **AM60:** 1) Montina (Marathon) 22,36. **AM65:** 1) Righini (Tram de Opcina) 20,82.

Peso: AS20: 1) Nonino (Kronos) 9,14. **AM30:** 1) Deganutti (Kronos) 10,88; 2) Furlan (Carisp. Go) 10,78; 3) Benvenuti (Generali) 8,63. **AM35:** 1) Lorenzi (Marathon) 9,86; 2) Budicin (Saat) 8,00; 3) Bandelli (Dop. Ferr. Opicina) 7,52. **AM40:** 1) Drigo (Kronos) 6,68. **AM45:** 1) Zecchini (Saat) 7,90; 2) Dagri (S. Giacomo) 4,25. **AM50:** 1) Ladovaz (S. Giacomo) 9,09. **AM60:** 1) Loro A. (S. Giacomo) 8,82. **AM65:** 1) Righini (Tram de Opcina) 7,40.

Lungo: AS20: 1) Bellè (GSA Ts) 5,92; 2) Della Pietra (Kronos) 5,68; 3) Muggia (Ind.) 5,10. **AM30:** 1) Masè (GSA TS) 5,46. **AM35:** 1) Apollonio (Acega) 4,85; 2) De Petris (G.M. Valrosandra) 3,64. **AM40:** 1) Candotti (S. Giacomo) 5,34; 2) Pizzale (Saat) 3,72.

Metri 1500: AS20: 1) Badin (Silvan PN) 4'14"4; 2) Monte (Nojar) 4'22"2; 3) Kliner (Marathon) 4'24"4. **AM30:** 1) Zampieri (Piccinato) 4'20"6; 2) Spadaro (Marathon) 4'39"4; 3) Cefalù (Marathon) 4'44"1. **AM35:** 1) Ergoi (S. Giacomo) 4'25"2; 2) Cotterle (Saat) 5'03"0; 3) Budicin (Generali) 5'07"3. **AM40:** 1) Host (Saat) 4'49"2; 2) Giorda (Kronos) 4'56"9; 3) Gustin (Tram de Opcina) 5'03"6. **AM45:** 1) Gerusina (Generali) 5'15"2. **AM50:** 1) Manaricardo (Tram de Opcina) 5'57"8. **AM55:** 1) Simonetti (Acega) 5'17"1; 2) Casarsa (Piccinato) 5'22"7. **AM60:** 1) De Bernardi (S. Giacomo) 5'44"2; 2) Buttiglioni (S. Giacomo) 6'33"4; 3) Suberni (S. Giacomo) 6'45"1.

Metri 5000: AS20: 1) Cantanna (Marathon) 15'22"3; 2) Marson (Piccinato) 15'36"5; 3) Crevatin (Tram de Opcina) 15'59"7. **AM30:** 1) Faustini (Act) 17'05"5; 2) Tartaro (Kronos) 17'36"1; 3) Giraldi (Saat) 17'43"4. **AM35:** 1) Rover (Piccinato) 16'49"9; 2) Caussi (Indip.) 16'58"8; 3) Debei (Indip.) 17'00"0. **AM40:** 1) Spollero (Kronos) 16'43"3; 2) Zerbo (S. Giacomo) 16'43"09; 3) Calligaris (Acega) 16'48"4. **AM45:** 1) Argento (Ardito Ud) 17'06"6; 2) Gerusina (Generali) 18'54"1; 3) Bornia (Marathon) 18'58"8.

Metri 10.000: AM50: 1) Loro G. (S. Giacomo) 38'26"9; 2) Gattuso (Tram de Opcina) 41'53"8; 3) Bertocchi (idem) 41'54"9. **AM55:** 1) Portelli (Marciatori GO) 42'35"4; 2) Persi (Tram de Opcina) 46'33"4. **AM65:** 1) Donaggio (S. Giacomo) 46'57"3.

Marcia km 5: AM30: 1) Pierro (Tram de Opcina) 27'44"6. **AM45:** 1) Pedarra (Indip.) 26'13"9; 2) Rosca (S. Giacomo) 30'58"7; 3) Magnani (Saat) 34'28"9.

Staff. 4x100 «enta»: 1) Kronos (Rossi, Martino, Fiora, Della Pietra) 50"4. **Staff. 4x100 «anta»:** 1) S. Giacomo (Cialdella, Candotti, Zocchi, Dessardo) 52"8; 2) Tram de Opcina (Godeas, Bubula, Gustin, Irace) 56"1.

Staff. 4x400 «enta»: 1) S. Giacomo (Gall, Ergoi, Montalbò, Ban) 4'08"1; 2) Monopoli (Pernici, Matelich, Sponza, Furlan) 4'23"1.

Metri 400 hs: AM30: 1) Valent (Kronos) 1'15".

Giavellotto: AS20: 1) Iurich (Kronos) 41,74; 2) Seravalle (Nojar) 27,30. **AM30:** 1) Puzzer (Monopoli) 36,26. **AM35:** 1) Spadoni (Saat) 25,40; 2) Budicin (Saat) 24,10. **AM40:** 1) Candotti (S. Giacomo) 32,38; 2) Host (Saat) 25,14; 3) Rovere (Valrosandra). **AM45:** 1) Ciccolo (S. Giacomo) 35,06; 2) Rosca (S. Giacomo) 22,66. **AM50:** 1) Porro (S. Giacomo) 15,28. **AM60:** 1) Loro (S. Giacomo) 21,90; 2) Montina (Marathon) 20,02.

Metri 400: AS20: 1) Bigoni (Marina) 53"0; 2) Taverna (Nojar) 57"2; 3) Scodellaro (Ass. Generali) 64"2. **AM30:** 1) Zamparo (Alpini Ud) 57"5; 2) Vello (Kronos) 60"8. **AM35:** 1) Gall (S. Giacomo) 60"; 2) Violin (Kronos) 61"0; 3) Ernandes (Silvan PN) 65"9. **AM40:** 1) Dessardo (S. Giacomo) 58"4; 2) Bruscia (Piccinato) 61'4; 3) Irace (Tram de Opcina) 63"2. **AM45:** 1) Inamo (Tram de Opcina) 66"8. **AM50:** 1) Bubula (Tram de Opcina) 67"3.

Metri 3000: AS20: 1) Badin (Silvan PN) 9'06"7; 2) Monte (Nojar) 9'30"8. **AM30:** 1) Masetti (Monopoli) 11'34"8. **AM35:** 1) La Magra (Cral Act) 11'26"8. **AM40:** 1) De Simoi (Monopoli) 11'33"4. **AM45:** 1) Spimpolo (Tram de Opcina) 11'53"8; 2) Verani (idem) 14'05"1.

Alto: AM40: 1) Ferretti (Silvan Pn) 1,50.

Metri 800: AS20: 1) Gasparo D. (Indip.) 2'02"9; 2) Mauro (Silvan Pn) 2'12"6; 3) Busato (Saat) 2'13"6 **AM30:** 1) Faustini (Act) 2'17"1; 2) Zamparo (Alpini Ud) 2'19"1; 3) Vello (Kronos) 2'19'4. **AM35:** 1) Ergoi (S. Giacomo) 2'10"9; 2) Violin (Kronos) 2'13"7; 3) Giorgi (Act). **AM40:** 1) Calligaris (Acega) 2'19"2; 2) Bruscia (Piccinato) 2'21"1; 3) Giorda (Kronos) 2'30"3. **AM45:** 1) Dominicini (Marathon) 2'22"7; 2) Dagri (S. Giacomo) 2'46"9. **AM50:** 1) Loro G. (S. Giacomo) 2'37"7. **AM55:** 1) Casarsa (Piccinato) 2'37"7.

Triplo: AS20: 1) Scodellaro F. (Gener.) 10,91; 2) Scodellaro R. (Gener.) 10,55; 3) Muggia (Indip.) 10,48. **AM30:** 1) Gnesutta (Kronos) 10,05.

Metri 5000: AM50: 1) Beretich (Piccinato) 18'45"8; 2) Zanitti (Condor Ud) 20'35"1; 3) Maraccini (Tram de Opcina) 21'07'4. **AM55:** 1) Simonetto (Acega) 19'54"7. **AM60:** 1) De Bernardi (Pda S. Giacomo) 20'51"6; 2) Umer (Acega) 24'47"2.

Metri 3000 siepi: AM30: 1) Zampieri (Piccinato) 10'25"3. **AM40:** 1) Susmeni (Act) 12'45"8. **AM45:** 1) Zecchini (Saat) 11'44"2.

Metri 10.000: AS20: 1) Cantanna (Marathon) 33'36"5; 2) Crevatin (Tram de Opcina) 33'46"6; 3) Kliner (Marathon) 36'33"8. **AM30:** 1) Vello (Kronos) 32'49"5; 2) Zangrando (Marathon) 37'51"8; 3) Spadaro (Marathon) 37'55"7. **AM35:** 1) Liberale (Act) 36'17"7; 2) Caussi (Indip.) 36'35"8; 3) D'Ercole (Saat) 37'24"8 **AM40:** 1) Testi (Marathon) 37'30"6, 2) Geic (Marathon) 39'41"0; 3) Rovere (Valrosandra) 42'18"6. **AM45:** 1) Pavanello (Piccinato) 36'25"8; 2) Argento (Ardito Ud) 37'19"4; 3) Bornia (Marathon) 40'11"3. **Marcia km 3: AM60:** 1) Buttiglioni (S. Giacomo) 18'08"8; 2) Suberni (idem) 19'03"3; 3) Spessot (idem) 19'35"3.

Staffetta amatoriale (fino a 39 anni): 1) Silvan Pn (Badin, Mauro, Loschi, Ernades, Ferretti) 8'10"6; 2) Kronos Ud 8'24"7. (Da anni 40 in poi): 1) Acega Ts (Calligaris, Millos, Simonetti, Metton, Umer) 9'26"2; 2) S. Giacomo Ts 10'08"4; 3) Tram de Opcina 10'30"1.

Femminili. Metri 100: AS19: 1) Gerusina (Cral Generali) 17"0. **AW30:** 1) Piccini (Silvan Pn) 17"3. **AW35:** 1) Rustici (Tram de Opcina) 18"5. **AW40:** 1) Godeas (Tram de Opcina) 18"0. **AW45:** 1) Gerusina V. (Generali) 18"9. **AW50:** 1) Fozzer (S. Giacomo) 16"3.

Metri 200: AS19: 1) Nordio (Kronos) 29"6; 2) Gallone (Pod.) 33"0. **AW40:** 1) Godeas (Tram de Opcina) 43"0. **AW45:** 1) Gerusina (Generali) 51"1. **AW50:** 1) Fozzer (S. Giacomo) 35"0.

Metri 1500: AS20: 1) Gerusina (Generali) 5'55"1. **AW30:** 1) Romano (Marathon) 5'20"3; 2) Vianello (5'26"6); 3) Pieppo (Alpini Ud) 5'33"3. **AW35:** 1) Midolini (Alpini Ud) 5'21"0. **AW40:** 1) Barbo (Marathon) 5'19"0. **AW45:** 1) Metton (Acega) 6'05"0. **AW50:** 1) Macovelli (Tram de Opcina) 7'03"3. **AW55:** 1) Bassani (Tram de Opcina) 9'46"0.

Disco: AW30: 1) Benvenuti (Generali) 21,82. **AW60:** 1) Righini (Tram de Opcina) 13,28.

Metri 3000: AS19: 1) Gallone (Pod. Ts) 11'56"7. **AW30:** 1) Vianello (Generali) 11'58"0; 2) Testi (Marathon) 13'14"8. **AW45:** 1) Metton (Acega) 12'57"3.

Alto: AW30: 1) Piccinin (Silvan Pn) 1,25.

CRONACHE DELLO SPORT

Baseball: per la Julialpina otto punti da fare

TRE MATCH DI FUOCO SULLA STRADA DELLA SALVEZZA

La squadra di Delise agli scontri decisivi

Un fine settimana senza sconfitte per la Julialpina di baseball. Già, proprio così. La squadra biancoverde, costretta alla finestra dal turno di riposo imposto dal calendario, ha visto però ridursi il suo margine di vantaggio nei confronti delle compagini che la seguono in classifica. L'Orel Anzio, grazie ai due punti conquistati a Lodi contro l'Old Rags ha compiuto un passo avanti.

A Novara, i piemontesi dell'Australian, dopo i due successi ottenuti la settimana prima a Prosecco contro la Julialpina, hanno confermato la loro buona vena sul terreno amico mettendo al tappeto due volte la terza forza della classifica di questa Coppitalia, la Gardenia di Castiglione della Pescaia che staziona alle spalle delle battistrada Nuova Stampa Firenze e Subalpina Bollate.

La coda della classifica, insomma, è in ebollizione. C'è gran battaglia per sfuggire alla penultima poltrona che significherà per la squadra che la occuperà all'ultima giornata la retrocessione in serie A.

A questo punto, come aveva ampiamente previsto Bruno Delise, anche la Julialpina che sembrava tranquilla, deve pensare seriamente alla salvezza. «La situazione — dice — visto come sono andate le cose nell'ultimo turno, non è certo delle più allegre». Personalmente sono fermamente convinto che raggiungeremo la sponda della salvezza. I giocatori però devono mettersi in testa che nessuno regala nulla e che la salvezza dobbiamo conquistarcela sui diamanti, lottando palla dopo palla e inning dopo inning. Possiamo ancora contare su un discreto margine di vantaggio. Guai, però se ci adagiamo».

Per la Julialpina, che sino alla settimana scorsa poteva ritenersi tranquilla, si prospettano tempi duri. Venerdì e sabato la compagine triestina dovrà rendere visita alla capolista Nuova Stampa Firenze e la settimana successiva i biancoverdi riceveranno la Gardenia di Castiglione della Pescaia, prima di andare a rendere visita all'Orel Anzio.

Nove partite difficilissime, tre turni che se non fruttano sei punti potrebbero relegare la Julialpina in una posizione scomodissima in classifica. «Dobbiamo a tutti i costi — dice ancora Bruno Delise — fare almeno otto punti, quattro nelle due trasferte e quattro in casa contro la Gardenia. Se vogliamo raggiungere la sponda della salvezza deve essere questo il nostro ruolino di marcia».

C. N.

CON ALESSANDRO MARUSSICH SUPER-STAR

Successo del Tergeste nel torneo preallievi

Tergeste a sorpresa nel torneo regionale preallievi di baseball organizzato dalla società azzurrobianca giuliana sul diamante di Villa Opicina. Il nove dell'altopiano, che nelle previsioni della vigilia si sarebbe accontentato della medaglia di bronzo, ha invece sovvertito ogni pronostico della vigilia arrivando senza grossi problemi all'oro. Superato sabato nelle semifinali il Fontanafredda per 8-1, la squadra del Tergeste ha battuto per 6-3 nella finalissima la Goriziana Carni di Ronchi, favoritissima d'obbligo di questa manifestazione che nella gara di qualificazione aveva messo al tappeto per 18-3 la Julialpina.

Un successo che, senza togliere nulla al merito di tutti i giocatori giuliani, porta la firma di Alessandro Marussich. Il quattordicenne lanciatore del Tergeste è stato l'indiscusso dominatore di questo torneo. Potrebbero bastare poche cifre per evidenziare il peso che ha avuto la prestazione di questo pitcher nel successo ottenuto dalla squadra azzurrobianca.

Nelle due gare, nel corso delle quali Marussich è stato impiegato in pedana di lancio per tredici inning, ha totalizzato la bellezza di ventiquattro eliminazioni al «piatto», nove nella partita di sabato contro il Fontanafredda e ben quindici dell'incontro di finale contro la Goriziana Carni. Marussich super-star, quindi, e lanciatissimo sulle orme di altri Marussich, di Gianni, Sergio e Luciano.

E' stato un torneo riuscitissimo, una manifestazione dagli alti contenuti tecnici e caratterizzata dalla presenza di un numeroso pubblico (magari la Julialpina riuscisse ad avere tanti spettatori nelle gare della Coppitalia!).

Alle premiazioni, dopo il discorso introduttivo del presidente del Tergeste Claudio Fonzari, erano presenti per il Comitato regionale della Federbaseball Del Negro e Valenti. I molti premi sono stati consegnati dalle signore Irene Cortese e Moretto e dal sig. Luciano Marussich i quali, grazie al loro contributo, hanno reso possibile l'organizzazione di questo torneo.

Risultati delle semifinali: Goriziana Carni Ronchi-Julialpina Trieste 18-3, Tergeste-Fontanafredda 8-1. Finale terzo posto: Tergeste-Goriziana Carni Ronchi 6-3.

N. C.

TROFEO «LUI E LEI»

Bocce «roventi» a San Rocco

MUGGIA — Ha riscosso un grosso successo il torneo di bocce «Lui e Lei», organizzato presso il bagno aziendale dalla Gmt-Itc di San Rocco.

Un pubblico quasi calcistico ha fatto da cornice alle sfide tra le 16 coppie partecipanti. Alla fine si sono contesi il trofeo i coniugi Tofano e Plesnik. È stata una sfida all'ultima «boccia», col punteggio sempre in bilico. Da ultimo il risultato ha premiato i Tofano. Da rilevare nelle gare, la particolare vena delle signore. I mariti, invece, un po' deludenti. Organizzatori ineccepibili i signori Vallon e Zolli.

Le premiazioni hanno avuto luogo nei saloni del complesso balneare per mano del presidente Zanolla. Poi il cenone, che ha fatto dimenticare presto la mira sbiadita dei mariti.

UN RUOLO DI COMPARSA NEI DIFFICILI PLAY-OFF

La Goriziana Carni abbandona i sogni

Crocetta Parma e Goriziana Carni, le due squadre impostesi nel girone B della serie A di baseball, sono costrette a recitare il ruolo di comparse nei play-off di questo campionato giunto alla seconda giornata di andata. Dominano, insomma, le squadre impostesi nell'altro raggruppamento eliminatorio. Il Goodrich Roma, espugnando il diamante del Crocetta Parma, è tutto solo al comando della classifica a punteggio pieno. Alle sue spalle, grazie al doppio successo ottenuto a spese dei ronchesi, c'è il Fais Jean Roselle di Grosseto che insegue a quattro lunghezze. In coda al plotoncino, con due soli punti, Goriziana Carni e Crocetta Parma.

Addio segni di gloria per i ronchesi? Sembrerebbe proprio di sì stante soprattutto la potenza espressa in queste prime due giornate dai romani del Goodrich e dai toscani del Fais Jeans Roselle. La doppia battuta d'arresto subita dalla squadra di Furlan (8-2 e 7-1) non lascia ombra di dubbio sulla legittimità dei due risultati. I ronchesi hanno evidenziato preoccupanti crepe difensive. La Goriziana Carni, abilissima in fase offensiva (ha battuto una valida in più dei padroni di casa), ha commesso parecchi errori difensivi vanificando così ogni possibilità di fare risultato.

Le speranze di approdare in serie nazionale, insomma, si sono di molto affievolite e sabato la Goriziana Carni potrebbe subire il colpo di grazia considerato che sarà di scena in casa della capolista Goodrich Roma. Tempi duri, insomma.

Classifica: Goodrich Roma p. 8; Fais Jeans Roselle Grosseto p. 4; Crocetta Parma e Goriziana Carni p. 2.

La situazione in Coppa Italia

Solo due dei tre scontri al vertice fra la capolista Nuova Stampa Firenze e la Subalpina Bollate hanno avuto luogo. E' finita in parità, per cui i fiorentini continuano a comandare la classifica con sei lunghezze sui lombardi.

Risultati: Subalpina Bollate-Nuova Stampa Firenze 4-3, 10-16, sosp.; Old Rags Lodi-Orel Anzio 3-5, 6-5, 11-7 Australian Novara-Gardenia Castiglione della Pescaia 3-2, 6-1, 7-13; riposava la Julialpina.

Classifica: Nuova Stampa Firenze p. 34; Gardena Castiglione della Pescaia 30; Subalpina Bollate e Old Rags Lodi 28; Julialpina Trieste 18; Orel Anzio 16; Australian Novara 10.

Da venerdì la festa del baseball

La Julialpina di baseball si appresta ad organizzare la prima festa del baseball giovanile che si svolgerà nel comprensorio di Prosecco da venerdì pomeriggio a domenica sera. Nelle intenzioni dei dirigenti il sodalizio biancoverde, c'è quella di radunare attorno al diamante dell'altopiano il maggior numero di giovani triestini, e non, appassionati di questa disciplina sportiva. Nel corso di questa tre giorni indetta dalla società giuliana verrà organizzato anche un torneo internazionale riservato alla categoria ragazzi e denominato Città di Trieste. Otto le squadre in gara, due anche straniere (Jezica Lubiana e una selezione della base statunitense di Vicenza), che suddivise in due gironi eliminatori si contenderanno il trofeo giocando al mattino, al pomeriggio e in notturna. Oltre allo Jezica Lubiana e alla selezione della base statunitense di Vicenza, saranno in gara l'astra Bernazzoli Parma e il Sorbolo Parma, oltre alle regionali.

Triestina allievi

La squadra allievi regionali della Triestina, battendo giovedì nel torneo nazionale giovanile di San Giorgio di Nogaro la formazione della Pro Cervignano (1-0), si è assicurata il diritto di disputare la finale del terzo posto. Gli alabardati di Varglien affronteranno questa sera, sul terreno dello stadio nogarese, il Gorizia.

SOFTBALL: CHE BELLA VITTORIA A PARMA

Mode Giovani o.k. Si punta alla A1!

Fabio Faidiga, presidente-tifoso delle Mode Giovani di softball, tocca il cielo con un dito. Alla sua prima uscita nelle finali nazionali del campionato di serie A2, il nove del Villaggio del Pescatore ha brillantemente superato il primo doppio esame. Impegnata a Parma sul diamante della Lubiana, la compagine allenata da Romolo De Carli ha colto due importanti e significativi successi (5-7 e 4-14) ipotecando così uno dei tre posti nel girone finale di Rimini che dovrà promuovere due delle tre contendenti.

«A questo punto — ha detto Faidiga — il primo scoglio è stato superato. Dovrebbe accadere di tutto, nel doppio incontro di ritorno in programma il 15 settembre al Villaggio del Pescatore, per consentire alle parmensi di ritornare in gara e quindi costringerci allo spareggio. Se abbiamo vinto a Parma nonostante un arbitraggio indecente e sfacciatamente casalingo, non vedo proprio come potremmo perdere due volte di fila in casa contro le emiliane. Ci basta un successo, insomma, per presentarci al girone finale a tre di Rimini».

Mode Giovani in paradiso, quindi, e più vicine che mai alla promozione in serie A1, una scalata già tentata per tre anni di fila ma senza fortuna. Questa sembra proprio la volta buona, insomma, e il salto di categoria delle Mode Giovani consentirebbe al softball del Friuli-Venezia Giulia di essere rappresentato anche nella prossima stagione in A1 nonostante la retrocessione del Barbara Bort di Ronchi.

ALLIEVI E ISTRUTTORI DEI CAS AL LAVORO A TARVISIO

Stage tecnico '84 del Coni

TARVISIO — Si è inaugurato a Tarvisio, alla presenza dell¿e autorità, lo Stage tecnico 1984 riservato ad allievi e istruttori dei centri di avviamento allo sport della Regione Friuli-Venezia Giulia, che praticano le discipline della pallacanestro, scherma, ginnastica, pattinaggio, hockey su prato. Erano presenti circa 150 persone. La cerimonia di inaugurazione si è svolta al Centro culturale di Tarvisio, con la presenza del Delegato regionale del Coni, prof. Civelli, che ha illustrato ai presenti l'importanza del raduno di Tarvisio: «Infatti, in altre 6 regioni italiane, si sta svolgendo contemporaneamente, analogo concentramento, che alla fine dei lavori, porterà alla acquisizione dei dati statistico-tecnici e rilievi medici in grado di programmare, per il futuro, un lavoro idoneo alle varie discipline sportive. Il programma dei lavori prevede l'analisi delle «capacità coordinative» dei giovani e per questo fatto sono stati convocati contemporaneamente allievi ed istruttori.



Al tavolo della presidenza da sinistra Bertolissi, Cristiani, Civelli e Sirena *(Foto Spaliviero)*

Nel corso della cerimonia di inaugurazione dei corsi, ha preso anche la parola il Presidente dell'Azienda di Soggiorno del Tarvisiano, Carlo Faleschini, il quale ha sottolineato l'imporòtanza del convegno, illustrando le attrezzature sportive del Tarvisiano, realizzate ed in via di completamento, come pure quelle in cantiere, quale il palazzo dello sport. Tarvisio quindi svolge un'importante funzione sia turistica, sia di servizi sportivi: la località della Valcanale è ormai meta tradizionale del Coni, delle federazioni e delle società sportive. Anche il prof. Civelli ha sottolineato l'importanza del coinvolgimento degli Enti locali alla attività del Coni ed «in Tarvisio — ha affermato — abbiamo trovato i presupposti per una proficua collaborazione».

Il rappresentante dell'Amministrazione comunale, assessore allo sport Enzo Sima, ha caldeggiato la interessante iniziativa del Coni e trattandosi di argomento a lui congeniale professionalmente, ha voluto salutare i presenti sottolineando come, in un clima amichevole, Tarvisio sportiva saluta i graditissimi ospiti. Ha sottolineato che molti dei presenti erano stati dei suoi «educatori» e quindi in rappresentanza della Amministrazione Comunale, ha rivolto un sentito ringraziamento, per l'importanza data a Tarvisio, sia nella presente occasione, sia in quella che si realizzerà nella prossima settimana.

La presentazione delle autorità è stata fatta dal fiduciario del Coni di zona — Enzo Bertolissi — che ha sottolineato anche le caratteristiche di alcune persone, nel campo dello sport attivo.

Erano presenti alla cerimonia l'ing. Leonardo Cristiani, presidente provinciale del Coni di Gorizia, il Presidente del Comitato regionale della ginnastica Murenzi e dell'Hockey su prato, dott. Augusto Mascia, il sindaco di Malborghetto, comm. Antonio Ehrlich in rappresentanza anche della comunità montana della Canale del Ferro e Valcanale, il prof. Luciano Baraldo, presidente dell'Usl del Gemonese della Valcanale, il colonnello Bruno La Bruna per gli Alpini, il cap. Giorgio Pani per la Guardia di finanza, il preside prof. Corrado Zucchiatti per la scuola media, il dott. comm. Mario Francescutti, medico sportivo, la prof.ssa Brunella Del Giudice Kravina per la Mario Tosi, il cav. Mario Plazzotta per lo Sci Cai Monte Lussari, il sig. Pierantonio Biondi per la SS Pontebbana di Pontebba, ecc.

Responsabile dello stage è il Mds Gianfranco Collinassi coordinatore regionale dei Cas, che si avvale dell'opera dei Mds Livio Bastiani, Livio Fragiacomo, Franco Dal Cin, coordinatori provinciali e di quelli dello staff tecnico regionale (Gallini, Bertolissi, Drabeni, Divo, Mengotti, Furlanich, Franco, Grusovin). Per il Coni centrale era presente il Maestro dello sport Petrucci, mentre per la Federazione ginnastica era presente il prof. Pentrella di Roma.

I lavori dello stage si svolgono con sedute pratiche e teoriche, che trovano svolgimento al Polisportivo, in palestra e nel centro culturale, dove al lavoro collettivo, viene abbinato anche quello teorico delle commissioni. Vengono svolti anche dei test sugli allievi, in grado di fornire l'interesse che lo sport ha sui giovani praticanti e nella vita quotidiana. La giornata dei convegnisti trova anche momenti di relax, con visite turistiche, alle bellezze della zona, parchi, laghi, panorami, ecc.

All'inaugurazione dello stage era presente la Sezione del Cai monte Lussari di Tarvisio, che di recente ha conquistato la vetta del Pamir. Al capo spedizione, sig. Osvaldo Stoffie, presenti anche il presidente della sezione sig. Roberto Del Negro ed i componenti la spedizione signori Sergio Cossettini e Ploesch, sono state consegnate le «lupe.» del Coni. Analogo riconoscimento è andato allo Sci Cai Monte Lussari di Tarvisio, alla Comunità montana per l'appoggio all'attività in zona ed al sig. Carlo Faleschini, promotore di alcune iniziative a favore dello sport.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CINEMA VENEZIA 84

C'era una volta in Italia il «Cuore», e adesso...

De Amicis rivisitato da Comencini poteva forse essere «Leone d'oro»

Pagine rilette con geniale freschezza, schivando una palude di pericoli tra l'ovvio e la retorica
Un ricupero di classe, realizzato con la preziosa complicità di un «cast» di grandi interpreti

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Strepitoso scirocco di settembre, come sa chi ha Venezia dentro. Un nebbione da inversione termica, come suggerisce il calendario, blocca addirittura per alcune ore la navigazione nella laguna, e il Lido resta davvero un'isola. Penso allora a Oriule la piccola, isola segreta sotto Lussino, adesso, nell'estate agli ultimi battiti, fragrante di timo e di sangrego. Ah, perché non son io co' miei pastori!

La tiritera è bolsa ormai, ma utile per uscire da questo ghibli appiccicoso, che straluna chi non lo conosce perché non sa come difendersi. Boccheggiano tutti, anche Monica Vitti in tuta e scarpe da ginnastica, sulle poltrone dell'Excelsior o al fittizio riparo degli ombrelloni. Non ne capiscono il mistero e l'insidia, travolti poi come sono dalle ore del cinema, intrecciate e aggressive, dal dover vedere, sezionare, rendere subito conto. Ah, perché non son io...

Dopo aver diffidato Giorgio Polacco qui accanto ad attaccare anche lui con lo scirocco, dicendogli semmai — come uomo di teatro — la variante cardarelliana «Dei canali fetidi, sotto la luna acquosa, — in ciascuno dei quali — par che dorma il cadavere d'Ofelia», mi limito al ruolo di cronista mettendo ordine nelle cose di questo giro di boa, nessuna da cuore in gola ma tutte in legittima lista d'attesa per essere registrate.

Ad esempio il cinema agganciato alla beneficienza e alla mondanità, con il travagliato **«C'era una volta in America»** di **Sergio Leone**, con poltrone da centomila lire dove però alla fine sono risultati più gli omaggi che i biglietti venduti. Così pulsa il cuore degli abitanti di questo nostro pianeta. In quanto alle tre ore e quaranta minuti del film (presentato fuori concorso), mutilato sul mercato americano a due ore, e qui invece in versione integrale, non penso di allontanarmi molto dal vero dicendo di un summa oscillante tra «Il padrino» di Coppola e gli altri film-monstre di Leone.

Una grande grinta per lo spettacolo con un De Niro in più nel motore. Ma da ciò a parlarne come qualcuno ha fatto di un «vero capolavoro», ci corre tanta storia del cinema, quella che purtroppo certa critica agiografica candidamente — ma non quanto — sorvola.

Continuo ricordando un filmetto ungherese non spregevole, anzi grazioso, di cui per praticità di dettatura e per alleggerire il lavoro dei dimafonisti, tastieristi e correttori metto in italiano. È «L'annunciazione», secondo film di **András Jeles**, regista neanche quarantenne, che con notevole coraggio ha affrontato cose più grandi di lui, ispirandosi al poema drammatico «La tragedia dell'uomo» del conterraneo Imre Madach, e guidando un gruppetto di attori appena adolescenti lungo l'eterno straziante dilemma che fu di Adamo ed Eva. Un assunto da far trattenere il fiato, e che Jeles sviluppa, oltre che con coraggio, anche con garbo, ma non di più.

Ed eccoci al clou di questo trapasso settembrino, al «C'era una volta in Italia», perché è così, non diversamente, che oggi mi piace pensare al **«Cuore»** di Edmondo De Amicis, da cui **Luigi Comencini**, il regista amico dei bimbi, ha tratto una versione televisiva in sei puntate, delle quali sono state presentate ieri la prima e la terza. E qui ad un altro Giorgio penso, a Giorgio Bergamini dalle squisite note televisive settimanali su questa stessa pagina (una proprio oggi) e provo imbarazzo e pudore non per l'incursione in un campo altrui (d'altra parte qui è Venezia e qui devo saltare), quanto al pensiero colmo d'invidia per ciò che di ineffabile e meraviglioso egli saprebbe coniugare con Cuore e televisione. Mentre io solamente oso dire che amando di Comencini due film atipici e diversi tra loro, come «Tutti a casa» (1960) e «Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano» (1969), vi aggiungo questo «Cuore» al di là delle ragioni affettive che mi legano al libro.

Pensando alla inevitabile datazione della sua materia, agli sberleffi, alle parodie e alle ironie che quelle pagine innocenti si sono guadagnate lungo gli anni, da Umberto Eco a Paolo Poli, trovo geniale la freschezza con cui Comencini ha saputo rileggerle, schivando una palude di pericoli che poteva insabbiarle tra l'ovvio e la retorica, tra l'indifferenza e la calligrafia.

Sopra una sceneggiatura dove si sente la mano di Suso Cecchi d'Amico, egli ha tessuto una delicata tela di connivenze tra ossequio filologico del testo e possibilità di rilettura oggi. Le poche invenzioni dei traits d'union, discrete e misurate, funzionano da logica per questo recupero altrimenti difficile, e Garrone, Franti, Enrico, la maestrina dalla penna rossa, il muratorino e tutti gli altri del vasto cast deamicisiano ne escono come da una galleria di ritratti soffusa di tenera luce, stelle fisse dell'universo della nostra adolescenza, tornate adesso improvvisamente a brillare. Un ricupero di classe, realizzato con affetto, per il quale appare superfluo ricordare la preziosità dell'apporto di Eduardo De Filippo (il vecchio maestro), di Bernard Blier (il padre di Enrico), di Ugo Pagliai, di Giuliana De Sio, di Johnny Dorelli e di molti altri, come quello dei gustosi inserti alla maniera del cinema muto dedicati ai racconti, primo fra tutti «Il tamburino sardo».

Se non fosse stato inserito fuori concorso, questo «Cuore» avrebbe ben potuto mettere una grossa ipoteca sulla criniera del Leone d'Oro. Di più non mi sento di aggiungere, soggiogato e tributario come sono della prosa e dei giudizi di Bergamini che verranno. La nebbia si è dissolta. A Oriule, a Oriule.

Libero Mazzi

■ SELF-SERVICE — Il «menu del giorno» nella mensa allestita nel Parco delle Quattro Fontane, vicino al Palazzo del cinema di Venezia, costa 12 mila lire.

In programma domani

SALA VOLPI (ore 9) Buñuel: **Belle de jour** (1966, 100') e **La voie lactee** (1969, 92').

SALA GRANDE (ore 12) Venezia Tv: **Santa analfabeta, il fattaccio, micio micio** (Italia), di Sergio Citti, 105'.

SALA VOLPI (ore 15.30) Venezia Genti: **Caracteres chinois** (Francia) di Antoine Fournier, 70' e **Bouziane el kalai** (Algeria) di Belkacem Hadjadi, 17'.

SALA GRANDE (ore 16) Venezia XLI: **Ninguem duas vezes** (Nessuno due volte, Portogallo), di Jorge Silva Melo, in concorso, 100'.

PERLA (ore 17) Venezia De Sica: **Una notte di pioggia** di Romeo Costantini, 90'.

SALA GRANDE (ore 19) Venezia XLI: **Les nuits de la pleine lune** (Le notti di luna piena, Francia), di Eric Rohmer, in concorso, 102'.

ARENA (ore 20.30) Venezia XLI: **Carmen** (Francia) di Francesco Rosi, fuori concorso, 150'.

SALA VOLPI (ore 22) Venezia XLI: **Bereg** (La riva, Urss), di Aleksandr Alov e Vladimir Naumov, in concorso, 140'.

ARENA (ore 23) Venezia XLI: **Les nuits de la pleine lune** (Francia) di Eric Rohmer, in concorso.

SALA GRANDE (ore 0.30) Venezia Notte: **Tchao Pantin** (Ciao buffone, Francia), di Claude Berri, 100'.

Quando successe il «Sessantotto»

La contestazione in agguato azzanna la Mostra
E nel '71 film miliardari accanto ai «poveri»

Da qualche anno sul pennone della Mostra, al posto dei film-bandiera dei singoli Paesi, salgono i vessilli cinematografici dei singoli autori. Un'ennesima scelta di qualità, anche se questo può dar adito a polemiche...

1967

Per la prima volta dal dopoguerra gli Usa sono totalmente assenti dalla competizione. Chiarini ha chiesto «Gangster story» ma la Warner Bros glielo ha rifiutato. Ricorre agli indipendenti, ma non trova nulla di valido.

Ma la Mostra si rifà con «Bella di giorno» e «Edipo Re» di Pasolini.

1968

Si fa sempre più spazio al cinema indipendente, senza vincoli stilistici, ideologici, moralistici, senza preoccuparsi se un film di una nazione possa urtare la suscettibilità di un'altra. Le nazioni stesse sono in un certo senso ignorate: i film prescelti devono avere per bandiera il loro autore non il loro paese.

La contestazione è in agguato e azzanna anche Venezia. Le idee sono piuttosto confuse, si va avanti con slogan vaghi e insensati, come «democratizzazione» e «Mostra libera» e non sono i pugni chiusi dei manifestanti a renderli più chiari.

I contestatori riescono a convincere cecoslovacchi e ungheresi, Godard e Peter Brook, a ritirare i loro film; stabiliscono il quartiere generale a Venezia da dove calano sul Lido per impedire l'inaugurazione della Mostra.

Il ministero degli Interni sguarnisce la Sardegna, sistemando nei campi estivi vicino al Galoppatoio gruppi di agenti specializzati nella lotta al banditismo.

L'inizio della manifestazione viene ritardato di due giorni spesi in inutili parlamentari, rattristati da violente cariche di polizia e da aggressioni dei commercianti lidensi, contro i contestatori. Poi la Mostra viene inaugurata alla bell'è meglio e va avanti in un caos indescrivibile tra film ritirati e film proiettati contro la volontà degli autori, tra assemblee inconcludenti e dibattiti.

E' difficile stendere un bilancio artistico di questa rovente edizione della Mostra; è addirittura difficile fare un computo esatto dei film presentati e del perché certi film annunciati non sono stati proiettati. Come che sia si giunge alla conclusione con Guido Piovene, presidente della giuria, che annuncia il conferimento del «Leone d'oro» ad un film del tedesco Kluge dal titolo impossibile: «Artisti sotto la cupola del circo, perplessi», un film che nessuno in Italia si azzarderà a comprare.

1969

Chiarini è costretto a lasciare il suo incarico di direttore, ma in fondo la contestazione dell'anno precedente non ha vinto, poiché si ritorna alla soluzione di tipo «balneare» con Ernesto Guido Laura, la cui principale innovazione è quella di eliminare i premi, conservando solo un «Leone d'oro» alla carriera, che viene concesso a Luis Buñuel. Ricompare l'Urss, restano assenti gli Usa. Dominano i cosiddetti «film alternativi». Il Lido si rianima quando si dà il «Fellini-Satyricon».

1970

Laura si ripete, ma in tono minore. Anche il «Leone d'oro» alla carriera va a vuoto. Il prescelto, Orson Welles, è irreperibile: «Sarà in ferie», spiegano i funzionari della biennale incaricati di trovarlo. Urgono ricambi.

1971

Il ministro dello spettacolo Matteotti elegge Gianluigi Rondi vice commissario straordinario: una carica inventata per lì, mentre si stanno faticosamente avviando i lavori per abolire il vecchio statuto fascista della Biennale e sostituirlo con uno nuovo che tenga conto di tutte le istanze, anche di quelle emerse dalla contestazione del '68.

La nomina crea dello sconcerto, ma Rondi conosce il suo mestiere e sa come agire: nomina una commissione di selezione di autorità assoluta, nutrita tra l'altro di autori prestigiosi quali Amidei, Blasetti, Suso Cecchi D'Amico, De Sica, Clive Donner, Fellini, Visconti, Zeffirelli e Zurlini.

Come per incanto ricompaiono gli americani coi loro prodotti autoctoni e con i film finanziati all'estero quali «I diavoli» di Kennen Russell e «Domenica, maledetta domenica» di John Schlesinger.

E' un'edizione molto eclettica, insomma, in cui il film miliardario, prodotto dalla grande industria, va a braccetto col film povero, il film sperimentale, il film politico, il film proveniente da una cinematografia poco conosciuta. Basti citare «On n'arrête pas le printemps» di René Gilson, «Le printemps» di Marcel Hanoun, «Smic, smac, smoc» (il film più «povero» e stimolante di Claude Lelouch) «Il grande casino» di Kluge, «Attenzione alla puttana santa» di Fassbinder.

Quello che manca a una mostra del genere è il suo pubblico ed è lì che Rondi scivola in questo suo primo tentativo di direzione. I «cinéphils» di «filmofagi», non frequentano Venezia, sono tuttora fermi alla mostra di Pesaro. Al contrario, la presenza di Rondi richiama al Lido il vecchio pubblico dei notabili, delle «damazze» dei nobili veneziani che si limitano a far bella mostra di sé alle proiezioni serali, salvo indignarsi se il film non corrisponde alla loro visione del mondo.

Callisto Cosulich

Fratelli, che Kaos!



Roma — I fratelli Paolo e Vittorio Taviani sono a Venezia nella duplice veste di giurati e autori di «Kaos», il loro ultimo film che verrà presentato oggi fuori concorso (Ap)

IERI «DIONYSOS» DI JEAN ROUCH DELUDENTE RISPETTO A «TUKUMA»

Un film danese futile ma non banale quanto quello del regista-ingegnere

Sorta di abecedario trionfalistico-sessantottino, oasi illusiva e illusa di gioia ed ebbrezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA LIDO — C'era una volta un grande etnologo, a parer di chi scrive, ma in maniera del tutto diversa, più scientifica e meno «poetica» del suo più celebre collega, Lévi-Strauss: si chiamava, questo etnologo, Marcel Mauss, possiamo ancora leggere qualcosa di fondamentale da Boringhieri, magari andandocelo a cercare sulle bancarelle.

Da lui andò a studiare, come si usava studiare una volta, cioè con il cervello con gli occhi e con la penna, un trentenne francese impedito di lavorare nel suo paese perché ferocemente antipetainista.

Questo **Jean Rouch**, registaingegnere parigino, conobbe negli anni Cinquanta-Sessanta una sua certa popolarità (magari forse presso gli addetti ai lavori) per essere considerato un po' il caposcuola, il capofila, l'interprete ufficiale, fate voi, di un certo cinema-verità.

I tempi passano per tutti però. Anche Rouch, la terza delle quattro magiche «R» promesse da Rondi per salvare «Venezia XLI» (manca solo, dopo gli insuccessi di Resnais e di Rivette, il nome di Eric Rohmer, su cui puntano in molti), anche Rouch ha deluso con «Dionysos», che etnografico non è affatto, anche se si conclude in una fantasmatica festa dionisiaca, il suo film celebrato nel bosco di Meudon.

Si tratta, semplicemente dell'apparizione di un misterioso candidato a un'inverosimile tesi sorboniana dal titolo «Necessità del culto della natura nella società industriale». Ben accetto e acquisito al Dottorato, il Professore con tutto il suo contorno di Baccanti, accetterà di dirigere una fabbrica d'automobili per ideare, inventare, progettare e costruire un nuovo (?) paradossale prototipo, chiamata la «Pantera profumata», in pratica un «Maggiolino» smontabile e colorato al suono del «dio Pan che non è morto».

L'utopia non è, non deve morire mai: d'accordo Charles Fourier e Saint-Simon accanto ai loro falansteri rivisitati e compianti da Calvino, sono i più importanti, a tutt'oggi, di Marx e di Hitler, di Nietzsche e magari di Euripide. No, sarà anche vero che il Pan non è morto, ma è anche vero che il filmetto di Rouch è una sorta di abecedario trionfalistico-sessantottino, un'oasi illusiva e illusa di gioia ed ebbrezza, di chissà quali prodigi metamorfosici.

Più modesto, più umile, meno metamorfosico del film intellettualissimo di Rouch, è apparso il danese **«Tukuma»** (**«Colui che è troppo occupato»**) firmato dal da noi tutto sconosciuto cinquantenne **Palle Kjaerluff-Schmidt**, curiosa e un po' ingenua scoperta della Groenlandia da parte del giovane Erik, piombato in quest'isola che è nei programmi di tutte le agenzie di viaggio, da un elicottero per scoprire la verità sulla morte del fratello.

Il «Tukuma», per spiegare il titolo, è appunto il termine con cui i nativi designano l'europeo, quello che è sempre troppo occupato.

Sono più saggi i greonlandesi, sono più reali i loro valori culturali, di fronte o rapportati ai nostri? Sono più veri i valori di un cielo chiaro e cristallino, il sapore della coda di una foca, una donna che dà tutto senza chiederti nulla in cambio?

Dalla cinematografia di Dreyer esce misteriosamente, a sorpresa, un film futile ma non banale. E comunque, c'è più vera cultura etnologica qui, nel mistero di un «kajak» e nei raffinatissimi, splendidi valori visivi, che nel film di Rouch.

Giorgio Polacco

■ NEL DESERTO — Il regista tunisino Nacer Khemir sta girando nel deserto il suo primo lungometraggio, «Les Baliseurs du Desert».

Il Premio Fipresci al film israeliano

VENEZIA LIDO — La giuria della «Federation internationale de la presse cinematographique» (Fipresci) alla XLI Mostra del cinema ha assegnato il suo premio, riservato ai film presentati alla «Settimana internazionale della critica» al film «Meachorei Hasoragim» (Dietro le sbarre) di Uri Barbash (Israele), «per il suo impegno politico progressista, espresso attraverso una situazione drammatica emozionale e simbolica».

Il premio sarà consegnato, assieme agli altri premi della Mostra, il 7 settembre.

La segreteria della Fipresci ha reso noto che alla conclusione del «Festival» attribuirà un altro premio riservato agli altri film in programma.

La giuria della Fipresci è composta tra gli altri da Ervin Gyertyan (Ungheria) presidente, Ryszard Konieczek (Polonia), Eugenia Voda (Romania).

NORVEGESI E SVEDESI CHIUDONO IN BELLEZZA LA VENTITREESIMA EDIZIONE A GORIZIA

E i cori nordici suggellano nei «misti» la loro supremazia al concorso Seghizzi

GORIZIA — Il concorso internazionale «C. A. Seghizzi», nella «Elaborazione corale di canti di tradizione orale», sezione cori misti, si è concluso con la vittoria del coro di Bergen (Norvegia) p. 93,10; al secondo posto il Mikaeli (Svezia) p. 92,82; al terzo il coro magiaro Balassa (Ungheria); quarti i tedeschi del coro Hausen (Germania); quinto il «Collegium Musicum» di Lodz (Polonia).

Il canto popolare ha il potere di calamitare sentimenti riposti, facendo rivivere sensazioni lontane legate all'infanzia, al paesaggio, alle tradizioni più care. Ecco perché un concorso corale non può non tener conto di un patrimonio unico e prezioso come il folclore, seppur elaborato attraverso l'opera mediatrice di musicisti che spesso lo arricchiscono della sensibilità contemporanea.

Fa bene il Seghizzi a mantenere il concorso di canti tradizionali, anche se è difficile il giudizio sulla genuinità di tale musica. Sembra arduo distinguere fra polifonia e canto popolare vero e proprio in autori come Kodály, Bàrdos o il polacco Szymanowskj, in cui si fa luce l'espressione più profonda e matura della matrice etnica che opera alla base.

I cori scandinavi e dell'Est europeo sono portatori di questo patrimonio, e anche al concorso Seghizzi ne abbiamo di anno in anno la prova.

La limpidezza genuina delle voci di Bergren ha brillato ancora (dopo il primato indiscusso in polifonia): è come il mare cristallino che sprofonda fra i fiordi. E notiamo che è bravura cantare non solo con perizia tecnica ma anche con naturalezza, dando al canto tutta la sua primitiva forza di espressività spontanea. E' una qualità che la giuria ha riconosciuto al coro norvegese col punteggio sidereo di 93,10.

Non da meno il complesso svedese «Mikaeli Kammarkor», con la sua vocalità fiammante di freschezza adolescente e la vibrazione all'unisono di tutti i componenti, senza una minima incrinatura.

E il «Balassa» ungherese, duttile nelle modulazioni e incalzante nei moti sincopati, spaziava con struggente poesia per la pianura pannonica nella luce del crepuscolo che la musica di Zoltan Kodaly rende con intensità.

Ma non solo questi tre: la parata dei canti popolari dava di ogni paese un incanto sonoro, con grazia e stile: dai melismi tormentati dei polacchi alle spiritose favole musicali dei tedeschi (da raccontare accanto al fuoco del caminetto), all'ironia di arcaico sapore contadinesco degli Olandesi.

Non è mancato l'apporto dei canti friulani, dolci e un po' schivi (presentati dal valido coro di Staranzano, unico concorrente italiano in questo concorso, nell'elaborazione di Marco Sofianopulo, e che hanno meritato un premio speciale).

Finale incandescente per questa XXIII edizione del Concorso Seghizzi, in cui ci auguriamo che il coro italiano continui ad avanzare, pure in mezzo ai «giganti» del Nord, nella serena battaglia del canto.

Liliana Bamboschek

7 giorni alla TV

Ricostituenti per nonna Rai

Come stanno di salute le emittenze sparse sull'italico suol? Bene le private, che dopo la recente annessione di Rete 4 all'impero di re Antenna Berlusconi V, rischiano di far terra bruciata se non altro nei pingui pascoli della pubblicità. Maluccio la Tv pubblica, che stenta ad arginare l'irresistibile ascesa dei network consociati e soffre inoltre le dure pene dei molti problemi interni che la tormentano da anni.

Su questo argomento, salito agli onori della cronaca, crepitano ora le polemiche come fuochi di fine estate. E si ripropone anche la favola di nonna Rai inferma a letto, alla mercé del lupo mannaro.

Arriverà in tempo Cappuccetto Rosso a portarle i ricostituenti capaci di rigenerarla? Speriamo. Ma il dubbio è piuttosto forte, perché i ricostituenti appartengono in gran parte allo stesso tipo usato dalle antenne private, quasi che l'aspirazione massima di nonna nostra fosse d'imitare tutte le mosse della concorrenza.

Mosse, tanto per fare un solo esempio, come quella degli Ercoli cinematografici apparsi la settimana scorsa su Raiuno. Arredo da tardi anni '50. Pensate, proprio gli anni in cui, secondo indagini statistiche condotte da solerti studiosi dell'epoca, una solida maggioranza di spettatori reclutati fra i ceti meno abbienti del paese, avrebbe reclamato per il proprio passatempo e benessere morale, quel genere di produzione che nel linguaggio critico di allora si doveva definire senz'altro «impegnato».

Nessuna meraviglia: disguidi simili capitano spesso nell'ordine dei fenomeni cinematografici, dove le analisi sociocomportamentali hanno un valore puramente simbolico.

Ma non è questo, chiaro, il punto. D'altronde un paio di commedie (o farse) mitologiche portate a spalla dagli Ercoli di turno, non fanno né primavera né inverno, né tanto meno cambiano la sostanza dei problemi; che per la Tv statale sono d'un genere diverso, più variegato e implicato nella volontà politica, e soprattutto, legato a una condizione primaria: quella di recuperare la propria chiara identità di servizio pubblico, non di certo giocando al medesimo gioco dei network commerciali, bensì ritagliandosi uno spazio suo, «esclusivo», nettamente differenziato e connotante nei settori essenziali, dell'informazione, della cultura e anche, possibilmente, dello spettacolo.

Soltanto adesso sembra che le teste pensanti della Rai comincino a individuare il nodo del problema. Un po' tardi, ma se è vero che proprio da questa fonte è partito, tanto tempo fa, il motto «non è mai troppo tardi», teniamoci la speranza. Perché, se monopolio dev'essere (il caso Berlusconi la dice lunga), meglio allora che sia monopolio pubblico, tanto per salvare il principio del pluralismo.

Ber.

È morto a Salisburgo Carlo Zecchi

VIENNA — Soltanto ieri si è appresa la notizia della morte venerdì scorso a Salisburgo, all'età di 81 anni, del noto direttore d'orchestra e pianista italiano Carlo Zecchi.

Nato a Roma nel 1903 Zecchi fece gli studi presso Ferruccio Busoni e Arthur Schnabel. Insieme al violoncellista Enrico Mainardi dette diversi concerti negli anni Venti e Trenta in Europa e negli Usa. Diresse poi note orchestre, fra cui l'Orchestra da camera di Vienna.

Ha insegnato all'Accademia di Santa Cecilia a Roma ed in altre accademie in Europa. Da quaranta anni insegnava anche al «Mozarteum» di Salisburgo.

Fra i suoi discepoli si contano Claudio Abbado, Zubin Mehta e Daniel Barenboim. Gli ultimi concerti di Zecchi sono stati quelli di Vienna e Copenaghen.

Gli appuntamenti

Tony Esposito stasera a Gradisca

GRADISCA — Questa sera con inizio alle ore 21 nel piazzale del Castello di Gradisca avrà luogo l'annunciato concerto di Tony Esposito e della sua orchestra.

Coro amatoriale tedesco al Cca

TRIESTE — Oggi alle ore 20.45 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (v. S. Carlo 2) si esibirà il coro amatoriale tedesco «Kammerchor Hausen» di Oberthausen (Francoforte) diretto dal maestro Robert Pappert.

«Streamers» di Altman all'Ariston

TRIESTE — Da oggi a venerdì 7 settembre al cinema Ariston si proietta, in prima visione, il film di Robert Altman «Streamers», premiato alla 40.a Mostra del cinema di Venezia.

La nuova stagione al teatro «Cristallo»

TRIESTE — Domani alle ore 11 al Circolo della Stampa (Corso Italia 12) la compagnia «La Contrada» presenterà il programma della stagione di prosa 1984-'85 al teatro «Cristallo», dove, alle ore 18, la compagnia invita tutti a una festa inaugurale con vecchi film comici e un piccolo rinfresco.

Caccia ai biglietti per Stevie Wonder

TRIESTE — Prosegue in tutto il Triveneto la caccia al biglietto per il concerto di Stevie Wonder che avrà luogo domani sera allo stadio «Friuli» di Udine. La prevendita prosegue a Udine («Fogolar viaggi» e «Discotex»), Monfalcone («Libreria Rinascita»), Latisana («Coop. Immaginaria»), Pordenone («Einaudi»), Gorizia («La discoteca» di via De Gasperi 27) e Trieste (alla «Ricordi» di via S. Lazzaro 12 e all'Utat, biglietteria centrale di Galleria Protti 2).

Concerto al Castello di Udine

UDINE — Venerdì 7 settembre alle ore 21 al Castello di Udine è in programma un concerto del duo composto da Takumi Kubota, violino, e Yuka Sakai, pianoforte.

CONCERTO GRATUITO A CORMONS, RIPENSANDO AI «BEI» TEMPI DELLA «NAJA»

Francesco Guccini cantante in congedo «richiama» quasi cinquemila spettatori

CORMONS — Vent'anni fa, o giù di lì, ha fatto il militare da queste parti (oltre che per un periodo a Banne, vicino Trieste). E quando lo hanno chiamato per partecipare alle manifestazioni celebrative del secolo di vita dell'82 battaglione meccanizzato «Torino», non se l'è fatto ripetere due volte: ha risposto «obbedisco!».

L'ex-recluta, diventata nel frattempo un «big» delle sette note, è Francesco Guccini, emiliano dalla «erre» arrotata e dalla bottiglia di vino sempre a portata di mano, simbolo di una certa canzone d'autore anni Settanta, che da diverso tempo ha imboccato la china discendente della sua ormai ultraventennale carriera.

Per il pubblico, però, rappresenta sempre un grosso richiamo. L'altra sera, nel piazzale della Cantina Produttori (di vino, naturalmente...) di Cormons, per vedere Guccini sono arrivate quattro o cinquemila persone, un po' da tutto il Friuli. Traffico bloccato e colonne di autovetture come probabilmente mai era successo da queste parti.



Lo spettacolo è sempre quello, già visto mille e più volte negli ultimi dieci anni in ogni parte d'Italia: attacca con «In morte di S.F.» («lunga e diritta correva la strada...»), ripropone «Auschwitz», «Vedi cara», «Incontro», «Canzone delle osterie di fuori porta», «Piccola città»...; chiude naturalmente con «La locomotiva».

Brani che fanno ormai parte del «canzoniere» di ogni ragazzo che sa strimpellare la chitarra, e che Guccini canta per la milionesima volta, ormai senza convinzione.

Le canzoni meno vecchie risalgono comunque a più di tre anni fa, all'album «Metropolis», uscito appunto nell'81: «Bisanzio», «Argentina», «Bologna», e quel gioiellino che è «Venezia», scritta da Giampiero Alloisio, episodio tristissimo e addirittura straziante nel quale la morte della città è paragonata e «letta» attraverso la storia di una ragazza di vent'anni, Stefania, «morta di parto, gridando, in un letto di un grande ospedale...»: bella canzone.

L'unica novità dello spettacolo è rappresentata dal gruppo (di solito Guccini si esibiva da solo, o con un secondo chitarrista): un quintetto comprendente fra gli altri il pianista Vince Tempera, il bassista Ares Tavolazzi, il fido chitarrista Juan Carlos «Flaco» Blondini. Grazie a loro, è stato possibile ascoltare alcune riletture originali delle vecchie canzoni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Televideo - Pagine dimostrative*
13.00 *Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza*
13.30 *Telegiornale*
13.45 *«Ultimo incontro» (1951). Film, regia di Gianni Franciolini, con Alida Valli, Amedeo Nazzari, Jean-Pierre Aumont, Vittorio Sanipoli*
15.10 *Mister Fantasy. Musica e spettacolo da vedere*
16.10 *«Tarzan e la dea verde», con Bruce Bennett*
17.00 *«Il ritorno del Santo». Telefilm: «Punto di collisione», II parte: «Il sesto uomo»*
17.50 *Il fedele Patrash, cartone animato*
18.15 *Tre nipoti e un maggiordomo. Telefilm: «I figli dei fiori»*
18.40 *Bambole, non c'è una lira. Appunti sul teatro di rivista*
18.40 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *«Alpensaga». Un racconto in 6 parti di Dieter Verner. IV episodio: «Nazisti in famiglia»*
21.45 *Dimensione oceano. IV puntata: Braccati dalla storia*
22.35 *Telegiornale*
22.45 *Napoli prima e dopo - Napoli by night. 4.a e ultima puntata*
23.50 *Tg1 notte - Che tempo fa*

RAIDUE

10.00 *Televideo. Pagine dimostrative*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.15 *Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno: «Poldark», dai romanzi di W. Graham. II puntata*
14.10 *Questestate. Quiz, musica, filmati per un pomeriggio insieme con noi*
17.00 *«Assassino sul palcoscenico» (1965). Film, regia di George Pollock*
18.30 *Tg2 - Sportsera*
18.40 *Lady Madama. Telefilm: «Pettegolezzi» - Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.30 *«Dài sbirro» (1975). Film, regia di Pierre Granier-Deferre con Lino Ventura, Patrick Dewaere, Victor Lanoux*
22.00 *Tg2 - Stasera*
22.10 *Parigi è una festa. La colonia degli americani a Parigi (1900-1929)*
22.50 *Acciaroli: Pugilato. Oliva-Kalankete. Titolo europeo pesi superleggeri*
23.35 *Tg - Stanotte*

RAITRE (regionale)

11.45 *Televideo - Pagine dimostrative*
19.00 *Tg3*
19.20 *Tv3 Regioni. Programmi a diffusione regionale*
20.00 *Dse: Il continente guida. Panorama dell'Europa nel XX secolo. Prima parte: La caduta dei potenti*
20.30 *Biennale cinema '84. La cronaca, i film, i commenti*
21.15 *Tg3*
21.40 *La cinepresa e la memoria*
21.55 *«Quarto potere» (1940). Film, regia di Orson Welles, con Orson Welles, Joseph Cotten, Everett Sloane*
23.35 *«Cavalli selvaggi», dal romanzo di Michel Deon*
01.10 *Speciale Orecchiocchio*

Retequattro

13.10: «Prontovideo», programma di videomusica condotto da Gianni Riso; 13.30: Novela: «Fiore selvaggio»; 14.15: Film: «Pietà per la carne». Usa, 1958, dramm. Regia di Mervyn Le Roy, con Jean Simmons, Efrem Zimbalist jr; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm: «Truck Driver»; 18.50: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 19.25: Telefilm: «Chip's»; 20.25: Telefilm: «I predatori dell'idolo d'oro»; 21.30: Film: «I giovani guerrieri». Usa, 1979, col. Regia di Jonathan Kaplan, con Matt Dillon, Michael Kramer; 23.20: Telefilm: «Quincy»; 0.20: Film: «Appuntamento con una ragazza che si sente sola». Usa, 1971, comm., col. Regia di Peter Hyams, con Candice Bergen, James Caan, Peter Boyle.

Telepadova

8.30: «L'indiana bianca», film; 10.00: «Doctors», telenovela; 10.30: «Movin on», telefilm; 11.00: «Gli emigranti», telenovela; 12.00: «Arrivano le spose», telenovela; 13.00: «Sampei, il ragazzo pescatore», cartoni animati; 13.30: «Jattaman», cartoni animati; 14.00: «Mamma Linda», telenovela; 15.00: «Lancer», telefilm; 16.00: «Cara, cara», telenovela; 17.00: «Star trek», telefilm; 18.00: «Sam, il ragazzo del West», cartoni animati; 18.30: «Meshander robot», cartoni animati; 19.00: «Jattaman», cartoni animati; 19.30: «Mamma Linda», telenovela; 20.20: «Bruciatelo vivo», film; 22.00: «Berlioz», sceneggiato; 23.00: Incontri di catch; 24.00: «Alla frontiera del Dakota», film.

Tvm

17.30: Cartoni animati della serie I buffoni dello spazio; 17.55: Cartoni animati della serie Luca Tortuga; 18.20: Telefilm della serie I mostri; 18.45: Telefilm Annabelle 10-15 della serie Ironside; 19.35: Cartoni animati I macabri vicini della serie The Flintstones; 20.00: Cartoni animati della serie Mister mister Magò; 20.25: Film Al di là del domani; 21.50: Telefilm Il manoscritto della serie Scacco matto; 22.40: Film Rosina Fumo; 24.00: Telefilm Il puntaspilli della serie The Bold Ones.

Telebarbara

13.35: «The flying kiwi», telefilm; 14.00: «Rumpole», telefilm; 14.55: «Vita e morte di Penelope», telefilm; 15.45: «Swat», telefilm; 16.40: Barbara allo specchio special; 17.45: Pomeriggio con Barbara, cartoni animati; 18.35: «Swat», telefilm; 19.30: Ultime notizie; 19.35: «The flying kiwi», telefilm; 20.00: «La fanciulla di Avignone», sceneggiato; 20.25: Cucina amica, con Ave Ninchi; 20.30: «Vita e morte di Penelope», telefilm; 21.25: «Barbary Coast», telefilm; 22.25: Ultime notizie; 22.30: «La strana coppia», telefilm; 22.55: Ultime notizie; 23.00: «The great detective», telefilm - La notte con Barbara, film e telefilm.

Telefriuli

12.00: «L'ora di Hitchcock», telefilm; 12.45: Tg; 13.00: «Star zinger», cartoni animati; 14.00: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 15.00: «Cara, cara», telefilm; 16.30: «Il cammino delle stelle», film; 18.00: «Fbi», telefilm; 19.00: «Cara, cara», telenovela; 19.30: Tg; 20.00: Notiziario in lingua tedesca; 20.30: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 21.30: «La riva dei peccatori», film; 23.00: «Gli ultimi sei minuti», film.

Canale 5

10.30: «Tommy, fiore selvaggio», film con Debbie Reynolds e Lesley Nielsen. Regia di Josef Pavley; 12.00: «I Jefferson», telefilm; 12.25: «Lou Grant», telefilm; 13.25: «Sentieri», teleromanzo; 14.25: «General Hospital», teleromanzo; 15.25: «Una vita da vivere», teleromanzo; 16.25: «Mary Tyler Moore», telefilm; 17.00: «Hazzard», telefilm; 18.00: «Tarzan», telefilm; 19.00: «I Jefferson», telefilm; 19.30: «Baretta», telefilm; 20.25: «West Gate», sceneggiato; 22.25: «Mary Benjamin», telefilm; 23.25: Boxe; 0.25: «Di pari passo con l'amore e la morte», film con Angelica Huston e Assaf Dayan. Regia di John Huston.

RdF.-V.G.

13.50: Situazione meteorologica da Meteosat 2; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Tavola rotonda sul tema: «Piazza pulita»; 16.55: Tg flash; 17.00: «Muraglia», film; 18.30: «Doctors», telefilm; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: RdF-V.G. Giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Doctors», telefilm; 20.30: «Poliziotto di quartiere», telefilm; 21.30: «I misteri di New York», film; 22.30: «L'amante», film.

Telepordenone

9.00: Ora esatta e Prima pagina; 9.05: «Wanted», telefilm; 9.30: «Superobot», cartoni animati; 10.00: «Cow Boy in Africa», telefilm; 12.00: «Superobot», cartoni animati; 12.45: «Coronet blu», telefilm; 14.00: «Laramie», telefilm; 15.00: «Vendetta sul ring», film; 16.30: «In studio con Luciano», varietà musicale; 17.00: «Wanted», telefilm; 17.35: «Reporter», documentaristico; 18.00: «Fulmine», telefilm; 18.30: «Laramie», telefilm; 19.25: Tpn cronache; 19.55: «Wanted», telefilm; 20.25: «Coronet blu», telefilm; 21.15: «Giallo in tv» (II parte), film; 22.00: Cronache notte; 22.05: «Colpo d'occhio», rubrica giornalistica; 22.30: «I sovversivi», film; 24.00: «Reporter», documentaristico; 0.30: «Basta con la guerra, facciamo l'amore», film.

Teleantenna-Tmc

18.00: Telefilm: «Le avventure di Bailey»: «L'atterraggio»; 18.30: Telefilm: «Il cavalier Tempesta», 4.a puntata; 19.25: Teleantenna notizie - Notizie flash - Bollettino meteorologico; 19.55: Cartone animato: «Gordian» - «Partenza»; 20.25: «Con sentimento», film: «Non piangerò più», con Susan Day, Patricia O'Neil; 21.50: Sceneggiato: «Adua», 2.a puntata. Al termine: Teleantenna notizie - Notturnino abat-jour.

Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg-Notizie; 17.05: Tv scuola: «Le caverne di Cromagnon», telefilm della serie Kim & Co - La vita delle stelle, I parte, documentario della serie Cosmos; 18.00: «L'hockey», telefilm della serie Salut Champion; 18.50: Cartoni animati; 19.25: Zig-zag; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Orizzonti: Said di Wollo, documentario; 20.20: «Avventura a Malaga», film con Trevor Howard, Dorothy Dandridge, Edmund Purdom, regia di Laszlo Benedek; 22.00: Tg - Tuttoggi; 22.10: La signora ministressa, sceneggiato Tv - I parte; 23.00: Zeit im bild - Il tempo in immagini.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Quotidiano del Gr 1; 7.40: Onda verde mare; 9: Radio anch'io per i camionisti; 10.30: Da Venezia: cinema; 11: «Profumo» di Luigi Capuana (13), regia di Enrico Colosimo; 11.20, 12.35: Master; 11.30: Piccola Italia, varietà giornaliero a conduzione familiare; 13.56: Onda verde Europa; 15: Radiouno per tutti, Klaksong; 16: Il paginone estate; 17.30: Radio Ellington 84, le grandi opere; 18: Onda verde, Radiouno automobilismo; 18.05: Sessanta anni di radio italiana, 1924-84; 18.25: Musica sera: la bellaverità; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.20: Onda verde mare; 19.29: Audiobox specus: «Punti di fuga»; 20: Su il sipario: il teatro italiano tra due secoli 1850-1915, di C. Di Stefano (2) regia di G. Visentini; 20.44: Il leggio; 21: Gruppo italiano salvataggio natura; 21.28: Son gentile, son cortese... regia di Giorgio Bandini; 22: Questa sera alla Chez-nous (10); 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Intervallo musicale; 23.05, 23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti; 15.30, 17.30: Gr 1 in breve, Onda verde; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.15: Stereosera; 19.45: Superstereouno estate; 22.30: Stereodomani; 22.57: Onda verde; 23.: Gr 1; 23.05, 23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6.02: I giorni, con Raffaele Crovi; 6.05: I titoli del Gr 2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita con mons. C. Molri; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana, «Ritratto di giovane donna» (12), regia di U. Benedetto; 9.10: Vacanza premio; 10.30, 12.45 «Ma che vuoi, la luna?»; 12.50, 14: Trasmissioni regionali; Gr 2 regione e Onda verde regionale; 15: Donne alla sbarra: Io accuso, chi accusi? Al termine: momenti musicali; 15.30: Gr 2 economia, media delle valute, bollettino del mare; 5.37: S. Ambrogi e S. Nebbia presentano: «Estate attenti»; 19, 22.05: Arcobaleno; 19.50: L'aria che tira; 21.11: Concerto a quattro mani; 22.30: Bollettino del mare; 22.50, 23.28: Radiodue sera jazz «Estate jazz '84».

Stereodue

15: Studiodue diretta; 16, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, in cerca della hit parade; 19.30: Gr 2 Radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica; 21: Gr 2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45. 6: Preludio. 6.55, 8.30, 10: Il concerto del mattino. 7.30: Prima pagina; 11.50: Pomeriggio musicalee; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: Antiche genti italiane (6); 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: filosofia; 21.10: Appuntamento con la scienza; 21.40: J. Frantset Tuma; 22.15: Lettura d'autore: «La morte di Ivan Ilic»; 23: Il jazz; 23.40, 23.28: Ultime notizie, il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale di mezzanotte, Onda verde: 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Direttamente estate; 12.35: Giornale radio; 13.30: Nazioni vicine; 14: Operette che passione; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Sfogliando il paginone.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico; 8.20: Immagini turistiche; 8.45: Il mio hobby; 9.10: I consigli del medico; 9.40: I fili della vita; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Antologia meridiana; Note a margine; 12: Romanzo a puntate, Andrej Capuder: «Rapsodia 20»; Potpourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: le tre sorelle slovene((é: 130.o anniversario del Sodalizio di S. Ermacora; 15: I giovani ai giovani; 16: Registrazioni dal vivo; Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Spazio aperto: Album classico; 18: Rudi Šeligo: «Vuoi che ti cosparga di foglie?»; 19: Segnale orario, Gr e Programmidomani.

Telequattro

9.30: «Estate violenta», film con Eleonora Rossi Drago, Jean Louis Trintignant; regia di Valerio Zurlini; 11.30: «Maude», telefilm; 12.00: Giorno per giorno: «I vicini invadenti»; 12.30: Lucy Show: «La disc jokey»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Agenzia Rockford: «La prigioniera», con James Garner; 15.00: Cannon: «La registrazione omicida»; 16.00: Bim bum bam; 17.40: La casa nella prateria: «La figlia adottiva» (2.a parte); 18.40: Kung Fu: «Il campione del diavolo»; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: «Il mio amico Arnold», telefilm; 20.25: Simon & Simon: «Qualche volta i sogni si avverano»; 21.25: L'uomo di Singapore: «Fuga da Kampoon»; 22.30: Devlin & Devlin: «Arsenico e vecchio caviale»; 23.30: «Amici per la pelle», film per la tv, con Richard Hatch, Susanne Benton, Doug Chapin; regia di Noel Nosseck; 1.10: Fatti e commenti.

Oggi sul piccolo schermo

«Quarto potere»



Orson Welles (al centro) in una scena di «Quarto potere»

Appuntamento con la leggenda del cinema oggi su Raitre: alle 21.55 andrà in onda **«Quarto potere»**, il film che ha segnato l'esordio di Orson Welles a Hollywood garantendogli un posto sicuro nella «Hall of Fame» del cinema.

Welles a quei tempi aveva appena venticinque anni ma era già circondato da un'aura di genialità. A creargli intorno questa fama aveva contribuito senza dubbio la sua non comune precocità e soprattutto il famoso special radiofonico basato sulla «Guerra dei mondi» di Welles, che aveva terrorizzato buona parte dell'America.

Nel 1940 scrive insieme a Herman J. Mankiewicz la sceneggiatura di «Citizen Kane», che arrivò in Italia nel '42 in una versione mutilata e con il titolo trasformato in «Quarto potere».

Welles affrontò il suo debutto cinematografico con grande entusiasmo convinto che il cinema fosse «il più bel giocattolo meccanico che si possa offrire ad un ragazzo».

Profondamente convinto dell'importanza della tecnica nella messa in opera di un film, Orson Welles si sbizzarrì nell'uso delle più moderne e sofisticate tecniche allora a disposizione: fotografie in chiaroscuro, lunghe carrellate che per la prima volta facevano comparire i soffitti nel campo visivo, utilizzazione di nuovi obbiettivi, il tutto al servizio di una concezione fortemente drammatica del plasticismo delle figure.

In più l'uso innovativo del montaggio gli permise di disarticolare la cronologia dei fatti narrati. Il protagonista è Charles Foster Kane, e furono in molti a vedere adombrata, dietro la figura di Kane, quella di William Randolph Hearst, magnate della carta stampata.

Quando il film uscì Hearst provò inutilmente a farlo vietare ma le sue campagne denigratorie ottennero l'unico scopo di fargli altra pubblicità.

La storia di «Quarto potere» è nota. Si tratta della carriera di Charles Foster Kane che, erede di un'immensa fortuna, diviene il creatore della moderna stampa scandalistica, candidato politico di scarsa fortuna. Dopo aver dilapidato un patrimonio per ottenere il successo commerciale di sua moglie falsa cantante, si chiude completamente isolato in un castello, «Xanadu», dove morirà a sessant'anni, circondato da opere d'arte comprate in tutta l'Europa.

Prima di morire Kane pronuncerà una parola che nessuno comprenderà: «Rosebud». La spiegazione di questo enigma fornirà una chiave psicoanalitica al film che non tutti hanno apprezzato.

Una curiosità: del cast, oltre a Welles, Joseph Cotten, Everett Sloane, Ray Collins, William Alland, compare anche King Vidor nei panni dell'insegnante di canto di Susan Alexander.

* * *

«Dai sbirro» (Raidue, ore 20.30) – Film del 1975 diretto da Pierre Granier-Deferre, con Lino Ventura, Patrick Dewaere. A Rouen il commissario Vergeat deve risolvere un omicidio e un ferimento di un poliziotto, causati da Antoine Portor, picchiatore al soldo dell'uomo politico Lardatte.

* * *

«Parigi è una festa» (Raidue, ore 22.10) – La colonia degli americani a Parigi (1900-1929). Testi di Roberta Mazzoni. Regia di Luchino Gastel.

* * *

«Sport» (Raidue, ore 22.50) – Da Acciaroli: pugilato. Oliva-Kalankete, titolo europeo dei pesi superleggeri.

* * *

«Biennale cinema '84» (Raitre, ore 20.30) – In diretta da Venezia. La cronaca, i film, i commenti. Regia di G. Sibilla, G. Cadore, M. Carone, C. Tagliabue, E. Trussoni.

* * *

«Cavalli selvaggi» (Raitre, ore 23.35) – Dal romanzo di Michel Deon, con G. Saval, Michel Mezieres.

Morto in Grecia l'attore Katrakis

ATENE — Manos Katrakis, uno dei più famosi attori del cinema e del teatro greci, protagonista del film «Viaggio a Citera» di Theodoros Anghelopoulos presentato quest'anno al Festival di Cannes, è morto di cancro in un ospedale della capitale ellenica.

Nato a Creta nel 1909, Katrakis era venuto ad Atene ancora bambino ed aveva esordito nel cinema giovanissimo nel 1927. L'anno seguente aveva debuttato anche in teatro iniziando una carriera imperniata esclusivamente sul repertorio drammatico e principalmente sulla tragedia classica.

Militante di sinistra e membro del Partito comunista di Grecia (filosovietico), l'attore dal 1947 al 1952 era stato confinato nelle isole.

RISTORANTI E RITROVI

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21 in lingua inglese. Ore 22.15 in italiano.

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. Chiuso per restauro.
FENICE. 18, 20, 22.15: Ritorna dissequestrato «Io, Caligola» con Malcom McDowell, Teresa Ann Savoy, Peter O'Toole. Riprese di Tinto Brass. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Pazze risate con Burt Reynolds e Shirley Mac Laine in «La corsa più pazza d'America n. 2». Prima visione.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Dimensione violenza». L'ultimo film verité di Claudio Morra che vi porterà oltre l'incredibile. Assolutamente vietato ai minori di 18 anni ed alle persone impressionabili.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: Ultimo giorno «Body play» super luce rossa, sever. v. m. 18 anni. Domani: «Sharon e Dominique le superboche da...».
NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.15: «Incontri porno no stop». Uno spettacolo eccezionale, nella migliore tradizione dei grandi hardcore americani. Con Georgina Spelvin e Harry Reems. Sever. v.m. 18.
NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: Rassegna film del terrore: «Delirious». Sconsigliato ai minori. Domani: «Alien».

AURORA. 16.30: Per le grandi riedizioni della «Stagione estiva 1984» è stato scelto il miglior film di James Bond: «Agente 007, missione Goldfinger» con Sean Connery. Technicolor. Ultimo giorno.
CAPITOL. 17: «Bachelor party» (ovvero «Quei pazzi pazzi porcelloni ora si sposano!!!»). La più pazza e comica storia di un nuovo filone che sta facendo ridere mezzo mondo. Technicolor. Ultime repliche.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22: Rassegna del giallo-erotico. Solo oggi: «Quel dolce corpo di Fiona», Amber Hunt, Gloria Leonard. V.m. 18.

ALCIONE. tel. 796162. 16, 18, 20, 22: Il più divertente fra i cartoni animati di Walt Disney: «Il libro della Jungla». Ultimo giorno, domani «Missing» (scomparso).
LUMIERE FICE. Ore 16, 18, 20, 22: Di Tinto Brass «La chiave» con Stefania Sandrelli. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «AAA Offresi... Veronique quella pornodiva». Un altro luce rossa! rossa!! rossa!!! che non teme confronti. Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21.00 (in caso di maltempo proiezione in sala). L'ultimo sconvolgente film di Robert Altman: «Streamers», con Matthew Modine, Michael Wright, Mitchell Lichtenstein, D. A. Grier, Guy Boyd e George Dzunza. «Leone d'Oro» ai 6 attori protagonisti per la miglior interpretazione alla 40.a Mostra di Venezia. Prima visione.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Ritorno dall'inferno». Una grandiosa avventura di guerra e d'amore nella suggestiva cornice dell'Estremo Oriente con Michael Landone ePriscilla Presley.

GORIZIA

VERDI. Riposo.
CORSO. 18, 22: «Cristina F. Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino» con N. Brunkhorst, T. Haustein. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17.30, 22: «Io Caligola». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

COMUNALE. Chiuso.
PRINCIPE. 18: «Donna padrona... spregiudicata... erotica... possessiva». Viet. min. 18 anni.
EXCELSIOR. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Baby love». Vietato minori 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Vieni vieni amore mio». Vietato minori 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Un'adorabile infedele» con D. Moore, Nastassja Kinski.

Successo in Canada di Giovanna Marini

OTTAWA — Giovanna Marini, la cantante folk italiana che dopo aver abbandonato la musica «colta» si è dedicata allo studio e all'esecuzione di canti e arie popolari, sta avendo un notevole successo a Ottawa, dove si esibisce allo «Studio Cabaret» del Centro nazionale per le arti.

La Marini ha proposto a un pubblico prevalentemente canadese le sue canzoni dai toni ora malinconici, ora languidi.

REBUS (Frase: 2, 6, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Viti CU; L Torino; velli NI = viticultori novellini.

Astrid

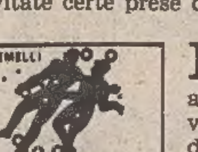
OROSCOPO DI OGGI



Qualche malinteso potrà turbare l'atmosfera del vostro ambiente, ma se saprete intavolare un buon dialogo con le persone che avete accanto tutto si chiarirà facilmente. Impulsività, avventatezze ed eccessi vari per alcuni della prima decade: un po' di autocontrollo!



La capacità di essere «distaccati» vi permetterà di valutare fatti e persone, di esaminare con obiettività la vostra situazione e di scegliere ciò che più risponde alle vostre esigenze. Controllate i lati negativi del vostro carattere, evitate certe prese di posizione.



Il raggio di attività si allarga, gli impegni aumentano e potreste trovarvi troppi oneri, anche finanziari, da assolvere, fare sforzi notevoli per far fronte a tutto. Sarà bene accertarsi di persona della fondatezza di una proposta, fare contratti chiari... e guidare piano.



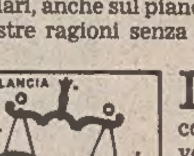
Non si può dire che ora la vita abbia un ritmo normale per voi! Possono capitare tante cose, alcune piacevolissime, altre che magari costringono a darsi più da fare per superare qualche contrattempo nel lavoro, negli impegni quotidiani. Novità nella vita affettiva.



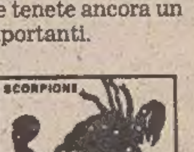
Cercate di convergere la volontà di cambiamenti verso mete costruttive, apportate della innovazioni per migliorare il sistema di lavoro e di vita quotidiana, ma non sovraffaticatevi, lasciate un margine per i rapporti personali e le questioni private... e limitate le spese.



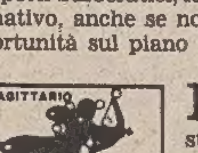
Le eventuali difficoltà ora possono derivare da una valutazione troppo superficiale della situazione, dall'inseguire cose non congeniali... o da persone dell'entourage. Stabilite rapporti chiari, anche sul piano economico, fate valere le vostre ragioni senza litigare.



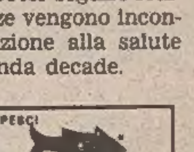
Il momento non è troppo brillante per tutti, vorreste forse esser più liberi, cambiare qualcosa nella routine e i rapporti con le persone del vostro ambiente risentono di questa vostra tensione interiore; svagatevi e tenete ancora un po' segreti i progetti più importanti.



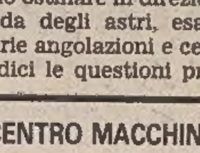
La fase pratica di certe vostre iniziative può rivelarsi complessa e costringervi a dilazionare gli impegni più importanti, a rivedere gli aspetti burocratici, legali; è un momento impegnativo, anche se non mancano piacevoli opportunità sul piano dei sentimenti.



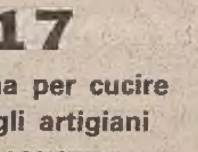
I dubbi riguardano soprattutto la vostra sicurezza interiore (od economica) ma le circostanze sono piuttosto positive per chi sa ponderare bene ogni decisione e allargare la sfera degli interessi privati e professionali in modo d'esser sempre sulla breccia.



Può essere un periodo ricco di esperienze utili: escogitate nuove piste da seguire nel lavoro e nelle attività quotidiane, ma date il giusto valore ai progetti, alle proposte, alle situazioni, evitate di creare confusioni ed equivoci nel vostro entourage.



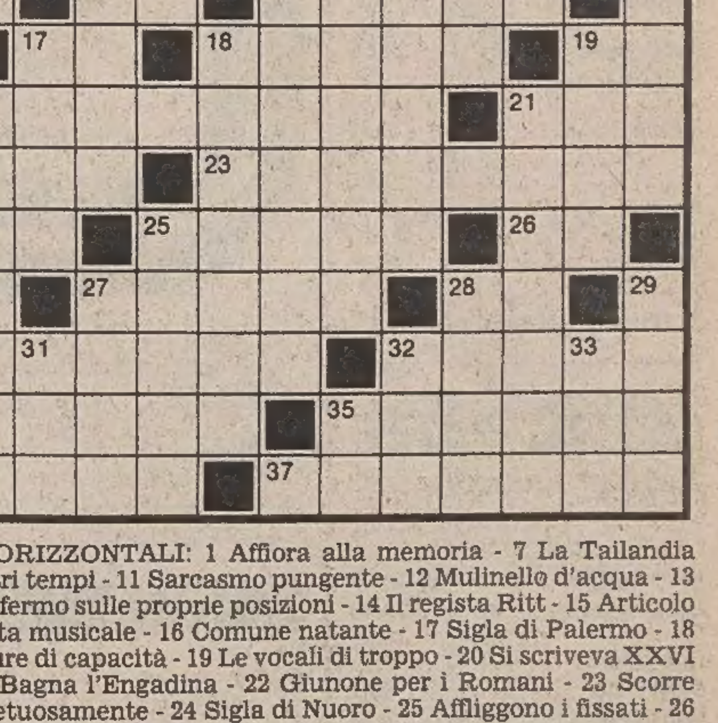
Buone opportunità per migliorare ma non è su questo che bisogna fare affidamento: è bene elaborare dei piani da poter seguire realmente... e se poi le circostanze vengono incontro tanto meglio. Più attenzione alla salute (anche ossa e denti) la seconda decade.



Con certe influenze non sempre si riesce ad attribuire il giusto valore ai vari fatti, ci si può ostinare in direzioni sbagliate: accettate la sfida degli astri, esaminate le situazioni da varie angolazioni e cercate di raddrizzare dalle radici le questioni problematiche.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Affiora alla memoria - 7 La Tailandia d'altri tempi - 11 Sarcasmo pungente - 12 Mulinello d'acqua - 13 Ben fermo sulle proprie posizioni - 14 Il regista Ritt - 15 Articolo e nota musicale - 16 Comune natante - 17 Sigla di Palermo - 18 Misure di capacità - 19 Le vocali di troppo - 20 Si scriveva XXVI - 21 Bagna l'Engadina - 22 Giunone per i Romani - 23 Scorre impetuosamente - 24 Sigla di Nuoro - 25 Affliggono i fissati - 26 In fin di riga - 27 Il filatelico usa quella d'ingrandimento - 28 Sigla di Gorizia - 30 Sono simili alle foche - 32 Strada importante - 34 Sono generalmente formate da iniziali - 35 Avvoltoio delle Ande - 36 Uomini degni di medaglia - 37 Molluschi squisiti con gli spaghetti.

VERTICALI: 1 Alimento in chicchi - 2 Assale il furibondo - 3 Una serie di libri - 4 Se è grossa è un maroso - 5 C'è anche quello delle Amazzoni - 6 Preposizione semplice - 7 Sono ghiotti di cacio - 8 Piena di punte - 9 Le comodità della vita - 10 Maschio nel gregge - 12 Verbo di rondini - 14 Quelle prime sono grezze - 16 Ruminante col manto - 17 Ha Lima per capitale - 18 Invocazioni religiose - 19 Macchia infamante - 20 Organi delle sanguisughe - 21 Avido, vorace - 25 Quelli del castello non volano - 27 Quello di Garda è il Benaco - 28 Un piatto sonoro - 29 Frutti del gelso - 31 I giganti della strada - 32 Preposizione semplice - 33 La quinta nota - 35 Sigla di Como.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 sirena; 6 casti; 11 aroma; 12 Lancia; 13 la; 14 istanti; 16 accenti; 17 Ed; 18 microscopica; 21 scassinato; 23 antenato; 25 manierati; 27 oo; 28 Elia; 29 anacini; 31 sir; 32 ott; 33 Oder; 34 solaio; 37 ere; 38 ovili; 39 Graie.

VERTICALI: 1 salam; 2 ira; 3 RO; 4 emicrania; 5 nascoste; 6 cantonata; 7 antipatico; 8 sci; 9 ti; 10 iarda; 12 lancinanti; 15 tesserata; 16 accanirsi; 17 eco; 19 IS; 20 ito; 22 smesso; 24 soirée; 26 ali; 27 oneri; 30 idea; 32 oli; 35 ol; 36 og.

Continuaz. dalla 12.a pagina

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento 130-170 mq signorile luminoso terrazzo zona tribunale giardino pubblico 755991 ufficio. 19/21

ACQUISTO contanti da privato appartamentino o mansarda ore ufficio 630174. 121/21

CERCO appartamento medie dimensioni qualsiasi zona solo da privati. Telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ACIT 734866 Rozzol stanza soggiorno cucinino riscaldamento 36.000.000. 2372/22

AGENZIA Meridiana 733275 via S. CILINO seminuovo, pied-à-terre arredato, poggiolo. 2378/22

AGENZIA Meridiana 733275 locali COMMERCIALI liberi; via Udine 100 mq + soppalco; v.le III Armata mq 48, servizi interno, adatto ufficio/ambulatorio. 2378/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona STADIO, recente, rifinitissimo, tre stanze, cucina, servizi separati, poggioli. 2378/22

ALPICASA San Giacomo in casetta salone cucina camera bagno perfetto 733229. 25/22

ALPICASA Piccardi recente soggiorno cucinotto bicamere bagno ripostiglio. 733209. 25/22

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.25
Bari	07.20	13.45
	11.45	18.20
	19.45	22.35
Brindisi	11.45	18.25
	19.45	22.55
Cagliari	07.20	12.00
	11.45	14.30
	19.45	22.55
Catania	07.20	14.25
	11.45	17.20
	19.45	23.10
Genova	06.50	*08.50
Lametia Terme	07.20	11.40
Lampedusa	07.20	11.40
Milano	07.05	07.55
	13.45	14.35
Napoli	06.50	*09.15
	07.20	10.00
	11.45	17.05
	19.45	23.59
Olbia	11.45	16.30
	19.45	22.40
Palermo	06.50	*10.40
	07.20	10.15
	11.45	18.35
Pantelleria	07.20	14.10
Reggio Calabria	07.20	10.45
	11.45	18.10
Roma	07.20	08.25
	11.45	12.50
	19.45	20.50
Torino	06.50	*09.50
Trapani	07.20	13.50
Venezia	06.50	*07.15

* Tranne sabato/domenica

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.50
	16.10	19.05
Bari	07.00	10.50
	15.00	19.05
	19.00	21.55
Brindisi	07.00	10.50
Cagliari	07.00	10.50
	15.10	19.05
	17.05	21.55
Catania	06.40	10.50
	15.10	19.05
	18.05	21.55
Genova	19.50	*21.45
Lametia Terme	07.15	10.50
	13.15	19.05
Lampedusa	12.10	19.05
Milano	12.15	13.05
	21.15	22.05
Napoli	07.00	10.50
	14.40	19.05
	18.05	21.55
Olbia	07.25	10.50
	14.10	19.05
Palermo	06.55	10.50
	14.10	19.05
Pantelleria	14.40	21.55
Reggio Calabria	07.20	10.50
	18.50	21.55
Roma	09.40	10.50
	17.55	19.05
	20.45	21.55
Torino	18.45	*21.45
Trapani	16.35	21.55
Venezia	21.20	*21.45

* Tranne sabato/domenica

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	10.30
	13.45	19.20
Barcellona	07.05	10.35
Bruxelles	13.45	20.35
Copenaghen	07.05	12.45
Düsseldorf	13.45	21.30
Ginevra	13.45	19.00
Istanbul	07.20	13.00
Londra	07.05	10.15
	13.45	16.35
Madrid	07.05	11.10
Malta	11.45	16.25
New York	07.05	16.00
Stoccolma	13.45	20.55
Tunisi	11.45	17.40
Vienna	13.45	18.05
Zurigo	13.45	18.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.05
	14.00	22.05
Atene	14.15	19.05
Barcellona	12.30	19.05
Colonia-Bonn	07.25	13.05
	14.30	22.05
Düsseldorf	17.10	22.05
Francoforte	10.00	13.05
	17.10	22.05
Istanbul	14.00	19.05
Londra	17.35	22.05
Madrid	13.20	19.05
	17.00	22.05
Malta	17.10	21.55
Monaco	17.35	22.05
New York	18.00	*10.50
Stoccarda	08.25	13.05
Vienna	18.50	22.05
Zurigo	19.20	22.05

* Il giorno dopo

ORARIO FERROVIARI

TRIESTE C. - VENEZIA - BO GNA - ROMA - REGGIO CA CATANIA - SIRACUSA - PAL MO - MILANO - TORINO - NOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTR

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Ge - Brignole (via V. Me (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppr nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - no (via V. Mestre - Mi P.G.) - (WLAB Mosca - ma) (2); I e II cl. Zagab Venezia S.L. - Budap Roma e Zagabria - Ro WLAB Mosca - Torino venerdì dall'8/6 al 28 cuccette II cl. Varsav Roma (lunedì, giove sabato 7/6-27/9) - I e Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Ven S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S Bologna - Firenze S.M Roma Tib. - Napoli Catania - Siracusa - P mo - Reggio C. (cuccett II cl - Catania e Pale cuccette II cl. Reggio
13.24 D Venezia S.L. - Milano - rino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - G va Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologn Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (dal 3/6 al 2
19.38 Ex *Simplon Express* - V. stre - Roma - Milano La - Domodossola - Par cuccette I e II cl. Trie Parigi; cuccette II cl. Be do - Parigi, Zagabria - P (dal 29/9/84 all'1/6 WLAB Zagabria - Pari
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - no - Genova P.P. - Mars cuccette II cl. Trieste - no; WLAB Trieste - G va, cuccette II cl. Trie Genova (dal 30/9/84)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - R (WLA e cuccette I e Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRAL

2.22 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro. (Si effe dal 4/6 al 29/9. Soppr nei giorni festivi. Autos zio sostitutivo)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P. Torino - Milano - V. Me (WLAB Genova - Tri cuccette di II cl. Geno Trieste dal 30/9/84; cu te II cl. Torino - Triest
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Me (WLA e cuccette I e Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Pa Domodossola - Mil Lamb. - V. Mestre, cuc I e II cl. Parigi - Tri cuccette II cl. Parigi - grado e Parigi - Zag (dall'1/10/84); WLAB P - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Do dossola - Milano P.G. Mestre (cuccette II cl. G vra - Trieste) (4)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologn Venezia S.L. (cuccette Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - S cusa - Catania - Reggio Napoli C.le. - Roma Ti Firenze S.M.M. - Bologi Venezia S.L. (cuccette cl. Reggio Cal. - Tries cuccette di I e II cl. Cata Trieste e Palermo - Trie
18.30 D Torino - Milano - Ven S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Ven S.L. (WLAB e cuccette Venezia - Belgrado; W Venezia - Atene solo gio dì e domenica dal 7/6 30/9/84; cuccette II cl. Ve zia - Atene esclusi giove domenica dal 7/6 al 3 cuccette di II cl. Venez Istanbul dal 24/6 al 29/ e Venezia - Skopje escl giorni lunedì e domen
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brig - Milano (via Mestre) (
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Rom Venezia S.L., WLAB Ro Mosca (5) WLAB Tori Mosca (solo il sabato 9/6 al 29/9), cuccette I Roma - Varsavia (giorn martedì, giovedì e dom ca dall'8/6 al 28/9) e Ro Budapest (giorni di lun giovedì e sabato dal 9/ 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbl toria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12 dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6 soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di ven (dal 3/6 al 27/9), mercoled venerdì (dal 29/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 2 26/12 e 1/1/85
(4) Si effettua nei giorni di sabato 30/6 al 28/7/84
(5) Non circola nei giorni di sab (dal 3/6 al 28/9) e nei giorni giovedì e sabato (dal 30/9/84

AURISINA casa rimodernare 300 mq interni terreno 400 mq adatta anche bifamiliare vendesi 95.000.000 visite sul posto giovedì ore 17 Aurisina Cave 79. Informazioni 766676. 19/22

CORMONS negozio pronta consegna vendesi. Mq 100 prezzo interessante. Informazioni 0481-62004. 62/22

GARAGE luce/acqua con postomacchina S. Giovanni affarone 21.000.000 Spaziocasa 64266. 6/22

GORIZIA libero I piano circa 120 mq 3 camere cucina soggiorno bagno ripostiglio 56.500.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 TRIESTE via Palestrina 10; 8.30-18.30. Via Franca libero recente soggiorno 2 camere cucina servizi 2 balconi cantina 97.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 via Manzoni libero 2 camere cucina servizi 43.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 Rozzol libero vista mare soggiorno 3 camere cucina doppi servizi 2 terrazzi giardino posto macchina. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 via Commerciale libero 3 camere cameretta cucina servizi balcone cantina 76.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 via Belpoggio libero soggiorno 2 camere cucinotto servizi 53.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 Scala Santa recente vista mare soggiorno 2 camere cucinotto servizi 2 balconi 45.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VERGERIO, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2382/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende GALLERIA, salone, stanza, stanzetta cucina, bagno, centralnafta, rinnovato vista, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2382/22

IMMOBILIARE CIVICA; vende CUMANO, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, terrazza posto macchina garage, centralnafta, ascensore, 65.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2382/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende zona FRANCA, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta; vista panoramica, ascensore, cantina, S. Lazeraro 10 tel. 61712. 2382/22

MONFALCONE Agenzia ALFA zona San Nicolò appartamento ultimo piano 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina doppio garage 41807. 1/22

MONFALCONE centrale libero 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze 54.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE centralissimo soggiorno cucina 1 camera ripostiglio arredamento nuovissimo 46.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

OCCASIONE libera soffitta 1 - 3 camere vendonsi Toti 2 ultimo 6.800.000 - 9.800.000 facilitazioni visitare ore 16 - 18.30. 55547/22

POSTI auto 540x270 con box prefabbricati Rozzol 7.500.000 tel. 422595. 55545/22

PRIMO piano adatto qualsiasi professione, vicinanze tribunale, sette stanze, cucina, tre ripostigli, wc, ampio poggiolo, riscaldamento autonomo vende direttamente, telefonare 60432 ore 18-20. 2430/22

PRIVATO svende miglior offerente base 62.000.000 appartamento libero Valmaura 21 P.T. tristanze - soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina riscaldamento mq 90 circa tel. 422595. 55545/22

PRIVATO vende urgentemente appartamento anche ammobiliato prezzo concordabile tel. ore serali 826495. 55354/22

RONCHI recente in palazzina 2 camere cucina soggiorno terrazze box 60.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

ROSSETTI alta ammezzato, stanza, stanzetta, cucina, servizi. Occasione, Solario Immob. tel. 61061, orario 16-19. 2393/22

S.IM.I. 772629 - Zona CAMPO MARZIO a solo 38.000.000 appartamento libero di 2 stanze, stanzetta, cucina abitabile, ingresso ripostiglio, doccia-wc. 2366/22

S.IM.I. 772629 - V.LE MIRAMARE appartamento in ottimo stabile. Soggiorno, 2 stanze, stanzetta, cucina abitabile, servizi, balcone, cantina. 2366/22

S.IM.I. 772629 - OSPEDALE (zona) Appartamento libero di 2 stanze, cucina, servizi, termoautonomo a metano. Prezzo interessante. 2366/22

S.IM.I. 772629 - PANORAMICO Appartamento in villetta bifamiliare. Costruzione recentissima in zona tranquilla. Salone, 3 letto, cucina, doppi servizi, cantina, terrazza, box auto. 2366/22

S.IM.I 772629 - OPICINA Primo ingresso in appartamento con mansarda parco condominiale e box auto. 2 saloni, 3 stanze, doppi servizi, terrazze. 2366/22

STRADA di Rozzol 119/1 privato vende appartamento bistanze - soggiorno - grande cucina bagno ripostiglio costruzione 1973 - 75.000.000 tel. 422595. 55545/22

STUDIO Immobiliare vende via Puccini seminuovo 2 stanze stanzetta tinello cucinino bagno poggiolo confort prezzo interessante tel. 631778. 2427/22

URGENTISSIMO ultimo piano Combi saloncino cucina bistanze bagno terrazzoni 85 milioni. Spaziocasa 64266. 6/22

VESTA vende appartamenti liberi da 1-2-3 stanze cucina servizi zone Baiamonti Pindemonte Strada per Longera d'Annunzio S. Giusto 730344. 2367/22

VESTA vende villa lussuosa Duino su due piani con 1.800 mq di parco. 2367/22

22.000.000 Viale minimo contanti 8.000.000 appartamento da rimodernare con grande terrazza tristanze cucina servizio 766676. (9/22

26.500.000 libero tranquillo vista S. Giusto bistanze cucina servizio 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina, settembre camera con servizi L. 27.000; calda e fredda L. 23.000, tutto compreso, ottimo trattamento. Tel. 0435/60107-60106. 3/23

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax, salute, sauna, massaggi. Telefono 0422/911049. 345/27